

20

Banca Patrimoni
Sella & c.

**Relazione
e Bilancio 2020**
20° esercizio

20

Banca Patrimoni
Sella & c.

Banca Patrimoni Sella & C.

Sede legale: Via Lagrange 20, 10123 Torino
Iscritta al registro delle imprese C.C.I.A.A. di Torino

Codice fiscale 08301100015
Società appartenente al Gruppo IVA Maurizio Sella S.A.A
con partita IVA 02675650028

Banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela
dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A
gruppo Sella

Banca Patrimoni
Sella & c.

**Relazione
e Bilancio 2020**
20° esercizio



**Una storia dalle radici
profonde.**

La nostra squadra a servizio
dei Vostri patrimoni —

La nostra storia a servizio
del Vostro futuro —

Le persone al centro
del nostro mondo —





Care lettrici, cari lettori,

si chiude un anno difficile, sotto tutti i profili, sia umani che economici.

Sin dall'inizio della pandemia l'obiettivo primario della nostra Banca è stato quello di tutelare la salute delle nostre persone, prevedendo principi e regole che ci consentissero di lavorare in serenità e sicurezza, sia in presenza che a distanza, per contribuire a contrastare la diffusione del virus.

La nostra Banca ha risposto in modo dinamico e proattivo al contesto, concludendo l'esercizio con un risultato positivo, segno di tenacia, competenza e dedizione da parte della squadra tutta, ottimamente guidata dal management in questa difficile situazione. Nel rispetto dei valori del nostro Gruppo, da sempre impegnato a lavorare in modo etico e responsabile per valorizzare i patrimoni dei nostri clienti.

Al futuro che ci aspetta, dunque, possiamo guardare con fiducia. Merito della campagna di vaccinazione che ha preso

il via e che procederà sempre più spedita, facendo sentire i propri effetti benefici e contribuendo a portarci fuori dalla fase acuta dell'emergenza e "dentro" la nuova normalità. Quanto a quest'ultima, essa trarrà vantaggio dalla maggiore consapevolezza che elementi quali la trasformazione digitale e la propensione alla sostenibilità rappresentano la strada maestra per lo sviluppo e la crescita economica.

L'impegno in tal senso per noi è un obiettivo prioritario, perché produrre valore e innovazione attraverso uno sviluppo sostenibile, sano ed equilibrato è un'esigenza globale dalla quale non si può prescindere e della quale occorre sentirsi individualmente e collettivamente responsabili.

Il 2021 appena iniziato si prospetta già carico di sfide, che sapremo cogliere portando avanti i valori etici e professionali che ci contraddistinguono al servizio della nostra clientela e a supporto del nostro territorio nazionale, nel rispetto di requisiti di sostenibilità ormai prioritari.

Maurizio Sella

Presidente
Banca Patrimoni Sella & C.



Care lettrici, cari lettori,

l'anno appena trascorso ci ha messo di fronte ad una nuova realtà, nella quale la cura delle persone – di noi stessi, dei nostri cari, delle persone vicine e anche di quelle sconosciute – è diventata la priorità.

Il lavoro di una Banca di gestione è quello di prendersi cura delle persone e del loro patrimonio, di quello che hanno saputo costruire, in modo che possano tramandarlo nel tempo, perchè quel valore sia preservato ed altro valore sia creato.

Siamo felici di avere raggiunto l'obiettivo anche in condizioni complesse, dettate da un evento che ha cambiato probabilmente in modo definitivo alcuni aspetti del nostro modo di vivere e quindi anche dell'economia.

Il nostro compito è quello di osservare, studiare, lavorare per saper immaginare come affrontare scenari in continua evoluzione, per adattarsi al contesto che cambia e proporre nuove sfide e insieme ad esse nuove opportunità.

Tutti abbiamo una famiglia, tutti abbiamo una storia, e sappiamo che valore tutto questo possa avere. La mia fortuna, il mio privilegio, la mia responsabilità è quella di poter riconoscere e raccontare una storia lunga oltre 450 anni, e ricavarne la prospettiva necessaria ad assolvere, ancora e sempre, a questo impegno.

I punti di riferimento rimangono gli stessi: rispetto per le persone, per i territori nei quali fondano le proprie comunità, i propri interessi. L'equilibrio tra questi fattori produce da sempre valore, per il singolo come per la collettività, e si traduce oggi nel principio, multiforme ed affascinante, della sostenibilità.

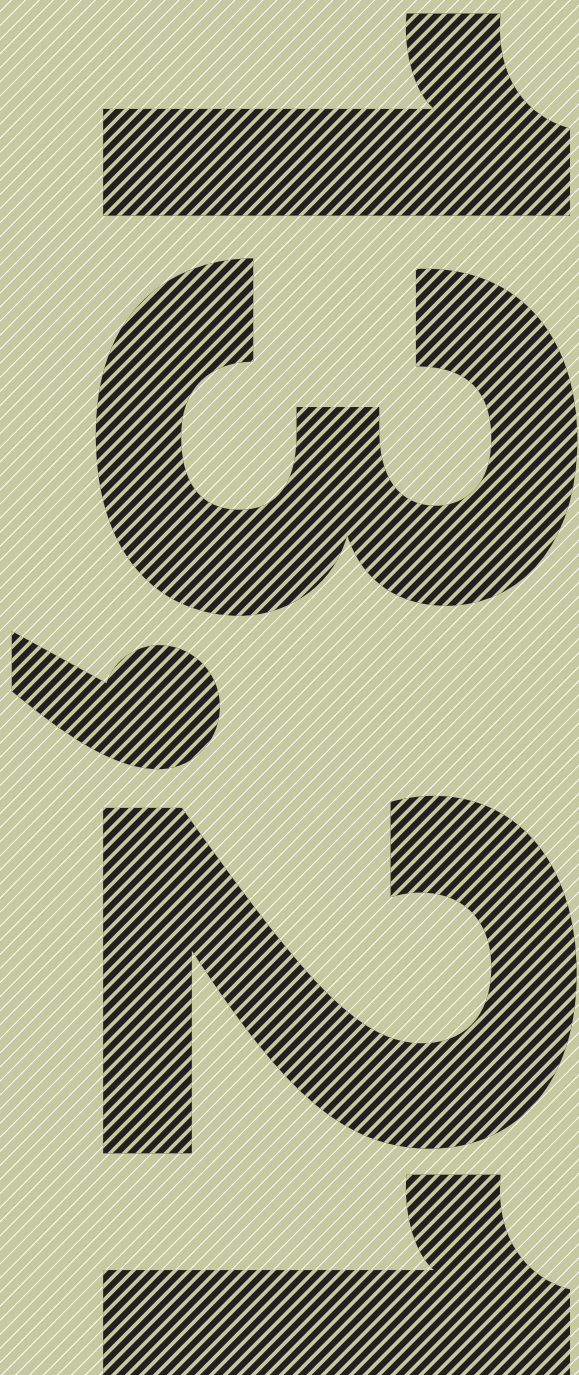
Investire significa oggi più che mai ottenere il massimo profitto possibile dalla combinazione di fattori – sociali, ambientali, umani – che costruiscono il benessere condiviso. Tutto ciò è sempre più vero in un mondo che vive di connessioni, una volta invisibili, oggi rese più evidenti dalla rivoluzione digitale che stiamo vivendo insieme.

Il percorso che porta attraverso e oltre il tempo della pandemia si percorre anche grazie a strumenti digitali sempre più semplici da gestire ed efficaci, ed è questo il motivo per cui abbiamo lavorato/stiamo lavorando al nuovo ecosistema digitale di Banca Patrimoni Sella & C. Tecnologia, ma tecnologia sempre al servizio delle persone, insostituibili e preziose nel determinare il mondo che sarà come quello che è stato, grazie al loro talento, alla loro competenza, alla loro voglia di incidere.

È uno dei passi che l'esperienza della mia famiglia e della sua storia ci suggeriscono e ci impongono di seguire, per poter curare sempre al meglio gli interessi dei nostri clienti, in coerenza con la cultura del valore patrimoniale.

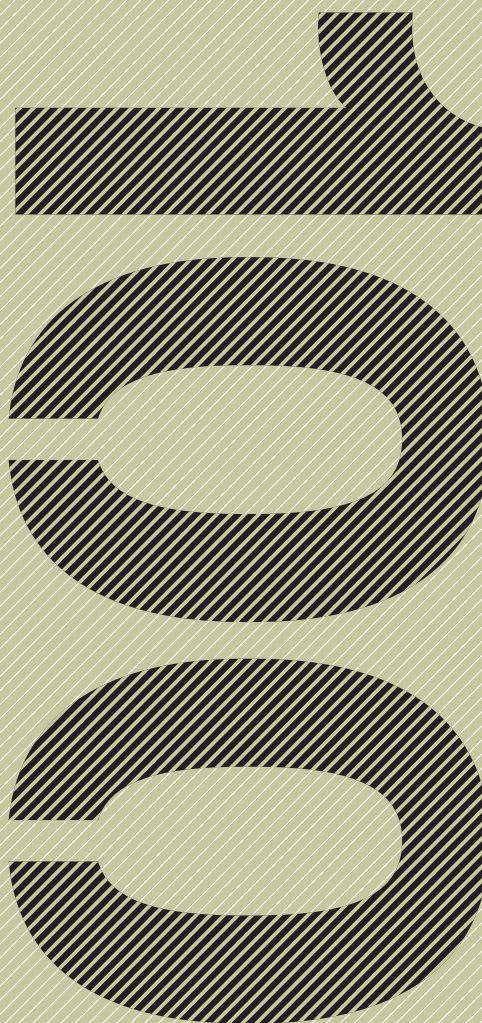
Federico Sella

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Banca Patrimoni Sella & C.



*% Cet 1 ratio
2020*

*Fondi propri
2020
in milioni
di euro*



*Utile 2020
in milioni
di euro*

*% consumi
di energia
elettrica da fonte
rinnovabile*

100

100

*% di donne
in Banca
Patrimoni
Sella & C.*

*Ammontare
elargizioni
liberali nel 2020
in mila €*

46%

1300

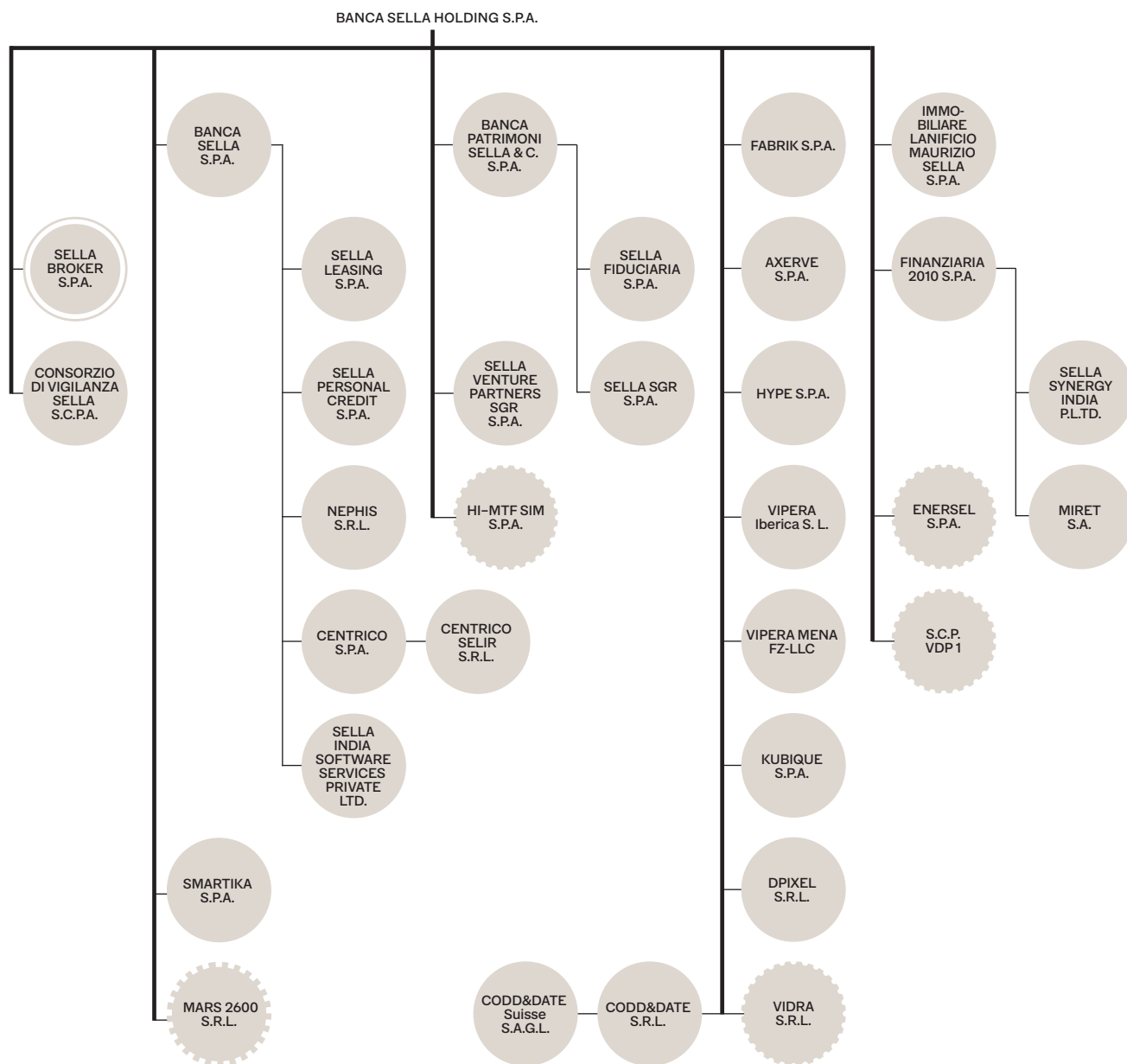
*% giornate di
lavoro in smart
working*

*Ore
complessive di
formazione*

Sommario

19	Mappa del gruppo Sella
20	Cariche sociali
22	Relazione sulla gestione
23	Dati di sintesi patrimoniali ed economici
24	Indicatori alternativi di performance
25	Highlights
27	La nostra raccolta
28	La sostenibilità: il nostro primario valore etico nella creazione di valore
31	Un'overview sul 2020: eventi dell'esercizio
32	La strategia e il modello di business
34	Scenario macroeconomico
39	Redditività – Il risultato economico
52	I dati patrimoniali ed il patrimonio netto
62	I prodotti offerti ed il modello di servizio
67	Le risorse umane
71	L'organizzazione e il sistema informativo
72	Il sistema di gestione ed esposizione al rischio
75	Evoluzione prevedibile della gestione
79	Attività di ricerca e sviluppo
79	Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca
81	Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
81	Azioni proprie e della controllante
82	Altre informazioni
82	Rapporti con le società del Gruppo
86	Progetto di destinazione dell'utile
100	Relazione del Collegio Sindacale
108	Relazione della Società di Revisione
116	Schemi di bilancio al 31 dicembre 2020
117	Stato Patrimoniale
118	Conto Economico
119	Prospetto della redditività complessiva
120	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2020
120	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2019
122	Rendiconto finanziario – Metodo diretto
124	Nota Integrativa
125	Parte A – Politiche contabili
163	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo
187	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo
204	Parte C – Informazioni sul Conto Economico
219	Parte D – Redditività complessiva
220	Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
270	Parte F – Informazioni sul Patrimonio
275	Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
275	Parte H – Operazioni con parti correlate
278	Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
278	Parte L – Informativa di settore
279	Parte M – Informativa sul leasing
280	Altre informazioni
281	Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento
285	Elenco Succursali e Uffici di Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede agenti

Mappa del gruppo Sella



-  SOCIETÀ RIENTRANTI NEL PERIMETRO DEL GRUPPO BANCARIO
-  SOCIETÀ COLLEGATE
-  SOCIETÀ NON RIENTRANTI NEL PERIMETRO DEL GRUPPO BANCARIO
-  SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CONSOLIDATA INTEGRALMENTE, MA NON INSERITA NEL PERIMETRO DEL GRUPPO BANCARIO SELLA

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente C.d.A.	Sella dott. Maurizio
Vice presidenti	Deaglio prof. Mario Renzo Coppa dott. Massimo
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Sella dott. Federico
Amministratore e Presidente Onorario	Coppa dott. Giovanni
Amministratori	Brianti dott. Eugenio Buzzi dott.ssa Veronica Giausa dott. Carlo Lepore dott.ssa Silvia Maria Pettiti avv. Priscilla Sella dott. Sebastiano Viola rag. Attilio

Collegio Sindacale

Presidente C.S.	Chieli dott. Emanuele Menotti
Sindaci effettivi	Pellegrino dott. Pier Vincenzo Vernero dott. Paolo
Sindaci supplenti	Mottura dott.ssa Marina Rayneri dott. Giovanni

Relazione sulla gestione

Dati di sintesi patrimoniali ed economici

DATI PATRIMONIALI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	2.512.348	1.995.497	516.851	25,9%
ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	1.040.135	804.809	235.326	29,2%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA — CREDITI VERSO CLIENTI (2)	682.107	582.213	99.894	17,2%
PARTECIPAZIONI	15.072	1.506	13.566	>100%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	66.652	69.364	(2.712)	(3,9)%
ASSET UNDER MANAGEMENT (3)	15.399.525	14.312.030	1.087.495	7,6%
DEBITI VERSO CLIENTELA	2.167.353	1.772.102	395.251	22,3%
DI CUI RACCOLTA DIRETTA	2.151.183	1.753.690	397.493	22,7%
DI CUI DEBITI VERSO CLIENTI PER IFRS 16	16.170	18.412	(2.242)	(12,2)%
PATRIMONIO NETTO	116.255	106.258	9.997	9,4%
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	91.144	88.117	3.027	3,4%
TOTALE FONDI PROPRI	91.144	88.117	3.027	3,4%

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (4) (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
MARGINE DI INTERESSE	10.976	10.881	95	0,9%
COMMISSIONI ATTIVE	101.129	94.586	6.543	6,9%
COMMISSIONI PASSIVE	(46.533)	(44.879)	(1.654)	3,7%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	73.242	62.972	10.270	16,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	84.218	73.853	10.365	14,0%
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	(1.136)	(166)	(970)	>100%
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	83.082	73.687	9.395	12,7%
COSTI OPERATIVI (5)	(68.494)	(61.338)	(7.156)	11,7%
IMPOSTE SUL REDDITO	(4.905)	(4.081)	(824)	20,2%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	9.601	8.221	1.380	16,8%

1 Dato dalla somma della parte riferita ai titoli all'interno delle voci 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE; 30) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 40) Attività finanziarie valutate al costo

ammortizzato.

2 Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 e 40 dello Stato Patrimoniale attivo.
3 L'aggregato corrisponde ai dati predisposti dal Controllo di Gestione ed approvati mensilmente

dal CdA.

4 Voci da Conto Economico riclassificato.

5 Dato dalla somma delle seguenti voci: 160. Spese amministrative a) Spese per il personale b) Altre spese amministrative al netto Recupero imposta di

bollo e altri tributi, 170. Acc.ti fondi rischi e oneri 180. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali, 190. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali, 200. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero Imposta di bollo e altri tributi)

Indicatori alternativi di Performance

	31/12/2020	31/12/2019
INDICI DI REDDITIVITÀ (%) (1)		
ROTE (RETURN ON TANGIBLE EQUITY) (3A)	11,1%	10,4%
R.O.E. (RETURN ON EQUITY) (2)	9,3%	8,5%
R.O.A. (RETURN ON ASSETS) (3)	0,4%	0,4%
COST INCOME RATIO (4)	76,4%	77,7%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ		
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE/DIPENDENTI MEDI (6)	250	229
RISULTATO DI GESTIONE/DIPENDENTI MEDI (6)	246	229
ASSET UNDER MANAGEMENT /DIPENDENTI A FINE ANNO (7)	44.252	43.768
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITÀ (%)		
IMPIEGHI PER CASSA / RACCOLTA DIRETTA	31,7%	33,2%
IMPIEGHI PER CASSA / TOTALE ATTIVO	27,2%	29,2%
RACCOLTA DIRETTA / TOTALE ATTIVO	85,6%	87,9%
LCR (5)	235,7%	275,0%
NSFR (5)	186,6%	198,7%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
COEFFICIENTE DI CET 1 CAPITAL RATIO	13,21%	13,63%
COEFFICIENTE DI TIER 1 CAPITAL RATIO	13,21%	13,63%
COEFFICIENTE DI TOTAL CAPITAL RATIO	13,21%	13,63%
DATI DI STRUTTURA		
PRIVATE BANKER	426	430
DI CUI:		
- NON DIPENDENTI	338	348
- DIPENDENTI	85	79
- AGENTI	3	3
PERSONALE DIPENDENTE	348	327
DI CUI:		
- UOMINI	200	189
- DONNE	148	138
N° SUCCURSALI	18	16
N° UFFICI DI CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	15	17

(1) Dati da Conto Economico riclassificato.

(2) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 140 "Riserve", 150 "Sovrapprezzi di emissione", 160 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

(3) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

(3a) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 140 "Riserve", 150 "Sovrapprezzi di emissione", 160 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo (meno) Voce 90 dello Stato Patrimoniale Attivo "Immobilitazioni immateriali".

(4) Rapporto tra i Costi operativi (al netto delle per-

dite connesse a rischi operativi) e il Margine di intermediazione.

(5) Liquidity Coverage Ratio e Net stable funding ratio. Entrambi gli indicatori sono calcolati dalla funzione Risk Management. L'indicatore LCR misura la capacità di fare fronte ai deflussi di cassa previsti in condizioni di stress in un orizzonte temporale di 30 giorni. È calcolato come rapporto tra buffer di liquidità, composto dalle attività liquide disponibili, e deflussi netti di liquidità nei successivi 30 giorni. I deflussi netti sono calcolati come differenza tra

deflussi di liquidità (ottenuti a partire dai volumi di raccolta e altre passività) e afflussi di liquidità (ottenuti a partire dai volumi di impieghi e altre attività). Dato il suo orizzonte temporale di riferimento, pari a 30 giorni, si può considerare l'LCR un indicatore di breve periodo.

L'indicatore Net Stable Funding Ratio è calcolato come rapporto tra: (i) Ammontare di funding disponibile, in cui rientrano gli elementi del passivo che si assume forniscano finanziamento in modo stabile anche in condizioni di stress di liquidità; (ii) e

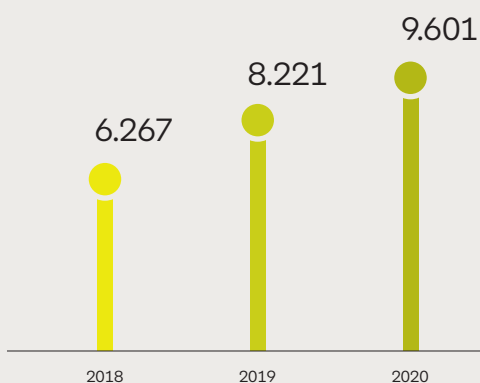
ammontare di funding richiesto, in cui si includono gli elementi dell'attivo che richiedono finanziamento nel tempo, in funzione della loro scadenza. L'indicatore NSFR è un indicatore di medio - lungo periodo essendo il suo orizzonte temporale di riferimento pari ad 1 anno.

(6) Il numero dei dipendenti medi, calcolato come media tra il numero dei dipendenti a fine 2019 ed il numero dei dipendenti a fine 2020, è pari a 337,5.

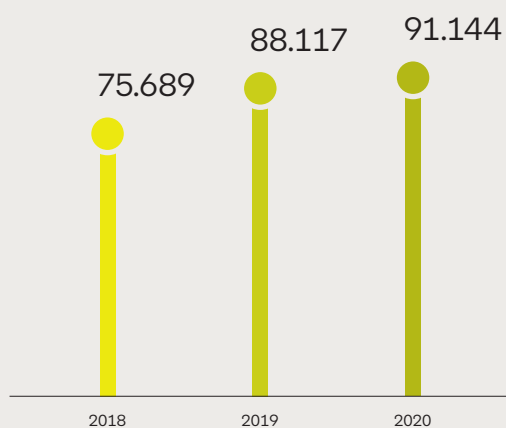
(7) Il numero dei dipendenti a fine 2020 è pari a 348.

Highlights

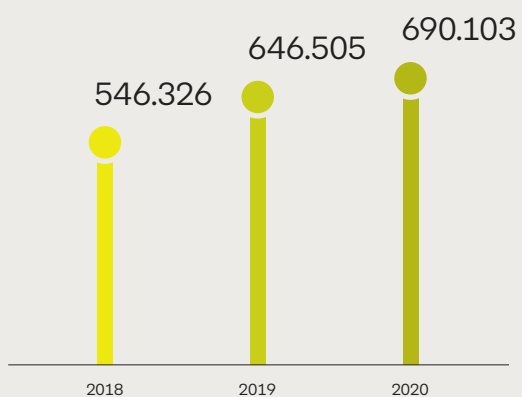
UTILE D'ESERCIZIO
(MIGLIAIA DI EURO)



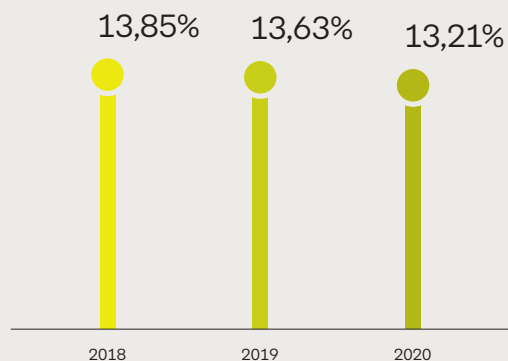
TOTALE FONDI PROPRI
(MIGLIAIA DI EURO)



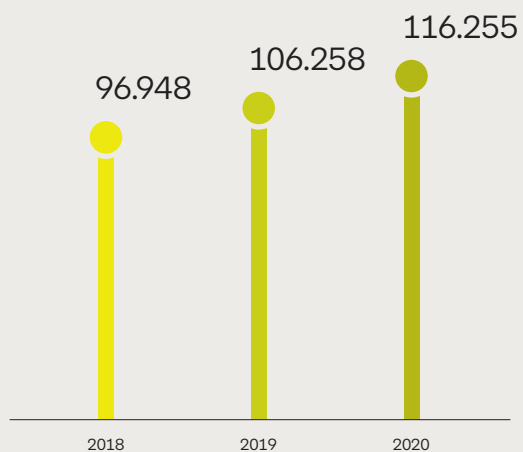
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE
(MIGLIAIA DI EURO)



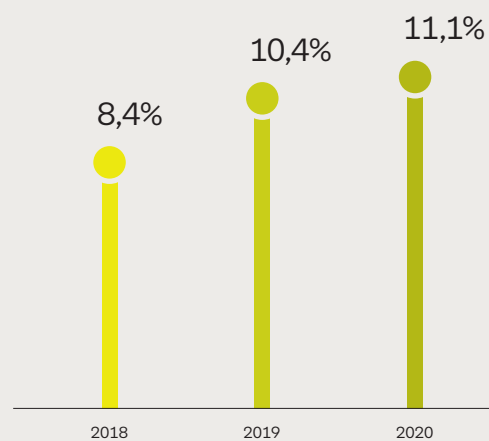
CET1 RATIO



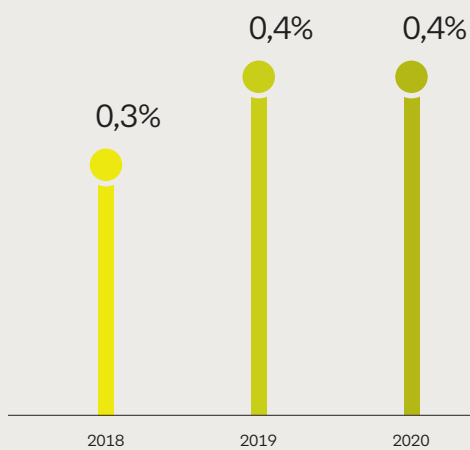
PATRIMONIO NETTO
(MIGLIAIA DI EURO)



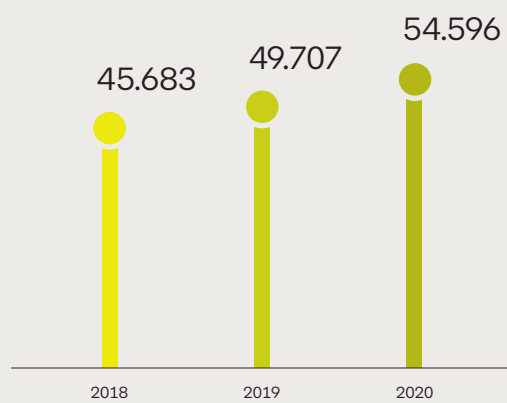
ROTE — RETURN ON TANGIBLE EQUITY



ROA — RETURN ON ASSET

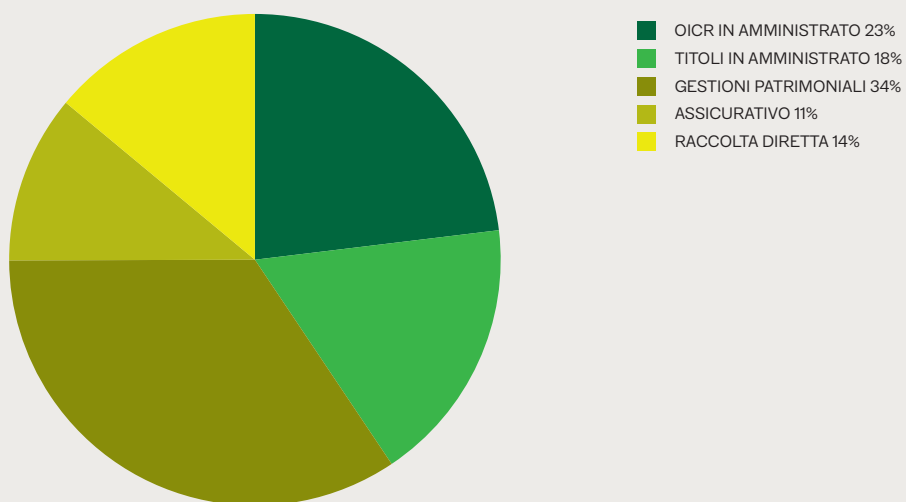


COMMISSIONI NETTE
(MIGLIAIA DI EURO)

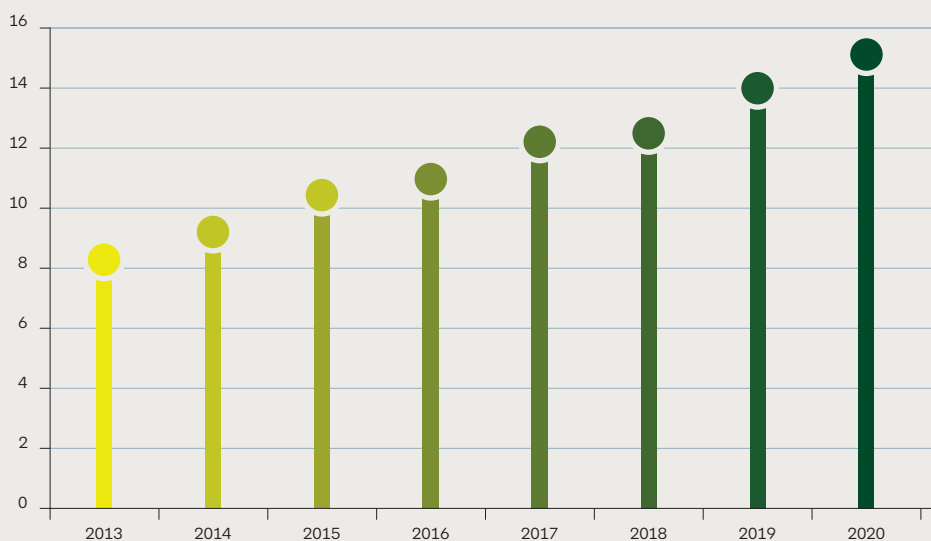


La nostra raccolta

ASSET UNDER MANAGEMENT AL 31/12/2020



AUM — L'EVOLUZIONE NEL TEMPO
(DATI IN MILIARDI DI EURO)



La sostenibilità: il nostro primario valore etico nella creazione di valore

Nel 2020 l'impegno di Banca Patrimoni Sella & C. per la sostenibilità si è confermato come driver di crescita prioritario, concretizzandosi fattivamente in impegno imprescindibile attraverso l'adesione ad importanti iniziative, sia in tema di finanza sostenibile, sia per quanto riguarda l'ottimizzazione e la creazione nel medio/lungo periodo di un solido valore sociale per il territorio, atteso che il benessere sociale ed imprenditoriale è per noi un obiettivo primario.

In particolare nel corso del 2020 abbiamo assistito all'accelerazione di una tendenza, ormai divenuta obiettivo, di accostare la crescita economica alle diverse accezioni di sostenibilità. La comunità internazionale condivide l'evoluzione verso un modello di crescita rispettoso delle persone e dell'ambiente e si riscontra un'ampia convergenza di intenti riguardo alla sostenibilità da parte della politica, delle istituzioni, delle aziende e dei cittadini, anche in qualità di risparmiatori.

Il sistema finanziario ha un ruolo importante in questo quadro e nella realizzazione del Green Deal europeo: un ampio e ambizioso piano di trasformazione dell'economia UE completamente improntato alla sostenibilità. Le iniziative volte a realizzare il piano sono numerose, ambiziose e richiedono enormi investimenti, coperti solo in parte dai pur ingenti fondi pubblici e largamente dipendenti dai capitali privati, sia quelli di matrice bancaria in forma di credito, sia quelli veicolati dai mercati. Il ruolo del sistema finanziario è fondamentale nelle azioni volte a riorientare i flussi di capitali verso gli investimenti sostenibili promuovendo la trasparenza e la visione a lungo termine nelle attività economico-finanziarie.

Anche il quadro normativo si sta evolvendo: nel 2021 entrerà in vigore il Regolamento europeo sull'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. SFDR). Il gruppo Sella nel corso del 2020 ha attivato al suo interno un ampio progetto di adeguamento a questa normativa che rappresenta una grande opportunità per dare una risposta alla sempre maggiore richiesta di "sostenibilità" anche nel mondo degli investimenti, in particolare del risparmio gestito.

La controllata di Banca Patrimoni Sella & C, Sella Sgr è stata pioniera in questo campo mettendo a disposizione degli investitori il fondo "Investimenti Sostenibili" che nel 2015 ha assunto questo nome facendo evolvere in un vero e proprio fondo a impatto il precedente "Nordfondo Etico" che era stato lanciato fin dal 1999. L'approccio di Investimenti Sostenibili affianca al pilastro del ritorno finanziario quello dell'intenzionalità (generare un impatto ambientale e sociale positivo), quello dei temi di impatto (otto temi per affrontare efficacemente le sfide più urgenti) e la misurazione dell'impatto stesso (quantificare l'impatto ambientale e sociale in totale trasparenza). L'offerta di Banca Patrimoni ai propri clienti, contempla il fondo in oggetto.

L'offerta del gruppo Sella in tema ESG, e di Banca Patrimoni, si è poi arricchita a giugno del 2020 con il prodotto i-Care (Innovazione, Cura, Ambiente, Ricerca, Etica), costruito e ideato dalla controllata Sella SGR in collaborazione con la Fondazione Umberto Veronesi, il fondo garantisce un duraturo sostegno economico alle attività di ricerca e per il progresso delle scienze. Scopo del progetto è quello di promuovere l'investimento socialmente responsabile in aziende che operano per lo sviluppo di condizioni di vita migliori per tutti in linea con le finalità della Fondazione. Il Fondo

devolve alla Fondazione un contributo pari allo 0,30% su base annua del valore complessivo netto di ciascuna classe.

In tal senso appare rilevante citare l'impegno di Sella SGR, sui temi della sostenibilità, dimostrata anche dal suo ruolo di socio del Forum per la Finanza Sostenibile: organismo che ha l'obiettivo di promuovere la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile, con l'obiettivo di diffondere l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance nei prodotti e nei processi finanziari. Sella SGR inoltre aderisce al "Codice Europeo sulla trasparenza degli Investimenti Socialmente Responsabili" e riceve la certificazione "European SRI Transparency Code" di Eurosif.

Banca Patrimoni Sella & C. fornisce inoltre due linee di gestione patrimoniale, una azionaria internazionale e una obbligazionaria internazionale costituite da soli fondi che dichiarano di integrare i criteri ESG nel processo decisionale, e altrettanti sono i portafogli modello bilanciati a disposizione per la clientela in consulenza. A fine anno abbiamo siglato un accordo con un primario provider internazionale che ci fornirà strumenti qualitativi a supporto della selezione degli strumenti finanziari (in ottica ESG) all'interno dei portafogli della clientela. Nel corso del 2021 inseriremo i criteri ESG all'interno del processo decisionale delle gestioni patrimoniali (così come richiesto dalla normativa di riferimento), e soprattutto faremo il massimo sforzo per mettere al centro del nostro approccio agli investimenti (anche lato consulenza) la filosofia ESG, con l'intento di non limitarci al rispetto formale delle nuove direttive, ma di evolvere il nostro modo di selezionare. La nostra convinzione è che se saremo capaci di fare entrare questo nuovo approccio nel DNA delle diverse strutture della Banca riusciremo a fare l'interesse dei nostri clienti e di tutta la collettività.

La progettualità avviata nel corso del 2020 sul tema della sostenibilità si articola inoltre su una pluralità di fronti: la disclosure sul rischio di sostenibilità dei prodotti di investimento indicati dalla *sustainable finance disclosure regulation*, l'integrazione del rischio di sostenibilità nei processi decisionali di investimento, l'integrazione dell'informativa precontrattuale, l'informativa sui siti web, l'informativa sui prodotti ESG, le comunicazioni di marketing e le politiche di remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Patrimoni Sella & C. nel corso del 2020 è stato periodicamente aggiornato sull'evoluzione di queste attività progettuali.

Al fine di garantire il raggiungimento ed il mantenimento della sostenibilità aziendale, la banca si adopera poi quotidianamente per essere sempre più ecologica ed attenta ai valori sociali ed ambientali. I principi e i valori a cui la Banca si ispira sono espressi nel Codice Etico del Gruppo, all'interno del quale viene sottolineata l'importanza di un impatto sostenibile della propria azione nel lungo termine. In primis appare rilevante evidenziare che per gestire gli impatti ambientali della struttura nella sede centrale, sono stati ideati sistemi di domotica intelligente volti alla creazione del così detto "regime ridotto", finalizzato al risparmio energetico mediante lo spegnimento di luci e riduzione al minimo dell'operatività di tutti i *fan coil*. L'investimento nel sistema descritto impedisce di dimenticare fonti di consumo accese evitando sprechi e riducendo al minimo i correlati impatti ambientali. Medesimo sistema di spegnimento delle luci è stato possibile installarlo presso altre due sedi, Milano e Bologna. In tal senso la Banca ha inoltre proceduto ad un'installazione diffusa di luci a led, utilizzate ogniqualvolta lo consentano i locali, con l'obiettivo appunto di ridurre al minimo i consumi energetici.

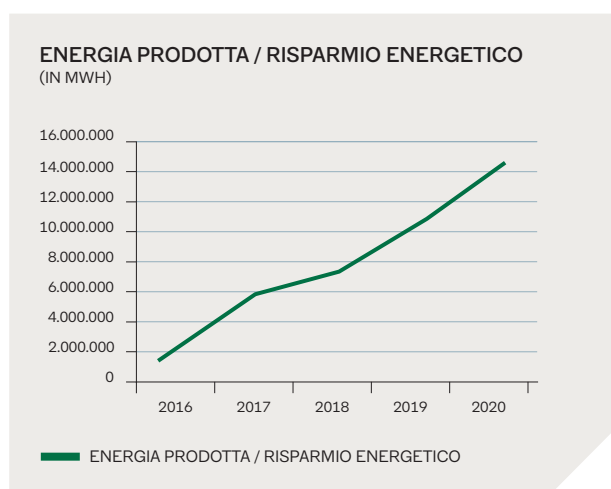
La Banca poi ha poi instaurato in alcune sedi (Torino, Biella e Bologna) erogatori di acqua potabile ad ogni piano, al fine di scoraggiare l'utilizzo delle bottiglie di plastica da parte dei dipendenti. L'iniziativa ha avuto un ampio successo e rappresenta

un altro passo nella lunga strada della cultura della sostenibilità. Si stima che questa iniziativa possa abbattere almeno del 50% la produzione di rifiuti in plastica di ogni sede. Per la sola sede di Torino, ipotizzando che la metà degli addetti non acquisti più bottigliette di plastica, si calcola che verranno immesse nei rifiuti circa 50.000 bottigliette in meno ogni anno. Nel 2021 contiamo di implementare la disponibilità di dispenser presso le principali succursali.

Non da ultimo appare importante evidenziare come la Banca utilizzi energia elettrica proveniente interamente da fonti rinnovabili, questo poiché il fornitore prescelto, nel contesto del lungo percorso verso una completa sostenibilità ambientale, risulta produttore certificato di energia interamente “green”.

Anche nell’ambito del portafoglio di proprietà c’è molta attenzione a percorrere scelte sostenibili, consapevoli dell’importanza del ruolo del sistema finanziario nelle azioni volte a riorientare i flussi di capitali verso gli investimenti sostenibili. Al 31 12 2020 la banca dispone di 20 milioni di euro di investimenti in 5 fondi ESG compliant ad evidenza della proattività della banca per garantire nel tempo requisiti di ecosostenibilità sempre maggiori. Un dato significativo ed in crescita rispetto al 31 12 2019, quando il portafoglio di proprietà investito in fondi ESG era di 15 milioni riferibili a tre fondi.

Di seguito la rappresentazione di energia prodotta e CO2 risparmiato in relazione ai summenzionati fondi specializzati in energie rinnovabili ed efficientamento energetico (fonte dati: le Sgr di riferimento dei fondi nei ESG compliant nei quali è investita parte del portafoglio di proprietà):



Per quanto riguarda il rispetto dei criteri ESG, appare significativo segnalare che 112 milioni di titoli societari nel portafoglio di proprietà ottengono uno score medio di 64 punti su 100, mentre il 25% di essi supera la soglia degli 80 punti (fonte dati Bloomberg Robeco Total Sustainability Rank).

Infine si rende noto che è stato attivato un nuovo applicativo di *onboarding* che consente ai consulenti finanziari di aprire rapporti e servizi di consulenza a nuovi clienti eliminando completamente la carta ed utilizzando la firma digitale OTP. Questo rappresenta un’altra importante evidenza dell’impegno della Banca sul fronte della sostenibilità, consentendo infatti un allineamento con le indicazioni delle *best practice* per la sostenibilità, atteso che diminuire l’utilizzo della carta rappresenta un obiettivo prioritario per la salvaguardia del nostro ecosistema.

Un'overview sul 2020: eventi dell'esercizio

Banca Patrimoni Sella & C. ha chiuso l'esercizio 2020 con un utile di 9,6 milioni di euro, in aumento del 16,8% rispetto al 2019. Un risultato significativo e solido soprattutto se contestualizzato in un anno profondamente segnato a livello economico dagli effetti della drammatica pandemia denominata Covid – 19. Sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria Banca Patrimoni si è attivata per gestire adeguatamente il contesto, assicurando efficacemente la continuità operativa delle proprie attività, dei propri processi e dei servizi.

La Banca con tempestività ha garantito la continuità operativa dei collaboratori in smart working, con l'obiettivo in primis di tutelare la salute dei collaboratori e dei clienti, mettendo progressivamente in atto un piano di rientro dei colleghi presso le rispettive postazioni di lavoro, nel rispetto delle regole del distanziamento e turn over, come driver prioritari del principio di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro, che da sempre rappresentano un valore essenziale di Banca Patrimoni Sella & C. e del Gruppo.

La modalità di lavoro "agile" costituiva una modalità operativa già in uso presso Banca Patrimoni Sella & C. e per fronteggiare l'emergenza è stata estesa alla totalità delle persone che lavorano presso la sede centrale. Cionondimeno anche il personale delle succursali ha potuto beneficiare dell'utilizzo dello smart working nell'ambito della gestione rotativa della presenza presso i locali.

La gestione dell'emergenza è stata possibile anche grazie alle tecnologie su cui sono stati orientati nel tempo gli investimenti necessari, permettendo così a tutto il team Banca Patrimoni di rimanere presente e proattivo nei confronti dei clienti.

Un anno difficile quindi, che tuttavia ha confermato la coesione dell'azienda nel fronteggiare l'emergenza, e la capacità di raggiungere risultati concreti nonostante scenari esterni avversi e difficoltosi.

Importante evidenziare anche l'intervento di Banca Patrimoni Sella & C. a supporto del territorio; nel corso dell'anno sono state perfezionate, a seguito di richiesta da parte dei clienti, 124 richieste di sospensione mutui e finanziamenti per un totale complessivo di 25 milioni. Al 31/12/2020 risultano ancora in essere moratorie per 17,8 milioni.

In questo contesto la Banca ha gettato nel 2020 le fondamenta del progetto di trasformazione organizzativa, che prevede un'evoluzione e cambiamento del sistema informativo con l'obiettivo di rispondere in modo sempre più proattivo alle esigenze dei clienti. L'anno 2020 ha confermato il trend in crescita dei volumi con una raccolta globale che si è attestata a 15 miliardi di euro, evidenziando un aumento del 7,6% rispetto al 2019. Contestualmente si è dato corso all'obiettivo di crescita della Banca su tutto il territorio nazionale e nel 2020 sono state aperte due nuove succursali, Piacenza e Barletta, raggiungendo così quota 18 succursali. In tal senso, la capacità durante l'esercizio 2020 di produrre valore nell'ambito dei servizi di investimento, abbinata alla costante attenzione per comprendere e individuare le diverse esigenze dei clienti, hanno contribuito alla generale soddisfazione della clientela confermata dalla crescita conseguita nel corso dell'anno.

Nel corso del primo semestre 2020, Banca Patrimoni Sella & C. ha inoltre concluso un'operazione societaria importante che ha previsto l'acquisto di una partecipazione di maggioranza nella società di gestione del risparmio del Gruppo, Sella Sgr, portando la quota partecipativa al 73%, mentre la restante parte della Sella Sgr risulta detenuta da Banca Sella S.p.A (20%) , Banca Sella Holding e altri soci di mino-

ranza. L'operazione ha previsto il mantenimento della responsabilità di direzione e coordinamento in capo a Banca Sella Holding S.p.A e lo svolgimento di un'attività di capofila operativa da parte di Banca Patrimoni, in quanto società parte del Gruppo specializzata nel settore del risparmio gestito ed in possesso di una rete di *banker* specializzati nella distribuzione di prodotti finanziari. L'operazione si pone quindi l'obiettivo di migliorare le sinergie di Gruppo, anche attraverso le proprie reti commerciali, rilanciando l'attività di Sella Sgr.

Il 2020 è stato un anno dinamico anche sul fronte della crescita ed evoluzione della squadra Banca Patrimoni Sella & C. che raggiunge quota 686 risorse al 31 12 2020 (rispetto ad un organico di 675 risorse al 31 12 2019), così suddivisi

- 348 dipendenti (erano 327 al 31 12 2019);
- 338 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (erano 348 al 31 12 2019).

Infine si precisa che Banca d'Italia, nel corso del 2020, con comunicazioni periodiche in ultimo quella del 15 dicembre 2020, in merito alla distribuzione di dividendi nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, seguendo le analoghe indicazioni della BCE, ha raccomandato alle banche e gruppi bancari sottoposti alla propria supervisione diretta, di “non pagare dividendi, ivi inclusa la distribuzione di riserve, e non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020” o comunque entro il limite del minore tra il 15% degli utili netti 2019 e 2020 e 20bps di CET1; e ciò fino al 30 settembre 2021, con l'obiettivo di destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri, e di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per continuare a sostenere l'economia e assorbire le perdite che potranno materializzarsi in considerazione del contesto economico indotto dalla suddetta epidemia. In particolare, da interlocuzione con la Banca d'Italia, è stato chiarito che le raccomandazioni citate e la limitazione alla distribuzione di dividendi vanno riferite al livello massimo di consolidamento prudenziale, che, nel caso del Gruppo Sella, riguarda il perimetro riferito alla Maurizio Sella S.A.p.A. ed i relativi coefficienti prudenziali. Non va invece riferito alle entità individuali controllate sottostanti, quale Banca Patrimoni Sella & C., che possono proporre la distribuzione di dividendi sul risultato d'esercizio 2020, pur mantenendo un criterio di prudenza nella proposta e tenendo sempre conto dei valori dei coefficienti patrimoniali individuali rispetto ai requisiti richiesti.

La strategia e il modello di business

Banca Patrimoni Sella & C. attraverso una struttura di banker e personale qualificato, è la banca del gruppo Sella dedicata al segmento private e wealth management, specializzata nella gestione ed amministrazione di patrimoni per conto della clientela privata e istituzionale. La nostra mission è eloquente, ci prendiamo cura, fedelmente, nel tempo, dei patrimoni dei clienti, consapevoli di come un patrimonio rappresenti un valore da proteggere, sviluppare e tramandare di generazione in generazione.

È così che la strategia di Banca Patrimoni Sella & C., unita alla *mission* che unisce *vision* e impegno comune da parte di tutti i collaboratori, ha portato la Banca a crescere nel tempo e ad affermarsi sul mercato.

In questo contesto Banca Patrimoni Sella & C. gestisce i patrimoni affidati dai clienti attraverso processi di investimento trasparenti e strutturati, capaci di adattarsi con flessibilità alle specifiche esigenze personali. In un'ottica di continua evoluzione e confronto costruttivo, vengono elaborate, pianificate e rese operative le strategie per la gestione e la valorizzazione del patrimonio dei Clienti e delle loro famiglie.

Il modello di business trova la sua centralità nel cliente, potendo contare su personale qualificato che rappresenta un punto di riferimento in quanto a fiducia e continuità. Contestualmente Banca Patrimoni Sella & C. si presenta al mercato offrendo gestioni patrimoniali flessibili e personalizzabili, nel contesto di un team di gestione attento alle esigenze dei clienti commisurate alla propensione al rischio dei medesimi.

Nell'ambito della sua attività Banca Patrimoni Sella & C. opera con un modello ad architettura aperta guidata grazie alla partnership con le case di investimento nazionali ed internazionali, offrendo un servizio robusto e all'avanguardia diffuso su tutto il territorio nazionale.



Negli anni Banca Patrimoni Sella & C. si è affermata come realtà bancaria nazionale, una crescita solida e concreta, resa possibile da un contesto aziendale basato su competenze e lavoro di squadra.

È infatti la tipologia del servizio uno dei tratti distintivi di Banca Patrimoni Sella & C.

che non si limita ad essere una boutique per pochi, ma una banca specializzata su tutti i servizi d'investimento. Perché un patrimonio è prima di tutto un impegno verso coloro che lo hanno costruito e verso coloro che ne raccoglieranno il testimone. Ogni cliente è accolto e seguito con cura, poiché non ci sono distinzioni tra grandi e piccoli clienti. Ogni patrimonio merita la stessa attenzione e dedizione. Al contempo il dna della Banca ha una forte impronta e propensione tecnologica, con l'obiettivo di sfruttare la tecnologia per essere sempre più all'avanguardia nel servizio ai clienti.

La centralità della persona assume infatti in questo contesto un significato trasversale: la centralità del cliente, in relazione al quale sono declinati servizi personalizzati e personalizzabili, va di pari passo alla centralità del personale della Banca, che per competenze e qualità nella gestione delle esigenze dei clienti, declina in modo adeguato i servizi offerti, presentando una gamma prodotti diffusa ed eterogenea.

Scenario macroeconomico

PANORAMA MONDIALE

Nel 2020 l'**economia mondiale** ha subito in modo importante gli effetti della pandemia denominata Covid – 19 che dalla Cina si è progressivamente spostata nel resto del mondo, colpendo a varie ondate e con varie intensità, la vita e l'attività economica del pianeta. Il Fondo Monetario Internazionale nelle sue stime più recenti vede un calo del Prodotto interno lordo (PIL) mondiale pari al 3,5%, il dato peggiore del dopoguerra. Le economie dei paesi sviluppati sono state le più colpite con un calo vicino al 5%, mentre quelle emergenti si sono contratte del 2,5% grazie ad un contributo comunque positivo della Cina.

L'**economia statunitense** ha interrotto così il ciclo espansivo più longevo della storia del paese, iniziato nel 2009, e registrerà un calo del PIL, stando alle ultime stime, pari al -3,4%. I *lock down* e il conseguente blocco parziale dell'attività economica hanno fortemente impattato la crescita nel primo e secondo trimestre dell'anno. È stata netta la diversità di andamento dei settori beneficiari della pandemia (*information technology, healthcare, vendite online, consegne e logistica*) e di quelli che hanno subito maggiormente le limitazioni imposte (turismo, *entertainment*, compagnie aeree). La **Federal Reserve (FED)** ha rapidamente ridotto i tassi con il rallentamento economico in atto, portandoli al minimo storico con un taglio complessivo di 225 *basis points* dal livello massimo toccato nella primavera 2019. La FED è inoltre intervenuta con nuovi acquisti di titoli obbligazionari governativi, con manovre volte a fornire liquidità ai mercati finanziari e disponibilità di dollari in favore della domanda estera, fattasi particolarmente elevata durante il periodo di maggior stress economico finanziario.

L'economia dell'**Eurozona** nel 2020 ha subito un rallentamento record con il PIL dell'area che presenta un calo di poco superiore al 7%. Nessun paese ha evitato gli effetti della crisi anche se come sempre ci sono state nazioni che hanno retto meglio (Germania -5,4%) ed altre peggio (Spagna -11%. Italia -9%). L'enorme sostegno delle politiche monetarie e gli interventi espansivi degli stati e della stessa Unione Europea non sono stati sufficienti a contenere i danni causati dal forte calo dei consumi e degli investimenti. Con riferimento all'**Italia** da registrare anche il forte impatto

negativo dovuto al tracollo dei flussi turistici e di quelli legati alle manifestazioni fieristiche, entrambi particolarmente significativi per l'economia italiana.

Per quanto riguarda la dinamica dell'**inflazione** in Eurozona si registra una forte contrazione dei valori che si sono avvicinati allo zero nella seconda parte dell'anno dal dato medio del 2019 vicino all'1,5%.

La **Banca Centrale Europea (BCE)** ha continuato il ciclo di *easing* monetario (QE) mantenendo i tassi in territorio negativo (-0,5%) per tutto il 2020. Il piano di acquisto di titoli è stato progressivamente aumentato arrivando a coprire interamente le emissioni nette dei governi, fortemente salite per far fronte ai *deficit* di bilancio. È stato mantenuto inalterato il meccanismo di *tearing*, che consiste nel remunerare con differenti tassi le riserve depositate in BCE da parte delle banche, ancora fortemente cresciute nel 2020. Christine Lagarde, succeduta a Mario Draghi, non ha apportato a oggi modifiche sostanziali all'azione della BCE.

Il 2020 è stato un anno molto complicato per il **Regno Unito** e si è chiuso con un calo del PIL vicino al 10%, il più elevato della storia, e con l'uscita ufficiale dall'Unione Europea con decorrenza 1 Gennaio 2021 dopo oltre 40 anni di permanenza. A quattro anni e mezzo dal referendum sulla Brexit è stato trovato un accordo sui futuri rapporti fra UE e Regno Unito. Entrerà in vigore un accordo di libero scambio lato merci che non prevede dazi ma ci saranno maggiori controlli, mentre restano esclusi i servizi, compresi quelli finanziari che non saranno per ora dotati di passaporto EU. Più complicato viaggiare da e per il Regno Unito.

Nell'area asiatica, il **Giappone**, chiude il 2020 con un calo del PIL di poco superiore al 5%. Il paese ha gestito bene la pandemia, ma è stato fortemente penalizzato dal calo del commercio internazionale, dei flussi turistici, specie cinesi, e delle esportazioni fuori dall'area asiatica. La Bank of Japan (BOJ) rimane fra le banche centrali più attive a livello di stimolo monetario, mantenendo su livelli negativi i tassi ufficiali e perseguendo lo *yield curve control*, ed è pronta a ulteriori manovre qualora necessario.

Per le **economie emergenti**, pur in presenza di condizioni macroeconomiche ampiamente differenti, il 2020 è stato complessivamente molto difficile con un calo medio del PIL vicino al 2,5%. Pochi i paesi che sono riusciti a mantenere una crescita positiva lo scorso anno; fra di essi la **Cina** ove il prodotto interno lordo è cresciuto del 2,3% grazie ad una rigorosa gestione della pandemia e una forte ripresa dei consumi interni e della domanda internazionale. Nessun altro paese emergente ha chiuso l'anno con una crescita positiva. In **India**, secondo le stime più aggiornate del Fondo Monetario Internazionale, il calo del PIL è stato ingente e vicino all'8% visto che il paese è stato uno dei più colpiti dalla pandemia e ha mostrato tutte le sue lacune nel gestire in modo ordinato la crisi. In **Russia** la performance 2020 sarebbe stata del -3,6%, in **Brasile** del -4,5% e in **Sudafrica** del -7,5%

In Cina la **Banca Popolare Cinese (PBOC)** continua a collaborare con il governo centrale nel processo di apertura del paese e dei suoi mercati finanziari al mondo. Il livello dei tassi resta elevato, soprattutto se paragonato con gli standard occidentali, visto che la crescita economica che prosegue. Per quanto riguarda le banche centrali dei paesi emergenti il passato biennio è stato caratterizzato da numerosi tagli ai tassi che sono scesi quasi ovunque sui livelli più bassi di sempre. La scelta dei governi è stata quella di scaricare gli effetti del calo della crescita sulla svalutazione delle valute locali. I **paesi di frontiera** hanno subito nel 2020 molteplici fattori a sfavore; oltre alla pandemia, hanno dovuto far fronte al calo del prezzo del petrolio, alla svalutazione delle valute locali e alla riduzione degli investimenti stranieri. La contrazione della crescita è stata generalizzata anche se alcuni paesi sono comunque stati

in grado di registrare un progresso del PIL rispetto al 2019: Egitto, Vietnam, Tanzania, Costa d'Avorio, Kenya hanno visto prevalere i fattori positivi quali crescita demografica e aumento dei consumi rispetto a quelli contingenti legati alla crisi sanitaria.

I MERCATI FINANZIARI

Sui **mercati obbligazionari** i rendimenti dei titoli governativi americani relativi alle scadenze decennali hanno chiuso il 2020 su livelli dello 0,9%, novanta punti base al di sotto di quelli di fine 2019. Nei primi mesi dell'anno i valori sono scesi fortemente andando a toccare il minimo storico assoluto in area 0,3%. Nei restanti mesi c'è stato un movimento maggiormente laterale man mano che il mercato prendeva nota della volontà della FED di mantenere i tassi su valori molto bassi a lungo.

I tassi di rendimento tedeschi sono stati caratterizzati da un'oscillazione più limitata nel corso del 2020: dal -0,2% di inizio anno si è arrivati ad un estremo del -0,90% a metà marzo per poi assistere ad un tentativo di "normalizzazione" con rendimenti a scadenza tornati meno negativi in area -0,5% per fine anno. Diversi fattori hanno contribuito a mantenere i tassi su livelli storicamente bassi: il tracollo della crescita globale, la gestione della politica monetaria della BCE, la carenza di asset obbligazionari sicuri. I tassi di interesse sui titoli governativi italiani hanno vissuto un anno estremamente positivo con un calo dall'1,4% per le scadenze decennali allo 0,6% di fine anno con un progressivo calo anche dello spread di rendimento con i titoli tedeschi, sceso nel corso dell'anno da 160 a 110 *basis points*.

Gli *spread* di credito hanno visto un'esplosione durante la fase di *risk off* dei mercati a marzo, a cui è seguita una quasi lineare compressione per tutto il resto dell'anno che li ha riportati su livelli molto simili a quelli di fine 2019. Le obbligazioni dei paesi emergenti hanno fatto registrare *performance* contrastate patendo soprattutto la debolezza delle valute locali. Da segnalare che la quantità di obbligazioni a rendimento negativo a livello mondiale è arrivata alla ragguardevole cifra di 25 miliardi di Euro, il 30% del totale.

I **mercati azionari** chiudono il 2020 con l'indice Msci World in Euro in territorio positivo (+5%). Per l'investitore *euro based* le borse migliori sono state quelle americane (indice S&P500 +7%, Nasdaq +32%), cinese (+25% per le azioni cinesi locali) e giapponese (+13% per l'indice Topix). I Mercati Emergenti seguono con un +7% per l'Msci Emerging Markets. Peggior l'andamento dell'Eurozona (-5% per l'indice Stoxx600), dell'Italia (-7% per l'indice FtseMib), dei Mercati di Frontiera (-10% per l'Msci Frontier) e ancora di più del Regno Unito (-19% per l'indice Ftse). È proseguita la *sovraperformance* dei titoli *growth* rispetto ai titoli *value* con la formazione di un elevato *gap* in termini di valutazione delle due categorie. Le azioni americane, soprattutto grazie al forte peso del settore tecnologico e all'enorme crescita della capitalizzazione delle aziende più grandi, hanno visto il loro peso negli indici azionari mondiali raggiungere il massimo storico: 65% nell'Msci Developed Country Index e 57% nell'Msci All Country World Index.

Per quanto riguarda le **materie prime**, l'indice complessivo delle *commodities* registra un andamento negativo pari al -10% a fine 2020 (indice CRB in Dollari), con un notevole recupero nella seconda parte dell'anno, dopo che l'apice della crisi aveva portato addirittura a far registrare quotazioni negative per il petrolio americano. Da segnalare il buon anno dei metalli preziosi (+24%) e l'andamento negativo della componente *energy* (-40%). Il forte progresso dell'ultimo trimestre permette alle materie prime agricole e ai metalli di base di chiudere l'anno con prezzi in salita rispetto al 2019.

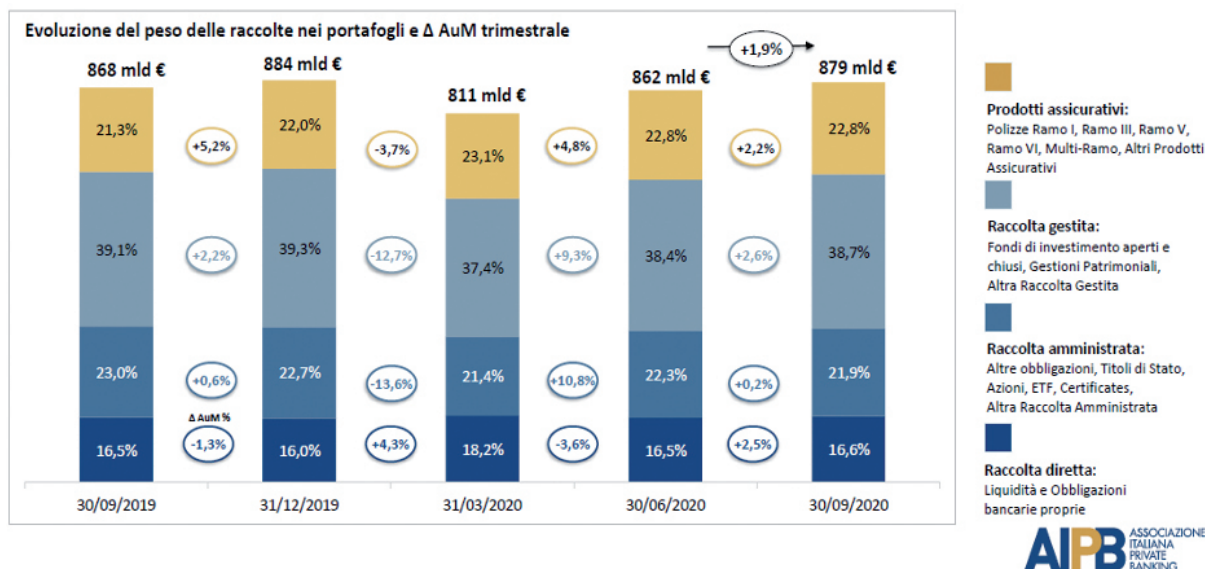
A **livello valutario** l'Euro chiude il 2020 in apprezzamento del 8% circa rispetto

al paniere equipesato delle principali trenta valute mondiali. Fra le valute dei paesi sviluppati in apprezzamento contro la moneta unica da registrare la sola Corona Svedese (+4%) e nessuna tra quelle emergenti. In calo elevato Real Brasiliano (-29%), Lira Turca (-26%), Rublo Russo (-24%), Rand Sudafricano (-13%) e Peso Messicano (-13%). Fra le valute di paesi sviluppati in deprezzamento quelle dell'Est Europa (Fiorino Ungherese -8%, Zloty Polacco -7%), la Corona Norvegese (-6%) e la Sterlina Inglese (-6%). Il Dollaro Americano perde nel 2020 l'8,5%, mentre il Renminbi Cinese perde il 2,5, sempre rispetto alla moneta unica.

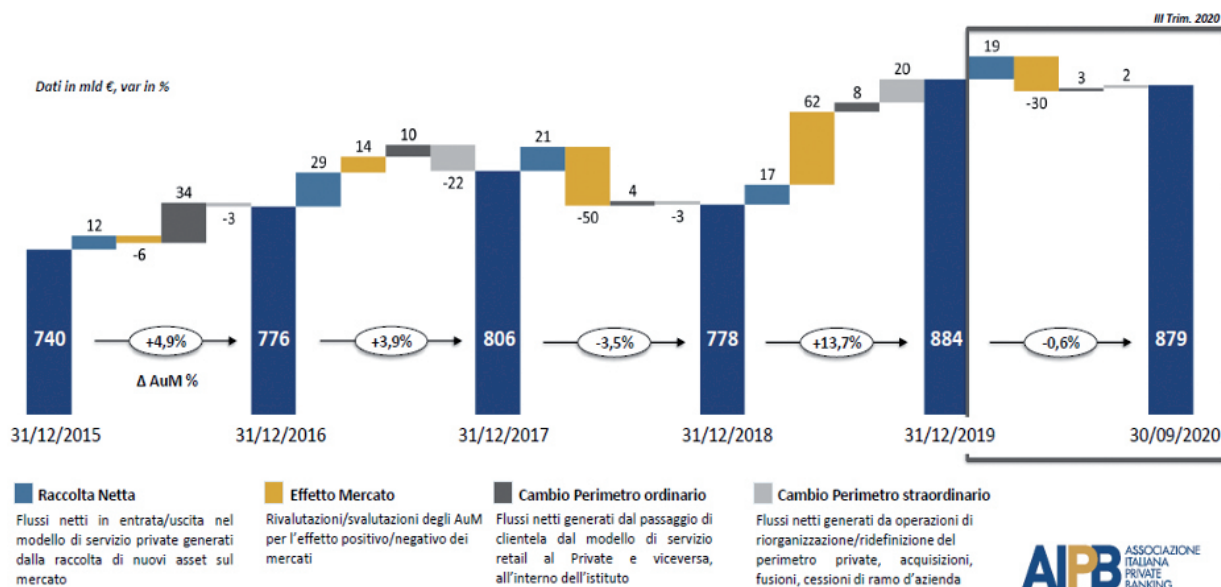
GESTIONE DEL RISPARMIO E PRIVATE BANKING IN ITALIA

Il 2020 è stato un anno di crescita per il settore in Italia con un flusso di raccolta positivo per gli operatori e un andamento dei mercati finanziari che è migliorato soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno. Secondo i dati più recenti disponibili (fonte AIPB) rientrano nel segmento "private" (patrimonio finanziario di almeno 500.000 euro) oltre 655.000 famiglie che detengono una ricchezza finanziaria superiore ai 1150 miliardi di euro, in crescita del 2,5% dal dato di fine 2019. Allargando il perimetro al complesso delle famiglie includendo la componente "retail" il dato è prossimo ai 4300 miliardi di euro (fonte Banca d'Italia) a fronte di passività per circa 950 miliardi. La collocazione geografica delle masse vede, sempre secondo i dati di AIPB, il 44% dei patrimoni localizzati nel Nord Ovest (Piemonte, Liguria, Val d'Aosta e Lombardia), il 25% nel Nord Est (Veneto, Friuli, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna), il 16% in Centro Italia (Lazio, Toscana, Marche e Umbria), il 9% nel Sud Italia e il 6% in Sicilia e Sardegna.

Osservando i dati relativi agli operatori del settore aderenti ad AIPB che rappresentano circa 880 miliardi dei 1151 complessivi, l'ultimo anno ha visto rimanere complessivamente stabile la parte destinata a prodotti di risparmio gestito (38,7%) composta da gestioni patrimoniali e fondi comuni di investimento e sicav, mentre i prodotti di risparmio assicurativo hanno raggiunto il 22,8% dopo un altro anno di crescita (dati AIPB su segmento private). La componente detenuta in risparmio amministrato classico (azioni, Etf, titoli governativi, obbligazioni) vale per il 22% circa in calo di 2 punti percentuali, mentre la ricchezza detenuta in liquidità (16,6%) è ancora molto importante essendo salita anche nel 2020 (+1%).



A livello di quote di mercato degli associati, i dati AIPB al 30.09.2020 vedono i modelli misti (banche reti) controllare il 51% del totale, le *business unit* delle banche universali seguono con il 30%, mentre le banche specializzate in private banking, italiane ed estere, costituiscono il restante 29%. Le quote vedono un incremento della quota dei modelli misti del 2% nell'arco degli ultimi dodici mesi.



I numeri forniti da Assogestioni con riferimento al risparmio gestito confermano una raccolta positiva anche se decisamente inferiore al 2019 (8 miliardi di Euro nel 2020 rispetto ai 73,5 miliardi dell'anno precedente). Le gestioni collettive (fondi comuni e sicav) in dodici mesi hanno registrato flussi positivi netti per 25,2 miliardi di euro (soprattutto grazie ai fondi azionari, mentre cali ingenti ci sono stati per i flessibili), mentre le gestioni di portafoglio archiviano il 2020 con 17,3 miliardi di deflussi netti, dovuti però totalmente alle gestioni istituzionali (-20,4 miliardi), con quelle individuali/retail che hanno invece raccolto 3 miliardi.

Per quanto riguarda lo stock totale i numeri mostrano un aumento significativo dovuto all'effetto mercato che nel 2020 è stato comunque positivo: dai 2288 miliardi di euro di fine 2019 si è passati a 2393 miliardi con una ripartizione quasi equivalente fra gestioni collettive (1183 miliardi di euro) e gestioni di portafoglio (1208 miliardi di euro, a sua volta suddivise in 137 miliardi di gestioni di portafoglio individuali e 1071 di istituzionali). È stato un anno molto positivo per i fondi chiusi (*real estate*, *private equity*, *private debt*, infrastrutture, immobiliari) che hanno visto una raccolta netta di 6,3 miliardi di euro, doppia rispetto ai 3,1 miliardi del 2019 e uno stock salito a 67,3 miliardi, sempre dominato dai fondi immobiliari (87% del totale), ma con la quota di fondi mobiliari che cresce (8 miliardi con crescita di 2 nel 2020).

Nella mappa costruita da Assogestioni a fine 2020 svetta per masse il Gruppo Generali (523 miliardi di patrimonio gestito), tallonato dal gruppo Intesa San Paolo (513 miliardi fra Eurizon, Fideuram e la neo acquisita Pramerica) e dal gruppo francese Amundi con 201 miliardi. Seguono Anima (194), Poste Italiane (112) e Blackrock (83). La classifica è invariata in termini di posizioni nell'ultimo biennio.

Nell'ambito del private banking la crescita della categoria degli asset gathe-

pers o operatori specializzati, a cui la Banca appartiene, è proseguita arrivando a controllare il 15% del mercato complessivo, all'interno del quale gli attori più grandi restano le grandi banche commerciali.

Redditività Il risultato economico

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE %
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	13.129	12.779	2,7%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(2.153)	(1.898)	13,5%
MARGINE DI INTERESSE	10.976	10.881	0,9%
40 COMMISSIONI ATTIVE	101.129	94.586	6,9%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(46.533)	(44.879)	3,7%
COMMISSIONI NETTE	54.596	49.707	9,8%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	2.979	1.746	70,6%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	8.408	7.849	7,1%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	8	17	(53,3)%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	6.716	1.513	>100%
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE A COSTO AMMORTIZZATO	2.812	1.379	>100%
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	3.904	134	>100%
110 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV CON IMPATTO A CE	535	2.140	(75,0)%
B) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	535	2.140	(75,0)%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	73.242	62.972	16,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	84.218	73.853	14,0%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(1.136)	(166)	>100%
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE A COSTO AMMORTIZZATO	(1.249)	(185)	>100%
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	113	18	>100%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	83.082	73.687	12,7%
160 SPESE AMMINISTRATIVE	(58.753)	(52.759)	11,4%
A) SPESE PER IL PERSONALE	(40.129)	(37.217)	7,8%
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(33.496)	(29.833)	12,3%
RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI (1)	14.872	14.291	4,1%
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE E RECUPERO IMPOSTE	(18.624)	(15.542)	19,8%
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(3.791)	(3.840)	(1,3)%
180 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(4.051)	(3.793)	6,8%
190 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(1.396)	(1.223)	14,1%
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE (DEDOTTO IL RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI)	(503)	277	n.s.
COSTI OPERATIVI	(68.494)	(61.338)	11,7%
220 UTILE (PERDITA) DELLE PARTECIPAZIONI	-	(47)	(100)%
230 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(85)	-	(100)%
250 UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	3	-	100%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	14.506	12.302	17,9%
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(4.905)	(4.081)	20,2%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	9.601	8.221	16,8%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	9.601	8.221	16,8%

(1) Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione". Il recupero imposta di bollo è pari a 14.617 mila euro; il recupero altri tributi è pari a 255 mila euro.

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico in base a criteri espositivi ritenuti più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale. In particolare è stato solo riclassificato il recupero delle imposte di bollo e altri tributi, scorporate dalla voce 200 “Altri oneri e proventi di gestione” e ricompreso nella voce 160 b) “Altre spese amministrative”.

A tal fine si fa presente che tale riclassifica, considerato l'entità importante della voce collegata ai bolli, viene effettuata con l'obiettivo di rendere l'ordine di grandezza del fenomeno, pur così mantenendo invariata la struttura del Conto Economico come previsto dalla normativa esterna. Occorre infatti ricordare che l'imposta di bollo nel conto economico è esposta nella voce “Altre spese amministrative”, mentre il recupero della stessa è dettagliato nella voce “Altri proventi e oneri”.

IL CONTO ECONOMICO 2020 IN SINTESI

Banca Patrimoni Sella & C. ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 9,6 milioni di euro, superiore del 16,8% rispetto agli 8,2 milioni del 31 12 2019.

La dinamica in aumento rispetto all'esercizio precedente è influenzata prevalentemente dal buon andamento del margine commissionale, sia con riferimento all'incremento degli interessi attivi, sia con riferimento alla crescita delle commissioni attive stante l'aumento della produttività in funzione della crescita dimensionale della Banca. Positivo anche l'impatto degli utili derivanti dall'operatività sul portafoglio di proprietà, con un'incidenza positiva sia sul risultato netto dell'attività di negoziazione, nonché sull'utile da cessione/riacquisto. In crescita anche il contributo dei dividendi e proventi simili, che rispetto al 2019 aumenta del 71% attestandosi a 2,9 milioni.

Entriamo ora nel dettaglio delle componenti operative, per analizzare gli scostamenti rispetto al 31 12 2019, avendo cura di prendere come schema di conto economico di riferimento il CE riclassificato come precedentemente riportato.

Per completezza d'argomento si precisa che l'obiettivo di questa dissertazione è altresì fornire un compiuto dettaglio del contenuto delle voci, sia con riferimento ai dati tecnici di fine periodo, sia con riferimento alla descrizione normativa della voce.

IL MARGINE D'INTERESSE

Il margine di interesse risulta sostanzialmente in linea con quello del 2019, attestandosi infatti a 10,9 milioni rispetto ai 10,8 dell'esercizio precedente (+1%).

Il modico incremento degli interessi attivi (+ 3%), è stato infatti compensato dal contestuale incremento degli interessi passivi (+13% questi ultimi, per un totale di 2,2 milioni).

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
INTERESSI ATTIVI	13.129	12.779	350	2,7%
CREDITI VERSO CLIENTELA	7.058	6.883	175	2,5%
TESORERIA	4.881	5.439	(558)	(10,2)%
INTERESSI ATTIVI CONTI BANCHE	801	-	801	100,0%
DERIVATI DI NEGOZIAZIONE	388	380	8	2,1%
CREDITI DI IMPOSTA IRES	112	-	112	100%
INTERESSI SU CONTI BANCHE IN DIVISA ESTERA	62	307	(245)	(79,8)%
OICR IN PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ	29	8	21	>100%
DERIVATI DI COPERTURA	(202)	(238)	36	(14,8)%
INTERESSI PASSIVI	(2.153)	(1.898)	(255)	13,5%
INTERESSI PASSIVI SU GIACENZE DEPOSITATE PRESSO ALTRE BANCHE	(639)	(336)	(303)	90,4%
INTERESSI PASSIVI SU TITOLI DI DEBITO CLIENTELA	(562)	(167)	(395)	>100%
DERIVATI DI NEGOZIAZIONE	(374)	(367)	(7)	1,8%
DEBITI PER LEASING IFRS 16 - VERSO CLIENTELA	(366)	(706)	340	(48,2)%
DEBITI VERSO CLIENTELA (C/C, DEPOSITI LIBERI E DEPOSITI VINCOLATI)	(176)	(264)	88	(33,1)%
DEBITI PER LEASING IFRS 16 - VERSO BANCHE	(30)	(28)	(2)	7,0%
DEBITI VERSO BANCHE	(6)	(24)	18	(73,2)%
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - TITOLI E DEBITI	-	(6)	6	(100)%

Positiva appare la contribuzione degli interessi attivi sugli investimenti della tesoreria, con particolare riferimento ai titoli di debito (sia banche che clientela) valutati al costo ammortizzato. Altresì positivo l'apporto in termini di marginalità attiva dei finanziamenti verso la clientela, ancorché in lieve flessione rispetto al 2019.

Per quanto riguarda gli interessi attivi e passivi relativi ai derivati di negoziazione gli stessi accolgono gli interessi su operazioni in derivati finanziari, non di copertura. Le operazioni in derivati finanziari sono effettuate dalla Banca per pareggiare le operazioni poste in essere dai clienti. Si tratta di forward (divisa a termine contro euro), e DCS (domestic currency swap).

La voce interessi attivi su derivati di copertura accoglie gli interessi sugli IRS di copertura che la banca ha effettuato sui mutui accesi con la clientela a tasso fisso.

Sempre sul fronte degli interessi attivi un apporto positivo è dato dagli interessi sulla terza serie di Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III) che ha preso avvio a Settembre 2019. Al riguardo Banca Patrimoni ha beneficiato di 140 milioni di credito, depositati presso Banca Sella Holding al tasso positivo dell'1% a far data da Giugno 2020. Tale beneficio è incluso nella voce in tabella "Interessi attivi conti Banche".

Contestualmente si rammenta che a partire dal 30 ottobre 2019 la Banca Patrimoni Sella & C. ha aderito al Two-tier system di Banca d'Italia, laddove a settembre 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato, a partire dal 30 ottobre 2019, l'introduzione di un sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve obbligatorie¹ presso Bankit in eccesso. In base a tale sistema, parte delle riserve in eccesso, calcolata come multiplo della riserva obbligatoria, è esentata dal tasso di interesse negativo sui depositi presso la banca centrale. Il Consiglio direttivo ha fissato inizialmente a 6 il multiplo della riserva obbligatoria da esentare e a 0 per cento il tasso di interesse da applicare alle riserve in eccesso esentate. Questo meccanismo ha permesso alla Banca di avere al 31/12/2020 la somma di 154 milioni di euro sul conto BCE, beneficiando così del costo zero in tema di interessi per tale quota di raccolta.

Nel complesso tuttavia occorre evidenziare come i benefici avuti dalle due summenzionate iniziative della BCE (TLTRO e Two-tier system) siano stati in parte compensati dagli interessi negativi sulla liquidità depositata presso Banca Sella e Banca Sella Holding, in linea chiaramente con i tassi di mercato (voce "Interessi passivi su

¹ L'Eurosistema impone alle banche di detenere una percentuale delle proprie passività sotto forma di depositi presso la banca centrale nazionale: la riserva obbligatoria. L'ammontare della riserva obbligatoria è calcolato a partire dalle passività di bilancio a cui vengono applicate delle aliquote. Per soddisfare l'obbligo, le banche devono detenere sul loro conto presso la banca centrale nazionale, l'ammontare risultante dal calcolo.

giacenze depositate presso altre banche” in tabella).

Di seguito i saldi dei conti correnti reciproci attivi e passivi al 31/12/2020 e della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia, confrontati con quelli dell'esercizio precedente. A seguire, per completezza d'informativa, si riporta il dettaglio della liquidità in valuta in chiusura d'esercizio.

DATI IN €/MLN	31/12/2020	31/12/2019
BANCA SELLA HOLDING E BANCA SELLA	451,3	334,7
CONTI ATTIVI IN DIVISA SU BANCA SELLA HOLDING	33,0	6,7
COLLATERAL SU BANCA SELLA HOLDING PER OPERATIVITÀ IN DERIVATI ²	1,2	0,9
RISERVA OBBLIGATORIA PRESSO BANCA D'ITALIA	154,0	126,6
TOTALE RAPPORTI INTERBANCARI ATTIVI	639,6	469,0

²
Si tratta della liquidità depositata per poter perfezionare l'operatività in derivati con la Banca Sella Holding, una sorta di "margine". In tal senso si ricorda che la Banca pone in essere derivati di copertura per la parte di crediti a tasso fisso nonché derivati di negoziazione finalizzati esclusivamente a chiudere in contropartita operazioni in derivati poste in essere dai clienti.

DATI IN €/MLN	31/12/2020	31/12/2019
DEPOSITO TLTRO	140,0	25,0
BANCA SELLA	0,3	-
CONTI IN DIVISA SU BANCA SELLA HOLDING - SALDO NEGATIVO	0,1	-
TOTALE RAPPORTI INTERBANCARI PASSIVI	140,4	25,0

DIVISA (DATI IN €/000)	31/12/2020
USD	25.833
CHF	4.519
GBP	2.165
AUD	179
TRY	129
DKK	101
ZAR	77
ALTRE VALUTE	54
CAD	(123)
TOTALE	32.934

Per quanto attiene gli interessi passivi derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 lo scostamento è principalmente riferibile all'avvicinarsi a scadenza dei contratti di affitto, con contestuale impatto sulla struttura amortizing del debito, alla dismissione di una locazione nonché all'affinamento nelle modalità di calcolo degli stessi.

COMMISSIONI NETTE

L'aggregato commissionale al 31/12/2020 è pari a 54,6 milioni di Euro, in aumento dell'10% rispetto al 31/12/2019 quando ammontava a 49,7 milioni di Euro.

COMMISSIONI ATTIVE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
GESTIONI DI PORTAFOGLI	35.863	35.726	137	0,4%
COLLOCAMENTO FONDI OICR E TITOLI	30.472	29.628	844	2,8%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI — ASSICURATIVO	13.925	11.759	2.166	18,4%
RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI (1)	11.709	8.610	3.099	36,0%
CONSULENZA	3.486	3.004	482	16,0%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI — ALTRI PRODOTTI IN FUORI SEDE: RINNOVO CARTE, TRANSATO CARTE EMESSE, TRANSATO E-COMMERCE, COLLOCAMENTO PRODOTTI BANCARI GBS, MARK UP E MARK DOWN	1.595	1.764	(169)	(9,6)%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI — GESTIONI	1.500	2.006	(506)	(25,2)%
ALTRI SERVIZI: FINANZIAMENTI A CLIENTELA, RECUPERO SPESE POSTALI, CASSETTE DI SICUREZZA, COMMISSIONI SU CARTE DI DEBITO/CREDITO	1.101	567	534	94,0%
NEGOZIAZIONE (2)	521	636	(115)	(18,2)%
CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI	349	311	38	12,1%
TENUTA E GESTIONE DEI C/C	279	260	19	7,3%
SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	251	248	3	1,4%
GARANZIE RILASCIATE	78	67	11	17,6%
TOTALE	101.129	94.586	6.543	6,9%

(1) Il totale della voce è comprensivo del recupero delle spese reclamate da broker per 2,0 mln di Euro. Tale voce (recupero spese reclamate da broker) nel 2019 risultava altresì pari a 1,5 mln di Euro.
(2) La voce accoglie il totale delle commissioni di negoziazione di titoli (Italia e estero) e valute.

COMMISSIONI PASSIVE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI	42.583	41.395	1.188	2,9%
NEGOZIAZIONE (1)	2.777	2.136	641	30,0%
ALTRI SERVIZI	427	495	(68)	(13,9)%
GESTIONI DI PORTAFOGLI	407	512	(105)	(20,6)%
CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI	339	341	(2)	(0,5)%
TOTALE	46.533	44.879	1.654	3,7%

(1) Il totale della voce è comprensivo delle commissioni da riconoscere a brokers per 2,5 mln di Euro. La rimanente parte della voce riferisce principalmente a commissioni a società del Gruppo per l'utilizzo del canale internet.

Per quanto attiene le commissioni attive, a fronte degli aumentati volumi di raccolta, si registra un contestuale incremento nelle *fees* derivanti appunto dall'attività di investimento da parte dei clienti in forme di raccolta indiretta. In crescita la componente del risparmio gestito (gestioni patrimoniali e OICR in amministrato) e assicurativo, nonché della consulenza a pagamento.

Contestualmente si osserva un aumento più contenuto delle commissioni passive che, pari a 44,8 milioni di Euro al 31/12/2019, si confrontano con i 46,5 milioni del 2020 (+3,7%). In tal senso occorre specificare che le commissioni passive accolgono le retrocessioni provvigionali corrisposte ai banker consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, essendo calcolate in percentuale rispetto alle commissioni attive generate nell'ambito dell'attività di offerta fuori sede effettuata dai consulenti finanziari stessi.

Nello specifico considerando che Banca Patrimoni nell'ultimo periodo ha acquisito prevalentemente banker dipendenti, l'incidenza delle commissioni passive sulle commissioni attive per effetto delle retrocessioni ai consulenti finanziari non è direttamente proporzionale. Se si effettua infatti un confronto con il passato, si osserva che i banker consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede sono nel tempo diminuiti, mentre la dinamica è opposta per quanto attiene i banker dipendenti, di seguito l'evoluzione nel tempo per contestualizzare quanto riportato:

	2020	2019	2018
BANKER DIPENDENTI	85	79	76
BANKER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	338	348	358

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, pari a 84,2 milioni di euro al 31/12/2020, risulta in aumento del 14% rispetto al 2019 quando si attestava a 73,8 milioni di euro.

Tale aggregato risulta influenzato positivamente dal margine di interesse e dalle commissioni nette, come esposto nei precedenti due paragrafi, e dall'andamento delle voci sotto riportate che contribuiscono altresì alla definizione del margine di intermediazione.

VOCE 70 — DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

La voce, pari a 2,9 milioni di euro rispetto a 1,7 milioni euro del 2019 (+71%), riferisce principalmente ai proventi incassati dagli OICR detenuti nel portafoglio FVTPL. Di seguito un dettaglio della voce

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE OBBLIGATORIAMENTE AL FAIR VALUE (OICR)	1.722	1.022	700	69%
PARTECIPAZIONI	601	3	598	>100%
ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)	338	629	(291)	(46)%
ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI) - BANCHE	317	91	226	>100%
ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1	1	-	-
TOTALE	2.979	1.746	1.233	71%

VOCE 80 — RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

La presente voce accoglie sostanzialmente il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, nonché il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta.

L'aggregato presenta un saldo positivo al 31/12/2020 pari a 8,4 milioni di euro in aumento del 7% rispetto al 2019 quando risultava pari a 7,8 milioni di euro. Di seguito si fornisce un dettaglio della composizione della voce, ed un confronto con l'anno precedente finalizzato a rendere l'ordine di grandezza della movimentazione di tale aggregato di conto economico.

RISULTATO NETTO ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
UTILI DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI DEBITO	6.295	5.854	441	7%
RISULTATO NETTO OPERATIVITÀ IN CAMBI (1)	1.923	1.777	146	8%
RISULTATO NETTO OPERATIVITÀ IN DERIVATI (2)	292	22	270	>100%
UTILI DA NEGOZIAZIONE SU QUOTE DI O.I.C.R.	169	9	160	>100%
UTILI DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI CAPITALE	37	79	(42)	(54)%
PLUSVALENZE SU TITOLI DI CAPITALE	-	88	(88)	(100)%
MINUSVALENZE SU TITOLI DI CAPITALE	-	(5)	5	(100)%
PLUSVALENZE SU QUOTE DI O.I.C.R.	-	6	(6)	(100)%
PLUSVALENZE SU TITOLI DI DEBITO	-	82	(82)	(100)%
PERDITE DA NEGOZIAZIONE SU QUOTE O.I.C.R.	(12)	-	(12)	(100)%
PERDITE DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI DEBITO	(48)	(55)	7	(12)%
PERDITE DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI CAPITALE	(55)	(3)	(52)	>100%
MINUSVALENZE SU TITOLI DI DEBITO	(193)	(5)	(188)	>100%
TOTALE	8.408	7.849	559	7%

(1) La voce è comprensiva del risultato dell'attività di brokeraggio, dell'utile o perdita su cambi derivanti dalla valutazione dei titoli in portafoglio nonché

dall'operatività posta in essere dalla Tesoreria sull'operatività in cambi nell'ambito delle decisioni assunte di gestire il rischio cambio derivante da posizio-

ni aperte in valuta.

(2) La voce risulta in aumento attesa anche l'operatività in derivati posta in essere dalla Tesoreria.

VOCE 90 — RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce i risultati della valutazione delle operazioni di copertura poste in essere dalla banca in relazione ai mutui a tasso fisso. La voce accoglie quindi il delta fair value sia dei derivati di copertura posti in essere (IRS) sia dell'attività finanziaria coperta (crediti).

Di seguito il dettaglio:

RISULTATO NETTO ATTIVITÀ DI COPERTURA (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
FAIR VALUE IRS DI COPERTURA PER RISCHIO TASSO — DELTA FAIR VALUE DI PERIODO	129	97	32	32,2%
FAIR VALUE MUTUI A TASSO A FISSO — DELTA FAIR VALUE DI PERIODO	(121)	(80)	(41)	(50,8)%
TOTALE	8	17	(9)	(53,3)%

Al 31/12/2020 l'ammontare dei mutui coperti da IRS è pari a 3,2 milioni

VOCE 100 — UTILE DA CESSIONE O RiacQUISTO DI (A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO; (B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA; (C) PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nelle sottovoci a) e b) figurano i saldi, positivi o negativi, degli utili o perdite realizzati con la vendita, rispettivamente, delle attività finanziarie classificate nei portafogli "attività finanziarie valutate a costo ammortizzato" e "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Nella sottovoce c) per analogia sono riportati i risultati economici derivanti dal riacquisto di proprie passività finanziarie. Quest'ultima fattispecie non è presente nel bilancio di Banca Patrimoni Sella & C..

COMPOSIZIONE VOCE 100 — UTILE/PERDITA DA CESSIONE O RIAQUISTO DI (A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO; (B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA; (C) PASSIVITÀ FINANZIARIE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2020	31/12/2019
UTILE DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI A COSTO AMMORTIZZATO	3.650	2.012
PERDITA DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI A COSTO AMMORTIZZATO	(838)	(633)
UTILE DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI CLASSIFICATI IN FVOCI	4.721	937
PERDITE DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI CLASSIFICATI IN FVOCI	(817)	(803)
TOTALE	6.716	1.513

VOCE 110 — RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite delle attività e passività finanziarie designate al fair value, nonché delle “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività e passività.

COMPOSIZIONE VOCE 110 — RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE – SALDO NETTO DI MINUSVALENZE/PLUSVALENZE PER ADEGUAMENTO AL FAIR VALUE, PERDITE DA REALIZZO, UTILI DA REALIZZO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	PLUSVALENZE DA VALUTAZIONE	MINUSVALENZE DA VALUTAZIONE	UTILE DA REALIZZO	PERDITE DA REALIZZO	TOTALE
TITOLI DI DEBITO	-	(49)	111	(117)	(55)
TITOLI DI CAPITALE	18	(392)	78	(46)	(342)
QUOTE DI OICR	2.637	(1.758)	6	(170)	715
FINANZIAMENTI	393	(43)	4	(1)	353
DIFFERENZE DI CAMBIO	-	(136)	-	-	(136)
TOTALE	3.048	(2.378)	199	(334)	535

VOCE 130 — RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

La voce accoglie il saldo, positivo o negativo, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA) e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI).

La voce accoglie altresì le rettifiche di valore collettive sui titoli detenuti in portafoglio di proprietà e classificati a costo ammortizzato o valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in allineamento alle disposizioni dell'IFRS 9.

COMPOSIZIONE VOCE 130 — RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA - FINANZIAMENTI - STAGE 3	(828)	(55)	(773)	>100%
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA - TITOLI DI DEBITO - STAGE 1	(212)	(104)	(108)	103%
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA - FINANZIAMENTI - STAGE 1	(187)	(87)	(100)	>100%
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA - FINANZIAMENTI - STAGE 2	(13)	6	(19)	n.s.
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA - TITOLI DI DEBITO - STAGE 2	(9)	56	(65)	n.s.
ATTIVITÀ FINANZIARIE IN FVTOCI - TITOLI DI DEBITO - STAGE 1	113	15	98	>100%
ATTIVITÀ FINANZIARIE IN FVTOCI - TITOLI DI DEBITO - STAGE 2	-	3	(3)	(100)%
TOTALE	(1.136)	(166)	(970)	>100%

Legenda: CA costo ammortizzato FVTOCI fair value con impatto sulla redditività complessiva

L'incremento degli accantonamenti in stage 1 per la parte finanziamenti è dovuto principalmente all'adeguamento dello scenario BCE per effetto Covid - 19, al significativo incremento dello stock degli impieghi sia verso la clientela che verso le società infragruppo, nonché all'aggiornamento dei parametri di rischio.

Lato titoli di debito si registra anche qui una maggiore incidenza delle rettifiche di valore, in particolare per quanto riguarda i titoli a costo ammortizzato. Il fenomeno è riconducibile, da un lato all'incremento del portafoglio investito, nonché ai downgrade in termini di rating di alcuni titoli in portafoglio.

Per quanto riguarda i finanziamenti in stage 3 il maggior accantonamento è riconducibile quasi interamente ad una posizione generatasi dal mancato adempimento di margini per l'operatività in derivati.

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 83,1 milioni di euro, rappresenta un aggregato composto ed influenzato dalle voci su espone. Di ammontare pari a 73,7 milioni di euro nel 2019, lo stesso risulta in aumento del 13% stante il buon andamento del margine di intermediazione e degli utili derivanti dalla tesoreria.

I COSTI OPERATIVI

L'aggregato dei costi operativi risulta pari a 68,5 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, quando ammontavano a 61,3 milioni di euro.

Di seguito il dettaglio della composizione dell'aggregato.

VOCE 160 — SPESE AMMINISTRATIVE

Le spese amministrative, dedotto il recupero dell'imposta di bollo, ammontano a 58,7 milioni di euro, in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente quando erano pari a 52,7 milioni.

Tale andamento è riconducibile in parte alle spese per il personale che, pari a 40,1 milioni di euro al 31/12/2020 si confrontano con i 37,2 milioni di euro dell'esercizio precedente. L'incremento del costo del personale è dovuto in particolar modo alle nuove assunzioni, operate già a partire dal 2016 e finalizzate a strutturare in modo adeguato l'operatività nell'ambito di una struttura dinamica in continua crescita e perfezionamento.

All'incremento complessivo della voce 160, ha contribuito anche il rialzo delle altre spese amministrative, che pari a euro 18,6 milioni (al netto del recupero dell'imposta di bollo) evidenziano un aumento del 19,8% rispetto al 2019.

Di seguito il dettaglio delle spese del personale al 31/12/2020:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
SALARI E STIPENDI	28.001	27.082	919	3,4%
ONERI SOCIALI	7.479	6.775	704	10,4%
ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.856	1.247	609	48,9%
VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI	1.189	1.018	171	16,8%
AMMINISTRATORI E SINDACI	929	926	3	0,3%
VERSAMENTI ALL'INPS SUL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	616	640	(24)	(3,8)%
RIMBORSI PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	121	7	114	>100%
ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	39	99	(60)	(60,4)%
ACCANTONAMENTI TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	13	34	(21)	(61,5)%
RECUPERI PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	(114)	(611)	497	(81,4)%
TOTALE	40.129	37.217	2.912	7,8%

Per quanto attiene le Altre spese amministrative, di seguito la composizione:

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
IMPOSTA DI BOLLO, TASSE SUI CONTRATTI DI BORSA, E IMPOSTA SOSTITUTIVA	14.913	14.372	541	3,8%
SPESE PER OUTSOURCING - PARTE INFORMATICA	2.695	2.238	457	20,4%
CANONI OUTSOURCING SERVIZI VARI	2.236	2.106	130	6,2%
INFO PROVIDER	2.000	1.901	99	5,2%
SPESE DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE HARDWARE E SOFTWARE	1.888	763	1.125	>100%
SPESE CONSULENZA PER TEMATICHE DIVERSE E SPESE ASSISTENZA INFORMATICA	1.699	904	795	87,9%
CONTRIBUTO DGS,SRF E SCHEMA VOLONTARIO	1.618	891	727	81,6%
SPESE PREVIDENZIALI PER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE E AGENTI	1.259	1.252	7	0,5%
SPESE LEGALI E NOTARILI	479	386	93	23,9%
ALTRE IMPOSTE INDIRETTE	428	424	4	0,9%
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	374	380	(6)	(1,7)%
AFFITTO LOCALI	371	393	(22)	(5,4)%
SPESE TRASPORTI E VIAGGIO	369	785	(416)	(52,9)%
SPESE DI RAPPRESENTANZA	353	526	(173)	(32,8)%
LOCAZIONE DI MACCHINE ELETTRONICHE E SOFTWARES	340	222	118	53,2%
RIPARAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ ED IN LOCAZIONE E BENI MOBILI	328	211	117	55,2%
PULIZIA LOCALI	316	268	48	18,2%
VARIE	292	164	128	78,1%
ASSICURAZIONI DIVERSE	271	273	(2)	(0,5)%
ENERGIA ELETTRICA, RISCALDAMENTO E ACQUA	232	286	(54)	(19,0)%
CANONI PER TRASMISSIONE DATI (ES. OPERATORI TELEFONICI)	219	193	26	13,4%
INSERZIONI E PUBBLICITÀ	204	318	(114)	(35,8)%
VIGILANZA E SCORTA VALORI	157	166	(9)	(5,4)%
EROGAZIONI LIBERALI	132	98	34	34,1%
SPESE TELEFONICHE	102	103	(1)	(0,4)%
SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	93	96	(3)	(3,4)%
ABBONAMENTI, LIBRI E VISURE	71	50	21	42,9%
STAMPATI, CANCELLERIA E MATERIALI DIVERSI	57	63	(6)	(9,5)%
TOTALE VOCE SPESE AMMINISTRATIVE COME DA SCHEMA DI CONTO ECONOMICO	33.496	29.833	3.663	12,3%
RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRE IMPOSTE	(14.872)	(14.291)	(581)	4,1%
TOTALE VOCE SPESE AMMINISTRATIVE EFFETTIVE - COME DA SCHEMA DI CE RICLASSIFICATO	18.624	15.542	3.082	19,8%

L'impatto principale sulla voce è costituito dai costi di outsourcing che considerando congiuntamente anche la parte di outsourcing informatica, sono pari a 4.931 mila euro, in aumento rispetto al 2019 quando risultavano pari 4.344 mila euro³.

Significativo l'impatto del progetto di evoluzione organizzativa, entrato nel vivo

³ Si consideri le voci in tabella (i) Spese di outsourcing - parte informatica e (ii) Spese di outsourcing servizi vari

nel corso del 2020, e che prevede il cambio del sistema informativo. Nello specifico è ascrivibile al medesimo l'aumento delle voci (i) Spese di riparazione e manutenzione hardware e software e (ii) Spese consulenza per tematiche diverse e Spese assistenza informatica. In particolare la prima voce di spesa è stata influenzata dai maggiori costi sostenuti per la manutenzione di software finalizzati al progetto Cabel, ovvero che esauriranno la loro utilità una volta conclusa l'attività progettuale, la seconda voce di spesa è stata invece interessata da una maggiore incidenza delle spese di consulenza per il progetto summenzionato.

In aumento anche i costi per info provider a seguito dell'adeguamento delle postazioni Bloomberg e Reuters e dell'aggiornamento delle fees delle borse per le informative real time.

Continua a rimanere su livelli significativi, evidenziando un sostanziale incremento rispetto al 2019, la spesa per i tributi e oneri per il sistema bancario (meccanismo di risoluzione unico e schema volontario), che passa a euro 1,6 milioni, rispetto ai 891 mila euro dello scorso esercizio.

Per quanto attiene le spese previdenziali per consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e agenti le stesse riferiscono all'indennità di risoluzione del rapporto, corrisposta dall'Enasarco in base alle quote accantonate dal preponente (Banca Patrimoni Sella & C.) presso il c.d. "FIRR" (Fondo Indennità Risoluzione Rapporto). Il costo appare sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE

VOCE 170 — ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri al 31/12/2020 ammontano a 3,8 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. La voce comprende ovviamente sia i nuovi accantonamenti che le riprese a conto economico, laddove non vi sia stata la necessità di utilizzo della quota accantonata.

ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE – DETTAGLIO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	ACCANTONAMENTI	LIBERAZIONE FONDO PER ECCEDENZE	TOTALE
FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	1.840	(91)	1.749
FONDI RISCHI E ONERI PER REMUNERAZIONI VARIABILI DIFFERITE PERSONALE	1.309	-	1.309
FONDI RISCHI E ONERI COMMERCIALI	413	(51)	362
PIANO FIDELIZZAZIONE PLURIENNALE	374	-	374
CAUSE PASSIVE	197	(288)	(91)
FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI E GARANZIE	53	(29)	24
FONDO RISCHI E ONERI PER SPESE DA RIMBORSARE AI CLIENTI	50	-	50
RECLAMI CLIENTELA	13	-	13
INCENTIVAZIONE CONSULENTE FINANZIARIO	1	-	1
VOCE 170) - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	4.250	(459)	3.791

Maggiori accantonamenti si sono riscontrati relativamente ai fondi del personale che accolgono le quote di compensi con erogazione differite, in linea con la Circolare Bankit sui meccanismi di remunerazione.

Un apporto in aumento a tale voce di spesa rispetto al 2019 ha riguardato altresì il fondo indennità suppletiva di clientela a seguito sia dell'andamento dei tassi

di mercato, che influenzano la movimentazione della grandezza secondo dinamiche attuariali in linea con lo IAS 37, sia in considerazione dello scarso turn over dei banker consulenti finanziari che presentano un tasso di fidelizzazione alla banca elevato, influenzando chiaramente in maniera inversamente proporzionale su tale grandezza.

VOCI 180 E 190 — RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le voci accolgono le quote di ammortamento dell'anno relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Gli ammortamenti sulle attività materiali passano da 3,8 milioni del 2019 a 4,1 milioni al 31/12/2020. Il saldo, sostanzialmente in linea, accoglie la quota relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing operativo, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio IFRS 16 nel 2019.

Si rammenta a tal fine che a far data dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio rivenienti dall'applicazione del principio sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un aumento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) a fronte di un contestuale incremento dei costi finanziari (interessi passivi) per la remunerazione del debito iscritto e degli ammortamenti riferiti al diritto d'uso. Nello specifico la quota parte degli ammortamenti riferibili al diritto d'uso per l'applicazione dell'IFRS 16 è pari a euro 2,6 milioni.

Con riferimento invece alle immobilizzazioni immateriali, si evidenzia un lieve incremento degli ammortamenti di periodo (+ 14,1%), in funzione in parte dell'aumento della corrispondente voce di stato patrimoniale a seguito della conclusione di progetti informatici che sono entrati in ammortamento a seguito della capitalizzazione degli oneri di riferimento, ed in parte in funzione della rivalutazione, per una parte di software rientranti nelle immobilizzazioni immateriali, della relativa vita utile in considerazione dell'esaurimento anticipato della stessa a seguito del progetto di riorganizzazione operativa e dell'introduzione di un nuovo sistema informativo.

VOCE 200 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

Considerando la voce al netto del recupero dell'imposta di bollo, la voce è negativa per 503 mila euro, in calo rispetto al 2019 quando si chiudeva con un saldo positivo di 277 mila euro.

L'impatto negativo principale sulla voce è ascrivibile a maggiori costi intervenuti per reclami e transazioni lato cause passive. Mentre la voce "Rettifiche di valore da deterioramento altre attività" accoglie la svalutazione di un credito iscritto tra le altre attività.

Infine la voce "Altri" è influenzata negativamente in particolar modo (ii) dall'indennità per cessione di portafoglio corrisposta ad alcuni banker uscenti e (i) dall'utilizzo del fondo per indennità suppletiva di clientela.

VOCE 200 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
RECUPERO SPESE LEGALI E ALTRE SPESE	464	991	(527)	(53,3)%
FITTI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	292	316	(24)	(7,8)%
SERVIZI INFORMATICI RESI A SOCIETÀ GBS	213	206	7	3,5%
PENALI ATTIVE PER INADEMPIMENTI CONTRATTUALI	177	201	(24)	(11,6)%
COMMISSIONI DI ISTRUTTORIA VELOCE	5	7	(2)	(28,4)%
SERVIZI AMMINISTRATIVI RESI A TERZI	3	18	(15)	(82,8)%
RECUPERI DI INTERESSI SU OP. REGOLATE IN STANZA	1	1	-	-
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE DA DETERIORAMENTO ALTRE ATTIVITÀ	(107)	(34)	(73)	>100%
RIMBORSI E SVALUTAZIONI A SEGUITO DI RECLAMI, SENTENZE, TRANSAZIONI E PERDITE	(342)	(120)	(222)	>100%
ALTRI	(1.209)	(1.309)	100	(7,7)%
TOTALE	(503)	277	(780)	n.s.

IMPOSTE SUL REDDITO

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito (esclusa l'IRAP relativa alle spese per il personale riclassificata ad aumento di tale componente) gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 33,96% a fronte di un'aliquota nominale riferibile all'Ires e all'Irap pari al 33,08%.

L'aliquota effettiva beneficia di una riduzione di circa 2,42 punti percentuali per effetto dell'agevolazione fiscale a titolo di Aiuto alla Crescita Economica (ACE) - che consiste in una deduzione dal reddito complessivo netto dichiarato di un importo corrispondente al cosiddetto "rendimento nozionale" dell'incremento del capitale proprio rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2010 - e per effetto della tassazione agevolata PEX (Participation Exemption) dei dividendi su azioni non classificate in Bilancio come azioni di negoziazione. Tale agevolazione riduce il tax rate nominale Ires all'1,375%.

Il decremento agevolativo del tax rate effettivo rispetto al tax rate nominale è tuttavia più che compensato dalle componenti indeducibili riferite ai costi amministrativi, agli accantonamenti e alle svalutazioni di attività, che determinano in sostanza un aggravio complessivo di 0,88 punti percentuali.

Inoltre si informa che Banca Patrimoni Sella & C., in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding. Analisi più dettagliate sono contenute nella Nota Integrativa.

I dati patrimoniali ed il patrimonio netto

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ATTIVO				
ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	1.040.135	804.809	235.326	29,2%
CREDITI VERSO BANCHE (2)	639.464	469.299	170.165	36,3%
IMPIEGHI PER CASSA (3)	682.107	582.213	99.894	17,2%
PARTECIPAZIONI	15.072	1.506	13.566	>100%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (4)	66.652	69.364	(2.712)	(3,9)%
ATTIVITÀ FISCALI	11.685	11.598	87	0,7%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO (5)	57.233	56.708	525	0,9%
TOTALE DELL'ATTIVO	2.512.348	1.995.497	516.851	25,9%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
DEBITI VERSO BANCHE	171.490	65.592	105.898	>100%
DEBITI VERSO CLIENTELA	2.167.353	1.772.102	395.251	22,3%
DI CUI RACCOLTA DIRETTA	2.151.183	1.753.690	397.493	22,7%
DI CUI DEBITI VERSO CLIENTI PER IFRS 16	16.170	18.412	(2.242)	(12,2)%
PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.331	420	911	>100%
PASSIVITÀ FISCALI	7.264	7.025	239	3,4%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO (6)	30.521	27.576	2.945	10,7%
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA (7)	18.134	16.524	1.610	9,7%
PATRIMONIO NETTO (8)	116.255	106.258	9.997	9,4%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.512.348	1.995.497	516.851	25,9%

1. Dato dalla somma della parte riferita ai titoli all'interno delle voci 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE; 30) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

2. Dato relativo ai soli crediti verso banche presenti nella voce 40 a) di Stato Patrimoniale Attivo;
3. Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 c) e 40 b) dello Stato Patrimoniale Attivo;
4. Dato dalla somma delle voci 80 e 90 di Stato Pa-

trimoniale Attivo;

5. Dato dalla somma delle voci 10, 60 e 120 di Stato Patrimoniale Attivo;

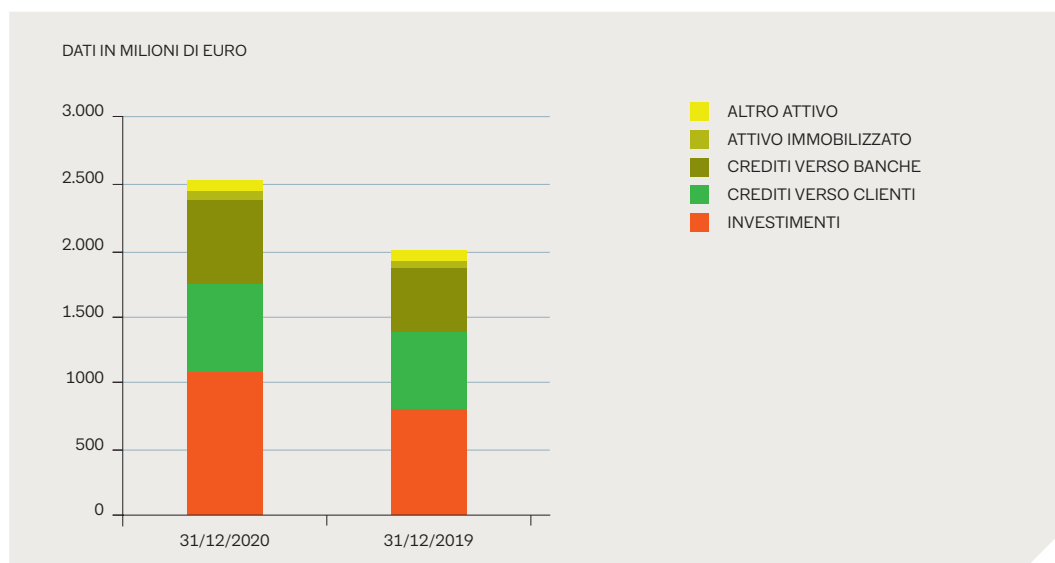
6. Dato dalla somma delle voci 40 e 80 dello Stato Patrimoniale Passivo;

7. Dato dalla somma delle voci 90 e 100 dello Stato

Patrimoniale Passivo;

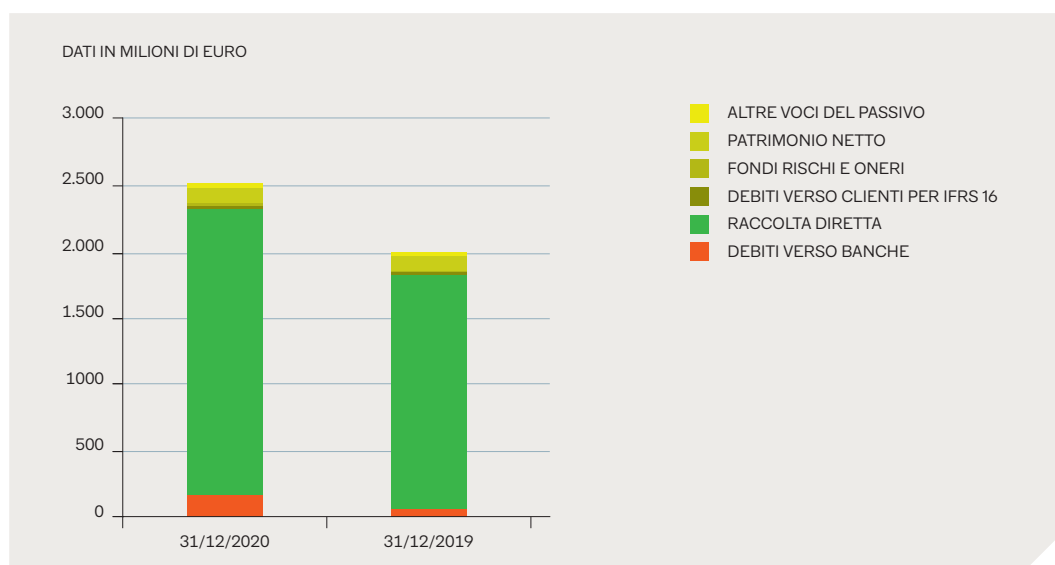
8. Dato dalla somma delle voci 110, 140, 150, 160 e 180 dello Stato Patrimoniale Passivo.

Al 31 dicembre 2020 il totale delle attività della Banca si attesta a 2.512 milioni di euro, in aumento del 25,9% rispetto all'esercizio precedente.



Sul fronte impieghi si osserva un apporto positivo derivante dai crediti verso la clientela che sono cresciuti del 17,2%, raggiungendo quota 682 milioni di euro. Positivo l'andamento in termini di volumi della tesoreria che evidenzia un crescente investimento del portafoglio di proprietà, pari a 1 mld al 31/12/2020, rispetto agli 805 mila euro del 31/12/2019.

Lato Stato Patrimoniale passivo, si osserva l'incremento della raccolta diretta (debiti verso clientela), che raggiunge quota 2,1 miliardi di euro, rispetto a 1,7 miliardi di euro del 31/12/2019, a conferma di un trend che ha caratterizzato almeno questo ultimo triennio, con sottostante una generalizzata cautela dei clienti agli investimenti, in favore del mantenimento di saldi liquidi non influenzati così dalla volatilità del mercato. Del resto l'andamento non lineare del mercato finanziario conferma come le prospettive restino condizionate dall'incertezza circa l'evoluzione della pandemia.



LA RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta da clientela ammonta al 31/12/2020 a 2.151 milioni di euro e rappresenta un "di cui" della voce 10b) dello Stato Patrimoniale passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela". Si fa presente che la voce 10b) dello Stato Patrimoniale passivo totalizza 2.167 milioni di euro poiché comprensiva altresì di 16 milioni relativi ai debiti per leasing.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	2.141.276	1.744.095	397.181	23%
DEPOSITI VINCOLATI	1.407	1.504	(97)	(6)%
PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	211	419	(208)	(50)%
ALTRI DEBITI*	8.289	7.670	619	8%
TOTALE	2.151.183	1.753.690	397.493	23%

*La voce contiene prevalentemente (i) 6,9 milioni di euro relativi ai margini sui derivati versati dai clienti al fine di procedere con l'operatività in derivati appunto; (ii) 739 mila euro relativi ai debiti verso clienti per carte prepagate; e (iii) 536 mila euro relativi a partite creditorie varie nei confronti della clientela.

I DEBITI VERSO BANCHE

I debiti verso banche passano da 65,6 milioni di euro al 31/12/2019 a 171,5 milioni nel 2020.

La dinamica di tale voce, fortemente in aumento, è influenzata

- in parte dall'adesione al Two-tier system di Banca d'Italia già avvenuta nella seconda metà del 2019 ma che ha incrementato la liquidità a disposizione;
- ed in secondo luogo dall'incremento della raccolta diretta, con conseguente apporto positivo in termini di liquidità da depositare sui conti correnti banca.

L'indebitamento verso banche di Banca Patrimoni al 31/12/2020 può quindi essere così sintetizzato:

- 139,2 milioni riferiscono all'adesione all'asta TLTRO3 avvenuta a dicembre 2019;
- 31,5 milioni sono da ricondurre alla liquidità in gestione di alcune banche che hanno aperto il conto presso Banca Patrimoni al fine di investire in gestioni patrimoniali;
- 0,8 milioni sono relativi a debiti per leasing.

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE**ATTIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE SECONDO LA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO/IMPIEGO** (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
TITOLI DI PROPRIETÀ (1)	1.040.135	804.809	235.326	29,2%
CREDITI VERSO BANCHE (2)	639.464	469.299	170.165	36,3%
IMPIEGHI PER CASSA — CREDITI VERSO CLIENTELA (3)	682.107	582.213	99.894	17,2%
TOTALE	2.361.706	1.856.321	505.385	27,2%

(1) Dato dalla somma della parte riferita ai titoli all'interno delle voci 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE; 30) Attività finanziarie valu-

tate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(2) Dato relativo ai soli crediti verso banche presenti nella voce 40 a) di Stato Patrimoniale Attivo.

(3) Dato relativo ai soli crediti verso clientela presen-

ti nelle voci 20 c) e 40 b) dello Stato Patrimoniale attivo.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie per tipologia di categoria contabile introdotta dall'IFRS 9:

ATTIVITÀ FINANZIARIE PER TIPOLOGIA DI CATEGORIA CONTABILE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2020
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	287.025
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.163
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	285.862
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	176.582
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.898.099
A) CREDITI VERSO BANCHE	700.837
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	1.197.262
TOTALE	2.361.706

Per dare un'informativa completa circa la composizione delle attività finanziarie al 31/12/2020, di seguito si fornisce un raccordo tra l'esposizione contabile così come prevista dall'IFRS9 e le tipologie di attività finanziarie esposte secondo la tipologia di investimento/impegno:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	VOCE 20.A	VOCE 20.B	VOCE 20.C	VOCE 30	VOCE 40.A	VOCE 40.B	TOTALE
	FVTPL	FVTPL	FVTPL	FVOCI	CA	CA	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – ATTIVITÀ DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – CREDITI VERSO CLIENTI	
TITOLI DI PROPRIETÀ – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE NEL PORTAFOGLIO DI TESORERIA	1.163	-	281.667	176.582	61.373	519.349	1.040.135
CREDITI VERSO CLIENTELA – IMPIEGHI PER CASSA	-	-	4.195	-	-	677.912	682.107
CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	639.464	-	639.464
TOTALE	1.163	-	285.862	176.582	700.837	1.197.262	2.361.706*

*Dato in quadratura con la somma delle seguenti voci di Stato Patrimoniale : – voce 20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico – voce 30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 40 Attività finanziarie al costo ammortizzato.

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE – GLI INVESTIMENTI DELLA TESORERIA

(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
TITOLI DI PROPRIETÀ	1.040.135	804.809	235.326	29,2%

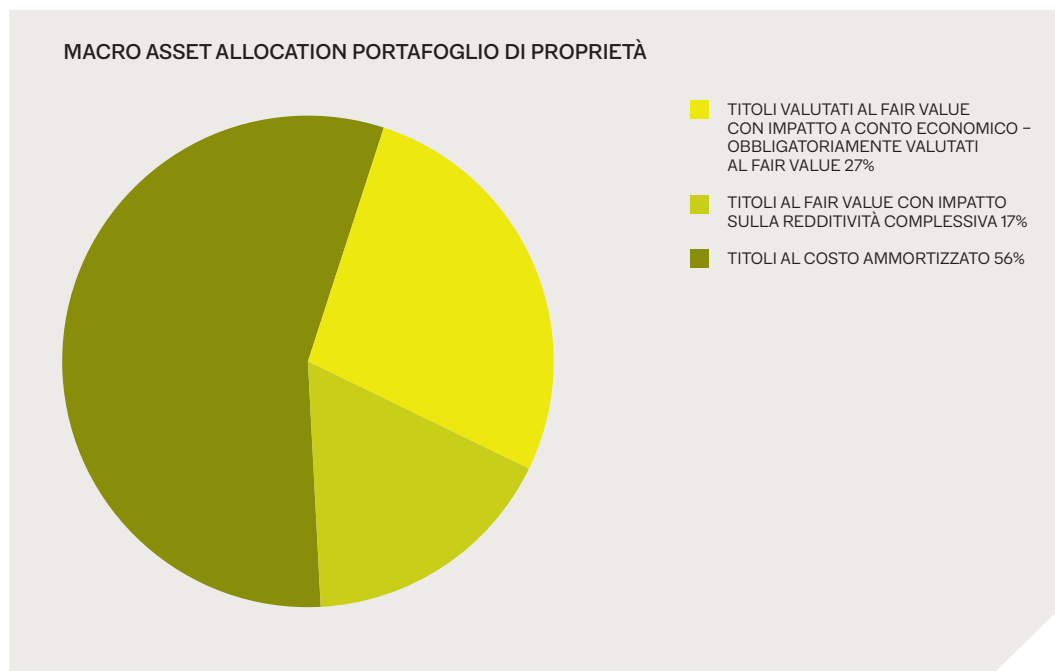
DATI IN MIGLIAIA DI EURO	VOCE 20.A	VOCE 20.B	VOCE 20.C	VOCE 30	VOCE 40.A	VOCE 40.B	TOTALE
	FVTPL	FVTPL	FVTPL	FVOCI	CA	CA	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – ATTIVITÀ DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – CREDITI VERSO CLIENTI	
TITOLI DI PROPRIETÀ – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE NEL PORTAFOGLIO DI TESORERIA	1.163	-	281.667	176.582	61.373	519.349	1.040.135

L'Ufficio Tesoreria di Banca Patrimoni Sella & C. si occupa dell'investimento della liquidità, seguendo regole prudenziali e conformi alle disposizioni normative esterne ed alle policy interne, approvate quest'ultime dal Consiglio di Amministrazione. In particolare l'operatività è posta in essere nel rispetto dei limiti del *Risk Appetite Framework*⁴ (R.A.F.), approvato anch'esso dall'organo amministrativo.

L'obiettivo dell'operatività è la creazione di valore attraverso la selezione e la gestione degli investimenti, ottimizzando e mantenendo sotto controllo il rapporto di rischio, rendimento e assorbimento. L'operatività posta in essere presta un'adeguata

⁴ Il R.A.F. è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

attenzione all'ottimizzazione della diversificazione del rischio emittente, bilanciando adeguatamente tipologia di titoli, scadenze e controparti.

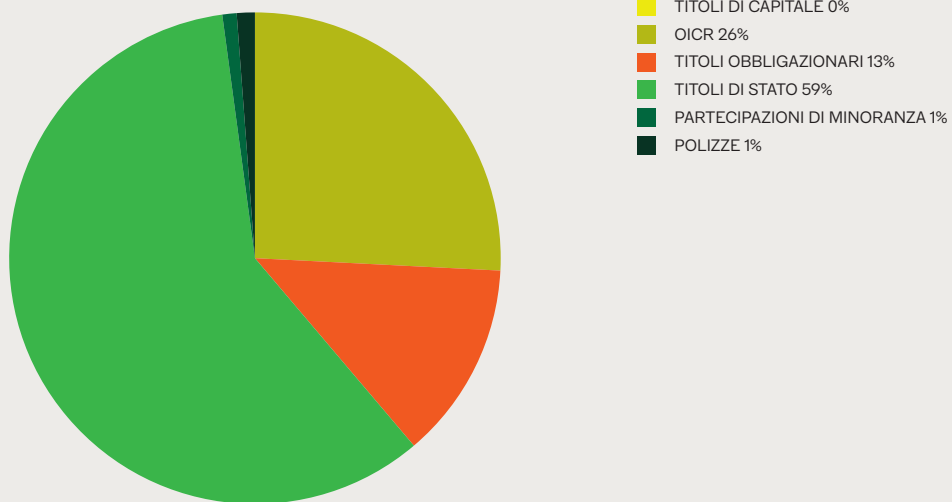


L'operatività sul portafoglio di proprietà nel corso del 2020 è stata influenzata anch'essa dall'andamento dei mercati derivante dalla situazione pandemica, che tuttavia non ha avuto impatti in chiusura d'anno in termini di redditività e andamento delle riserve di patrimonio dei titoli FVOCI.

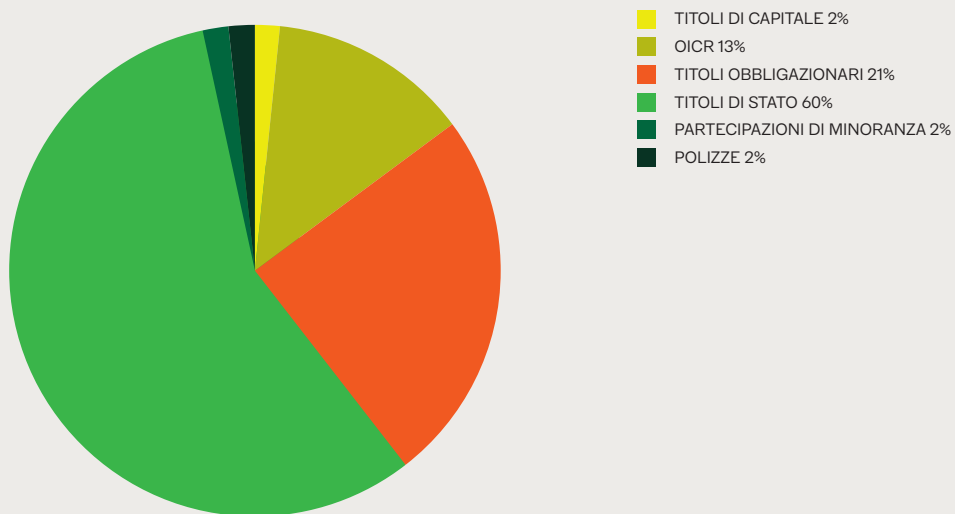
Gli investimenti si sono mantenuti elevati su titoli governativi italiani ed esteri; strategici gli investimenti in fondi, fondi chiusi e di private equity, in settori di interesse e sempre con l'obiettivo di un adeguato trade off tra rendimenti e limiti di rischio/RAF.

L'asset allocation del portafoglio di proprietà in chiusura di anno è così rappresentata, anche in confronto con l'esercizio precedente:

COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ AL 31/12/2020



COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ AL 31/12/2019



LE ATTIVITÀ FINANZIARIE — I CREDITI PER CASSA VERSO CLIENTI E VERSO BANCHE

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE (1)	639.464	469.299	170.165	36,3%
IMPIEGHI PER CASSA — CREDITI VERSO CLIENTELA (2)	682.107	582.213	99.894	17,2%
TOTALE	1.321.571	1.051.512	270.059	25,7%

(1) Dato relativo ai soli crediti verso banche presenti nella voce 40 a) di Stato Patrimoniale Attivo. (2) Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 c) e 40 b) dello Stato Patrimoniale Attivo.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	VOCE 20.A	VOCE 20.B	VOCE 20.C	VOCE 30	VOCE 40.A	VOCE 40.B	TOTALE
	FVTPL	FVTPL	FVTPL	FVOCI	CA	CA	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — ATTIVITÀ DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO CLIENTI	
CREDITI VERSO CLIENTELA — IMPIEGHI PER CASSA	-	-	4.195	-	-	677.912	682.107
CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	639.464	-	639.464
TOTALE	-	-	4.195	-	639.464	677.912	1.321.571

Con riferimento ai **crediti verso clientela**, l'attività di erogazione del credito svolta da Banca Patrimoni Sella & C. ha avuto un incremento costante rimanendo comunque un'attività, seppur significativa, accessoria rispetto al core business. La Banca svolge infatti la propria attività di erogazione in modo prevalente verso clienti già depositanti ovvero a supporto dell'attività di acquisizione di nuovi patrimoni. Non si sono registrate nel corso del 2020 variazioni di rilievo nell'offerta alla clientela.

Per l'anno 2020 l'erogazione di finanziamenti verso la clientela evidenzia un trend in crescita sull'anno precedente; gli utilizzi di affidamenti al 31 dicembre 2020 ammontano ad euro 682,1 milioni, con un incremento del 17,2% sull'anno precedente.

Questo incremento trova motivazione principalmente nell'attività di reclutamento di nuovi private banker e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ovvero in misura minore, anche nell'erogazione di nuovi finanziamenti infragruppo verso Sella Leasing e Sella Personal Credit atto a consentire una migliore allocazione della liquidità della Banca. In particolare le linee erogate infragruppo complessivamente ammontano a 197 milioni di euro, con un incremento di 15 milioni di euro sull'anno precedente, quando ammontavano a 182 milioni di euro.

La gran parte degli affidamenti concessi sono assistiti da garanzie reali. Oltre alle garanzie ipotecarie immobiliari a presidio dei mutui fondiari ed ipotecari erogati, la Banca acquisisce principalmente garanzia pignoratizia, in particolare pegno sul valore dell'insieme, ovvero mandati irrevocabili a vendere aventi ad oggetto strumenti finanziari in deposito presso la medesima.

In continuità con gli esercizi precedenti si è attuata una politica di erogazione del credito volta ad agevolare la concessione di affidamenti con basso indice di assorbimento patrimoniale. Infine allo scopo di mantenere sempre elevata la qualità del

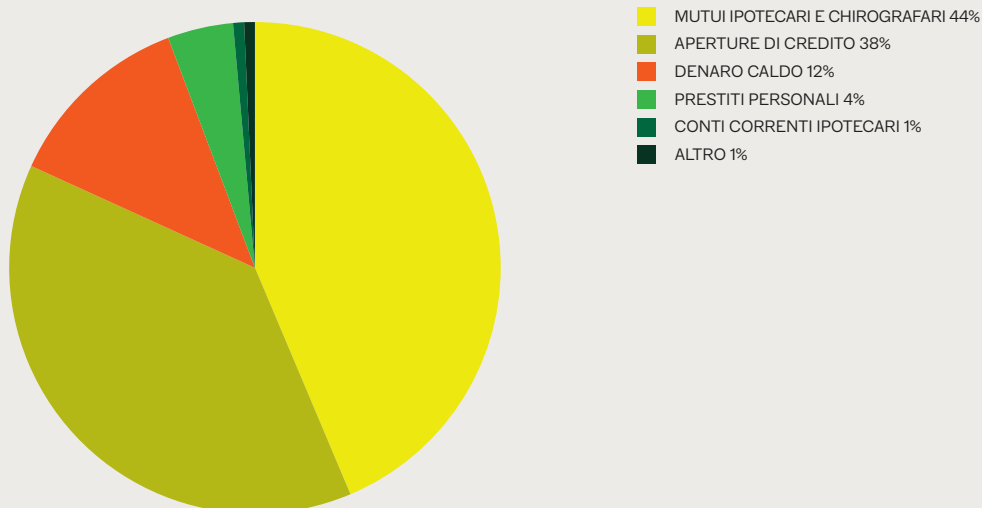
credito si è ulteriormente perfezionata la struttura dei controlli di primo livello che permane accentrata.

L'attività di erogazione del credito è in capo all'Area Crediti, Ufficio Erogazione del Credito, ed alle succursali della Banca; in particolare l'Area Crediti cura la gestione dei Comitati e degli affidamenti di maggiore rilievo.

L'attenzione posta nella qualità all'erogazione del credito e nella sua gestione, la costante acquisizione di garanzie reali sulle concessioni di finanziamenti ed un sistema efficiente di controlli, hanno consentito alla Banca di avere un valore delle posizioni deteriorate sul totale del portafoglio creditizio molto contenuto (sofferenze per 1,2 milioni, al lordo delle rettifiche di valore). Le svalutazioni sui crediti si ritengono di importo limitato se confrontate con la restante parte del sistema.

Nel corso del 2020 l'Area Crediti è stata coinvolta nella gestione degli interventi governativi a supporto dell'economia a seguito della pandemia Covid 19. In particolare assume rilievo la concessione di moratoria per le posizioni in ammortamento e l'erogazione di finanziamenti assistiti da garanzia del MedioCredito Centrale. Per quanto attiene agli impieghi l'Area Crediti ha provveduto fin dall'inizio della pandemia alla segmentazione della clientela per settori economici procedendo poi ad una specifica ed attenta disamina della qualità del credito e delle garanzie in essere con particolare riguardo verso i settori considerati più deboli o a rischio riportandone i risultati al Consiglio di Amministrazione. È inoltre stato inserito un controllo mensile sulle posizioni di affidamento per i settori deboli volto a consolidare il presidio sull'andamento delle posizioni e delle relative garanzie per quegli ambiti che sono considerati di maggior rischio. Tutte queste attività di analisi, volte ad un intervento tempestivo in caso di criticità, hanno consentito di mantenere contenuto il livello dei crediti *non performing* ed una qualità del credito in linea con le attese.

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA AL 31/12/2020



Di seguito si riporta la situazione del portafoglio Crediti verso clienti a costo ammortizzato al 31/12/2020 con l'evidenza delle grandezze in bonis e deteriorate

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	ESPOSIZIONE PER CASSA LORDA	RETTIFICHE DI VALORE DI SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
BONIS (PRIMO E SECONDO STADIO)	676.505	-	(532)	675.973
SOFFERENZE	1.242	(1.135)	-	107
INADEMPIENZE PROBABILI	2.474	(787)	-	1.687
ESPOSIZIONI SCADUTE	163	(18)	-	145
TOTALE	680.384	(1.940)	(532)	677.912

I crediti verso banche ammontano al 31/12/2020 a 639 milioni di euro, in aumento del 36,3% rispetto al saldo del 31/12/2019. Tale variazione è riconducibile principalmente alla maggiore liquidità in termini di raccolta diretta presente sui conti correnti banca. Detto saldo dei crediti verso banche, può essere così dettagliato:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI — RISERVA OBBLIGATORIA	154.005	126.587	27.418	21,7%
CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	484.243	341.745	142.498	41,7%
ALTRI FINANZIAMENTI	1.215	967	248	25,6%
TOTALE CREDITI VERSO BANCHE — FINANZIAMENTI	639.464	469.299	170.165	36,3%

Nel merito dell'incremento della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia si informa che a partire dal 30 ottobre 2019 la Banca Patrimoni Sella & C. ha aderito al Two-tier system. In base a tale sistema, previsto dalla BCE, parte delle riserve in eccesso, calcolata come multiplo della riserva obbligatoria, risulta esentata dal tasso di interesse negativo sui depositi presso la banca centrale. Il Consiglio direttivo ha fissato inizialmente a 6 il multiplo della riserva obbligatoria da esentare e a 0 per cento il tasso di interesse da applicare alle riserve in eccesso esentate.

Questo meccanismo ha permesso alla Banca di spostare sul conto BCE 154 milioni di euro, precedentemente presenti sul conto reciproco con Banca Sella Holding e soggetti a remunerazione negativa, beneficiando così del costo zero in tema di interessi per tale quota di raccolta.

Gli altri finanziamenti accolgono la liquidità depositata per poter perfezionare l'operatività in derivati con la Banca Sella Holding, una sorta di "margine". In tal senso si ricorda che la Banca pone in essere derivati di copertura per la parte di crediti a tasso fisso nonché derivati di negoziazione finalizzati esclusivamente a chiudere in contropartita operazioni in derivati poste in essere dai clienti.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1)

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2020: n. 30.415.006 azioni del valore nominale di euro 1 ciascuna.

2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2020 non sono stati computati strumenti finanziari.

3. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER2 – T2)

Nel capitale di classe 2 al 31 dicembre 2020 non sono stati computati strumenti finanziari in quanto la Banca non ha emissioni di strumenti subordinati propri.

PATRIMONIO DI VIGILANZA — INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

	31/12/2020	31/12/2019
A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	111.453.766	106.258.336
DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)	(535.049)	(326.271)
C. CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	110.918.717	105.932.065
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	20.252.952	18.102.821
E. REGIME TRANSITORIO — IMPATTO SU CET1 (+/-)	478.634	287.538
F. TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) (C – D +/- E)	91.144.399	88.116.781
G. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
H. ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1	-	-
I. REGIME TRANSITORIO — IMPATTO SU AT1 (+/-)	-	-
L. TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) (G – H +/- I)	-	-
M. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
N. ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2	-	-
O. REGIME TRANSITORIO — IMPATTO SU T2 (+/-)	-	-
P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2) (M – N +/- O)	-	-
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	91.144.399	88.116.781

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, “BIA”) per quanto concerne il rischio operativo. Le politiche di capital management di Banca Patrimoni Sella & C. si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Al 31 dicembre 2020, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 13,21% rispetto ad un livello minimo del 7%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 13,21% rispetto ad un livello minimo del 8,5%;
- Total Capital ratio: si attesta al 13,21% rispetto ad un livello minimo del 10,5%.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE — INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.349.901.663	1.841.942.130	555.244.126	519.920.482
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	2.349.901.663	1.841.942.130	555.244.126	519.920.482
2. METODOLOGIA BASATA SU RATING INTERNI	-	-	-	-
2.1 BASE	-	-	-	-
2.2 AVANZATA	-	-	-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			44.419.530	41.593.639
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			-	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			18.949	19.786
B.4 RISCHI DI MERCATO			25.038	335.173
1. METODOLOGIA STANDARD			25.038	335.173
2. MODELLI INTERNI				
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			10.744.732	9.771.786
1. METODO BASE			10.744.732	9.771.786
2. METODO STANDARDIZZATO				
3. METODO AVANZATO				
B.6 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.7 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.8 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			55.208.249	51.720.384
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE			690.103.113	646.504.800
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			13,21%	13,63%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)			13,21%	13,63%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			13,21%	13,63%

I prodotti offerti e il modello di servizio

LE GESTIONI PATRIMONIALI SU BASE INDIVIDUALE

L'attività di gestione patrimoniale rappresenta un'area strategica per Banca Patrimoni Sella & C. e anche nel corso del 2020 sono stati mantenuti elevati lo standing delle figure professionali che compongono l'area e la quantità di strumenti informativi a disposizione con in particolare la ricerca in materia di investimenti ed oggi copre tutte le asset class.

L'Area Gestioni Patrimoniali della Banca comprende oltre trentacinque persone, è guidata dal Responsabile dell'Area, ed è organizzata per poli di competenza:

Il team dei Gestori, guidato da un Coordinatore, segue sia le gestioni centralizzate che le linee private attraverso le quali i Clienti sono in grado di personalizzare maggiormente le loro scelte di investimento.

I gestori sono suddivisi in cinque team e seguono specifiche categorie di linee

e/o asset class. Il team commerciale coordina i rapporti con i private banker e cura la predisposizione di materiale informativo riguardante l'area gestioni patrimoniali. Fanno parte della struttura delle Gestioni Patrimoniali anche il middle office e l'ufficio dei controlli sull'attività svolta.

L'ufficio analisi di mercato collabora con l'Ufficio Gestioni svolgendo attività di ricerca con il compito di contribuire ad individuare opportunità e rischi presenti sui mercati finanziari mondiali ed è collocato sotto la Direzione Investimenti.

Banca Patrimoni Sella & C. offre alla propria Clientela un'ampia gamma di linee di gestione sia in titoli che in fondi; sono presenti sia linee con benchmark di riferimento sia linee a ritorno assoluto ed è possibile scegliere fra linee che investono esclusivamente o prevalentemente in area Euro o invece su prodotti con elevata esposizione ad altre valute ed aree geografiche.

Le categorie di linee offerte sono le seguenti:

- Gamma Equilibrio Private che comprende sette linee che vanno da gestioni puramente obbligazionarie, a linee bilanciate, fino ad arrivare a gestioni azionarie pure. Questa gamma utilizza sia titoli, che Etf, che fondi e sicav, che Etc. Esistono poi tre linee di gestione a ritorno assoluto che presentano una maggiore flessibilità operativa, non hanno un benchmark di riferimento specifico e devono essere in grado di generare rendimento mantenendo una correlazione con i mercati finanziari inferiore e una volatilità entro limiti stabiliti.
- Gamma Equilibrio Private Internazionale che comprende quattro linee di gestione con caratteristiche simili a quelle appena descritte, ma con un'area di investimento decisamente meno Eurocentrica che può quindi spaziare su più paesi e divise.
- Gamma Profilo che comprende sei linee di gestione che utilizzano al loro interno esclusivamente Oicr scegliendo fra fondi, sicav ed Etf a seconda del tipo di investimento effettuato, dell'asset class e dell'orizzonte temporale.
- Gamma Multilinea studiata per permettere ai Clienti di utilizzare in modo più libero singoli mattoncini di investimento che rappresentano aree geografiche, settori, mercati azionari, segmenti obbligazionari o valutari.
- Gamma Regime Amministrato strutturate per permettere a chi ha delle minusvalenze provenienti da posizioni non di risparmio gestito, di utilizzarle nell'ambito di una gestione patrimoniale con un particolare focus sull'ottimizzazione del loro assorbimento.
- Gamma Linee di matrice quantitativa al momento composta da un solo prodotto che utilizza input matematico / statistici per determinare la composizione del portafoglio; la linea utilizza esclusivamente quote di fondi e comparti di sicav.
- Gamma Linee Banca Patrimoni Schroders composta di linee classiche con benchmark e di linee più flessibili gestite con ottica di ritorno assoluto.
- Gamma Linee in ETF composta da quattro linee che hanno un orizzonte temporale di lungo periodo, sono composte esclusivamente da exchange traded funds e presentano diversi profili di rischio / rendimento.

Alle linee si affiancano un buon numero di comparti specializzati su singole micro asset class, aree geografiche, valutarie, tematiche e settori, che sono gestiti in modo centralizzato dai gestori. Il contratto di gestione patrimoniale denominato Mosaico permette di unificare sotto un unico cappello la rendicontazione di più linee di gestione e comparti e di ottimizzarne la fiscalità, rendendo possibile la personalizzazione dell'allocazione del patrimonio del cliente, fermo restando la selezione ed il monitoraggio dei singoli strumenti in capo all'ufficio Gestioni.

L'Area Investimenti è in grado di accedere a molteplici fonti informative che le permettono di essere correttamente informata sull'evoluzione economica, politica e di mercato.

Grazie all'architettura aperta che Banca Patrimoni Sella & C. ha posto in essere, i gestori sono in grado di ricevere informazioni e dialogare con:

- i più importanti information provider mondiali
- società di ricerca e analisi indipendenti con le quali sia stato sottoscritto apposito contratto
- investment banks e brokers con i quali sia stato sottoscritto apposito contratto
- gestori di fondi di grosse case e di piccole boutique specializzate
- la rete commerciale della Banca.

Banca Patrimoni permette ai propri Gestori e Analisti di muoversi all'interno e all'esterno del territorio italiano per partecipare a eventi dedicati alla finanza, all'economia, ai mercati al fine di aumentare il know-how di ognuno e quindi dell'intera Area.

Si segnala poi la possibilità di utilizzare nell'ambito delle gestioni patrimoniali fondi e di comparti di sicav di settantacinque case prodotte differenti, avendo anche a disposizione prodotti molto specifici e piuttosto unici nel panorama italiano.

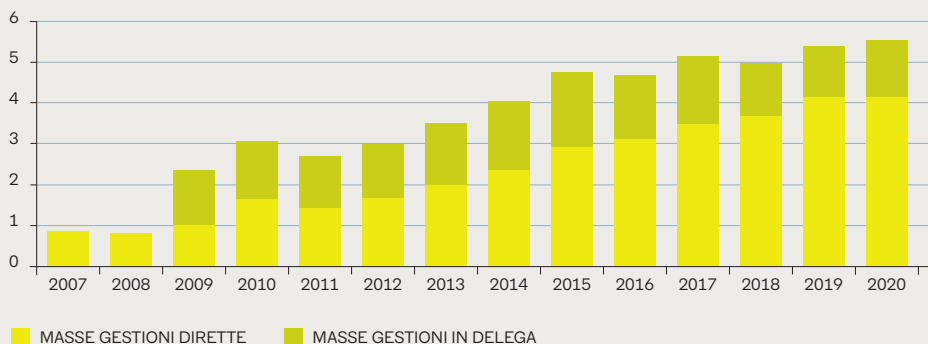


Lo stock di Gestioni Patrimoniali gestite direttamente ed in delega ammonta al 31 Dicembre 2020 a 5.385 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2019. L'aumento delle masse è stata determinata sia da un effetto corsi positivo da inizio anno nonché dall'apporto di nuova raccolta.

I ricavi derivanti da commissioni di gestione sono stati pari a 35,8 milioni comprensivi di commissioni di over performance pari a 2,5 milioni. All'interno delle commissioni di gestione si annoverano altresì i ricavi da commissioni delle gestioni in delega si sono attestati a 3,3 milioni.

Di seguito un grafico rappresentativo dell'evoluzione dello stock delle masse gestite nel tempo.

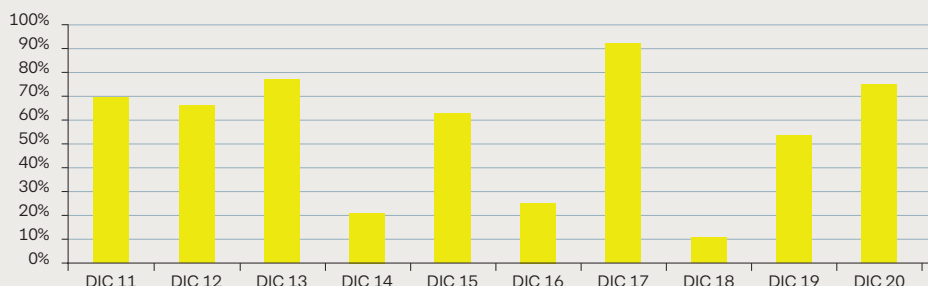
STOCK MASSE GESTIONI PATRIMONIALI NEL TEMPO
(IN MILIARDI DI EURO)



Nel 2020 la Banca prosegue con l'attività di delega di gestione (ed anche in parte depositaria) dei fondi interni riconducibili alle polizze assicurative In Chiaro Life Dac per un controvalore di 633,11 milioni, Zurich Investments Life Spa per 107,64 milioni, Lombard International Assurance S.A. per 47,32 milioni e della Sicav-Fiar Persefone S.A. per 10,44 milioni. Tra le attività dell'ufficio gestioni patrimoniali rientra la cogestione del fondo R-Profilo BPA Selection, che alla fine del quarto trimestre registra masse per 24,11 milioni e l'advisory su due nuovi fondi corporate di Sella Gestioni (Strategia Corporate con 65,00 milioni di AuM e Corporate Italia con 50,89 milioni di AuM).

Il posizionamento della clientela della Banca non si è sostanzialmente modificato rispetto agli esercizi precedenti e si concentra in prevalenza su linee di investimento bilanciate. Si precisa che, fatte salve le finalità di copertura previste contrattualmente, non vengono utilizzati strumenti finanziari derivati nell'ambito delle gestioni patrimoniali. I rendimenti lordi conseguiti sono risultati superiori ai benchmark di riferimento per il 75,18% dei patrimoni delle gestioni dirette e per il 83,57% dei patrimoni di quelle in delega.

PERCENTUALE DI CLIENTI GESTIONI DIRETTE CON RENDIMENTO LORDO SOPRA BENCHMARK PER ANNO SOLARE



POLITICHE COMMERCIALI, GAMMA D'OFFERTA E MARKETING

L'offerta alla clientela contempla una vasta gamma di servizi, finalizzati a rendere un servizio di consulenza integrato che attiene non solo agli aspetti finanziari del

patrimonio ma anche a quelli fiscali, successori, mobiliari. Banca Patrimoni gestisce efficacemente i patrimoni affidati dai clienti attraverso processi di investimento trasparenti e strutturati, capaci di adattarsi con flessibilità alle specifiche esigenze personali. In un'ottica di continuità ed evoluzione i professionisti di Banca Patrimoni Sella & C. elaborano, pianificano e rendono operative le strategie di protezione e sviluppo per la gestione e la valorizzazione del patrimonio dei clienti e delle loro famiglie.

Ed è in questo contesto, proattivo e dinamico, che i nostri Private Banker uniscono alle consolidate competenze finanziarie una durevole e approfondita cura delle relazioni, elemento indispensabile per comprendere e soddisfare le esigenze dei Clienti e proporre loro le strategie di investimento più idonee in funzione del profilo di rischio degli stessi. I Private Banker instaurano con il Cliente una relazione di fiducia basata sulla capacità di ascolto e sul dialogo costante, offrendo un supporto professionale esclusivo in ambito familiare, personale e societario.

Banca Patrimoni Sella & C. offre infatti un servizio distintivo ad elevata personalizzazione, operando in un'ottica integrata del patrimonio del cliente. In un mondo in cui l'incertezza e la volatilità sono la nuova normalità, è infatti fondamentale progettare con i nuovi professionisti la gestione e l'evoluzione del proprio patrimonio. In tal modo ogni esigenza trova la propria risposta e Banca Patrimoni Sella & C. è orgogliosa di rappresentare per ogni cliente un punto di riferimento completo.

Nell'ambito di questa visione d'insieme le caratteristiche chiave che hanno identificato le politiche commerciali nel 2020 possono essere così riassunte:

- offerta di un servizio di consulenza sul patrimonio che consenta l'individuazione e la soddisfazione di bisogni finanziari dei clienti, anche con strumenti di *pricing fee only*;
- nel comparto del risparmio gestito, con particolare riferimento al servizio di gestione patrimoniale, il puntuale e rapido aggiornamento della gamma prodotti, con particolare attenzione alle evoluzioni di mercato e alle nuove richieste provenienti dalla clientela, nel rispetto di un'architettura aperta guidata;
- nell'ottica della protezione dei patrimoni della clientela, la selezione ed il convenzionamento di partner affidabili per l'offerta di prodotti e servizi assicurativo-finanziari;
- lo sviluppo continuo della rete commerciale, anche attraverso l'acquisizione di professionisti per linee esterne di comprovata esperienza e *seniority*;
- l'offerta di servizi tecnologicamente avanzati alla clientela private ed ai gestori di relazione finalizzati alla miglior fruizione dell'offerta di servizi di investimento (servizi internet, applicazioni per *mobile*, firma digitale, *web collaboration*);
- wealth management, per la gestione di grandi patrimoni, attraverso una consulenza personalizzata che abbraccia un'ampia gamma di servizi (family office, servizi fiduciari, passaggio generazionale, private insurance, venture capital e private equity, corporate finance, art advisory).

Le strategie di Marketing sono risultate un fondamentale supporto strategico al conseguimento degli obiettivi di budget. Durante l'esercizio è infatti continuata l'attività di consolidamento dell'immagine di Banca Patrimoni Sella & C. sia attraverso l'attività di comunicazione nonché attraverso la realizzazione di iniziative istituzionali, volte ad accrescere la conoscenza del brand.

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2020 l'Azienda aveva 348 risorse dipendenti e si avvaleva della collaborazione di 338 consulenti finanziari.

L'organico era composto da 36 Dirigenti, 119 Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello, 52 Quadri Direttivi di 1° e 2° livello e 141 altri dipendenti (di cui 5 apprendisti e 5 dipendenti con contratto a termine). Rispetto all'esercizio 2019 si registra un incremento netto di 21 risorse, determinato da 33 assunzioni e 12 cessazioni.

Delle 33 assunzioni, 30 sono a tempo indeterminato e 3 con contratto a termine.

Delle 12 cessazioni, 2 per pensionamento, 1 per fine rapporto a termine, 3 per cessioni a società del Gruppo e 6 per altre motivazioni.

L'organico dipendente a fine esercizio è così composto: 338 risorse a tempo indeterminato di cui 15 con contratto part-time, 5 con contratto di apprendistato e 5 con contratto a tempo determinato.

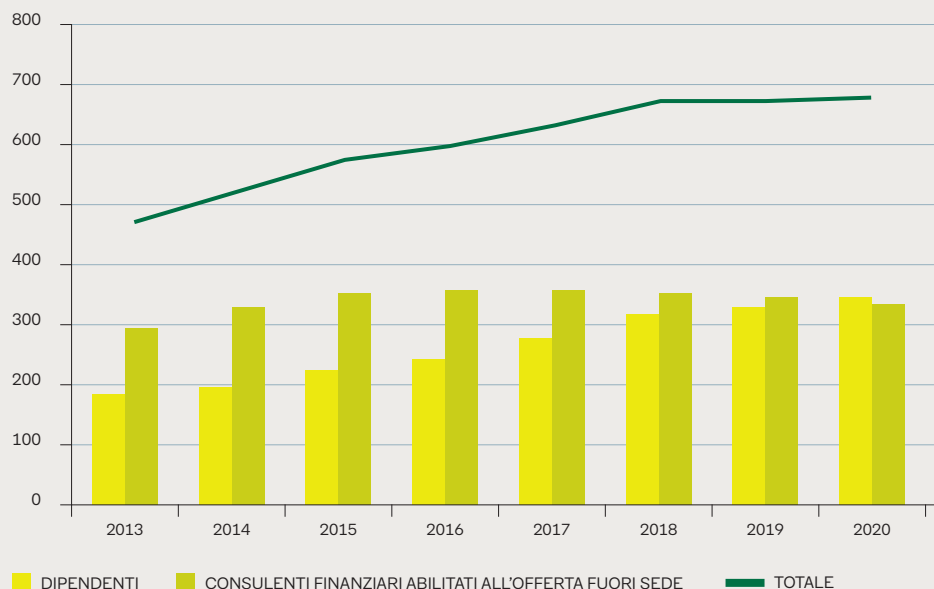
Il numero di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, pari a 338, dato in flessione rispetto al 2019 di n. 10 risorse.

La seguente tabella e il grafico evidenziano la dinamica dell'andamento di tutto il personale, in lieve crescita rispetto all'anno precedente:

ANNI	DIPENDENTI	CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	TOTALE
2013	181	295	476
2014	194	331	525
2015	222	356	578
2016	243	359	602
2017	276	363	639
2018	317	358	675
2019	327	348	675
2020	348	338	686

Al 31 dicembre 2020 la Banca conta anche n. 3 agenti di cambio iscritti al ruolo speciale.

LE RISORSE UMANE — EVOLUZIONE NUMERICA



COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO

L'incidenza del personale laureato è del 57,47%. L'età media dei dipendenti è 46,96 anni, mentre la percentuale del personale femminile è pari al 42,53%.

La suddivisione del personale dipendente è così riassumibile:

	TOTALE ANNO 2020			TOTALE ANNO 2019		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
DIRIGENTI	2	34	36	2	34	36
QUADRI 3° E 4°	33	86	119	28	81	109
QUADRI 2° E 1°	27	25	52	26	26	52
ALTRI	86	55	141	82	48	130
TOTALI	148	200	348	138	189	327

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 64,66% delle risorse umane opera nella sede di Torino e negli uffici di Milano, mentre il 35,34% opera nella rete commerciale.

I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede agenti al 31.12.2020 sono così suddivisi:

STRUTTURA MANAGERIALE CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE AGENTI		AL 31.12.2020
HEAD MANAGER		1
CHIEF MANAGER		2
AREA MANAGER		7
TEAM MANAGER		31
CONSULENTI FINANZIARI		297
TOTALI		338

L'incidenza dei consulenti finanziari laureati è del 43,20%. L'età media dei consulenti è 55,62 anni, mentre la percentuale dei consulenti finanziari donne è pari al 14,20%.

CONCILIAZIONE TRA TEMPI DI VITA E LAVORO, SOLIDARIETÀ SOCIALE, SALUTE E SICUREZZA

L'epidemia di Covid-19, ha rappresentato un momento di forte discontinuità e cambiamento sul fronte della conciliazione vita e lavoro.

A fine del 2019 erano stati attivati complessivamente 78 contratti di smart-working pari al 23,85% dei dipendenti. Nel 2020 lo smart-working è stato esteso alla totalità dei dipendenti, con un totale 36.239 giornate svolte in smart-working pari a 271.796 ore, vale a dire che, il 44,60% delle ore lavorative è stato svolto in smart-working.

Lo smart-working, ha consentito stabilità produttiva, continuità operativa, flessibilità rispetto al posto di lavoro, favorendo la delega e la responsabilizzazione delle persone sui risultati, nel pieno rispetto della salute dei lavoratori.

Per la valorizzazione delle iniziative che coniughino la conciliazione tra tempi di vita e lavoro e la solidarietà sociale, nel luglio 2020 è stato siglato nell'ambito del gruppo Sella, un accordo per la realizzazione di una cosiddetta "Banca del Tempo", avente lo scopo di agevolare e sostenere i dipendenti che si trovino ad affrontare gravi e documentate situazioni personali o familiari che possano determinare periodi di assenze prolungati, comportando la necessità di una dotazione di permessi aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalla legge o dalla contrattazione collettiva di primo e secondo livello.

In Banca Patrimoni Sella & C. l'iniziativa è stata accolta con entusiasmo: dall'apertura della raccolta, nell'arco di 15 minuti sono stati donati 40 giorni di ferie, che, unitamente al contributo del 10% della banca, sono stati offerti a due colleghi in difficoltà.

In autunno a seguito degli ottimi risultati ottenuti, anche grazie al lavoro in smart-working, che ha consentito un passo in avanti nel processo di trasformazione culturale della nostra Banca, sono stati messi a disposizione dei colleghi alcune dotazioni extra, destinate ad essere usate nel proprio spazio di lavoro, per rendere più agevole l'attività lavorativa da remoto. Complessivamente per Banca Patrimoni 468 collaboratori hanno ricevuto 928 accessori scelti tra, sedie ergonomiche, supporti e zaini per personal computer, tastiere e mouse wireless, cuffie e monitor.

Sul fronte epidemiologico oltre a identificare lo smart-working come la modalità principale di lavoro, nel mese di marzo 2020 è stata stipulata a favore di tutti i collaboratori del gruppo Sella, una copertura assicurativa aggiuntiva a tutela dei sinistri derivanti dall'infezione da Covid-19.

Per rafforzare ulteriormente tutti i presidi di sicurezza e per una maggiore tranquillità di tutti collaboratori, è stata stipulata nel mese di maggio, una convenzione con un importante centro polispecialistico, al fine di consentire a tutti i componenti del Team Sella, in tutta Italia, di effettuare volontariamente il test sierologico e tampone.

Supporto sanitario che è stato protratto per tutto l'anno, consentendo la possibilità di fare un accurato e puntuale screening di tutti i potenziali casi di contagio.

FORMAZIONE

Un adeguato processo formativo, da sempre consente di raggiungere risultati e benefici davvero sorprendenti per l'azienda che si possono riassumere in maggiore produttività e competitività, motivazione dei collaboratori, ottimizzazione dell'organizzazione interna e raggiungimento dei risultati societari.

In Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A., la formazione viene indistintamente rivolta ai dipendenti e ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede agenti, in considerazione dell'emergenza epidemiologica, la formazione ha avuto un impulso verso la formazione digitale: non si parla solo più di smart-working, ma anche di smart-learning.

A decorrere da marzo 2020, tutta la formazione è stata erogata a distanza: la fruizione di percorsi di apprendimento da remoto è stata una soluzione necessaria sia durante il lockdown, sia successivamente per tutelare la salute di tutti i collaboratori della banca, modalità che offre uno spunto di riflessione anche per il futuro. L'utilizzo della formazione a distanza, ha dimostrato infatti che anche da situazioni di emergenza è possibile trarre importanti opportunità di riorganizzazione e ristrutturazione positiva delle attività formative: la formazione a distanza è stata efficace, più conveniente e preferita dai dipendenti, poiché ha consentito la possibilità di usufruire dei corsi in ogni momento con l'ulteriore comodità di evitare gli spostamenti.

Nel 2020 sono state erogate complessivamente di 28.368 ore di formazione: le tematiche trattate sono state in particolare dedicate all'attività formativa prevista per il personale che presta servizi di investimento. In particolare, in ottemperanza alla normativa, il personale è stato coinvolto in un assessment iniziale sulle seguenti aree tematiche: la consulenza finanziaria, la consulenza patrimoniale e le competenze professionali e relazionali.

Gli interventi formativi, sono stati organizzati con primarie società di formazione, Università e con il supporto di AIPB, l'Associazione Italiana Private Banking, in particolare si sono svolti:

- un master in Wealth Protection Strategies: con l'obiettivo di approfondire tematiche relative a come tutelare e trasmettere la ricchezza;
- a supporto del business, nell'ambito del servizio di Consulenza a Pagamento, è stato organizzato un intervento formativo, che potesse sostenere la nostra rete nell'offerta alla clientela di servizi sempre più mirati nella consulenza patrimoniale, approfondendo le tematiche relative ad analisi del patrimonio immobiliare, della pianificazione successoria e delle partecipazioni societarie;
- in autunno ha preso il via il primo percorso formativo di certificazione ESG rivolta a 50 selezionati Private Banker e Consulenti Finanziari Agenti della Banca. Al fine di poter fornire consulenza sempre di eccellenza ai Clienti, il gruppo Sella, ha deciso di essere fra i primi in Italia a dotare i propri Private Banker e Consulenti Finanziari della certificazione ESG, rilasciata dall'AIPB. La finanza sostenibile sta assumendo un ruolo centrale nella domanda di investimenti da parte di Clienti sempre più interessati a prodotti e servizi che affianchino, ai tradizionali requisiti finanziari, anche quelli legati ad un impatto positivo nei confronti dell'ambiente e della società. Per questo, la presenza di criteri ESG (Environment, Social and Corporate Governance) nell'offerta e il loro impatto sul profilo di rischio/rendi-

mento dei portafogli sta diventando un fattore chiave di successo nel settore finanziario e lo sarà sempre più nell'immediato futuro.

Ampio spazio è stato anche dedicato ad interventi formativi di aggiornamento normativo, come ad esempio:

- due interventi formativi sulla normativa 231/01, il primo relativo all'illustrazione degli elementi che contraddistinguono i modelli di organizzazione, gestione e controllo, evidenziando il motivo per cui sono indispensabili al funzionamento dell'impresa; Il secondo di approfondimento della comprensione dei reati, presupposto della responsabilità 231, fornendo, altresì, consigli utili per la loro efficace prevenzione;
- approfondimenti in materia di antiriciclaggio, anche in relazione agli impatti della crisi da Covid-19.

Nel mese di Maggio 2020, in risposta all'emergenza, la Banca, oltre ad aver attuato tutte le misure necessarie al fine di consentire il proseguimento delle attività in totale sicurezza, ha organizzato un corso di formazione tenuto con la modalità dell'aula virtuale, fruito complessivamente da 524 persone tra dipendenti e consulenti finanziari agenti, al fine di formare e informare i colleghi sui rischi lavorativi e non, connessi alla situazione epidemiologica.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre organizzati numerosi brevi webinar (pillole formative), a supporto dell'attività in smart-working, della gestione dello stress e della leadership a distanza.

SELEZIONE DELLE RISORSE

Nel 2020, in continuità con quanto già fatto negli anni precedenti, l'attività di selezione è stata indirizzata in particolare alla copertura di posizioni chiave, per il potenziamento della struttura commerciale e per il rafforzamento di alcune funzioni strategiche.

Al fine di agevolare le scelte professionali degli studenti attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e in vista di una maggiore integrazione con il sistema scolastico, nel corso del 2020 la Banca ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa delle scuole superiori e delle università, attivando un totale di 27 tirocini presso molteplici settori della Banca.

L'organizzazione e il sistema informativo

Il 2020 ha visto la partenza del progetto "BPS Reload", un progetto di evoluzione e trasformazione organizzativa che prevede la migrazione ad un nuovo sistema informativo e la revisione di tutti i processi e le norme aziendali. La portata e il respiro di questo progetto confermano come Banca Patrimoni Sella & C. sia da sempre impegnata verso un costante aggiornamento affinché sistema informativo e processi aziendali si confermino all'avanguardia in un contesto nazionale in continua evoluzione.

Il progetto coinvolge tutto il personale della Banca, con la proattività ed il dinamismo necessari per affrontare una trasformazione di impianto e assetto organizzativo importante.

Oltre a questo progetto durante l'anno non si sono fermate le attività che riguardano il comparto bancassicurazione, con l'attivazione e l'interfacciamento di due nuove compagnie assicurative e dei relativi prodotti. Contestualmente sono stati realizzati una serie di progetti per incrementare l'offerta di servizi di consulenza come la piattaforma Prometeia (analisi immobiliare, aziendale e successoria) nonché focus sui certificates, consulenza su ELTIF.

È stato attivato inoltre un nuovo applicativo di *onboarding* che consente ai consulenti finanziari di aprire rapporti e servizi di consulenza a nuovi clienti eliminando completamente la carta ed utilizzando la firma digitale OTP. Questo consente da un punto di vista organizzativo di diminuire drasticamente le tempistiche operative, ma al contempo rappresenta un'altra importante evidenza dell'impegno della Banca sul fronte della sostenibilità. Questa modalità operativa consente infatti un allineamento con le indicazioni delle *best practice* per la sostenibilità, atteso che diminuire l'utilizzo della carta rappresenta un obiettivo prioritario per la salvaguardia del nostro ecosistema.

Con l'emergenza covid-19, inoltre è stato consentito a tutti gli uffici della banca di lavorare in remoto in smart working: gli investimenti fatti già negli anni precedenti, così come i test di continuità operativa, hanno permesso di reagire prontamente e di non creare disagi operativi all'intera macchina operativa. L'emergenza non ha quindi colto impreparata Banca Patrimoni Sella & C., questo anche grazie alle tecnologie su cui già da tempo sono stati orientati importanti investimenti, permettendo così a tutto il team Banca Patrimoni di rimanere sempre presente e proattivo nei confronti dei clienti.

Il sistema di gestione ed esposizione al rischio

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni della banca ricopre un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale sia per i presidi posti in essere nelle strutture operative sia per le specifiche attività di controllo, trasversali su tutte le attività, svolte dalle funzioni aziendali di controllo e dai "meccanismi" (comitato controlli/ organismo di vigilanza) previste dal modello organizzativo.

La struttura si articola su tre livelli nel rispetto delle istruzioni fornite dagli Organi di Vigilanza:

- **Controlli di primo livello** : hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative. Relativamente alle attività maggiormente esposte a rischi operativi la banca ha istituito dei presidi accentrati specifici;
- **Controlli di secondo livello**: hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegna-

ti alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme. Sono affidati a strutture diverse da quelle operative e nello specifico alle Funzioni di Risk Management, Antiriciclaggio e Conformità.

- **Controlli di terzo livello:** sono finalizzati alla valutazione e verifica periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni. L'attività è condotta da strutture diverse da quelle produttive e di controllo di 2° livello.

FUNZIONE REVISIONE INTERNA

La Revisione Interna controlla, anche attraverso verifiche in loco, la regolarità dell'operatività aziendale rispetto alle normative di riferimento esterne ed interne, valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e porta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e di monitoraggio e ai processi operativi e alle procedure informatiche della Banca.

Gli interventi di audit vengono svolti sulla base di un Piano Triennale, presentato annualmente al Consiglio di Amministrazione, predisposto sia in un'ottica risk based, al fine di indirizzare le verifiche verso i principali fattori di rischio a cui è esposta la Banca, sia tenendo in considerazione i controlli richiesti dalle Autorità di Vigilanza o da disposizioni provenienti dalla normativa esterna.

Al fine di garantire l'indipendenza e l'imparzialità della Revisione Interna, la funzione è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Tutte le attività vengono svolte in conformità alle disposizioni normative esterne, nonché agli standard internazionali per la pratica professionale definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

RISK MANAGEMENT

La Funzione di **Risk Management** ha l'obiettivo primario di identificare, misurare, controllare e supportare attivamente il contenimento dei rischi finanziari e non finanziari e la loro relazione con le grandezze patrimoniali, coerentemente con le normative in vigore e la propensione al rischio definita dall'organo con funzione di supervisione strategica.

Le responsabilità della Funzione sono:

- supportare l'Organo di Gestione nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- concorrere alla definizione delle politiche di governo attraverso valutazioni ex ante ed ex post dei rischi potenziali o effettivamente assunti, fondate su approcci di misurazione quantitativa e qualitativa;
- garantire il monitoraggio periodico del profilo di rischio;
- implementare nel continuo metodologie e strumentazione per la misurazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi;
- favorire la diffusione della cultura del rischio.

Il monitoraggio e la gestione dei rischi sono formalizzati nella specifica Policy, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che contiene sia il dettaglio degli indicatori di rischio sia le azioni da intraprendere in caso di superamento delle

soglie individuate in ambito RAF (*Risk Appetite Framework*).

Al processo di monitoraggio è collegato il sistema di reporting mensile verso il Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, nell'ambito delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte di impieghi creditizi, la Banca ha implementato un processo dedicato alla determinazione del valore della quota di ammissibilità dei fondi OICR dati in garanzia a pegno dai suoi clienti.

Lo scopo è quello di modellizzare le tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla banca e di dare una rappresentazione coerente dei rischi a cui la banca è effettivamente esposta. Il processo, coerentemente con i principi del Regolamento UE 575/2013, esegue l'analisi dei sottostanti dei fondi OICR (*look through*): a ogni singolo sottostante vengono applicate le stesse regole di determinazione dell'ammissibilità a garanzia che verrebbero applicate a strumenti finanziari oggetto d'investimento diretto. La somma degli strumenti finanziari sottostanti al fondo OICR ammissibili a garanzia determinano il valore di ammissibilità a garanzia dello stesso che viene poi utilizzato ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

CONFORMITÀ

La funzione di controllo di **Conformità** è indipendente e posizionata in staff all'amministratore delegato e, alla data della presente relazione, è composta da n. 5 risorse.

Il modello di compliance adottato dalla Banca prevede, per le norme più rilevanti ai fini bancari e finanziari e per le norme per le quali non siano previste forme di presidio specializzato (normativa sulla sicurezza sul lavoro e normativa di natura fiscale) che la funzione di compliance sia direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.

La funzione svolge le attività volte a presidiare, secondo un approccio risk based, il rischio di non conformità con riguardo all'attività aziendale.

In particolare:

- Gap Analysis, valutazione di impatto sui processi o sulle procedure adottati dall'intermediario delle normative di nuova emissione o delle modifiche di normative esistenti;
- Valutazioni ex ante, relative, ad esempio, a nuovi processi aziendali o modifica degli esistenti, nuovi prodotti o servizi, ingresso in nuovi mercati, variazioni delle condizioni economiche e contrattuali su prodotti e servizi;
- Verifiche ex post, quali, ad esempio, risk assessment, analisi delle decisioni dell'Arbitro Bancario e Finanziario, dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie e compliance test.

ANTIRICICLAGGIO

I presidi della Banca in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo internazionale sono incentrati ad individuare gli elementi chiave per l'adeguata verifica della clientela e del titolare effettivo, adempiere agli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette, valutare l'uso del contante, adempiere agli obblighi di registrazione e conservazione dei documenti nonché alla formazione del personale allo scopo di rafforzare l'efficacia dei controlli aumentando la consapevolezza del rischio.

In termini di organizzazione, procedure e controlli interni è recepita l'evoluzione del quadro normativo in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo internazionale e agevolata la pronta individuazione dei contesti di rischio generati al sistema economico dall'emergenza sanitaria fornendo il proprio contributo per limitare per quanto possibile gli impatti negativi sulla clientela.

ORGANISMO DI VIGILANZA AI SENSI DEL D.LGS.231/01

La Banca ha adottato il “Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs.231/01” (Modello 231) al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal decreto e di ridurre il rischio di imputazione di responsabilità in capo alla Banca.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, incaricato di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo, sono state attribuite al Collegio Sindacale.

Nel corso del 2020 la Banca ha completato un processo di revisione periodica del Modello 231 che si è concluso con le seguenti modifiche:

- L'aggiornamento della Parte Generale del Modello 231 con riferimento alle funzioni ed al budget dell'Organismo di Vigilanza ed alle sanzioni applicabili allo stesso, al sistema disciplinare interno, alla procedura di Whistleblowing;
- L'implementazione della Parte Speciale del Modello 231 con riferimento all'implementazione delle attività sensibili correlate ai reati di nuova introduzione;
- L'implementazione dell'elenco dei reati presupposto (Parte Speciale Allegato 1 del Modello 231).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo redatta ai sensi del D.lgs. 231/01 nella seduta consiliare del 23/12/2020.

Evoluzione prevedibile della gestione

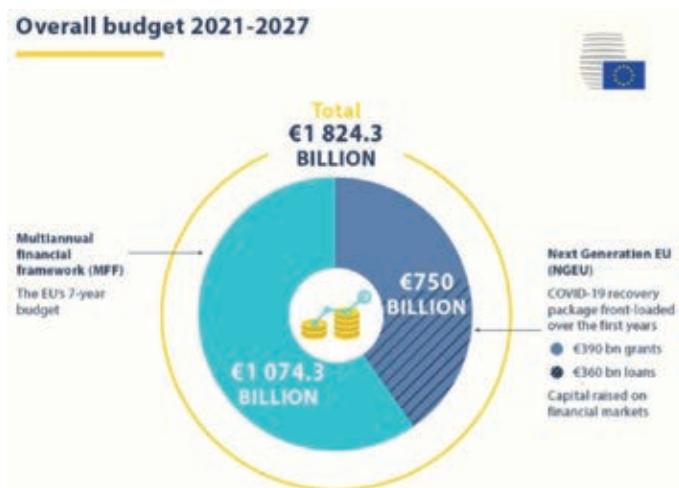
LO SCENARIO ESTERNO

Nel 2021 l'economia mondiale dovrebbe tornare a crescere con le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) che vedono un +5,5% per il PIL mondiale anno su anno. La crescita nel 2021 appare molto collegata al calo del 2020: Stati Uniti con un incremento del PIL del +5,1%; Eurozona al +4,2%, Giappone a +3,1%. Per l'Italia la ripresa della crescita è attualmente stimata attorno al +3%.

Le previsioni macroeconomiche sono comunque piuttosto complesse in questa fase soprattutto a causa del raffronto con un anno alquanto anomalo quale è stato il 2020. Il quadro prevede un mantenimento degli stimoli monetari lato Banche centrali, sempre più attori fondamentali per il funzionamento dell'economia e dei mercati finanziari, e la prosecuzione di iniziative di stimolo fiscale da parte dei singoli paesi, quanto mai necessari nella fase pandemica e post pandemica.

In Eurozona la novità principale è rappresentata dal *Recovery fund* da 750 miliardi di Euro, che prevede sia finanziamenti a fondo perduto (390 miliardi) che prestiti (360

miliardi) e aiuterà in modo ingente i paesi più colpiti dalla pandemia. Questi fondi sono aggiuntivi rispetto al budget EU di 1074 miliardi di Euro stanziato per il periodo 2021-2027. È stato inoltre sospeso il patto di stabilità che vigeva fra i membri dell'Eurozona per limitare il deficit annuo a un massimo del 3% del PIL. È inoltre importante sottolineare l'enfasi data dall'Unione Europea agli investimenti legati all'economia verde.



Negli Stati Uniti l'attenzione è rivolta all'arrivo del nuovo Presidente Joe Biden. Il programma di governo democratico spinge molto sulla redistribuzione dei redditi, sul piano infrastrutturale e sulla riforma del sistema sanitario. Ci si attende inoltre un quadriennio in cui la politica estera americana tornerà a essere più accomodante con gli alleati storici e forse anche meno ostile nei riguardi della superpotenza economica cinese. Il tema green è trasversale a livello geografico visto che sia l'Europa, che gli USA, che la Cina intendono raggiungere emissioni nette zero entro il 2050/2060 e sono partiti con piani di investimento in proposito. Nell'ambito del *Next generation EU* (il piano per sostenere gli Stati dell'Unione Europea colpiti dalla pandemia) almeno il 37% di ciascun *recovery plan* nazionale dovrà essere dedicato alla transizione verso la *green economy* (circa 280 miliardi di Euro). Negli USA il piano Biden dovrebbe dedicare 475 miliardi di Dollari all'energia pulita, mentre in Cina gli investimenti nel settore aumenteranno in maniera sensibile nei prossimi anni.

Sul fronte dei prezzi al consumo, negli Stati Uniti si prevede che l'inflazione si attesti su livelli superiori a quelli registrati nel 2020 anche in virtù del fatto che la FED ha esplicitamente dichiarato che tollererà periodi di inflazione sopra il livello del 2% finché non si sarà tornati al pieno impiego. In Area Euro l'inflazione è prevista attestarsi su livelli sempre contenuti e inferiori al target della BCE, ma comunque superiori rispetto al livello prossimo allo zero dell'ultimo trimestre 2020. I mercati emergenti, dove l'inflazione media è sui valori più bassi di sempre, andranno come sempre analizzati singolarmente viste le differenti prospettive economiche e la varietà di politiche monetarie poste in essere.

A livello di politiche portate avanti dalle banche centrali, la Banca centrale europea (BCE) ha aumentato ancora la portata del suo programma di acquisti per l'emergenza pandemica (PEPP) che conta ora su 1850 miliardi di Euro e sarà in atto almeno fino al marzo 2022. La BCE prosegue a garantire accesso al credito a condizioni particolarmente vantaggiose alle banche attraverso programmi di finanziamento a breve e medio termine.

La Federal Reserve (FED) manterrà i tassi su livelli estremamente bassi per un periodo di tempo pari almeno a due anni, proseguendo le iniezioni di liquidità per garantire un funzionamento corretto sia lato mercato monetario che lato adeguatezza delle riserve in eccesso. Il piano di acquisti, inoltre, procede con una dotazione importante. Lato Bank of Japan non si prevedono particolari cambiamenti nel futuro prossimo. Il mercato dei titoli governativi rimane nelle mani della BOJ che ne detiene ormai oltre il 50% con un controllo pressoché totale della curva dei tassi.

Per quanto riguarda le banche centrali dei paesi emergenti, il passato biennio è stato caratterizzato da numerosi tagli ai tassi che sono scesi quasi ovunque sui livelli più bassi di sempre. La scelta dei governi è stata quella di scaricare gli effetti del calo della crescita sulla svalutazione delle valute locali. In Cina la probabilità che la Banca Popolare Cinese (PBOC) possa aumentare il livello dei tassi resta elevato vista la crescita economica che prosegue e il rischio di un surriscaldamento del ciclo del credito.

Lato paesi emergenti le attese di crescita del PIL nel 2021 sono superiori al 6%, dopo il calo importante del 2020. I due colossi asiatici Cina e India cresceranno dell'8% e dell'11% rispettivamente, sulla base delle ultime stime dell'FMI. Le altre aree vedono l'Asean a +5%, l'America Latina a +4%, la Russia a +3%, al pari del Middle East, mentre il Sudafrica è il paese a crescita prevista minore (+2,8%). Anche in questo caso, vista la situazione, i dati sono più incerti rispetto agli anni passati.



È piuttosto complesso fare delle previsioni sul business bancario tradizionale in Italia visto che sono intervenuti fattori nuovi (garanzie statali su finanziamenti di privati e imprese, moratorie sul debito) la cui durata non è ancora certa e i cui effetti finali sono difficilmente ipotizzabili. In particolare la qualità del credito futura è un'incognita pur in presenza di un miglioramento lato sofferenze nette dall'1,55% all'1,35% nel corso del 2020. Il margine di interesse non appare mostrare segnali di miglioramento visto il permanere dei tassi su valori negativi o comunque molto compressi. Con una liquidità di sistema in eccesso molto elevata solo eventuali decisioni della BCE in merito alle regole sul *tearing* potrebbero parzialmente migliorare la situazione delle tesorerie bancarie. Da osservare come ci sia un crescente competizione lato concessione del credito a livello europeo con le nuove realtà di *private debt* che stanno assumendo un ruolo sempre più importante e la quantità di emissioni obbligazionarie sul mercato che sono aumentate in modo significativo nel 2020.

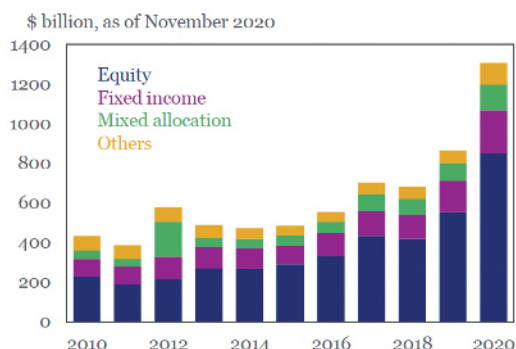
Lato mercati le previsioni per il 2021 vedono per quanto riguarda la parte obbligazionaria rendimenti a scadenza stabili o in leggero aumento per i paesi sviluppati

a fronte della ripresa economica prevista per il 2021. In Eurozona la completa fuoriuscita dalla situazione di tassi negativi non è ipotizzabile nel breve periodo; con paesi sempre più indebitati i rendimenti a scadenza verranno mantenuti per quanto possibile bassi. Per i paesi emergenti è probabile che si siano raggiunti i valori minimi dei tassi vista la situazione idilliaca lato inflazione e il livello di tassi reali negativi offerto in numerose nazioni. Lato mercati azionari è prevista una buona ripresa degli utili aziendali nel 2021; le valutazioni azionarie sono però elevate con rapporti prezzo / utili vicini ai massimi storici per numerose aree geografiche. L'investimento azionario è appetibile in un'ottica di lungo termine e in termini relativi viste le basse possibilità di ottenere rendimenti dalla parte obbligazionaria core, specie governativa.

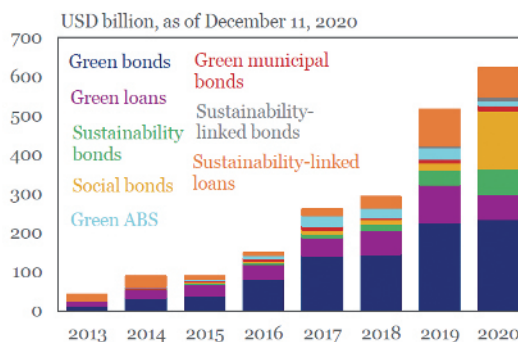
A livello valutario l'Euro appare correttamente valutato e il differenziale tassi, pur restando a favore di altre aree geografiche, Stati Uniti in particolare, si è notevolmente ridotto. Le valute teoricamente più sottovalutate sono quelle dei paesi emergenti. Il Dollaro americano pare orientato a proseguire il suo trend di indebolimento strutturale. Il renminbi si candida a diventare una divisa destinataria di molti investimenti esteri.

Con riguardo alle materie prime rimane attraente l'oro visto il continuo aumento della massa monetaria. Il petrolio affronta una nuova era con la transizione del pianeta verso un'energia più pulita e sostenibile che farà anche aumentare la domanda per alcuni metalli particolarmente utilizzati nella produzione di pannelli solari, batterie, veicoli elettrici, cavi di trasmissione quali argento, nickel, cobalto, rodio e rame.

Lato gestione del risparmio si denota una prosecuzione del trend favorevole all'industria facilitata dal regime di tassi molto bassi. La massa di liquidità presente su conti correnti e depositi vincolati, pari a 1.737 miliardi a fine 2020 sulla base dei dati di Banca d'Italia, è cresciuta di 162 miliardi negli ultimi dodici mesi a causa di un aumento della propensione al risparmio, dovuta alla forzata rinuncia a vari tipi di spese discrezionali, e alla impossibilità di investire a tassi interessanti la liquidità generata dalla scadenza di titoli obbligazionario in portafoglio. Questa cifra, che include i depositi di individui e aziende, rappresenta oltre il 35% della ricchezza privata investibile complessiva e dovrebbe permettere la prosecuzione della crescita organica del settore. L'altro trend in atto è la polarizzazione della gestione del risparmio e della capacità di attrarre private *banker* e Clienti verso la dozzina di realtà più grandi in termini dimensionali e meglio strutturate nel nostro paese. Infine da sottolineare la sempre maggior presa che il tema della sostenibilità sta avendo sugli investitori e sugli addetti ai lavori, con raccolta record sui prodotti che incorporano con varie modalità questo criterio: i fondi ESG hanno raggiunto i 1300 miliardi di dollari e le emissioni di "green bond" superato 600 miliardi di dollari (dati IIF).



Source: ECB, Bloomberg, IIF



Source: Bloomberg, IIF

LO SCENARIO INTERNO

Per quanto riguarda lo scenario interno si faccia riferimento a quanto riportato nel proseguo della relazione al paragrafo “Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca”.

Attività di ricerca e sviluppo

Banca Patrimoni Sella & C. è costantemente impegnata nell'aggiornamento tecnologico e nella costante evoluzione della propria struttura organizzativa ed operativa, in collaborazione altresì con la Capogruppo Banca Sella Holding. In particolare, evidenza del rinnovamento costante volto *in primis* all'adeguamento normativo nonché all'esigenza di mantenere la Banca a livelli competitivi ed allineati al mercato, anche con riferimento ai sistemi informativi, risulta esposta al paragrafo “L'organizzazione ed il sistema informativo” della presente relazione, che dettaglia le principali attività poste in essere in tal senso nel corso dell'esercizio 2020.

Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca

Si evidenzia come le performance ottenute nel corso del 2020, le attività svolte, i processi di gestione del capitale e la posizione finanziaria della Banca, confermino la prosecuzione della consueta politica di prudenza. La liquidità è stata mantenuta ad un livello più che adeguato. Analogamente si osserva che anche gli indicatori economici e patrimoniali del periodo evidenziano il buon andamento della gestione.

Tutto questo assume ancora più rilievo se declinato nel contesto economico e di mercato del 2020, che ha visto il mondo fortemente influenzato dalla pandemia denominata Covid 19.

In particolare, con specifico riferimento al rischio di credito, lo scenario macroeconomico BCE/Banca d'Italia evidenzia una significativa riduzione del PIL italiano nel 2020 per poi registrare un miglioramento nel 2021 e un forte incremento della disoccupazione italiana nel secondo semestre 2020, con un trend in miglioramento a partire dal primo semestre 2021. In tale contesto si prevede una crescente difficoltà da parte delle aziende operanti nei settori maggiormente vulnerabili e da parte dei privati occupati in tali filiere ad ottemperare ai propri impegni finanziari. L'entità dell'impatto della crisi economica è in parte mitigata dagli interventi governativi messi in atto fino ad ora; tra questi particolare rilievo assumono la concessione di

moratoria per le posizioni in ammortamento e l'erogazione di finanziamenti assistiti da garanzia del MedioCredito Centrale. Per quanto attiene agli impieghi l'Area Crediti ha provveduto fin dall'inizio della pandemia alla segmentazione della clientela per settori economici procedendo poi ad una specifica ed attenta disamina della qualità del credito e delle garanzie in essere con particolare riguardo verso i settori considerati più deboli o a rischio riportandone i risultati al Consiglio di Amministrazione; è inoltre stato inserito un controllo mensile sulle posizioni di affidamento per i settori deboli volto a consolidare il presidio sull'andamento delle posizioni e delle relative garanzie per quegli ambiti che sono considerati di maggior rischio. Tutte queste attività di analisi, volte ad un intervento tempestivo in caso di criticità, hanno consentito di mantenere contenuto il livello dei crediti non performing ed una qualità del credito in linea con le attese.

Contestualmente si evidenzia come il Servizio Risk Management abbia rafforzato il presidio del rischio di credito intervenendo nei seguenti ambiti:

- fine tuning del framework di Credit Risk Appetite: revisione della strategia di credito volta ad definire le linee di indirizzo complessive e fine tuning da apportare al processo di delibera e monitoraggio delle singole pratiche. I principi di Credit Risk Appetite sono il supporto alla clientela, la definizione dell'appetito alle nuove erogazioni e la mitigazione dei rischi del portafoglio esistente.
- fine tuning e costante aggiornamento del forecast del costo del rischio: analisi dell'impatto sul costo del credito dello scenario Covid-19 e delle mitigazioni derivanti dalle misure governative. L'analisi, strettamente connessa alla revisione del Credit Risk Appetite Framework, prevede un costante aggiornamento al fine di cogliere tempestivamente l'evolvere della crisi.
- rafforzamento del monitoraggio: integrazione del reporting con nuove dashboard giornaliere per il monitoraggio del rispetto delle linee guida definite nel Risk Appetite Framework.

Con riferimento alla valutazione della perdita attesa (Expected Credit Loss - perdita creditizia attesa), la Banca ha adottato un approccio *single-scenario most likely* nelle stime delle perdite attese *lifetime* ai fini del condizionamento dei parametri di rischio utilizzando lo scenario macroeconomico diffuso dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia. Va sottolineato che le perdite e le svalutazioni apportate dalla Banca inerenti al credito erogato sono state molto limitate e non hanno avuto un impatto significativo a bilancio.

Con riferimento alle attività finanziarie detenute dalla Banca, che sono in larga parte costituite da obbligazioni (per lo più titoli di Stato), esse sono in prevalenza classificate nel Business Model Hold-To-Collect e valutate al costo ammortizzato. Le variazioni delle riserve di valutazione dei titoli classificati al Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVOCI) non hanno evidenziato scostamenti in diminuzione significativi, posizionandosi peraltro in chiusura d'anno in posizione di recupero rispetto ad un andamento durante l'esercizio talvolta volatile stante appunto la situazione di mercato. Tali variazioni hanno infatti avuto una dinamica negativa nel primo semestre 2020 (producendo tuttavia un impatto molto contenuto sul CET1 ratio) seguita da un marcato recupero nel terzo e quarto trimestre 2020 attestandosi a livelli significativamente superiori della chiusura dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la dotazione di liquidità della Banca essa non ha risentito negativamente degli effetti dell'epidemia di COVID-19, ed è rimasta decisamente abbondante.

Si stima che l'evento Covid-19 impatti in maniera significativa la redditività pro-

spettica del Gruppo per il triennio 2020-22. Tuttavia, considerato che in generale non sono stati individuati vincoli permanenti per le società del Gruppo al recupero della redditività, che si stima torni ai livelli pre-crisi intorno al 2023, non sono emerse criticità tali da dover rilevare perdite di valore relativamente alle attività intangibili a vita utile indefinita (avviamenti).

Anche in relazione alle partecipazioni, tenuto conto sia degli eventi derivanti dal Covid-19 e sia delle informazioni ad oggi disponibili, non emergono elementi di criticità che incidano sul valore recuperabile in misura da dover rilevare perdite di valore.

In particolare anche la patrimonializzazione si mantiene adeguata. Al 31 dicembre 2020 il totale dei fondi propri ammonta a 91.144 mila euro, a fronte di un Total Capital Ratio del 13,21%, nettamente superiore al limite normativo del 10,509%.

I risultati e le performance legate al business di Banca Patrimoni Sella & C. per il 2020 sono quindi apparsi solidi e confortanti, nonostante appunto una crisi pandemica senza precedenti ed un contesto macroeconomico incerto.

Alla luce anche della prevista evoluzione dello scenario esterno, si prevede che lo sviluppo degli affari e la crescita degli asset under management proseguiranno. La crescita avverrà sia per linee interne, attraverso lo sviluppo della clientela, sia tramite l'inserimento di nuovi *banker*.

In linea con quanto indicato nel piano strategico potranno essere valutate eventuali operazioni di carattere straordinario, sia interne sia esterne al Gruppo, qualora coerenti con il modello di business ed economicamente sostenibili.

Coerentemente con l'obiettivo di rafforzare la posizione della Società nel panorama del private banking italiano, si proseguirà la politica di sviluppo sull'intero territorio nazionale, anche in zone dove attualmente la Banca non è presente.

Il Consiglio Di Amministrazione, dopo aver esaminato con cura i presupposti, ha concluso che non sussistono delle problematiche o incertezze circa la continuità aziendale.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la data del 31 dicembre 2020 non si sono verificati eventi significativi.

Azioni proprie e della controllante

Al 31/12/2020 Banca Patrimoni non detiene azioni proprie, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

Altre informazioni

PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI ORGANI DI VERTICE

Il contesto normativo delineato dalle Disposizioni di Banca d'Italia "Circolare n. 285, Disposizioni di Vigilanza per le Banche" pone una particolare attenzione al processo di autovalutazione degli organi di vertice delle banche e dei gruppi bancari, da effettuarsi con rigore e profondità.

L'attività di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, è stata eseguita, come ogni anno a partire dal 2009.

Sono state seguite le previsioni del Regolamento del Processo di Autovalutazione adottato a livello di Gruppo.

I Consiglieri hanno compilato un questionario articolato nelle seguenti sezioni:

- autovalutazione degli Amministratori;
- composizione del Consiglio di Amministrazione e dell'attività consiliare;
- valutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- valutazione del CEO;
- autovalutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- autovalutazione del CEO.

I risultati e le osservazioni raccolte con i questionari, esaminati nel corso di una riunione consiliare, hanno confermato l'adeguatezza della composizione quali-quantitativa e del funzionamento del Consiglio.

DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La Dichiarazione di carattere Non Finanziario, ancorché non obbligatoria per Banca Patrimoni Sella & C. ai sensi del decreto legislativo 30/12/2016 n. 254, è stata predisposta a livello consolidato.

INFORMAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

Si veda quanto riportato al paragrafo "La sostenibilità: il nostro primario valore etico nella creazione di valore".

Rapporti con le società del Gruppo

Nell'ambito dei rapporti con le società del Gruppo, le grandezze più significative riferiscono principalmente a Banca Sella, Banca Sella Holding S.p.A. e la società di servizi Centrico.

Nello specifico con riferimento a Banca Sella e Centrico rilevano a titolo significativo i canoni di outsourcing, poiché Banca Patrimoni Sella & C. nel 2020 ha ricevuto principalmente outsourcing dalle richiamate società del Gruppo.

Con riferimento alla capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. si citano i conti correnti di corrispondenza in essere presso la stessa.

Si rimanda alla tabella successiva, della presente relazione in cui sono dettagliati i rapporti fra Banca Patrimoni e le aziende del gruppo Sella all'interno dello schema relativo ai dati infragruppo.

In apposita sezione della nota integrativa (Altre informazioni – in coda alla nota integrativa) sono inoltre indicati i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Capogruppo Banca Sella Holding.

Nell'ambito dei rapporti infragruppo si ricorda che la Banca detiene nell'ambito delle partecipazioni, una partecipazione di maggioranza del 70% nella società fiduciaria Sella Fiduciaria a seguito dell'acquisto perfezionato nel 2017. Quest'ultima ha chiuso l'esercizio con un utile di 93.769 euro.

Nel corso del 2020 inoltre Banca Patrimoni Sella & C. ha acquisito una partecipazione di maggioranza nella Sella Sgr., portando la quota partecipativa al 73%, mentre la restante parte della Sella Sgr risulta detenuta da Banca Sella S.p.A (20%), Banca Sella Holding, e soci di minoranza. La Sella Sgr ha chiuso l'esercizio con un utile di 1.566.388 euro.

Significativa anche la partecipazione in Sella Venture pari al 15%, assume una valenza strategica nel venture capital, nell'ambito di una partecipazione congiunta con Banca Sella e Banca Sella Holding.

In relazione a tali interessenze partecipative si precisa che nel rispetto della normativa di riferimento (art. 2359 del cc., D.lgs 127 del 9/4/1991 e IFRS 10), il consolidamento delle medesime avviene da parte di Banca Sella Holding S.p.A., cui spetta altresì il coordinamento e la direzione delle medesime in qualità di capogruppo.

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE - DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - DERIVATI	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA — PARTECIPAZIONI DI MINORANZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO CLIENTELA	PARTECIPAZIONI DI MINORANZA	ALTRE ATTIVITÀ — ALTRE
BANCA SELLA HOLDING SPA	120	-	485.459	-	-	-
SELLA SGR SPA	-	-	-	-	13.430	893
SELLA LEASING SPA	-	-	-	99.992	-	6
MAURIZIO SELLA SAPA	-	-	-	-	-	-
SELLA FIDUCIARIA SPA	-	-	-	-	1.496	83
SELLA PERSONAL CREDIT SPA	-	-	-	97.937	-	-
SELIR SRL	-	-	-	-	-	2
BANCA SELLA SPA	-	-	-	-	-	2.397
FABRICK SPA	-	-	-	-	-	1
CENTRICO SRL	-	-	-	-	-	3
SELLA VENTURE PARTNERS SGR SPA	-	-	-	-	135	-
AXERVE SPA	-	-	-	-	-	-
CONSORZIO DI VIGILANZA SELLA SCPA	-	-	-	-	10	-
AZIENDE AGRICOLE SELLA SRL	-	310	-	-	-	29
TOTALE	120	310	485.459	197.929	15.072	3.415

	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI — ALTRI	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI — ALTRI	COMMISSIONI ATTIVE	COMMISSIONI PASSIVE	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI ORDINARI — SU PARTECIPAZIONI	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE
BANCA SELLA HOLDING SPA	810	(841)	1.795	(3.148)	-	(203)
SELLA GESTIONI SGR SPA	-	-	3.372	-	601	-
SELLA LEASING SPA	772	-	26	-	-	-
MAURIZIO SELLA SAPA	-	-	-	-	-	-
SELLA FIDUCIARIA SPA	-	-	60	(141)	-	-
SELLA PERSONAL CREDIT SPA	1.372	-	-	-	-	-
SELLA BROKER SPA	-	-	-	-	-	-
SELIR SRL	-	-	-	-	-	-
BANCA SELLA SPA	-	(1)	11.073	(2)	-	-
FABRICK SPA	-	-	1	-	-	-
CENTRICO SELIR SRL	-	-	-	-	-	-
SELLA VENTURE PARTNERS SGR SPA	-	-	3	-	-	-
AXERVE SPA	-	-	3	-	-	-
CONSORZIO DI VIGILANZA SELLA SCPA	-	-	-	-	-	-
AZIENDE AGRICOLE SELLA SRL	-	-	-	-	-	-
DPIXEL SRL	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.954	(842)	16.332	(3.291)	601	(203)

(*) Recupero di spese per dipendenti di Banca Patrimoni Sella & C. distaccati presso società del gruppo Sella

(**) Rimborsi di spese per dipendenti di Società del gruppo Sella distaccati presso Banca patrimoni Sella & C.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — DEBITI VERSO BANCHE — ALTRI	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — DEBITI VERSO CLIENTELA — ALTRI	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE — SU DERIVATI	DERIVATI DI COPERTURA	FONDI PER RISCHI ED ONERI — IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	ALTRE PASSIVITÀ — ALTRE
139.319	-	824	707	-	968
-	-	-	-	-	-
-	34	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	284	-	-	-	130
-	4	-	-	-	-
-	-	-	-	-	23
293	-	-	-	-	557
-	-	-	-	-	16
-	-	-	-	-	2.045
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	5
-	-	-	-	-	110
139.612	322	824	707	-	3.853

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	SPESE AMMINISTRATIVE: ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	SPESE AMMINISTRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE	SPESE AMMINISTRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE — RECUPERI (*)	SPESE AMMINISTRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE — RIMBORSI (**)	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE
129	(446)	-	1	(29)	-
-	-	-	71	-	-
-	-	-	-	-	-
-	(20)	-	-	-	-
-	-	-	27	(21)	3
-	-	-	-	-	-
-	-	(1)	-	-	-
-	(175)	-	-	-	-
-	(930)	-	14	(7)	213
-	(48)	-	-	-	-
-	(2.990)	-	-	(64)	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	(48)	-	-	-	-
-	(102)	(13)	-	-	-
-	-	(1)	-	-	-
129	(4.758)	(15)	114	(121)	216

Progetto di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2020, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti, evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 9.601.441, che Vi proponiamo di ripartire come segue:

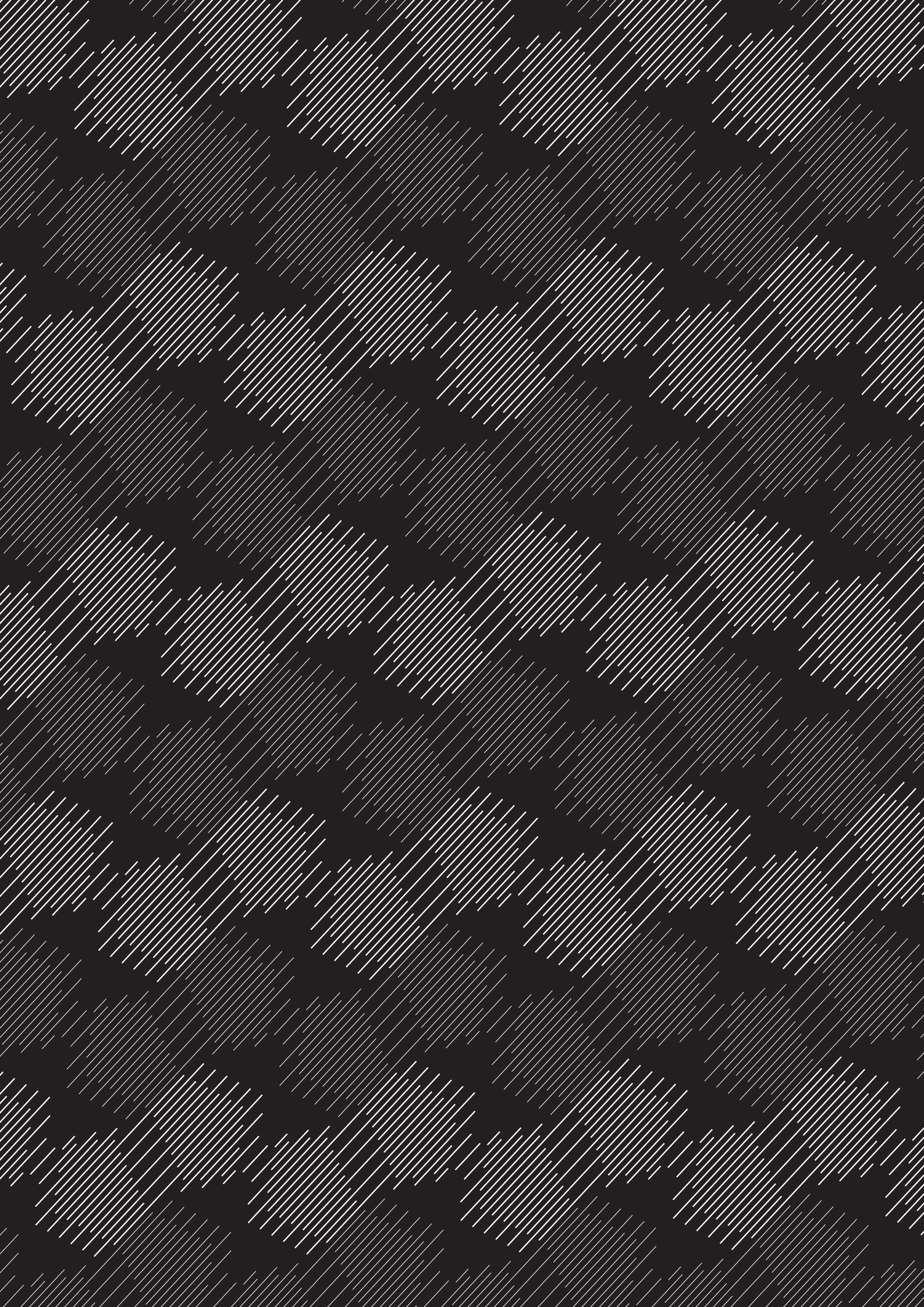
Utile dell'esercizio	euro	9.601.441
– alla “Riserva legale”, come da Statuto	euro	480.072
residuano	euro	9.121.369

agli Azionisti

– dividendo di euro 0,15784 ad ognuna delle n. 30.415.006 azioni	euro	4.800.705
ed il residuo alla “Riserva straordinaria”	euro	4.320.664

Torino, 26 Marzo 2021

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)









La nuova identità visiva di Banca Patrimoni Sella & C.

Visione e... visuale

La scelta della nuova identità visuale di Banca Patrimoni Sella & C. è la rappresentazione di una visione e di un punto di vista, intese come prospettiva concettuale e come scelta dell'angolo di osservazione del contesto, usando i due parametri indispensabili per interpretarlo in modo efficiente: spazio e tempo.

Lo spazio inteso come luogo fisico, dove vivono le intelligenze capaci di valorizzare le specificità di un territorio e della sua comunità, rispettandone gli equilibri ed assecondandone le vocazioni.

Il tempo della storia, l'unico capace di misurare effettivamente il benessere al di là delle contingenze del momento, perché il vero valore si mostra solo su un orizzonte temporale che prescinde dalla dimensione della vita di un singolo individuo.

Se c'è una cosa che gli eventi storici hanno il potere di fare è ricordarci il senso e il peso di uno spazio e di un tempo che prescindono dalla nostra percezione individuale, e l'ultimo anno è stato più che significativo in questo senso.

La fragilità di alcune parti del sistema economico e sociale globale e la solidità di altre hanno segnato e stanno segnando il flusso del benessere e la maturazione di nuove forme di valore che è necessario saper interpretare per cogliere le opportunità del nuovo scenario.

Gestire l'impegno di portare il valore attraverso il tempo e nello spazio è dunque questione di visione, necessaria a garantire quell'equilibrio nelle scelte che è la principale garanzia di una tutela reale del patrimonio nel pieno rispetto delle ambizioni ad esso legate.

Il concept

Sostenibilità è equilibrio nella visione complessiva dei fattori che generano il benessere, finanziario e sociale, individuale e collettivo.

La natura stessa di una banca di gestione contempla il dovere di mantenere uno sguardo capace di attraversare spazio e tempo insieme, senza perdere mai di vista l'insieme complesso nel quale il patrimonio vive e prospera.

La traduzione di questo modo di pensare, sentire e vedere, proprio del DNA di Banca Patrimoni Sella & C. prende corpo in quattro focus che complementari che compongono un unico punto di vista, dandogli profondità e prospettiva:

“Details”, segni e segnali che sono sensori del cambiamento.
“Pattern”, trame e schemi che spiegano i movimenti dell'evoluzione.
“Fingerprints”, le tracce e le impronte generate sul territorio.
“Flows”, i flussi e le mutazioni proiettati nel tempo.

Un paradigma che viene rappresentato alla perfezione dalla scelta di dare forma alla visione della banca attraverso foto satellitari che hanno in sé un valore ulteriore rispetto a quello estetico. Sono immagini di luoghi del pianeta che hanno un significato specifico in termini di sostenibilità, perchè individuano e descrivono elementi del reale in evoluzione.

Guardare le cose giuste, nel modo giusto, significa sommare diverse prospettive e saperne offrire di nuove, per rimanere dentro lo spazio e il tempo del benessere.

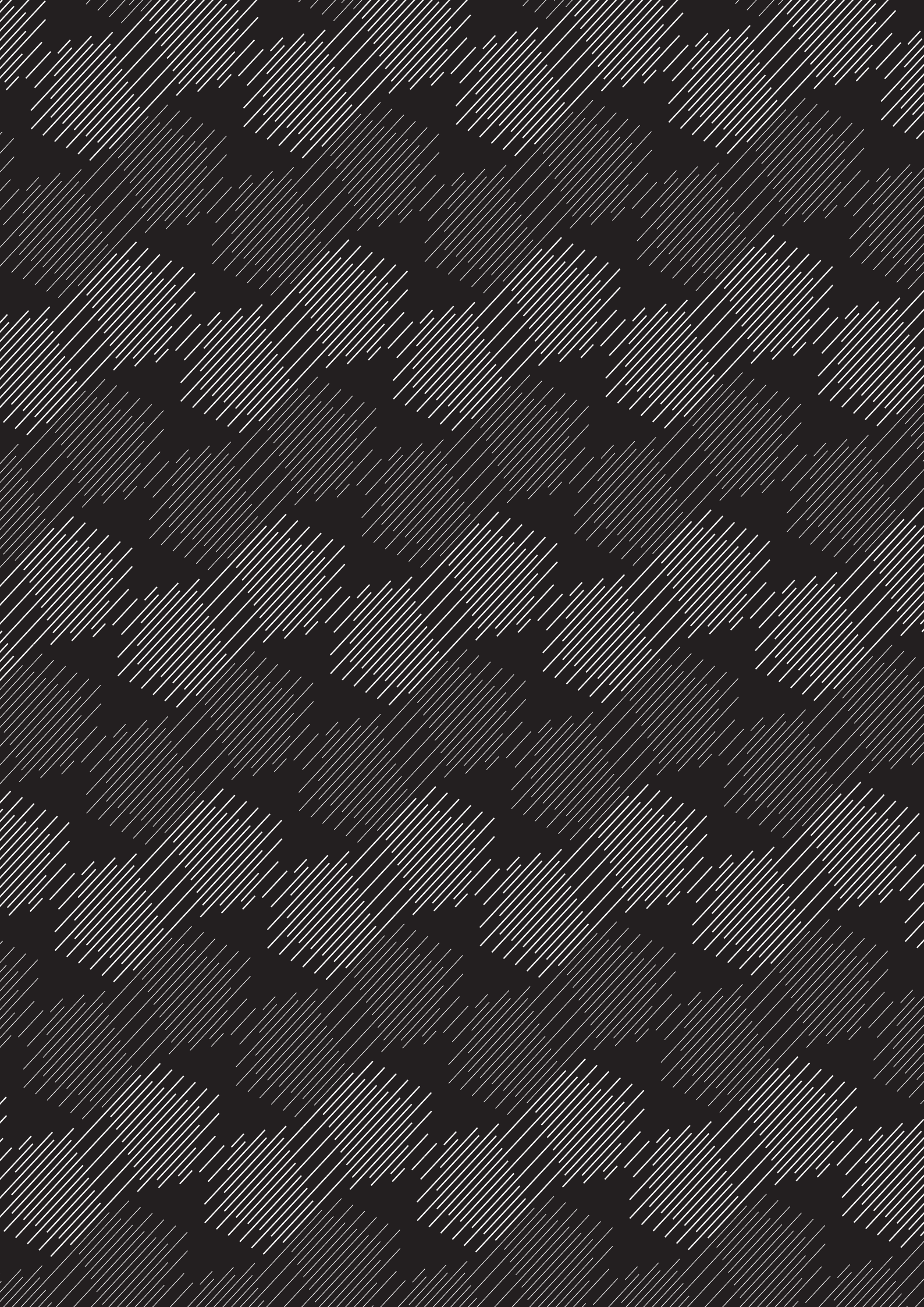
450 anni di esperienza sono per noi il principio, parte di un percorso che inizia da lontano e non ha una destinazione finale ma un obiettivo perpetuo che gli conferisce senso: tutelare e trasmettere il valore, perchè il patrimonio diventi il vero elemento di connessione tra passato, presente e futuro.

Cultura del Valore Patrimoniale è capacità di visione e di osservazione.









Relazione del Collegio Sindacale

100

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2020

All'Assemblea degli Azionisti della Società

“Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.”

Signori Azionisti,

in data odierna si è riunito il Collegio sindacale per predisporre la propria Relazione al Bilancio dell'esercizio 2020.

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio e la Relazione sulla Gestione, nella forma definitiva, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo e regolarmente trasmessi al Collegio Sindacale.

Premessa

L'esercizio 2020 ha visto la Società operare in un contesto macroeconomico fortemente condizionato dalla emergenza epidemiologica da Covid-19.

Anche l'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio è stata condizionata dalla diffusione pandemica, che ha reso necessario il ricorso all'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza per l'organizzazione delle riunioni. Lo svolgimento dei compiti e delle funzioni attribuite dalla normativa di riferimento all'organo di vigilanza è avvenuto nel rispetto delle disposizioni di legge via via emanate per fronteggiare l'emergenza. Analogamente ha operato il Consiglio di Amministrazione.

*

Il Consiglio di Amministrazione della vostra Società ha approvato il Progetto del Bilancio in data 26 marzo u.s.

La società di revisione KPMG S.p.A., a cui è stata affidata la Revisione legale dei conti in data 22 aprile 2020 per il novennio 2020-2028, in data odierna ha reso la propria Relazione ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 con espressione di un giudizio senza rilievi, in assenza di richiami di informativa; ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento, la stessa società di revisione ha reso inoltre la Relazione Aggiuntiva, destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale (“CCIR”).

Il processo di formazione del bilancio ordinario si è svolto correttamente e tempestivamente, nel rispetto delle disposizioni di legge.

L'Assemblea ordinaria della vostra società è prevista tenersi, in prima convocazione, il giorno 28 aprile 2021.



Attività di vigilanza

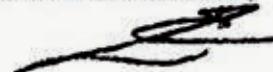
In adempimento dei nostri compiti istituzionali ex art. 2403, 1° comma del c.c., anche avvalendoci dei flussi informativi provenienti dalle diverse funzioni aziendali e dalle strutture di controllo interno:

- abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge e statutarie e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti (in numero di una) e del Consiglio di Amministrazione (in numero di tredici), svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento: con riferimento a quanto precede, possiamo ragionevolmente asserire che le deliberazioni assunte risultano conformi alla legge e allo statuto sociale;
- abbiamo svolto l'attività di vigilanza nelle riunioni periodiche di istituto, per un totale di undici riunioni nel corso dell'intero 2020;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento della gestione, nonché sulle operazioni significative, per dimensione o caratteristiche, portate a termine dalla Società: possiamo ragionevolmente asserire che le azioni poste in essere risultano conformi alla legge e allo statuto sociale;
- non siamo venuti a conoscenza di operazioni manifestatamente imprudenti o azzardate, o in potenziale conflitto di interessi o, ancora, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione, o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; né abbiamo rilevato l'inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 2391 del c.c. o il compimento di operazioni atipiche; il tutto senza che ciò costituisca un giudizio – che non compete al Collegio - sul merito delle scelte di gestione degli Amministratori;
- abbiamo intrattenuto scambi di informativa, anche attraverso incontri con i Collegi sindacali delle società del Gruppo, verificando le disposizioni impartite dalla capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. alle società controllate;
- più specificatamente, con riferimento a quanto precede, abbiamo controllato che i rapporti infragruppo fossero adeguatamente supportati da contratti/accordi con contenuti a norma legge e condizioni economiche di mercato; al riguardo ricordiamo che la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e s.s. del c.c.; di tale situazione, così come delle sue peculiarità ed effetti, è dato conto nella Relazione del Consiglio di Amministrazione; si ricorda inoltre che la Società, in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo



della Società;

- abbiamo sistematicamente seguito l'attività del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività e i risultati conseguiti. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti. Il sistema di controllo interno, ritenuto adeguato nel suo complesso, si articola su tre livelli nel rispetto delle istruzioni fornite dagli Organi di Vigilanza: (i) controlli di primo livello: hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative; (ii) controlli di secondo livello: hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme; sono affidati alle funzioni di Risk Management, Antiriciclaggio e Conformità; (iii) controlli di terzo livello: hanno la finalità di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; sono assegnati alla funzione di Revisione Interna;
- abbiamo valutato e verificato l'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile nonché la sua complessiva affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ottenuta dai responsabili delle rispettive funzioni in occasione dei periodici incontri con gli stessi, dalla società di revisione ed anche attraverso estemporanei esami di documenti aziendali e di situazioni contabili. Ricordiamo che la cura e la valutazione di tali assetti, sistemi e funzioni, spettano, ex art. 2381 del c.c., rispettivamente all'Organo Delegato, quanto alla cura e al riferire, e al Consiglio di Amministrazione, quanto alla loro valutazione; con cadenza periodica, circa mensile, l'Organo Delegato ha riferito al Consiglio di Amministrazione ex art. 2381, comma 5 del c.c. Nell'ambito della nostra attività di istituto non sono stati al riguardo rilevati elementi degni di segnalazione;
- abbiamo preso visione dei contenuti del *"Piano delle attività di controllo in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo programmate per l'anno 2021"*, presentato al Consiglio di Amministrazione in data 4 febbraio 2021; abbiamo preso atto dell'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio i cui risultati sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2021; diamo infine atto di essere stati costantemente informati in merito alle segnalazioni di operazioni sospette ("SOS");
- in conseguenza dell'attribuzione al Collegio Sindacale delle responsabilità dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/01, deliberata dall'Assemblea degli azionisti in data 11 aprile 2019, abbiamo adempiuto regolarmente alle incombenze proprie di tale funzione, con particolare riferimento all'adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso,



nonché alle altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi, senza la necessità di evidenziare sostanziali rilievi;

- abbiamo effettuato con esito positivo l'autovalutazione del Collegio e dei suoi componenti, verificando il possesso dei requisiti di indipendenza degli stessi, in ottemperanza alle indicazioni di Banca d'Italia e del Gruppo Banca Sella;
- abbiamo esaminato e giudicato adeguate, nel loro complesso, le procedure di autovalutazione adottate dal Consiglio di Amministrazione e le relative risultanze;
- abbiamo verificato gli esiti delle operazioni della Società di Revisione e, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, abbiamo vigilato sull'indipendenza della stessa; la società di revisione, così come i soggetti ad essa collegati o riconducibili, per quanto a nostra conoscenza, non ha ricevuto ulteriori incarichi di significativa rilevanza, rispetto a quello di revisione legale. La società di revisione ha prodotto, ai sensi dell'art 6, paragrafo 2), lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014, la conferma annuale della propria indipendenza.
- abbiamo espresso il nostro consenso, all'occorrenza, come richiesto dall'articolo 136 del D. Lgs. 385/1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da esponenti bancari nei confronti della Banca stessa;
- abbiamo espresso parere favorevole, ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del c.c., in merito alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- non ci sono pervenuti esposti, né denunce ex art. 2408 del c.c., né abbiamo ravvisato fatti di cui all'art. 2406, comma 2, del c.c.

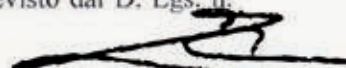
Tutto quanto innanzi premesso, in sintesi conclusiva confermiamo che dall'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione.

Bilancio dell'esercizio 2020

Sul bilancio dell'esercizio 2020, il Collegio è chiamato, attese le risultanze dell'attività di cui al precedente capitolo, a riferire, ai sensi dell'art. 2429 del c.c., sui risultati dell'esercizio, con le eventuali osservazioni e proposte in merito al bilancio stesso e alla sua approvazione.

Dall'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, si riferisce quanto segue:

- non essendo a noi demandata la revisione legale ex D. Lgs. 39/2010, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari;
- il bilancio in rassegna è stato redatto sulla base dei principi IAS/IFRS approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come previsto dal D. Lgs. n.



136/2015, in linea con le disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti;

- non si sono verificati eventi tali da dover ricorrere all'applicazione delle deroghe concesse dall'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005;
- il valore dell'avviamento, iscritto tra le attività immateriali, è stato sottoposto a *impairment test*; la metodologia di verifica del valore si è basata sulla determinazione del valore d'uso quale valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede la *cash generating unit* ("CGU") oggetto di valutazione possa generare. La CGU identificata e sottoposta a test di impairment, è la business unit coincidente con il ramo d'azienda incorporato da Schroders Sim Italy nel 2018; come riportato in Nota integrativa, Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90 "(...) nell'ambito delle analisi svolte non è emersa la necessità di impairment in relazione all'avviamento iscritto a bilancio al 31 12 2020".
- nella Relazione sulla gestione risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2020, le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria, nonché la prevedibile evoluzione della gestione. La Relazione sulla gestione tratta le operazioni con Parti Correlate, relative alle operazioni infragruppo e con le indicazioni di legge relative all'istituto della "Direzione e Coordinamento" cui la Società è soggetta;
- i criteri e le modalità di valutazione, quali espressi nei documenti accompagnatori e segnatamente nella Nota integrativa al bilancio, appaiono corretti e adeguati, nonché coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti;
- quanto alla rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei nostri doveri e, sulla base della relativa attestazione della società di revisione, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- segnaliamo il lodevole impegno della Società nella definizione di politiche mirate alla sostenibilità ambientale del proprio operato, di cui si dà atto in Relazione sulla gestione;
- diamo infine atto che la Società, in coordinamento con il Gruppo, si è tempestivamente adeguata ai provvedimenti via via adottati dal Governo e dalle Autorità Pubbliche per far fronte all'emergenza sanitaria da "Covid 19"; della straordinarietà dell'evento, della valutazione dei potenziali rischi connessi e delle conseguenti misure adottate si dà atto in Relazione sulla gestione e in Nota integrativa.

*

Atteso quanto precede, il Collegio Sindacale, avuto riguardo alle risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione incaricata del controllo legale dei conti, che ha emesso



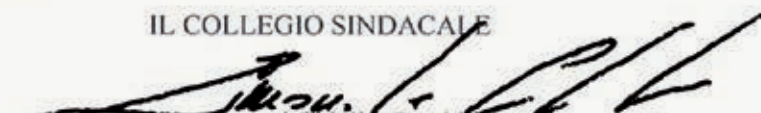
relazione senza rilievi, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio in rassegna, né ha osservazioni o proposte da formulare in merito.

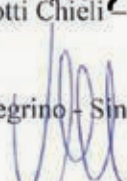
In merito alla destinazione del risultato dell'esercizio, abbiamo preso atto della proposta del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2021.

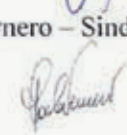
* * *

Torino, 12 aprile 2021

IL COLLEGIO SINDACALE


Emanuele Menotti Chieli – Presidente


Pier Vincenzo Pellegrino – Sindaco Effettivo


Paolo Vernerio – Sindaco Effettivo

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)", paragrafo A.2.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI con riciclo)", paragrafo A.2.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI senza riciclo)", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30", Sezione 6 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 4 "Derivati di copertura – Voce 40".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80", Sezione 5 "Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90", Sezione 7 "Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Banca. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 include attività finanziarie valutate al fair value per complessivi €463,6 milioni. Una parte di esse, pari a €90,8 milioni, è costituita da attività finanziarie valutate al fair value, per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, rispettivamente pari a €16,4 milioni e a €74,4 milioni. Ai fini della classificazione e, soprattutto, della valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, anche alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; — l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Tale complessità è aumentata nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> un aspetto chiave dell'attività di revisione.	strumenti finanziari in base al livello di <i>fair value</i>; — l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione, anche alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; — l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di <i>fair value</i>, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.7 "Attività immateriali"

Nota integrativa "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 9 "Attività immateriali – Voce 90"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
La Banca ha rilevato nel bilancio d'esercizio avviamenti che, al 31 dicembre 2020, ammontano ad €14,4 milioni. Gli Amministratori hanno svolto un test di <i>impairment</i> con riferimento ai valori contabili iscritti alla data di bilancio per identificare eventuali perdite per riduzione di valore determinate dall'eccedenza dei valori contabili delle CGU alle quali le attività immateriali a vita utile indefinita sono state allocate, rispetto al loro valore recuperabili. Tali valori recuperabili sono basati sui valori d'uso, determinati con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi. Lo svolgimento del test di <i>impairment</i> comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima: — dei flussi finanziari attesi delle CGU, la cui determinazione deve tener conto dei flussi di cassa prodotti in passato,	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i> approvato dagli Amministratori della Banca; — la comprensione del processo di predisposizione del piano pluriennale della Banca approvato dagli Amministratori della Banca; — l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i piani pluriennali degli esercizi precedenti, al fine di analizzare l'accuratezza del processo previsionale adottato dagli Amministratori; — l'analisi dei criteri di identificazione delle CGU e la riconciliazione del valore delle attività e delle passività alle stesse attribuite con il bilancio;



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza nonché delle previsioni formulate dagli Amministratori circa gli andamenti economici futuri della Banca; — dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita un aspetto chiave dell'attività di revisione.	— l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione del valore d'uso delle CGU. Le nostre analisi hanno incluso l'esame della continuità di applicazione della metodologia adottata negli esercizi precedenti e il confronto delle principali assunzioni utilizzate con informazioni acquisite anche da fonti esterne, ove disponibili; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la verifica dell'analisi di sensitività illustrata nella nota integrativa con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento del test di <i>impairment</i>; — l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla verifica delle principali assunzioni adottate per lo svolgimento dell'<i>impairment test</i>; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività immateriali a vita utile indefinita e al test di <i>impairment</i>, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. non si estende a tali dati.

Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 7 aprile 2020, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. ci ha conferito in data 22 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e)

Gli Amministratori di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 12 aprile 2021

KPMG S.p.A.



Simone Archinti
Socio

Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2020

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO (DATI IN EURO)	31/12/2020	31/12/2019
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.153.451	1.042.896
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	287.025.133	131.136.192
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.163.084	2.740.938
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	285.862.049	128.395.254
30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	176.582.006	192.529.604
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.898.098.845	1.532.654.979
A) CREDITI VERSO BANCHE	700.837.082	510.735.188
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	1.197.261.763	1.021.919.791
60 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	694.066	815.406
70 PARTECIPAZIONI	15.071.636	1.506.222
80 ATTIVITÀ MATERIALI	49.519.809	51.501.172
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI	17.132.351	17.862.887
DI CUI		
- AVVIAMENTO	14.431.432	14.431.432
100 ATTIVITÀ FISCALI	11.684.506	11.597.888
A) CORRENTI	4.189.214	3.117.373
B) ANTICIPATE	7.495.292	8.480.515
120 ALTRE ATTIVITÀ	55.385.988	54.850.209
TOTALE DELL'ATTIVO	2.512.347.791	1.995.497.455

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (DATI IN EURO)	31/12/2020	31/12/2019
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.338.843.028	1.837.693.560
A) DEBITI VERSO BANCHE	171.490.144	65.591.780
B) DEBITI VERSO CLIENTELA	2.167.352.884	1.772.101.780
20 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.330.683	420.513
40 DERIVATI DI COPERTURA	706.815	842.642
60 PASSIVITÀ FISCALI	7.264.012	7.025.119
A) CORRENTI	4.993.376	5.492.231
B) DIFFERITE	2.270.636	1.532.888
80 ALTRE PASSIVITÀ	29.814.717	26.733.002
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.934.033	1.915.019
100 FONDI PER RISCHI E ONERI	16.200.032	14.609.265
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	70.442	45.965
C) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	16.129.590	14.563.300
110 RISERVE DA VALUTAZIONE	3.077.912	1.070.174
140 RISERVE	55.912.521	49.304.349
150 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.247.591	17.247.591
160 CAPITALE	30.415.006	30.415.006
180 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	9.601.441	8.221.216
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.512.347.791	1.995.497.455

Conto Economico

CONTO ECONOMICO

VOCI (DATI IN EURO)	31/12/2020	31/12/2019
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	13.128.575	12.778.886
DI CUI: INTERESSI ATTIVI CALCOLATI CON IL METODO DELL'INTERESSE EFFETTIVO	12.462.586	12.185.581
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(2.153.007)	(1.897.751)
30 MARGINE DI INTERESSE	10.975.568	10.881.135
40 COMMISSIONI ATTIVE	101.129.023	94.585.919
50 COMMISSIONI PASSIVE	(46.532.627)	(44.879.301)
60 COMMISSIONI NETTE	54.596.396	49.706.618
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	2.979.202	1.746.231
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	8.408.408	7.848.855
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	8.159	17.481
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RACQUISTO DI:	6.715.394	1.513.317
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.811.485	1.379.400
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	3.903.909	133.917
110 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	535.386	2.140.098
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	535.386	2.140.098
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	84.218.513	73.853.735
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(1.136.215)	(166.411)
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(1.249.249)	(184.722)
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	113.034	18.311
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	83.082.298	73.687.324
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	(73.624.546)	(67.050.601)
A. SPESE PER IL PERSONALE	(40.128.431)	(37.217.151)
B. ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(33.496.115)	(29.833.450)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(3.791.388)	(3.840.286)
A. IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	(24.477)	(7.853)
B. ALTRI ACCANTONAMENTI NETTI	(3.766.911)	(3.832.433)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(4.051.018)	(3.792.698)
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.395.608)	(1.222.715)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	14.368.595	14.568.012
210 COSTI OPERATIVI	(68.493.965)	(61.338.288)
220 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	-	(46.994)
230 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(84.843)	-
250 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	3.280	-
260 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	14.506.770	12.302.042
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(4.905.329)	(4.080.826)
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	9.601.441	8.221.216
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.601.441	8.221.216

Prospetto della redditività complessiva

VOCI (DATI IN EURO)	31/12/2020	31/12/2019
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.601.441	8.221.216
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20 TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	18.895	1.008.738
50 ATTIVITÀ MATERIALI	-	1.535.171
70 PIANI A BENEFICI DEFINITI	(47.658)	(40.804)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
140 ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.036.501	1.044.770
170 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.007.738	3.547.875
180 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	11.609.179	11.769.091

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2020

DATI IN EURO

	ESISTENZE AL 31/12/2019	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2020	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A. AZIONI ORDINARIE	30.415.006	-	30.415.006	-	-
B. ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.247.591	-	17.247.591	-	-
RISERVE:					
A. DI UTILI	49.270.142	-	49.270.142	4.723.490	-
B. ALTRE	34.207	-	34.207	3.497.726	-
RISERVE DA VALUTAZIONE	1.070.174	-	1.070.174	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.221.216	-	8.221.216	(8.221.216)	-
PATRIMONIO NETTO	106.258.336	-	106.258.336	-	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2019

DATI IN EURO

	ESISTENZE AL 31/12/2018	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A. AZIONI ORDINARIE	30.415.006	-	30.415.006	-	-
B. ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.247.591	-	17.247.591	-	-
RISERVE:					
A. DI UTILI	45.496.676	-	45.496.676	3.739.458	-
B. ALTRE	-	-	-	34.207	-
RISERVE DA VALUTAZIONE	(2.477.701)	-	(2.477.701)	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.266.783	-	6.266.783	(3.773.665)	(2.493.118)
PATRIMONIO NETTO	96.948.355	-	96.948.355	-	(2.493.118)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2020	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
-	-	-	-	-	-	-	-	30.415.006
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	17.247.591
(1.613.044)	-	-	-	-	-	-	-	52.380.588
-	-	-	-	-	-	-	-	3.531.933
-	-	-	-	-	-	-	2.007.738	3.077.912
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	9.601.441	9.601.441
(1.613.044)	-	-	-	-	-	-	11.609.179	116.254.471

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2019	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2019
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
-	-	-	-	-	-	-	-	30.415.006
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	17.247.591
34.008	-	-	-	-	-	-	-	49.270.142
-	-	-	-	-	-	-	-	34.207
-	-	-	-	-	-	-	3.547.875	1.070.174
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	8.221.216	8.221.216
34.008	-	-	-	-	-	-	11.769.091	106.258.336

Rendiconto finanziario – Metodo diretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA		31/12/2020
1. GESTIONE		4.654.074
INTERESSI ATTIVI INCASSATI (+)		13.379.507
INTERESSI PASSIVI PAGATI (-)		(2.153.007)
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI (+)		2.979.202
COMMISSIONI NETTE (+/-)		54.596.396
SPESE PER IL PERSONALE (-)		(40.115.175)
ALTRI COSTI (-)		(35.439.171)
ALTRI RICAVI (+)		16.311.651
IMPOSTE E TASSE (-)		(4.905.329)
COSTI/RICAVI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE(+/-)		-
2. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE		(488.838.359)
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		9.972.242
ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE		-
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE OBBLIGATORIAMENTE AL FAIR VALUE		(156.948.903)
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		21.726.879
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		(363.205.073)
ALTRE ATTIVITÀ		(383.504)
3. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE		500.676.545
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		501.149.467
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE		910.170
PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE		-
ALTRE PASSIVITÀ		(1.383.092)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA		16.492.260
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		31/12/2020
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:		1.365.365
VENDITE DI PARTECIPAZIONI		-
DIVIDENDI INCASSATI SU PARTECIPAZIONI		-
VENDITE DI ATTIVITÀ MATERIALI		557.717
VENDITE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI		807.648
VENDITE DI RAMI D'AZIENDA		-
2. LIQUIDITÀ (ASSORBITA) DA:		(17.747.069)
ACQUISTI DI PARTECIPAZIONI		(13.565.414)
ACQUISTI DI ATTIVITÀ MATERIALI		(2.708.935)
ACQUISTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI		(1.472.720)
ACQUISTI DI RAMI D'AZIENDA		-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		(16.381.704)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		31/12/2020
EMISSIONI/ACQUISTI DI AZIONI PROPRIE		-
EMISSIONI/ACQUISTI STRUMENTI DI CAPITALE		-
DISTRIBUZIONE DIVIDENDI E ALTRE FINALITÀ		-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA		-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO		110.556
Legenda: (+)generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE		31/12/2020
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		1.042.896
LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO		110.556
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO		1.153.452

Nota integrativa

124

Parte A – Politiche contabili

Parte A.1 – Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio al 31 dicembre 2020 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2020, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi e le tabelle illustrative sono redatti in applicazione delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" della Banca d'Italia, emesse con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio al 31 dicembre 2020 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi del Bilancio e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2020 sono stati predisposti esponendo il confronto delle risultanze con i dati al 31 dicembre 2019 e facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (6° aggiornamento del 30 novembre 2018) e della Comunicazione del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

I principi contabili adottati per la predisposizione bilancio al 31 dicembre 2020, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione dei resoconti intermedi di gestione redatti in corso d'anno della Banca Patrimoni Sella & C.. La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni della Circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non

è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Si precisa infine che nella Nota Integrativa, laddove non presente la fattispecie per BPA, le relative tabelle non sono state riportate.

SEZIONE 3 — EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data del 31 dicembre 2020 non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel prospetto contabile alla stessa data.

SEZIONE 4 — ALTRI ASPETTI

SEZIONE 4.1 — NUOVI PRINCIPI CONTABILI, INTERPRETAZIONE O REVISIONE DEGLI STESSI

PRINCIPI CONTABILI DI NUOVA APPLICAZIONE NELL'ESERCIZIO 2020

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Regolamento UE 1434/2020: modifiche all'IFRS 16 Leasing - concessioni sui canoni connesse alla COVID-19;
 - Regolamento UE 551/2020: modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali: definizione di un'attività aziendale;
 - Regolamento UE 34/2020: modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse; modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse; modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse;
 - Regolamento UE 2014/2019: modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione;
 - Regolamento UE 2075/2019: modifiche ai riferimenti al *Quadro concettuale* negli IFRS
- Principi contabili omologati dall'UE che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021
- Regolamento UE 25/2021: riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse – Fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16);
 - Regolamento UE 2097/2020: proroga dell'estensione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4).

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non-correnti;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti

- IFRS 3 Aggregazioni aziendali – modifiche ai riferimenti al *Quadro concettuale*
- IFRS 17 Contratti assicurativi.

SEZIONE 4.2 – RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELL'EPIDEMIA COVID -19

Con specifico riferimento al rischio di credito, lo scenario macroeconomico BCE/ Banca d'Italia evidenzia una significativa riduzione del PIL italiano nel 2020 per poi registrare un miglioramento nel 2021 e un forte incremento della disoccupazione italiana nel secondo semestre 2020, con un trend in miglioramento a partire dal primo semestre 2021. In tale contesto si prevede una crescente difficoltà da parte delle aziende operanti nei settori maggiormente vulnerabili e da parte dei privati occupati in tali filiere ad ottemperare ai propri impegni finanziari. L'entità dell'impatto della crisi economica è in parte mitigata dagli interventi governativi messi in atto fino ad ora; tra questi particolare rilievo assumono la concessione di moratoria per le posizioni in ammortamento e l'erogazione di finanziamenti assistiti da garanzia del MedioCredito Centrale. Per quanto attiene agli impieghi l'Area Crediti ha provveduto fin dall'inizio della pandemia alla segmentazione della clientela per settori economici procedendo poi ad una specifica ed attenta disamina della qualità del credito e delle garanzie in essere con particolare riguardo verso i settori considerati più deboli o a rischio riportandone i risultati al Consiglio di Amministrazione; è inoltre stato inserito un controllo mensile sulle posizioni di affidamento per i settori deboli volto a consolidare il presidio sull'andamento delle posizioni e delle relative garanzie per quegli ambiti che sono considerati di maggior rischio. Tutte queste attività di analisi, volte ad un intervento tempestivo in caso di criticità, hanno consentito di mantenere contenuto il livello dei crediti non performing ed una qualità del credito in linea con le attese.

Il Servizio Risk Management ha rafforzato il presidio del rischio di credito intervenendo nei seguenti ambiti:

- fine tuning del framework di Credit Risk Appetite: revisione della strategia di credito volta ad definire le linee di indirizzo complessive e fine tuning da apportare al processo di delibera e monitoraggio delle singole pratiche. I principi di Credit Risk Appetite sono il supporto alla clientela, la definizione dell'appetito alle nuove erogazioni e la mitigazione dei rischi del portafoglio esistente.
- fine tuning e costante aggiornamento del forecast del costo del rischio: analisi dell'impatto sul costo del credito dello scenario Covid-19 e delle mitigazioni derivanti dalle misure governative. L'analisi, strettamente connessa alla revisione del Credit Risk Appetite Framework, prevede un costante aggiornamento al fine di cogliere tempestivamente l'evolvere della crisi.
- rafforzamento del monitoraggio: integrazione del reporting con nuove dashboard giornaliere per il monitoraggio del rispetto delle linee guida definite nel Risk Appetite Framework.

Con riferimento alla valutazione della perdita attesa (Expected Credit Loss - perdita creditizia attesa), la Banca ha adottato un approccio *single-scenario most likely* nelle stime delle perdite attese *lifetime* ai fini del condizionamento dei parametri di rischio utilizzando lo scenario macroeconomico diffuso dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia.

Va sottolineato che le perdite e le svalutazioni apportate dalla Banca inerenti al credito erogato sono state molto limitate e non hanno avuto un impatto significativo a bilancio.

Con riferimento alle attività finanziarie detenute dalla Banca, che sono in larga

parte costituite da obbligazioni (per lo più titoli di Stato), esse sono in prevalenza classificate nel Business Model Hold-To-Collect e valutate al costo ammortizzato. Le variazioni delle riserve di valutazione dei titoli classificati al Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVOCI) non impattano il conto economico, ma incidono sotto il profilo patrimoniale e sul risultato complessivo della gestione.

Tali variazioni hanno avuto una dinamica negativa nel primo semestre 2020 (producendo tuttavia un impatto molto contenuto sul CET1 ratio) seguita da un marcato recupero nel terzo e quarto trimestre 2020 attestandosi a livelli significativamente superiori della chiusura esercizio precedente. Per quanto riguarda la dotazione di liquidità della Banca essa non ha risentito negativamente degli effetti dell'epidemia di COVID-19, ed è rimasta decisamente abbondante.

Si stima che l'evento Covid-19 impatti in maniera significativa la redditività prospettica del Gruppo per il triennio 2020-22. Tuttavia, considerato che in generale non sono stati individuati vincoli permanenti per le società del Gruppo al recupero della redditività, che si stima torni ai livelli pre-crisi intorno al 2023, non sono emerse criticità tali da dover rilevare perdite di valore relativamente alle attività intangibili a vita utile indefinita (avviamenti).

Anche in relazione alle partecipazioni, tenuto conto sia degli eventi derivanti dal Covid-19 e sia delle informazioni ad oggi disponibili, non emergono elementi di criticità che incidano sul valore recuperabile in misura da dover rilevare perdite di valore.

SEZIONE 4.3 – MODIFICHE CONTRATTUALI DERIVANTI DA COVID-19

1) MODIFICHE CONTRATTUALI E CANCELLAZIONE CONTABILE (IFRS 9)

A seguito dello scoppio della pandemia da covid-19 Banca Patrimoni Sella & C. ha prontamente dato seguito alle richieste di sospensione dei pagamenti da parte della propria clientela sia attraverso le *“moratorie legislative”* previste dal DL *“Cura Italia”* che le *“moratorie non legislative”* frutto di iniziative di sostegno creditizio a livello di Sistema e di singola banca.

Più in particolare, il DL Cura Italia prevede:

Art. 56:

- non revocabilità fino al 30/06/2021 delle aperture di credito a revoca e dei prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti concesse ad imprese;
- proroga al 30/06/2021 dei prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30/06/2021 concessi ad imprese;
- sospensione al 30/06/2021 del pagamento delle rate in scadenza prima del 30/06/2021 relativi a mutui e agli altri finanziamenti a rimborso rateale concessi ad imprese e titolari di partita IVA. La sospensione riguarda – a scelta del cliente – il solo rimborso del capitale oppure il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi.

Art. 54:

- sospensione per un periodo massimo di 18 mesi dei mutui ipotecari privati, con intervento del Fondo di Solidarietà Prima Casa (c.d. *“Gasparrini”*) gestito da CONSAP. Rispetto alle misure Non Legislative di Sistema sono stati applicati i termini e le disposizioni dei vari accordi sinteticamente riepilogati:
- Addendum del 6 marzo 2020 all'Accordo per il Credito 2019 che, in continuità con l'Accordo per il Credito 2015, prevede, in relazione alle micro, piccole e medie imprese, la possibilità per le banche e gli intermediari finanziari aderenti di

- (i) sospendere fino a un anno il pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti; (ii) allungare la scadenza dei finanziamenti (cosiddetta Misura “Imprese in Ripresa 2.0”).
- Accordo ABI-Associazione dei consumatori del 21 aprile 2020 in tema di sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale.
- Secondo addendum all’Accordo per il Credito 2019 del 22 maggio 2020 con il quale è stata estesa l’applicazione della Misura “Imprese in Ripresa 2.0” di cui all’Accordo per il Credito 2019, come modificato dall’Addendum del 6 marzo 2020, ai finanziamenti erogati in favore delle imprese di maggiori dimensioni rispetto alla categoria delle PMI, che autocertifichino di essere state danneggiate dall’emergenza sanitaria “COVID-19”. Inoltre, è stata prevista la possibilità, per le banche aderenti, di estendere la durata della sospensione fino a 24 mesi per le imprese appartenenti a specifici settori o filiere produttive con maggiori difficoltà di ripresa dai danni conseguenti all’emergenza sanitaria COVID-19.

Tali sospensioni sono conformi alle Linee Guida EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, che, in deroga rispetto alla disciplina ordinaria, non prevedono automatismi nella classificazione a “*forborne*” ovvero a “*ristrutturazione onerosa*” a patto che siano rispettati i seguenti requisiti:

1. la moratoria può essere legislativa o non legislativa e prevede la riduzione dei pagamenti, di modo che la partecipazione a detto regime sia aperta e che in tale ambito gli enti creditizi interessati adottino misure di riduzione dei pagamenti analoghe (moratoria non legislativa);
2. la moratoria si applica a un vasto gruppo di debitori predefinito sulla base di ampi criteri, laddove un criterio utile a stabilire l’ambito di applicazione della moratoria dovrebbe consentire a un debitore di trarre vantaggio dalla moratoria senza che il suo merito di credito sia sottoposto a valutazione;
3. la moratoria prevede esclusivamente modifiche al piano dei pagamenti, in particolare sospendendo, posticipando o riducendo i pagamenti del capitale, degli interessi o delle rate complete, per un periodo di tempo limitato predefinito; non dovrebbe essere prevista invece alcuna modifica a ulteriori termini e condizioni dei prestiti, come il tasso d’interesse;
4. la moratoria offre a tutte le esposizioni che ne sono soggette le medesime condizioni per la modifica al piano dei pagamenti, anche se l’applicazione della moratoria non è obbligatoria per i debitori;
5. la moratoria non si applica ai nuovi contratti di prestito concessi dopo la data del suo annuncio;

Pertanto, all’atto della concessione, è stata effettuata la seguente classificazione della clientela in moratoria:

- per i clienti in stage 1 è stata mantenuta la classificazione in tale bucket;
- per i clienti già in stage 2 è stata mantenuta la classificazione in tale bucket, ma aggiungendo l’attributo *forborne*.

Le moratorie non hanno dato luogo alla *derecognition* del finanziamento.

2) EMENDAMENTO DEL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

La Banca non si è avvalsa di tale emendamento.

SEZIONE 4.4 – SICUREZZA INFORMATICA

Il Gruppo si è dotato di specifiche Policy per la gestione dell'evento critico della pandemia e conseguentemente sono stati revisionati i piani di business continuity di ogni Società e definiti meccanismi di coordinamento, comunicazione e gestione specifici per l'emergenza covid-19. Uno specifico comitato si riunisce periodicamente al fine di monitorare il fenomeno e gestire le eventuali crisi. A livello infrastrutturale sono state potenziate le infrastrutture di connettività e gli apparati destinati al lavoro da remoto per supportare il maggior utilizzo dello SmartWorking, sono inoltre conseguentemente state potenziate le misure di monitoraggio di eventuali eventi di cybersecurity nel seguente modo:

- revisione delle soglie di allarme per la rilevazione di eventi di tipo Distributed Denial of Services (ddos) a seguito di incrementi di traffico;
- attivazione di specifici monitoraggi finalizzati ad identificare il tipo di traffico e il raggiungimento di valori di soglia, al fine di evitare impatti negativi causati da elevati volumi di dati sulla rete internet.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si cita l'utilizzo di apposite dashboard al fine di monitorare e prevenire possibili anomalie derivanti dal raggiungimento di soglie di utilizzo (es: traffico, protocolli, numero di utenze).

Specifiche azioni di awareness sono state condotte verso il personale al fine di sensibilizzare ulteriormente sul corretto utilizzo degli strumenti di lavoro remoto. Le azioni descritte sono state implementate su tutti i siti operativi del Gruppo.

A livello di sistema (Banca d'Italia e CertFin) sono stati avviati tavoli di confronto e indirizzo per la gestione dell'emergenza tramite periodiche riunioni virtuali a livello nazionale.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusiva-

mente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

**2.1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO
SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI CON RICICLO)**
CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare,

sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2.2 — ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI SENZA RICICLO)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, vengono inclusi in questa voce le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie per i titoli di capitale non è ammessa alcuna riclassifica,

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

3 — ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli

effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all’atto dell’iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all’iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell’ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all’iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all’intera vita residua prevista contrattualmente per l’attività;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all’iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all’adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l’intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto i crediti deteriorati vengono valutati con una metodologia expected loss che considera solo scenari di work-out. Rientrano nell’ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l’attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un’attività finanziaria conducono alla cancellazione

della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 — OPERAZIONI DI COPERTURA

Con riferimento alle operazioni di copertura, la Banca ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9; permane pertanto l'integrale mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39 (Carve-out), senza perciò l'applicazione del nuovo principio IFRS9 in materia di General Hedge.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE: TIPOLOGIA DI COPERTURE

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito

residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell’esercizio T e il *fair value* alla fine dell’esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell’attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell’esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell’esercizio e il *fair value* alla fine dell’esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l’esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell’IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

5 – PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un’influenza significativa. Si presume che la società eserciti un’influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero

risultati inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40.

È inoltre presente la categoria degli immobili classificati in base allo IAS 2- Rimanenze. La classificazione IAS 2 viene effettuata se si ha come modello di business l'acquisto/vendita di immobili escussi (che rientrano quindi nella “normale” attività), mentre per la classificazione secondo l'IFRS 5 deve essere stato definito un programma di dismissione da realizzarsi entro i 12 mesi.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, sono valutate con il metodo del costo, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Quest'ultimo metodo prevede che gli immobili, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, siano iscritti ad un valore rideterminato, pari al loro fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Il fair value di terreni ed edifici è determinato sulla base di parametri di mercato,

mediante una perizia che è normalmente svolta da periti professionalmente qualificati. Se non sussistono parametri di mercato per il fair value, a causa della natura specifica dell'attività materiale, si può stimare il fair value utilizzando un approccio basato sui flussi di reddito o sul costo di sostituzione.

Le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con una regolarità tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe stato determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.

La frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value delle attività materiali oggetto di rivalutazione. Quando il fair value dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore.

Per gli immobili della Banca è stata ritenuta congrua, in relazione alle oscillazioni del mercato degli edifici e dei terreni di pertinenza, una frequenza di rideterminazione del valore ogni tre anni.

Se viene rideterminato il valore di un elemento degli immobili, l'intera classe di immobili alla quale quell'elemento appartiene deve essere anch'essa rideterminata.

Gli elementi di una classe di immobili sono rideterminati simultaneamente per evitare selettive rideterminazioni di valore e l'iscrizione nel bilancio di valori che siano una combinazione di costi e valori iscritti a date differenti.

Il fair value è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Per gli immobili ad uso funzionale, annualmente è anche effettuata un'analisi di scenario, sulla base degli studi derivanti dal trend del mercato immobiliare, al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità sarà necessario effettuare perizie puntuali e aggiornate per adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

L'analisi deve essere effettuata annualmente attraverso una ricerca dei dati storici per zona omogenea di mercato per le destinazioni d'uso ufficio e/o commerciale, prendendo in considerazione la variazione media percentuale degli indicatori di mercato (valori al metro quadro o canoni) che sono stati registrati dall'anno dell'ultima perizia fino alla data di valutazione, simulando di conseguenza l'adeguamento del valore di mercato. In tal modo si ottiene una indicazione del "fair value" dei beni in argomento.

Quando si rivaluta un elemento degli immobili, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato, secondo le due seguenti modalità:

- a) il valore contabile lordo è rettificato in modo che sia coerente con la rivalutazione del valore contabile dell'attività (Restatement approach). Per esempio, il valore contabile lordo può essere rideterminato facendo riferimento a dati di mercato osservabili oppure può essere rideterminato in proporzione alla variazione del valore contabile. L'ammortamento accumulato alla data di rivalutazione è rettificato per eguagliare la differenza tra il valore contabile lordo e il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite per riduzione di valore accumulate;
- b) l'ammortamento cumulato è eliminato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (Elimination approach).

La Banca, alla data di rivalutazione, utilizza la metodologia basata sull'Elimination Approach che prevede l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore lordo contabile dell'attività.

L'adozione del metodo della rideterminazione del valore comporta, per l'entità che redige il bilancio, un attento monitoraggio delle rivalutazioni imputate su ogni singolo cespite poiché, l'imputazione dell'incremento o decremento nel fair value dipende dalla capienza della specifica riserva di rivalutazione accumulata nel patrimonio netto.

La riserva di rivalutazione di un elemento di immobili iscritta a patrimonio può essere trasferita direttamente alla voce utili portati a nuovo quando l'attività è eliminata dal bilancio. Ciò può comportare lo storno dell'intera riserva nel momento in cui l'attività è cessata o dismessa.

Per determinare se un'attività materiale abbia subito una riduzione di valore, l'impresa applica il principio contabile IAS 36. Secondo tale principio, almeno ad ogni fine esercizio, deve essere verificato se per le attività materiali detenute, valutate secondo il metodo della rideterminazione del valore, rettificato di ammortamenti e svalutazioni, si sia rilevata la presenza di un indicatore di perdita. Se viene riscontrato tale indicatore, l'impresa deve effettuare la valutazione al fine di rilevare un'eventuale perdita. Per riconoscere e determinare la presenza di una perdita di valore, ci si avvale di fonti esterne ed interne.

Se, e solo se, il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore deve essere immediatamente rilevata nel conto economico, a meno che l'attività non sia iscritta al valore rivalutato secondo quanto previsto da un altro Principio (per esempio, secondo quanto previsto dal modello della rideterminazione del valore dello IAS 16). Poiché la Banca valuta gli immobili ad uso funzionale secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico.

Nel caso di altre immobilizzazioni materiali, il valore di carico corrisponde normalmente al valore d'uso, ovvero alla stima dei futuri flussi di cassa, positivi e negativi, derivanti dall'uso dell'attività e dalla sua eventuale vendita e pertanto lo scostamento tra il valore contabile ed il valore d'uso ha luogo solo in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, è stato scelto il metodo di valutazione al fair value, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value (valore equo).

Secondo lo IAS 40, per gli immobili destinati ad investimento immobiliare, la scelta del modello del fair value deve essere applicata a tutta la classe degli investimenti immobiliari, fatta eccezione al caso in cui non sia possibile valutare attendibilmente il fair value. Tale impossibilità, su base continuativa, è prevista sia nel caso di investimento immobiliare acquistato, sia nel caso di un immobile in costruzione.

Secondo lo IAS 40, il fair value di un investimento immobiliare non è determinabile in modo attendibile e su base continuativa quando, e solo quando, non sussistono frequenti operazioni comparabili sul mercato e non sono disponibili stime alternative (utilizzando una tecnica di valutazione). In questo caso specifico, l'entità deve valutare l'investimento immobiliare utilizzando il criterio del costo, secondo quanto previsto dallo IAS 16.

Quando l'entità utilizza il metodo del fair value, le variazioni di fair value devono essere imputate a conto economico.

Il fair value è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 — ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca non dispone di tale fattispecie.

9 — FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding Spa ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art.2, commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 — FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente

quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi. Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La Banca non dispone di tale fattispecie.

14 – OPERAZIONI IN VALUTA**RILEVAZIONE INIZIALE**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di

costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;

- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 — ALTRE INFORMAZIONI

BENEFICI PER I DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti sulla base delle regole previste dall'IFRS15, in vigore dal 1° gennaio 2018 ed omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016. L'IFRS15 prevede due approcci per la rilevazione dei ricavi

- at point in time
- over time

a seconda che la prestazione dei servizi di riferimento (performance obligation) avvengano in un'unica soluzione o lungo un periodo definito dal contratto.

Con riferimento a talune specifiche voci di spesa o ricavo, si forniscono i seguenti dettagli:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono sostanzialmente legati a questi eventi:

- riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie per la determinazione delle perdite;
- rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- avviamenti e altre attività immateriali per la stima della congruità del valore;
- fondi del personale e fondi per rischi e oneri;
- fiscalità differita attiva circa le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e

poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

DEFINIZIONE E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE E INPUT PER LA DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Si rimanda a quanto dettagliatamente esposto nella parte A.4 - Informativa sul fair value.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONTROPARTE

Nel calcolo del fair value di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del fair value che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del fair value di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del fair value riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal gruppo Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello spread.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA/DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul Discounted cash flows approach. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un credit spread al discounting dei cash flows attesi e conduce alla generazione di un Fair Value Risk Adjusted, la cui differenza con il Fair Value Risk Free rappresenta il CVA/DVA.

La scelta degli spread creditizi da applicare al discounting dei cash flows attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo "receive" oppure di tipo "pay", lo spread ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso receive) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l'attribuzione del relativo spread creditizio:

- Controparte istituzionale con la quale non è stato stipulato CSA: per lo spread di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata da principali information provider. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata comparabile per settore, dimensione e rating.
- Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA: in questo caso lo spread attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione. Pertanto il Fair Value Risk Adjusted coincide con il Fair Value Risk Free.
- Clientela GBS (retail o corporate): si fa riferimento alla valutazione interna for-

nita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il credit spread stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire la perdita attesa sul rischio di credito. Per la quantificazione dell'incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della Probabilità di Default (PD) associata alla classe di rating dello specifico cliente (qualora il cliente non sia soggetto al calcolo di un rating interno in sostituzione della PD viene utilizzato il tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 60 mesi all'interno del portafoglio crediti della banca) ed alla Loss Given Default (LGD) dello strumento finanziario. Coerentemente con quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IFRS9 in caso di strumenti finanziari in stage 2, per la determinazione del credit spread, si utilizza la PD Life Time mentre nulla cambia con riferimento alla LGD.

Relativamente al gruppo Sella lo spread di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato secondo logiche coerenti con quelle in base a cui viene determinato lo spread per il pricing delle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente in modo automatico dall'applicativo Dealer Wizard. Giornalmente vengono acquisiti i dati di mercato relativi agli strumenti OTC con scarico automatico da info-provider, tali dati sono utilizzati nella base di calcolo ai fini del fair value degli strumenti OTC. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Parte A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non vi sono stati nel corso del 2020 trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 – LIVELLO DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "*prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione*".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o simili. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA). Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di

valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel “mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa”.

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscano continuativamente uno o più *market makers*).
 - Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
 - Obbligazioni emesse dal gruppo Sella (in presenza di mercato di negoziazione attivo)
 - Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
 - Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
 - Derivati quotati su mercati regolamentati.
- Per “mercato attivo” si intende:
- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
 - Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscano continuativamente uno o più *market makers*;
 - La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione, caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal gruppo Sella, qualora il mercato di negoziazione non sia attivo, per la valutazione delle quali vengono applicate le disposizioni di cui all'Addendum 1 della policy di fair value della Banca.
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osserva-

bili direttamente o indirettamente sul mercato.

- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal *provider* di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati.
- Fondi di *private equity*, *private debt* e *venture capital* che non esprimano un NAV con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni e strumenti partecipativi che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità semestrale (giugno e dicembre) dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli:

- L2: Derivati OTC *plain vanilla* per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("*mark-to-model*") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra. In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ("EMIR") si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

Tanto premesso con una panoramica generale sulle modalità di determinazione del *fair value* in Banca Patrimoni, di seguito si riporta un focus sulle attività e passività finanziarie classificate di Livello 2 e 3.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli é motivato dalla considerazione che

a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli *information provider* in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi *information provider*. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* tale da conformarsi alle *best practises* di mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi *information provider*.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata secondo i sopracitati modelli di *pricing* sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali *information provider*.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi, dei *forex forward* e dei DCS/NDF. La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input un insieme di dati relativi ad una o più curve di tasso nella divisa del contratto. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

La valutazione delle opzioni su tassi è basata sul modello Black, ovvero sul modello Shifted Black, ovvero sul modello Bachelier, a seconda di quale tra i modelli precedenti sia di volta in volta reputato più coerente ed efficace alla luce delle condizioni di mercato (ad esempio nel caso di livelli negativi dei tassi). Tali modelli utilizzano come dati di input un insieme di dati relativi ad una o più curve di tasso e dati di volatilità relativi alla divisa del contratto. Eventuali parametri aggiuntivi richiesti da uno specifico modello vengono definiti congiuntamente dall'Area Finanza e dal Risk Management.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono derivati dal mercato. Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La valutazione di *forex forward* e DCS/NDF avviene secondo la metodologia del *net present value*, che utilizza come dati di input un insieme di dati relativi alla curva dei tassi e ai tassi di cambio.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sot-

tostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni appartenenti alle macro classi di business model HTC+S le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity*, *private debt* e *venture capital* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "*investor report*" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

Relativamente ai crediti a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo/gli stock cumulato/i degli IRS di copertura ed il/i corrispondente/i stock cumulato/i dei crediti coperti e si verifica innanzitutto che vi sia coerenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei crediti coperti.

Per ciascun stock si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei crediti. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale dei crediti coperti, il piano di ammortamento dei crediti da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei crediti e dalle quote interessi ottenute applicando ai crediti

residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando gli stessi dati di tasso utilizzati per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed eventualmente decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei crediti), così da ottenere il valore attuale dei crediti coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso eventualmente moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei crediti.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno credito residuo eventualmente decurtato per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla data di valutazione (tipicamente trimestrale) e il *fair value* alla fine dell’esercizio precedente. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei crediti da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.4.2 – PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull’applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento. Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall’area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

CURVA DEI TASSI

Consiste in un insieme di tassi di rendimento, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di “*bootstrapping*” in accordo alle prassi riconosciute di mercato per ciascun strumento. Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. Il concetto di curva dei tassi è alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

MATRICE DI VOLATILITÀ

È costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* a seconda del modello di *pricing* adottato.

SPREAD

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).
- Spread di prezzo: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

VOLATILITÀ IMPLICITE

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

DIVIDEND YIELD

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali *information provider* su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

CORRELAZIONI

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

VOLATILITÀ STORICHE

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza ai bilanci annuali e semestrali. I livelli di input che determinano l'appartenenza ai livelli di fair value sono esposti nella presente sezione al paragrafo A.4.1.

A.4.4 – ALTRE INFORMAZIONI

La presente sezione fornisce le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96. Attese quindi le informazioni previste dai suddetti paragrafi, si rende noto che Banca Patrimoni Sella & C. non presenta tali fattispecie ovvero non gestisce gruppi di attività o passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta i rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE:
RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2020			31/12/2019		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	212.874	9.353	64.798	68.536	6.512	56.088
IMPATTO A CONTO ECONOMICO						
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	1.039	124	1.532	394	816
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	212.874	8.314	64.674	67.004	6.118	55.272
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	159.874	7.024	9.684	181.684	1.018	9.827
3. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-	-	-	-
4. ATTIVITÀ MATERIALI	-	25.670	-	-	26.038	-
5. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	372.748	42.047	74.482	250.220	33.568	65.915
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	931	400	-	420	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI DI COPERTURA	-	707	-	-	843	-
TOTALE	-	1.638	400	-	1.263	-

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

Al 31 dicembre 2020 non vi sono state attività o passività finanziarie che hanno cambiato livello di gerarchia del fair value tra il livello 1 ed il livello 2 rispetto al 31 dicembre 2019.

Le valutazioni di CVA e DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio cambi OTC in outsourcing presso Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Di seguito si riportano le informazioni di natura quantitativa sull'impatto del *Credit Value Adjustment* (CVA) e/o del *Debit Value Adjustment* (DVA) sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

TIPOLOGIA DERIVATO	CVA	DVA
IRS	-8.514	-
CAP_FLOOR	-	6.762
COLLAR	-	-
OPTCCY	-	10
NDF	-64	95.177
OUTRIGHT	-68	1.763
OPZIONI IMPLICITE SU MUTUI	-	-
TOTALE	-8.647	103.712

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO								
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIA- MENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. ESISTENZE INIZIALI	56.088	816	-	55.272	9.827	-	-	-
RETTIFICA SALDI INIZIALI	-	-	-	-	-	-	-	-
2. AUMENTI	32.685	16.729	-	15.956	508	-	-	-
2.1. ACQUISTI	29.883	16.618	-	13.265	435	-	-	-
2.2. PROFITTI IMPUTATI A:	2.601	-	-	2.601	13	-	-	-
2.2.1. CONTO ECONOMICO	2.601	-	-	2.601	-	-	-	-
- DI CUI PLUSVALENZE	2.601	-	-	2.601	-	-	-	-
2.2.2. PATRIMONIO NETTO	-	X	X	X	13	-	-	-
2.3. TRASFERIMENTI DA ALTRI LIVELLI	188	98	-	90	60	-	-	-
2.4. ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	13	13	-	-	-	-	-	-
3. DIMINUZIONI	23.975	17.420	-	6.555	651	-	-	-
3.1. VENDITE	18.132	17.223	-	909	205	-	-	-
3.2. RIMBORSI	1.316	-	-	1.316	8	-	-	-
3.3. PERDITE IMPUTATE A:	3.325	193	-	3.132	125	-	-	-
3.3.1. CONTO ECONOMICO	3.325	193	-	3.132	-	-	-	-
- DI CUI MINUSVALENZE	3.325	193	-	3.132	-	-	-	-
3.3.2. PATRIMONIO NETTO	-	X	X	X	125	-	-	-
3.4. TRASFERIMENTI AD ALTRI LIVELLI	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	1.202	4	-	1.198	313	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	64.798	125	-	64.673	9.684	-	-	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. ESISTENZE INIZIALI	-	-	-
2. AUMENTI	400	-	-
2.1. EMISSIONI	400	-	-
2.2. PERDITE IMPUTATE A:	-	-	-
2.2.1. CONTO ECONOMICO	-	-	-
- DI CUI MINUSVALENZE	-	-	-
2.2.2. PATRIMONIO NETTO	X	-	-
2.3. TRASFERIMENTI AD ALTRI LIVELLI	-	-	-
2.4. ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-
3. DIMINUZIONI	-	-	-
3.1. RIMBORSI	-	-	-
3.2. RIACQUISTI	-	-	-
3.3. PROFITTI IMPUTATI A:	-	-	-
3.3.1. CONTO ECONOMICO	-	-	-
- DI CUI PLUSVALENZE	-	-	-
3.3.2. PATRIMONIO NETTO	X	-	-
3.4. TRASFERIMENTI AD ALTRI LIVELLI	-	-	-
3.5. ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	400	-	-

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.898.098	590.111	1.333	1.342.105	1.532.655	488.107	2.291	1.064.801
2. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.898.098	590.111	1.333	1.342.105	1.532.655	488.107	2.291	1.064.801
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.338.843	-	-	2.338.843	1.837.694	-	-	1.837.694
2. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.338.843	-	-	2.338.843	1.837.694	-	-	1.837.694

Legenda VB= valore di bilancio L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

Parte A.5 – Informativa sul c.d. day one profit/loss

L'IFRS 9 prevede che l'iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al fair value, coincidente solitamente quest'ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d'acquisto. L'IFRS 7 prevede poi che laddove il titolo oggetto della transazione sia di livello 3 è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il fair value. In tale caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come day one profit/loss la valutazione successiva rispetto al fair value. Tale norma risulta chiaramente applicabile, facendo specifico riferimento al bilancio della Banca, ai titoli della categoria attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Ciò premesso nel corso del 2020 non sono stati identificati importi da iscrivere come day one profit/loss nell'ambito dell'acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo

SEZIONE 1 — CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE — VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
A. CASSA	1.153	1.043
B. DEPOSITI A VISTA PRESSO BANCHE CENTRALI	-	-
TOTALE	1.153	1.043

SEZIONE 2 — ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2020			TOTALE 31/12/2019		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. TITOLI DI DEBITO	-	1	124	766	1	321
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	-	1	124	766	1	321
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	541	-	495
3. QUOTE DI O.I.C.R.	-	-	-	153	-	-
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
4.1. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-
4.2 ALTRI	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	1	124	1.460	1	816
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. DERIVATI FINANZIARI	-	1.038	-	72	393	-
1.1 DI NEGOZIAZIONE	-	1.038	-	72	393	-
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-	-	-	-
1.3 ALTRI	-	-	-	-	-	-
2. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-
2.1 DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-	-
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-	-	-	-
2.3 ALTRI	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	1.038	-	72	393	-
TOTALE A+B	-	1.039	124	1.532	394	816

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

I derivati di negoziazione riferiscono ai derivati negoziati dai clienti con la Banca e di conseguenza ai derivati che la Banca pone in essere, di segno contrario ai precedenti, al fine di “coprire” gestionalmente le posizioni non assumendo rischi di esposizioni in derivati. In particolare i derivati finanziari riferiscono a outright, DCS, opzioni acquistate e IRS con scambio tasso fisso.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. TITOLI DI DEBITO	125	1.088
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	1	1
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	515
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	124	572
2. TITOLI DI CAPITALE	-	1.036
A. BANCHE	-	-
B. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	850
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
C. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	186
D. ALTRI EMITTENTI	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	-	153
4. FINANZIAMENTI	-	-
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
F. FAMIGLIE	-	-
TOTALE A	125	2.277
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
A. CONTROPARTI CENTRALI	-	26
B. ALTRE	1.038	438
TOTALE B	1.038	464
TOTALE A + B	1.163	2.741

Nell'ambito degli strumenti finanziari derivati la suddivisione tra “controparti centrali” e “altre” va ad identificare la tipologia appunto delle controparti, intendendo per controparti centrali i soggetti che si interpongono legalmente tra le controparti di contratti negoziati su uno o più mercati finanziari, agendo come acquirenti nei confronti di ciascun venditore o come venditori nei confronti di ciascun compratore. Nello specifico gli importi riferiscono a strumenti derivati negoziati over the counter.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2020			TOTALE 31/12/2019		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. TITOLI DI DEBITO	1.015	-	-	2.789	432	-
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	1.015	-	-	2.789	432	-
2. TITOLI DI CAPITALE	56	-	60	554	-	2.669
3. QUOTE DI O.I.C.R.	211.803	8.314	48.084	63.661	5.686	36.996
4. FINANZIAMENTI	-	-	16.530	-	-	15.607
4.1 PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-
4.2 ALTRI	-	-	16.530	-	-	15.607
TOTALE	212.874	8.314	64.674	67.004	6.118	55.272

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

Nel corso del 2020 sono aumentati gli investimenti in quote di OICR, frutto del processo decisionale nell'ambito delle scelte di investimento della Direzione Tesoreria e in allineamento con le linee guida ed i limiti di RAF della Banca e del Gruppo. La decisione è stata percorsa con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento nell'ambito dell'allocazione della liquidità su strumenti a basso rischio e con limitato assorbimento.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. TITOLI DI CAPITALE	116	3.223
DI CUI: BANCHE	56	61
DI CUI: ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	60	1.422
DI CUI: SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	1.740
2. TITOLI DI DEBITO	1.015	3.221
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	1.015	3.221
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	268.201	106.344
4. FINANZIAMENTI	16.530	15.607
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	12.366	12.036
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	12.335	12.036
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	5	-
F. FAMIGLIE	4.159	3.571
TOTALE	285.862	128.395

Nell'ambito dei finanziamenti alle famiglie si annoverano 3,2 milioni, che riferiscono a crediti di funzionamento, rappresentati da anticipi a valere su bonus in corso di maturazione erogati ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, mentre la rimanente parte riferisce a crediti verso clientela varia segmento famiglie. Entrambe le tipologie di crediti menzionate, in funzione del fatto che non hanno superato l'SPPI test stante le caratteristiche degli stessi, sono stati obbligatoriamente classificati

nelle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico.

Di seguito si riporta la composizione per principali categorie di fondi della voce “quote di OICR” presenti nella precedente tabella.

DETTAGLIO QUOTE DI OICR

	31/12/2020
OBBLIGAZIONARIO	218.625
OICR ALTERNATIVI ILLIQUIDI*	48.084
AZIONARIO	1.169
BILANCIATO	323
TOTALE	268.201

*Trattasi prevalentemente di fondi di private equity, private debt e immobiliari.

SEZIONE 3 — ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA — VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2020			TOTALE 31/12/2019		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. TITOLI DI DEBITO	159.874	7.024	-	168.689	1.018	-
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	159.874	7.024	-	168.689	1.018	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	9.684	12.995	-	9.827
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	159.874	7.024	9.684	181.684	1.018	9.827

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. TITOLI DI DEBITO	166.898	169.707
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	155.541	100.491
C. BANCHE	8.948	37.730
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	2.409	23.791
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	7.695
2. TITOLI DI CAPITALE	9.684	22.822
A. BANCHE	7.000	7.414
B. ALTRI EMITTENTI	2.684	15.408
- ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	1.002	2.337
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	504
- SOCIETÀ NON FINANZIARIE	453	11.629
- ALTRI	1.229	1.442
3. FINANZIAMENTI	-	-
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
F. FAMIGLIE	-	-
TOTALE	176.582	192.529

Si fa presente infine che nell'ambito della categoria contabile in oggetto, rientrano anche alcuni titoli identificati gestionalmente come partecipazioni di minoranza (9,7 milioni). I test di impairment condotti non hanno evidenziato perdite durevoli di valore.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
TITOLI DI DEBITO	166.970	-	-	-	72	-	-	-
FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	166.970	-	-	-	72	-	-	X
TOTALE 31/12/2019	169.893	-	-	-	185	-	-	X
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	X	X	-	-	X	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 — ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — VOCE 40**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE**

	TOTALE 31/12/2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L 1	L 2	L 3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	154.005	-	-	-	-	154.007
1. DEPOSITI A SCADENZA	-	-	-	X	X	X
2. RISERVA OBBLIGATORIA	154.005	-	-	X	X	X
3. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	X	X	X
4. ALTRI	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	546.832	-	-	63.498	-	485.498
1. FINANZIAMENTI	485.459	-	-	-	-	485.498
1.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	484.244	-	-	X	X	X
1.2 DEPOSITI A SCADENZA	-	-	-	X	X	X
1.3. ALTRI FINANZIAMENTI:	1.215	-	-	X	X	X
- PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	X	X	X
- FINANZIAMENTI PER LEASING	-	-	-	X	X	X
- ALTRI	1.215	-	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	61.373	-	-	63.498	-	-
2.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
2.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	61.373	-	-	63.498	-	-
TOTALE	700.837	-	-	63.498	-	639.505

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

I 154 milioni di crediti verso Banche centrali riferiscono alla riserva obbligatoria presso Banca d'Italia.

I crediti verso Banche, sezione “Conti correnti e depositi a vista”, esposti in tabella per totali 484 milioni, riferiscono alla liquidità depositata su conti correnti bancari presso Banca Sella Holding e Banca Sella. Di questi 33 milioni riferiscono a conti in divisa presso Banca Sella Holding.

Infine i titoli di debito riportati per 61 milioni di euro rappresentano titoli obbligazionari emessi da controparti appartenenti prevalentemente al settore bancario e contabilizzati nella categoria contabile in esame (costo ammortizzato – business model banking book).

TOTALE 31/12/2019					
VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L 1	L 2	L 3
126.587	-	-	-	-	126.588
-	-	-	X	X	X
126.587	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
384.148	-	-	42.206	-	342.747
342.711	-	-	-	-	342.747
341.744	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
967	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
967	-	-	X	X	X
41.437	-	-	42.206	-	-
-	-	-	-	-	-
41.437	-	-	42.206	-	-
510.735	-	-	42.206	-	469.335

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L 1	L 2	L 3
1. FINANZIAMENTI	675.974	1.939	-	-	-	702.600
1.1 CONTI CORRENTI	265.893	530	-	X	X	X
1.2 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	X	X	X
1.3 MUTUI	189.022	1.400	-	X	X	X
1.4 CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI E CESSIONI DEL QUINTO	29.439	7	-	X	X	X
1.5 FINANZIAMENTI PER LEASING	-	-	-	X	X	X
1.6 FACTORING	-	-	-	X	X	X
1.7 ALTRI FINANZIAMENTI	191.620	2	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	519.349	-	-	526.613	1.333	-
2.1. TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
2.2. ALTRI TITOLI DI DEBITO	519.349	-	-	526.613	1.333	-
TOTALE	1.195.323	1.939	-	526.613	1.333	702.600

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

La sottovoce “Altri finanziamenti”, primo e secondo stadio, riferisce a crediti erogati a società del Gruppo con vita residua inferiore all’anno.

La sottovoce “Altri titoli di debito” accoglie gli investimenti in titoli obbligazionari emessi da entità diverse da controparti rientranti nel settore bancario. Nel complesso gli investimenti principali riferiscono a:

- Bot per 209,8 milioni di euro
- BTP per 143,6 milioni di euro
- Titoli di stato estero per 65,2 milioni di euro
- Obbligazioni ordinarie per 26,5 milioni di euro
- CTZ per 10 milioni di euro.

Si precisa infine che l’importo complessivo esposto in tabella per quanto riguarda gli “altri titoli di debito” risulta al netto di fondi rettificativi per rischio credito per complessivi 250 mila euro.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2020			TOTALE 31/12/2019		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. TITOLI DI DEBITO	519.350	-	-	443.278	-	-
A. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	458.477	-	-	386.129	-	-
B. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	34.608	-	-	32.334	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	26.265	-	-	24.815	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	675.974	1.939	-	577.983	659	-
A. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	212.478	-	-	192.386	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	123.875	869	-	101.505	11	-
D. FAMIGLIE	339.620	1.070	-	284.092	648	-
TOTALE	1.195.323	1.939	-	1.021.261	659	-

TOTALE 31/12/2019					
VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L 1	L 2	L 3
577.983	659	-	-	-	595.466
226.246	23	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
205.306	244	-	X	X	X
26.271	391	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
120.160	1	-	X	X	X
443.278	-	-	445.901	2.291	-
-	-	-	-	-	-
443.278	-	-	445.901	2.291	-
1.021.261	659	-	445.901	2.291	595.466

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda la sezione in tabella relativa ai titoli di debito, si rimanda a quanto già esposto in relazione alla tabella 4.2.

Con riferimento alla sezione dedicata ai finanziamenti si tratta dei crediti per cassa verso clientela che, avendo superato i SPPI test, rientrano nella categoria contabile "Attività finanziarie a costo ammortizzato". In particolare all'interno di questa sezione la voce finanziamenti verso "altre società finanziarie" accoglie per 197 milioni crediti verso società del gruppo Sella.

Di seguito si riportano le informazioni relative ai finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19. In particolare la tabella contiene il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive ripartiti per stadi di rischio, nonché l'informativa sui write-off parziali complessivi per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

4.4 A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
1. FINANZIAMENTI OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	17.816	-	-	-	(26)	-	-	-
2. FINANZIAMENTI OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
3. NUOVI FINANZIAMENTI	5.578	-	-	-	(23)	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	23.394	-	-	-	(49)	-	-	-
TOTALE 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
TITOLI DI DEBITO	581.018	-	200	-	486	9	-	-
FINANZIAMENTI	1.315.634	837.450	377	3.879	539	34	1.940	183
TOTALE 31/12/2020	1.896.652	837.450	577	3.879	1.025	43	1.940	183
TOTALE 31/12/2019	1.531.561	651.517	1.082	1.782	627	20	1.123	184
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	X	X	-	-	X	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

La tabella espone le attività valutate al costo ammortizzato, non già considerando la suddivisione tra crediti verso banche e crediti verso clientela, ma andando a dettagliare con chiave di lettura differente, finalizzata cioè ad evidenziare la natura del rischio di credito (finanziamenti o titoli di debito).

SEZIONE 6 — ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA — VOCE 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	694	815
1.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI:	694	815
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	694	815
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-
1.2 COMPLESSIVO	-	-
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO	-	-
2.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI:	-	-
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-
2.2 COMPLESSIVO	-	-
TOTALE	694	815

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica, si riferisce alle variazioni di fair value, imputabili alle variazioni dei tassi di interesse, dei crediti verso clientela oggetto di copertura.

L'ammontare dei crediti verso clientela oggetto di copertura generica al 31/12/2020 è pari a 3,2 milioni di euro.

I relativi derivati di copertura, che al 31/12/2020 presentano una valutazione negativa, sono esposti alla voce 40 del passivo "Derivati di copertura". I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura ed al portafoglio coperto, vengono rilevati nella voce 90 di Conto Economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

Maggiori dettagli in merito all'attività di copertura posta in essere dalla Banca, sono esposti come richiesto dal 6° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia nella parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla sezione 3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

SEZIONE 7 — PARTECIPAZIONI — VOCE 70**7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI**

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
SELLA FIDUCIARIA SPA	TORINO	TORINO	70%	57,5%
SELLA GESTIONI SGR SPA	MILANO	MILANO	73%	
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
CONSORZIO VIGILANZA SELLA S.C.P.A.	BIELLA	BIELLA	12,5%	
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
SELLA VENTURES SGR SPA	MILANO	MILANO	15%	

Per quanto riguarda la partecipazione in Sella Fiduciaria Spa la quota partecipativa differisce dalla disponibilità di voti in assemblea poichè tale rappresentazione riflette la presenza di un'opzione put concessa da Banca Patrimoni Sella & C. ai soci di minoranza della fiduciaria.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
SELLA FIDUCIARIA SPA	1.496	-	-
SELLA GESTIONI SGR SPA	13.430	-	601
TOTALE	14.926	-	-

La partecipazione in Sella Fiduciaria Spa è stata acquisita nel 2017 ed è rappresentata da n. 140.000 azioni per il totale controvalore esposto in tabella (1,5 milioni di euro).

L'acquisto della quota di maggioranza nella Sella Gestioni Sgr è stato perfezionato nel 2020 portando la quota partecipativa al 73%, mentre la restante parte della Sella Sgr risulta detenuta da Banca Sella S.p.A (20%), Banca Sella Holding e altri soci di minoranza. L'operazione ha previsto il mantenimento della responsabilità di direzione e coordinamento in capo a Banca Sella Holding S.p.A e lo svolgimento di un'attività di capofila operativa da parte di Banca Patrimoni Sella & C, in quanto società parte del Gruppo specializzata nel settore del risparmio gestito ed in possesso di una rete di *banker* specializzati nella distribuzione di prodotti finanziari. L'operazione si pone quindi l'obiettivo di migliorare le sinergie di Gruppo, anche attraverso le proprie reti commerciali, rilanciando l'attività di Sella Sgr.

Come richiesto dai principi IAS/IFRS ed in allineamento alla normativa interna di Gruppo, le partecipazioni sono sottoposte a test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment. In particolare, vengono sottoposte al test d'impairment le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Le valutazioni poste in essere hanno confermato l'assenza di indicatori di impair-

ment per la determinazione di eventuali svalutazioni. Ciò anche in considerazione degli eventi derivanti dall'evento Covid-19 posto che non sono emersi elementi di criticità che incidano sul valore recuperabile in misura da dover rilevare perdite di valore.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPO- NIBILITÀ LIQUIDE	ATTI- VITÀ FINAN- ZIARIE	ATTI- VITÀ NON FINAN- ZIARIE	PASSI- VITÀ FINAN- ZIARIE	PASSI- VITÀ NON FINAN- ZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTE- RESSE	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATE- RIALI	UTILE (PER- DITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PER- DITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COM- PONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDI- TIVITÀ COM- PLESSIVA (3) = (1) + (2)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA													
SELLA FIDUCIARIA SPA	1	1.275	1.506	-	465	1.715	-	(9)	136	94	94	-	94
SELLA GESTIONI SGR SPA	-	19.885	2.710	6.626	2.869	27.234	(34)	358	2.050	1.566	1.566	32	1.598

Gli acquisti riferiscono alla Sella Gestioni Sgr SpA.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTE- CIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITÀ	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVI- TÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CES- SATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO									
CONSORZIO VIGILANZA SELLA S.C.P.A.	10	77	66	110	3	-	3	-	3
A. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE									
SELLA VENTURES SGR SPA	135	117	50	57	(17)	-	(17)	-	(17)

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
A. ESISTENZE INIZIALI	1.506	2.105
B. AUMENTI	13.565	10
B.1 ACQUISTI	13.191	10
B.2 RIPRESE DI VALORE	-	-
B.3 RIVALUTAZIONI	-	-
B.4 ALTRE VARIAZIONI	374	-
C. DIMINUZIONI	-	608
C.1 VENDITE	-	-
C.2 RETTIFICHE DI VALORE	-	-
C.3 SVALUTAZIONI	-	-
C.4 ALTRE VARIAZIONI	-	608
D. RIMANENZE FINALI	15.072	1.506
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

7.9 — ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini del test di impairment, come richiesto dai principi IFRS, è stata valutata la presenza di indicatori di impairment per la determinazione di eventuali svalutazioni

con riferimento alle partecipazioni succitate. Non risultano presenti al momento di redazione del bilancio presupposti tali da far ritenere la necessità di impairment.

SEZIONE 8 — ATTIVITÀ MATERIALI — VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	5.592	5.040
A. TERRENI	-	-
B. FABBRICATI	822	-
C. MOBILI	3.367	3.583
D. IMPIANTI ELETTRONICI	737	500
E. ALTRE	666	957
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	18.257	20.423
A. TERRENI	-	-
B. FABBRICATI	17.778	19.954
C. MOBILI	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-
E. ALTRE	479	469
TOTALE	23.849	25.463
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE	-	-

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2020			TOTALE 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	-	19.603	-	-	20.708	-
A. TERRENI	-	7.281	-	-	7.281	-
B. FABBRICATI	-	12.322	-	-	13.427	-
C. MOBILI	-	-	-	-	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-	-	-	-	-
E. ALTRE	-	-	-	-	-	-
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-
A. TERRENI	-	-	-	-	-	-
B. FABBRICATI	-	-	-	-	-	-
C. MOBILI	-	-	-	-	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-	-	-	-	-
E. ALTRE	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	19.603	-	-	20.708	-
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

**8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO:
COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE**

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2020			TOTALE 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	-	6.067	-	-	5.330	-
A. TERRENI	-	1.940	-	-	1.889	-
B. FABBRICATI	-	4.127	-	-	3.441	-
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-
A. TERRENI	-	-	-	-	-	-
B. FABBRICATI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	6.067	-	-	5.330	-
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	7.281	35.577	6.814	2.731	4.881	57.284
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	(2.195)	(3.230)	(2.232)	(3.456)	(11.113)
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	7.281	33.382	3.584	499	1.425	46.171
B. AUMENTI:	-	1.517	413	442	337	2.709
B.1 ACQUISTI	-	822	413	442	100	1.777
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	691	-	-	237	928
B.3 RIPRESE DI VALORE	-	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
B.5 DIFFERENZE POSITIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	X	X	X	-
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	4	-	-	-	4
C. DIMINUZIONI:	-	3.976	630	205	616	5.427
C.1 VENDITE	-	-	46	-	-	46
C.2 AMMORTAMENTI	-	2.662	580	204	605	4.051
C.3 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.4 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.5 DIFFERENZE NEGATIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
C.6 TRASFERIMENTI A:	-	822	-	-	-	822
A. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	822	X	X	X	822
B. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	492	4	1	11	508
D. RIMANENZE FINALI NETTE	7.281	30.923	3.367	736	1.146	43.453
D.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	4.714	3.810	2.435	4.043	15.002
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	7.281	35.637	7.177	3.171	5.189	58.455
E. VALUTAZIONE AL COSTO	6.740	11.674	-	-	-	18.414

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. ESISTENZE INIZIALI	1.889	3.441
B. AUMENTI	51	822
B.1 ACQUISTI	-	-
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	-
B.3 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	51	-
B.4 RIPRESE DI VALORE	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	-	822
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI	-	136
C.1 VENDITE	-	-
C.2 AMMORTAMENTI	-	-
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	-	136
C.4 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-
C.6 TRASFERIMENTI A:	-	-
A. IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	-	-
B. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. RIMANENZE FINALI	1.940	4.127
E. VALUTAZIONE AL FAIR VALUE	1.940	4.127

SEZIONE 9 — ATTIVITÀ IMMATERIALI — VOCE 90**9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2020		TOTALE 31/12/2019	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 AVVIAMENTO	X	14.431	X	14.431
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	2.701	-	3.431	-
A.2.1 ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO:	2.701	-	3.431	-
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	2.701	-	3.431	-
A.2.2 ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE:	-	-	-	-
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-
TOTALE	2.701	14.431	3.431	14.431

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI	14.431	-	-	15.369	-	29.800
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	-	-	(11.937)	-	(11.937)
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	14.431	-	-	3.432	-	17.863
B. AUMENTI	-	-	-	1.472	-	1.472
B.1 ACQUISTI	-	-	-	1.472	-	1.472
B.2 INCREMENTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI INTERNE	X	-	-	-	-	-
B.3 RIPRESE DI VALORE	X	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	X	-	-	-	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-	-	-	-	-
B.6 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	-	2.203	-	2.203
C.1 VENDITE	-	-	-	-	-	-
C.2 RETTIFICHE DI VALORE	-	-	-	1.395	-	1.395
- AMMORTAMENTI	X	-	-	1.395	-	1.395
- SVALUTAZIONI	-	-	-	-	-	-
+ PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
+ CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE:	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	X	-	-	-	-	-
C.4 TRASFERIMENTI ALLE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-
NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-	-	-	-	-
C.6 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	808	-	808
D. RIMANENZE FINALI NETTE	14.431	-	-	2.701	-	17.132
D.1 RETTIFICHE DI VALORI TOTALI NETTE	-	-	-	13.332	-	13.332
E. RIMANENZE FINALI LORDE	14.431	-	-	16.033	-	30.464
F. VALUTAZIONE AL COSTO	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF=a durata definita INDEF=a durata indefinita

La voce avviamento riferisce all'avviamento generatosi a seguito dell'incorporazione del ramo d'azienda della Schroders Sim Italy avvenuta nel corso del 2018.

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito si forniscono le informazioni previste dallo IAS 36, paragrafo 134, lettera a) in merito all'allocazione dell'avviamento tra le unità generatrici di flussi finanziari.

Con riferimento all'avviamento, quale attività immateriale a vita indefinita, la metodologia di verifica del valore si è basata sulla determinazione del valore d'uso, come previsto dalla normativa di settore, quale valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede la Cash Generating Unit oggetto di valutazione possa generare. La Cash Generating Unit identificata e sottoposta a test di impairment, è la business unit generata a fronte dell'incorporazione del ramo d'azienda derivante da Schroders Sim Italy.

Nell'ambito dei criteri di valutazione di matrice finanziaria, quale è quello impiegato ai fini della stima del Valore d'Uso, il valore della CGU al termine del periodo di previsione analitica dei flussi (il cosiddetto «terminal value») è generalmente determinato capitalizzando all'infinito, ad un appropriato tasso di sconto, il flusso di cassa

conseguibile «a regime». Per quanto riguarda l'impairment test al 31/12/2020, il periodo di osservazione è stato fissato nel triennio 2021-2023 ed ai fini del terminal value, il 2023 è stato proiettato in perpetuità. In particolare, le stime analitiche del triennio 2021 - 2023 sono quelle previste dal piano pluriennale di budget.

I flussi finanziari così determinati sono stati attualizzati, al netto del tasso «g» di crescita di lungo periodo, attraverso l'utilizzo di un tasso di sconto espressivo del costo del capitale e determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività e dal rischio paese.

Nella definizione dei tassi di attualizzazione, in considerazione dell'elevata volatilità dei tassi, ai fini del terminal value sono stati prudenzialmente considerati tassi risk free di medio periodo con l'obiettivo di avere una view almeno annuale sull'andamento dei tassi. Il tasso di riferimento in tal senso è stato quello dei BTP decennali. Inoltre il tasso di attualizzazione determinato secondo una metodologia di Capital Asset Pricing Model, tiene conto prudenzialmente di un "execution risk" al fine di incorporare il rischio di un eventuale mancato raggiungimento delle previsioni pluriennali.

ELEMENTI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DEL VALORE RECUPERABILE

ASSUNTI DI BASE	MODALITÀ DI DETERMINAZIONE	NOTE
VARIABILI ECONOMICHE E PATRIMONIALI	PIANO TRIENNALE (2021-2023)	- I DATI PREVISIONALI STIMANO UN MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE MASSE IN GESTIONE. - IL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE UTILIZZATO È PARI AL 7,63%, CON UN BETA PARI A 0,97 E UN ALTERNATIVE RISK PREMIUM PARI ALL'1,5%
TASSO DI ATTUALIZZAZIONE	STIMATO SULLA BASE DEL CAPITAL ASSET PRICING MODEL (CAPM)	
REDDITIVITÀ OLTRE IL PERIODO DI PREVISIONE	TASSO DI CRESCITA ANNUO COSTANTE PARI ALL'1,35%	

Da tale valorizzazione è emerso un valore d'uso superiore al corrispondente valore contabile dell'avviamento derivante dall'operazione con Schroders, e pertanto non sono state apportate rettifiche di valore all'attività intangibile a vita indefinita. Inoltre, poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime e assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, è stata svolta altresì un'analisi di sensitività finalizzata a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo. In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento o diminuzione dei tassi di attualizzazione e del tasso di crescita di 25 bps, con l'obiettivo di evidenziare i valori limite oltre i quali l'impairment test della CGU in esame richiederebbe di registrare una svalutazione.

ANALISI DI SENSITIVITÀ:

TASSO DI ATTUALIZZAZIONE UTILIZZATO	RANGE DI SENSITIVITY TASSO DI ATTUALIZZAZIONE
7,63%	7,13% - 8,13%
TASSO DI CRESCITA "G" UTILIZZATO	RANGE DI SENSITIVITY TASSO DI CRESCITA "G"
1,35%	0,85% - 1,85%

Nell'ambito delle analisi svolte non è emersa la necessità di impairment in relazione all'avviamento iscritto a bilancio al 31/12/2020.

SEZIONE 10 — LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI — VOCE 100 DELL'ATTIVO E 60 DEL PASSIVO**ATTIVITÀ FISCALI CORRENTI: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
ACCONTI VERSATI AL FISCO	1.611	826
CREDITI PER RITENUTE SUBITE	-	-
ATTIVITÀ PER ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE	1.892	575
CREDITI VERSO L'ERARIO	686	1.716
TOTALE	4.189	3.117

Le attività fiscali correnti registrano un aumento rispetto al 2019 e constano di:

- acconti Ires addizionale e Irap versati all'erario nel 2020 rispettivamente per euro 490 e 1.121 mila euro;
- attività per consolidato fiscale a fronte di crediti per acconti Ires consolidata per 1.892 mila euro;
- e crediti d'imposta Art Bonus (8,6 mila euro) e Tax Credit (678 mila euro) a fronte quest'ultimo di apporti a produzioni cinematografiche.

La voce "Attività per adesione al consolidato fiscale" accoglie gli acconti Ires versati nel 2020 alla consolidante Banca Sella Holding nella misura del 24%, così come stabilito dalla legge di Stabilità 2016 a decorrere dall'anno d'imposta 2017.

I maggiori importi versati alla consolidante in acconto nel 2020 rispetto al 2019 sono sostanzialmente imputabili alla compensazione degli acconti 2019, effettuata con il credito emerso dal Modello dei Redditi 2019 relativamente al periodo di imposta 2018.

La voce "Acconti versati al fisco" accoglie sia i versamenti con F24 di Ires addizionale nella misura del 3,5% secondo quanto stabilito dalla norma in esame, che ha imposto per gli enti creditizi e finanziari - di cui al Decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 87 - tale maggiorazione di aliquota, sia i versamenti Irap. I maggiori importi versati in acconto 2020 rispetto al 2019 sono da imputarsi all'emersione in Modello dei Redditi e Modello Irap 2019 della situazione creditoria illustrata nel precedente paragrafo, che ha ridotto i versamenti per il precedente periodo d'imposta.

I crediti verso Erario registrano una diminuzione principalmente per effetto dell'incasso di euro 799 mila dall'Erario a seguito di istanze di rimborso ai sensi dell'art. 6 DL 29/11/2008 n. 185 (deduzione dal reddito d'impresa dell'Irap sul costo del lavoro per gli anni dal 2003 al 2011) e per l'utilizzo in compensazione (F24) di euro 150 mila – sul versamento del primo acconto Irap 2020 – del Tax credit su apporto di produzione cinematografica del film "Ti presento Sofia".

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2020	31/12/2019
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI	138	26	-	164	111
FONDI PER RISCHI ED ONERI DI NATURA DIVERSA	2.373	126	-	2.499	2.105
AMMORTAMENTI E VALUTAZIONE IMMOBILI ATTIVITÀ MATERIALI	192	44	-	236	-191
SVALUTAZIONE CREDITI E TITOLI DI DEBITO V/CLIENTI - QUOTE DEDUCIBILI IN DECIMI IFRS9 L.145/18	25	-	-	25	27
ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV	12	9	-	21	93
AVVIAMENTO E SPESE CONNESSE ACQUIS. RAMO AZIENDA	3.742	758	-	4.500	5.475
ALTRE	33	2	-	35	14
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	6.515	965	-	7.480	8.016
VAL. ATTIVITÀ FIN. VALUTATE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	8	7	-	15	464
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)	8	7	-	15	464

Nel 2020 le attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico registrano un incremento nella voce dei Fondi per rischi ed oneri di natura diversa per effetto di maggiori accantonamenti operati in corso d'esercizio. Si evidenzia altresì una diminuzione alla voce Avviamento dovuta principalmente alla deduzione della prima quota di ammortamento fiscale sull'avviamento, riallineato al valore civilistico nel 2019 ai sensi dell'art. 15 c. 10 del d.l. 185/2008, relativo al ramo d'azienda Schroders acquisito dalla Società nel 2018.

La variazione in diminuzione delle imposte anticipate, con contropartita patrimonio netto, ha riguardato la fiscalità sulla valorizzazione al Fair Value dei titoli in categoria OCI, per effetto del realizzo di una sostanziale parte del portafoglio che ha comportato il rigiro di tali poste contabili.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2020	31/12/2019
TITOLI DI CAPITALE VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	2	2	-	4	5
VALUTAZIONE IFRS 40 EX IMMOBILI AD USO INVESTIMENTO	419	85	-	504	499
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI	-	-	-	-	8
ALTRE PASSIVITÀ	17	3	-	20	24
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA AL CONTO ECONOMICO)	438	90	-	528	536
TITOLI DI CAPITALE E DEBITO AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	821	163	-	984	238
AMMORTAMENTO E VALUTAZIONE IMMOBILI	631	128	-	759	759
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)	1.452	291	-	1.743	996

Nel 2020 si registra un aumento delle imposte differite alla voce titoli di capitale e debito al fair value con impatto sulla redditività complessiva per effetto delle valutazioni al rialzo di tali attività, conseguentemente alle migliori performance del mercato mobiliare.

Tutti i contratti oggetto degli IFRS 16 hanno effetto non traslativo della proprietà.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	8.016	7.598
2. AUMENTI	1.299	1.096
2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	1.299	1.096
A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	388	249
B) DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C) RIPRESE DI VALORE	-	-
D) ALTRE	911	847
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	1.835	678
3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	1.497	373
A) RIGIRI	1.497	373
B) SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ	-	-
C) DOVUTE A MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
D) ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI:	338	305
A) TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA L. 214/2011	-	-
B) ALTRE	338	305
4. IMPORTO FINALE	7.480	8.016

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
ESISTENZA INIZIALE	784	783
VARIAZIONE ESISTENZA INIZIALE	-	-
1. IMPORTO INIZIALE	784	783
2. AUMENTI	-	1
3. DIMINUZIONI	32	-
3.1 RIGIRI	32	-
3.2 TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA	-	-
A. DERIVANTE DA PERDITE DI ESERCIZIO	-	-
B. DERIVANTE DA PERDITE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
4. IMPORTO FINALE	752	784

Con riferimento alla precedente tabella 10.3 si segnala che i rigiri delle imposte anticipate sono principalmente riferibili all'utilizzo dei fondi rischi ed oneri (380 mila euro) e alla deduzione della prima quota di ammortamento fiscale sull'avviamento, riallineato al valore civilistico nel 2019 ai sensi dell'art. 15 c. 10 del d.l. 185/2008, relativo al ramo d'azienda Schroders acquisito dalla Società nel 2018 (954 mila euro).

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	536	151
2. AUMENTI	23	513
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	23	513
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	4	6
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	19	507
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	31	128
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	20	49
A. RIGIRI	20	49
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	11	79
4. IMPORTO FINALE	528	536

In tabella 10.4 si segnala un decremento significativo delle differite 2020 rispetto a quanto rilevato in esercizio 2019. Tale scostamento è da imputarsi principalmente all'introduzione del principio contabile IAS 40 che aveva determinato, nell'esercizio precedente, una rivalutazione degli immobili cui corrispose l'iscrizione di fiscalità differita.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	464	1.090
2. AUMENTI	8	112
2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	8	112
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	8	112
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	457	738
3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	137	738
A. RIGIRI	137	738
B. SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ	-	-
C. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
D. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	320	-
4. IMPORTO FINALE	15	464

In tabella 10.5 i rigiri del 2020 sono significativamente ridotti rispetto ai corrispondenti del 2019, essendo stati minori gli effetti delle valutazioni al rialzo delle Attività finanziarie iscritte alla categoria FVOCI, conseguentemente all'andamento del mercato rispetto all'esercizio precedente.

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	997	56
2. AUMENTI	960	945
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	960	945
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	960	945
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	214	5
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	214	5
A. RIGIRI	214	5
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
4. IMPORTO FINALE	1.743	996

In tabella 10.6 le imposte differite rilevate nel 2020 sono sostanzialmente riferibili ai plusvalori di valutazione di fine esercizio registrati sui titoli di debito iscritti alla categoria FVOCI.

I rigiri del 2020 sono significativamente aumentati rispetto ai corrispondenti del 2019, per effetto del realizzo pressochè totalitario dei titoli di capitale iscritti alla categoria FVOCI, verificatosi nel corso del presente esercizio.

SEZIONE 12 — ALTRE ATTIVITÀ — VOCE 120**12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
COMMISSIONI, PROVVIGIONI E ALTRI PROVENTI IN CORSO DI ADDEBITO	21.253	20.186
CREDITI DI IMPOSTE PER RITENUTE SUBITE	18.466	18.275
ADDEBITI/FATTURE DA EMETTERE VERSO LA CLIENTELA	6.837	5.809
RISCONTI ATTIVI	4.889	7.008
ANTICIPI E CREDITI/FORNITORI	2.030	424
PARTITE RESIDUALI	1.389	2.522
ASSEGNI DI C/C TRATTI SU TERZI	347	436
CLIENTI PER ACQUISTO TITOLI E DIVISE IN CORSO DI ADDEBITO	52	26
DEBITORI PER PARTITE IN CONTENZIOSO NON DERIVANTI DA OPERAZIONI CREDITIZIE	46	60
ANTICIPI PROVVIGIONALI	34	53
ORO, ARGENTO E METALLI PREZIOSI	24	25
VOLUMI E SCORTE	17	26
PARTITE VIAGGIANTI ATTIVE	2	-
TOTALE	55.386	54.850

La voce commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito (21,2 milioni), accoglie principalmente:

- commissioni di gestione riferite all'ultimo trimestre 2020 che sono state addebitate ai clienti a gennaio 2021 per 9,3 mln di euro;
- commissioni di mantenimento fondi di competenza del 2020 che sono incassate dalla Banca ad inizio 2021 per 5,7 mln di euro;
- bolli da addebitare a clienti correntisti e non correntisti per 4,2 mln di euro;

- commissioni da addebitare a società del Gruppo per 843 mila euro;
 - commissioni da addebitare per servizi di consulenza per 916 mila euro.
- La voce crediti di imposte per ritenute subite (18,5 milioni), accoglie principalmente:
- l’acconto dell’imposta di bollo virtuale versata all’agenzia delle entrate per 13,5 milioni;
 - l’acconto dell’imposta sostitutiva sui redditi diversi di natura finanziaria realizzati a seguito della negoziazione di strumenti finanziari detenuti nel regime del risparmio amministrato (capital gain) per 4,2 milioni.

La voce risconti attivi (4,9 milioni) riferisce sostanzialmente a:

- risconti attivi su rappel per 4,2 mln di euro. Trattasi di rappel già erogati ai consulenti finanziari la cui maturazione economica non è ancora stata completata. Al riguardo si specifica che la diminuzione dell’entità della voce rispetto al 2019 (quanto ammontava a 6,6 milioni), è riconducibile alle politiche di recruitment, maggiormente orientate in questo ultimo biennio su banker dipendenti, nonché dall’entità delle provvigioni aggiuntive erogate commisurate ai portafogli apportati;
- risconti attivi su altre spese amministrative per 642 mila euro.

La voce addebiti/fatture da emettere verso la clientela accoglie fatture da emettere prevalentemente per commissioni attive.

La voce anticipi a fornitori accoglie principalmente gli anticipi legati al progetto di trasformazione organizzativa, e questa risulta inoltre la motivazione sottostante l’incremento della voce rispetto allo scorso esercizio

La voce Partite residuali accoglie principalmente crediti per operatività sul circuito instant payment per i bonifici istantanei nonché crediti verso terzi per somme in fase di recupero.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo

SEZIONE 1 — PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2020				TOTALE 31/12/2019			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	X	-	X	X	X
2. DEBITI VERSO BANCHE	171.490	X	X	X	65.592	X	X	X
2.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	31.458	X	X	X	39.886	X	X	X
2.2 DEPOSITI A SCADENZA	139.195	X	X	X	24.996	X	X	X
2.3 FINANZIAMENTI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 ALTRI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 DEBITI PER LEASING	814	X	X	X	707	X	X	X
2.6 ALTRI DEBITI	23	X	X	X	3	X	X	X
TOTALE	171.490	-	-	171.490	65.592	-	-	65.592

Legenda VB= valore di bilancio L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

I debiti verso banche passano da 65,6 milioni di euro al 31/12/2019 a 171,5 milioni nel 2020.

La dinamica di tale voce, fortemente in aumento, è influenzata

- in parte dall'adesione al Two-tier system di Banca d'Italia già avvenuta a fine 2019 e che ha incrementato la liquidità a disposizione;
- ed in secondo luogo dall'incremento della raccolta diretta, con conseguente apporto positivo in termini di liquidità da depositare sui conti correnti banca.

L'indebitamento verso banche di Banca Patrimoni al 31/12/2020 può quindi essere così sintetizzato:

- 139,2 milioni riferiscono all'adesione all'asta TLTRO3 avvenuta a dicembre 2019;
- 31,5 milioni sono da ricondurre alla liquidità in gestione di alcune banche che hanno aperto il conto presso Banca Patrimoni al fine di investire in gestioni patrimoniali;
- 0,8 milioni sono relativi a debiti per leasing.

**1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2020				TOTALE 31/12/2019			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	2.141.276	X	X	X	1.744.095	X	X	X
2. DEPOSITI A SCADENZA	1.407	X	X	X	1.505	X	X	X
3. FINANZIAMENTI	211	X	X	X	419	X	X	X
3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	211	X	X	X	419	X	X	X
3.2 ALTRI	-	X	X	X	-	X	X	X
4. DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	X	X	X	-	X	X	X
5. DEBITI PER LEASING	16.170	X	X	X	18.412	X	X	X
6. ALTRI DEBITI	8.289	X	X	X	7.671	X	X	X
TOTALE	2.167.353	-	-	2.167.353	1.772.102	-	-	1.772.102

Legenda VB= valore di bilancio L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

I depositi a scadenza riferiscono ai depositi vincolati, ovvero ai conti correnti che garantiscono un determinato tasso di interesse laddove le somme rimangano depositate sul conto deposito per un determinato periodo di tempo.

Nell'ambito dei conti correnti e depositi a vista si conteggiano altresì 41,8 milioni di euro relativi a conti correnti dei clienti in valuta. Di questi conti in valuta 5,4 milioni di euro riferiscono a conti in gestione.

1.6 - DEBITI PER LEASING

Si riporta di seguito l'ammontare dei debiti per leasing distinguendo tra banche e clientela.

DEBITI PER LEASING

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	TOTALE 31/12/2020						
	VERSO BANCHE			VERSO CLIENTELA			TOTALE (A+B)
	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (A)	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (B)	
FASCE TEMPORALI							
FINO A 1 ANNO	-	-	-	-	142	142	142
DA OLTRE 1 ANNO FINO A 2 ANNI	-	-	-	7	39	46	46
DA OLTRE 2 ANNI FINO A 3 ANNI	20	-	20	5	269	274	294
DA OLTRE 3 ANNI FINO A 4 ANNI	-	-	-	153	32	185	185
DA OLTRE 4 ANNI FINO A 5 ANNI	-	-	-	596	-	596	596
DA OLTRE 5 ANNI FINO A 7 ANNI	127	-	127	5.160	-	5.160	5.287
DA OLTRE 7 ANNI FINO A 10 ANNI	539	-	539	8.146	-	8.146	8.686
DA OLTRE 10 ANNI FINO A 15 ANNI	128	-	128	1.620	-	1.620	1.748
TOTALE	814	-	814	15.688	483	16.170	16.984

SEZIONE 2 — PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE — VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 31/12/2020					TOTALE 31/12/2019				
	VN	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VN	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 STRUTTURATE	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 ALTRE OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 ALTRI TITOLI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 STRUTTURATI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 ALTRI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. DERIVATI FINANZIARI		-	931	400			-	421	-	
1.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	931	400	X	X	-	421	-	X
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 ALTRI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. DERIVATI CREDITIZI		-	-	-			-	-	-	
2.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 ALTRI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	931	400	X	X	-	421	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	931	400	X	X	-	421	-	X

Legenda: VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3
Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La precedente tabella riporta il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione posti in essere dalla Banca. Si fa presente a tal fine che la banca pone in essere derivati di negoziazione con il solo fine di “coprire” gestionalmente il rischio a fronte di operazioni in derivati poste in essere dai clienti con controparte la banca. In tal senso negozia le medesime operazioni di segno contrario rispetto alle operazioni poste in essere dai clienti. Nel caso il fair value sia negativo, lo stesso è accolto nella presente voce di bilancio “Passività finanziarie di negoziazione”, mentre nel caso lo stesso sia positivo, è contabilizzato nella voce 20 di stato patrimoniale attivo “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”.

I derivati di negoziazione che compongono il totale fair value negativo di 931 mila euro esposto in tabella, possono essere così dettagliati:

- 566 mila euro derivati su cambi (Dcs, outright e foreign exchange swap)
- 365 mila euro derivati su tassi (Interest rate swap e opzioni).

Per quanto riguarda i derivati di livello 3 si segnala che i 400 mila euro riferiscono all'opzione put concessa agli azionisti di minoranza della società partecipata Sella Fiduciaria, nell'ambito della possibilità di vendita accordata circa la quota partecipativa attualmente di proprietà degli stessi, con obbligo di riacquisto da parte di Banca Patrimoni Sella & C.

SEZIONE 4 — DERIVATI DI COPERTURA — VOCE 40**4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI**

	VN 31/12/2020	FAIR VALUE 31/12/2020				VN 31/12/2019	FAIR VALUE 31/12/2019		
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3
A. DERIVATI FINANZIARI	4.130	-	707	-		5.033	-	843	-
1. FAIR VALUE	4.130	-	707	-		5.033	-	843	-
2. FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-		-	-	-	-
3. INVESTIMENTI ESTERI	-	-	-	-		-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-		-	-	-	-
1. FAIR VALUE	-	-	-	-		-	-	-	-
2. FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-		-	-	-	-
TOTALE	4.130	-	707	-		5.033	-	843	-

Legenda VN = valore nominale o nozionale L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA							SPECIFICA	GENERICA	INVESTIM. ESTERI
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA			
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. PORTAFOGLIO	X	X	X	X	X	X	707	X	-	X
4. ALTRE OPERAZIONI	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	707	-	-	-
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. PORTAFOGLIO	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. TRANSAZIONI ATTESE	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce accoglie il fair value negativo dei derivati di copertura.

La banca pone in essere coperture generiche sul portafoglio crediti verso clientela a tasso fisso.

SEZIONE 6 — PASSIVITÀ FISCALI — VOCE 60

Vedasi sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 — ALTRE PASSIVITÀ — VOCE 80**8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
DEBITI VERSO FORNITORI E COMMISSIONI DA ACCREDITARE A DIVERSI	11.965	9.589
DEBITI PER SPESE DEL PERSONALE	8.478	8.051
BONIFICI E ALTRI PAGAMENTI DA ESEGUIRE	4.401	3.812
SOMME DA RICONOSCERE AL FISCO PER CONTO TERZI	3.121	2.757
PARTITE RESIDUALI	987	1.409
CONTRIBUTI DA RICONOSCERE A ENTI DIVERSI	559	566
CONTROVALORI SU NEGOZIAZIONI IN TITOLI E DERIVATI IN CORSO DI REGOLAMENTO	153	471
RISCONTI PASSIVI	60	48
CLIENTI PER VENDITA TITOLI E DIVISE IN CORSO DI ACCREDITO	35	16
ANTICIPI E DEBITI VERSO CLIENTELA	34	10
SOMME A DISPOSIZIONE DI CLIENTI E BANCHE PER OPERAZIONI IN ESECUZIONE	22	4
TOTALE	29.815	26.733

La voce “Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi” accoglie principalmente:

- 5 milioni per fatture da ricevere da consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede;
- 3,7 milioni per fatture da ricevere da professionisti (es. parcelle legali) e fornitori vari;
- 0,7 milioni per debiti verso consulenti finanziari per il pro quota di rappel su portafoglio che è in corso di maturazione, ma che non è ancora stato erogato in quanto non è ancora trascorso il termine previsto da contratto;
- 1,9 milioni di euro per debiti verso fornitori vari, già fatturati;

I bonifici e altri pagamenti da eseguire riferiscono a bonifici pervenuti a cavallo di esercizio in attesa di invio/perfezionamento.

I debiti per spese del personale riferiscono a retribuzioni dovute a vario titolo quali: ferie o banca ore non godute, gratifiche e premi in attesa di corresponsione, contributi previdenziali.

La voce “Contributi da riconoscere ad enti diversi” riferisce al debito verso l’ente Enasarco a fronte di indennità di risoluzione del rapporto e spese previdenziali di consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede ed agenti. Si ricorda a tal fine che la banca, in qualità di preponente, corrisponde all’Enasarco, che si occuperà poi di versarlo agli agenti, la quota di indennità di risoluzione del rapporto ed i relativi contributi previdenziali.

Infine la voce partite residuali annovera principalmente le seguenti casistiche i debiti per indennizzo IVA verso società del gruppo Sella e dovuto ai sensi del regolamento Gruppo IVA anno 2020..

SEZIONE 9 — TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE — VOCE 90**9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
A. ESISTENZE INIZIALI	1.915	2.108
B. AUMENTI	99	91
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	13	35
B.2 ALTRE VARIAZIONI	86	56
C. DIMINUZIONI	(80)	(283)
C.1 LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	(69)	(272)
C.2 ALTRE VARIAZIONI	(11)	(11)
D. RIMANENZE FINALI	1.934	1.915
TOTALE	1.934	1.915

Il modello adottato è sintetizzato da una serie di metodologie simulate applicate a ciascun dipendente dell'azienda volte ad individuare gli oneri futuri, che si manifesteranno a fronte delle uscite per le diverse cause (morte, invalidità, recesso, ecc.) in ciascuno degli esercizi successivi alla data di valutazione. Il valore IAS dell'onere aziendale da porre a bilancio corrisponde al valore attuale di tali oneri futuri; ovviamente detta attualizzazione è effettuata non solo dal punto di vista finanziario ma anche da quello demografico per tener conto per ogni dipendente delle probabilità di uscita dall'azienda prima della naturale maturazione del diritto a percepire il beneficio (cioè prima del conseguimento dell'età pensionabile di vecchiaia). In sintesi, disponendo dei dati anagrafici ed economici del collettivo, il modello opera a livello individuale articolandosi nelle seguenti fasi elaborative:

- determinazione – per ciascuno degli anni futuri sino al raggiungimento del diritto al beneficio – degli importi di TFR dovuti al verificarsi dei diversi eventi per morte, invalidità, recesso e sopravvivenza;
- stima dei valori probabilistici degli importi di cui al punto a) adottando idonee basi tecniche sia di natura demografica (per gli eventi sopra indicati) che economica (il fenomeno inflattivo e l'incremento dei salari);
- calcolo dei valori attuali dei valori di cui al punto precedente (sulla base di un opportuno tasso del mercato finanziario) e di altri eventuali indicatori funzionali alle valutazioni obiettivo del modello, che nel contempo consentano di stabilirne la congruità e la consistenza.

Il valore attuale così ottenuto per ciascun dipendente va poi proporzionato all'attività lavorativa maturata secondo quanto indicato al paragrafo 68 dello IAS 19R.

Le ipotesi che occorre valutare nel modello di calcolo sono rappresentate dal tasso medio di inflazione, dal tasso di turn over, dal tasso di anticipazione del TFR e dal tasso di incremento salari, sulla base delle seguenti considerazioni:

- l'ipotesi di inflazione è desunta dai dati ISTAT sull'indice FOI - indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. I dati sull'indice FOI sono posti a confronto con quelli dell'indice IPCA visto che le previsioni effettuate a livello pubblico nazionale (DPEF, ISTAT, ecc.) o europeo (BCE, ..., ecc.) vertono su quest'ultimo indice;
- l'ipotesi di rotazione del personale e quella di anticipazione del TFR è desunta dai dati dell'azienda mediati con i dati disponibili su un significativo aggregato di

- imprese appartenenti allo stesso settore;
- c) l'ipotesi di incremento medio dei salari è ottenuta sulla base dei dati ISTAT come desumibili dall' "indice generale delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 2000=100)";
- d) per tener conto del differenziale di incremento salari legato alla qualifica (inquadramento del personale) si è fatto ricorso a diverse statistiche specifiche a livello nazionale; tra queste quella della società OD&M Consulting, società specializzata in HR Consulting;

Per la stima del tasso di inflazione si deve tener conto di quanto verificatosi nel periodo più recente (tasso annuo prossimo allo zero per il 2014 e 2015, 0,4% per il 2016, 0,8% per il 2017, 1,0% per il 2018, 0,4% per il 2019 e negativo per il 2020), delle stime della variazione futura effettuate da vari organismi (proiezioni ISTAT, Documento di Programmazione Economica e Finanziaria - DPEF - del 2020, BCE con 1,5% nel 2018, 1,4% nel 2019 e 1,5% nel 2020 e 1,9% per il lungo periodo, ossia al 2022) nonché all'adozione delle politiche monetarie (QE della BCE lanciato a gennaio 2015 e rinforzato alla fine dell'anno, chiuso alla fine del 2018 ma riaperto nel 2019 in maniera indefinita).

Per l'individuazione del tasso di rotazione del personale e per la stima del tasso di anticipazione del TFR il gruppo ha messo a disposizione i dati relativi agli ultimi 11 anni delle attuali aziende; la frequenza di tali dati è stata utilizzata assieme a quella desunta da un gruppo significativo di aziende appartenenti allo stesso settore economico per la stima delle ipotesi.

Con riferimento al tasso di incremento salari sono stati rilevati i dati ISTAT sull'indice di inflazione e sugli incrementi retributivi riferiti ad un periodo ritenuto significativo e più prossimo possibile alla data di valutazione dei benefici.

SEZIONE 10 — FONDI PER RISCHI ED ONERI — VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	49	34
2. FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	22	12
3. FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI	-	-
4. ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	16.129	14.563
4.1 CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	1.246	1.378
4.1.2 CAUSE PASSIVE	825	970
4.1.3 RECLAMI DELLA CLIENTELA	421	408
4.2 ONERI PER IL PERSONALE	3.223	2.969
4.3 ALTRI	11.660	10.216
4.3.1 FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	8.747	7.331
4.3.2 ALTRI	2.913	2.885
TOTALE	16.200	14.609

Il Fondo Indennità Suppletiva di clientela si tiene a precisare che lo stesso rappresenta la passività accantonata a fronte dell'indennità che la Banca sarà chiamata a corrispondere al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, in caso di

risoluzione del contratto di agenzia laddove sussistano le condizioni previste dall'art. 1751 del Codice Civile.

La stima di accantonamento è stata valutata in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge su richiamate, successivamente declinate dall'Accordo Economico del Settore Commercio. Dal punto di vista metodologico, il calcolo del Fondo ha comportato la proiezione degli esborsi futuri medi relativi all'indennità suppletiva di ogni agente e la relativa attualizzazione conforme alle indicazioni del principio IAS. Come richiesto dallo IAS 37 inoltre la valutazione ha riguardato esclusivamente le indennità maturate al momento della valutazione.

Tramite il modello di valutazione, il fair value dell'ISC è determinato considerando i rischi e le incertezze proprie del modello di business di Banca Patrimoni e le probabilità associate agli eventi possibili relativi ad ogni singolo Consulente Finanziario. Il diritto ad incassare l'ISC al pensionamento dipende anche dalle scelte del Consulente Finanziario determinate dalla preferenza per l'Indennità di Portafoglio, fenomeno che è stato considerato nella corrente valutazione.

Le variabili/parametri sui quali è calibrato il modello sono:

- la durata del mandato del singolo Consulente Finanziario / data di scadenza attesa dell'ISC;
- l'età del singolo Consulente Finanziario ed età limite lavorativa;
- le uscite per recesso;
- le frequenze di morte/malattia;
- il valore dell'indennità di portafoglio e il calcolo di convenienza;
- i patti di stabilità.

Con riferimento ai Consulenti per i quali è contrattualizzata la scelta tra incassare a scadenza l'ISC o optare per l'IP, si è provveduto a valutare la convenienza per singolo Consulente a incassare l'ISC o l'IP confrontando i relativi importi a scadenza.

Come metodo attuariale si è provveduto a proiettare, fino alla scadenza, i cash flows probabilizzati utilizzando la tavola di mortalità ISTAT 2011 (considerata comprensiva della probabilità di invalidità totale) distinta tra maschi e femmine e un turnover annuo del 4,1%. Ciò consente di valutare l'effetto complessivo delle uscite prima della scadenza per morte o per dimissione fino all'età limite individuata. Per attualizzare gli importi attesi, utili alla valutazione dell'ISC è stata considerata la curva Composite AA (costruita a partire dai rendimenti delle obbligazioni di emittenti corporate con rating AA-, AA, AA+) in modo tale che *«Il tasso (o i tassi) di attualizzazione» risulti(no) “determinato(i) al lordo delle imposte e ... tale(i) da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro nel tempo e i rischi specifici connessi alla passività. Il tasso (i tassi) di attualizzazione non deve (devono) riflettere i rischi per i quali le stime dei flussi finanziari futuri sono state rettificare.»*

Nell'ambito della sottovoce 4.3.2 "Altri" si annoverano principalmente i seguenti fondi:

- fondi rischi ed oneri commerciali, stanziati per far fronte ad impegni assunti con *banker*, per cui il totale dell'accantonamento è pari a 1.524 mila euro;
- piano di fidelizzazione pluriennale (fondo oneri), relativo ai *banker* consulenti finanziari ed in relazione al quale l'accantonamento complessivo al 31 12 2020 è pari a 1.330 mila euro.

Il fondo oneri del personale accoglie i debiti verso dipendenti per remunerazioni differite in allineamento alla Circolare Banca d'Italia relativa ai meccanismi di remunerazione.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	12	-	14.563	14.575
B. AUMENTI	25	-	4.368	4.393
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	25	-	4.204	4.229
B.2 VARIAZIONI DOVUTE AL PASSARE DEL TEMPO	-	-	-	-
B.3 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	-	2	2
B.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-	162	162
C. DIMINUZIONI	15	-	2.802	2.817
C.1 UTILIZZO NELL'ESERCIZIO	-	-	2.705	2.705
C.2 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	-	-	-
C.3 ALTRE VARIAZIONI	15	-	97	112
D. RIMANENZE FINALI	22	-	16.129	16.151

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	47	-	-	47
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	2	-	-	2
TOTALE	49	-	-	49

SEZIONE 12 — PATRIMONIO DELL'IMPRESA — VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
A. CAPITALE		
A.1 AZIONI ORDINARIE	30.415.006	30.415.006
A.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-
A.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-
A.4 AZIONI ALTRE	-	-
B. AZIONI PROPRIE		
B.1 AZIONI ORDINARIE	-	-
B.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-
B.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-
B.4 AZIONI ALTRE	-	-

12.2 CAPITALE — NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	30.415.006	-
- INTERAMENTE LIBERATE	30.415.006	-
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	-
A.1 AZIONI PROPRIE (-)	-	-
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	30.415.006	-
B. AUMENTI	-	-
B.1 NUOVE EMISSIONI	-	-
- A PAGAMENTO:	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI DI IMPRESE	-	-
- CONVERSIONE DI OBBLIGAZIONI	-	-
- ESERCIZIO DI WARRANT	-	-
- ALTRE	-	-
- A TITOLO GRATUITO:	-	-
- A FAVORE DEI DIPENDENTI	-	-
- A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI	-	-
- ALTRE	-	-
B.2 VENDITA AZIONI PROPRIE	-	-
B.3 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-
C.1 ANNULLAMENTO	-	-
C.2 ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	-	-
C.3 OPERAZIONI DI CESSIONE DI IMPRESE	-	-
C.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	30.415.006	-
D.1 AZIONI PROPRIE (+)	-	-
D.2 AZIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	30.415.006	-
- INTERAMENTE LIBERATE	30.415.006	-
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	-

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2020	31/12/2019
VALORE NOMINALE PER AZIONE (ZERO SE LE AZIONI NON HANNO VALORE NOMINALE)	1	1
- INTERAMENTE LIBERATE:		
NUMERO	30.415.006	30.415.006
VALORE	30.415.006	30.415.006
CONTRATTI IN ESSERE PER LA VENDITA DI AZIONI:		
NUMERO DI AZIONI SOTTO CONTRATTO	-	-
VALORE COMPLESSIVO	-	-

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

DI UTILI:	31/12/2020	31/12/2019
RISERVA LEGALE	9.655	9.244
RISERVA STATUTARIA	-	-
RISERVA STRAORDINARIA	44.477	40.165
RISERVA STRAORDINARIA LIBERA	44.315	40.003
RISERVA STRAORDINARIA VINCOLATA AI SENSI LEGGE 266/05 ART.1 COMMA 469	162	162
RISERVA DA MODIFICA CRITERI DI APPLICAZIONE PRINCIPI CONTABILI - IAS 8	976	976
RISERVA DA ADOZIONE PRINCIPI IAS/IFRS	(1.309)	(1.309)
UTILE PORTATO A NUOVO DA MODIFICA CRITERI DI APPLICAZIONE PRINCIPI CONTABILI - IAS 8	34	34
UTILE PORTATO A NUOVO ESERCIZIO 2019	3.498	-
ALTRE RISERVE DI UTILI PER REALIZZO TITOLI DI CAPITALE	(1.418)	195
TOTALE RISERVE DI UTILI	55.913	49.305

La Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, non ha acquistato o alienato alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

	31/12/2020	31/12/2019
UTILE DELL'ESERCIZIO	9.601.440,52	8.221.215,79
ALLA RISERVA LEGALE COME DA STATUTO	480.072,03	411.060,79
AGLI AZIONISTI		
DIVIDENDO	4.800.704,55	-
NUMERO AZIONI	30.415.006	30.415.006
ALLA RISERVA STRAORDINARIA	4.320.663,94	4.312.429,31
ALLA RISERVA UTILI PORTATI A NUOVO BILANCIO 2019	-	3.497.725,69

Come richiesto dall'art. 2427 comma 22 septies del Codice Civile, è stata inserita la proposta di destinazione dell'utile. Si specifica a tal fine che la tabella è espressa in centesimi di euro ad eccezione del numero di azioni.

DETTAGLIO DELL'UTILIZZO DELLE RISERVE (REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2427 C. 7BIS DEL CODICE CIVILE)

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE(*)	QUOTA DISTRIBUIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
CAPITALE	30.415				
AZIONI ORDINARIE	30.415.006				
RISERVE DI CAPITALE					
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	17.248	A - B - C	17.248	-	-
RISERVE DI UTILI					
RISERVA LEGALE	9.655	A ⁽¹⁾ - B	3.571	-	-
RISERVA STATUTARIA	-	B	-	-	-
RISERVA STRAORDINARIA LIBERA	44.315	A - B - C	44.315	-	-
RISERVA STRAORDINARIA VINCOLATA AI SENSI LEGGE 266/05 ART. 1 COMMA 469	162	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	162	-	-
RISERVA DA APPLICAZIONE IAS N. 8	976	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	976	-	-
RISERVA DA ADOZIONE PRINCIPI IAS/IFRS	(1.309)	---	(1.309)	-	-
UTILE PORTATO A NUOVO DA APPLICAZIONE IAS N. 8	34	A - B - C	34	-	-
UTILE PORTATO A NUOVO ESERCIZIO 2019	3.498		3.498		
ALTRE RISERVE DI UTILI PER REALIZZO TITOLI DI CAPITALE	(1.418)	---	(1.418)		
RISERVE DA VALUTAZIONE					
RISERVA DA RIVALUTAZIONE DA ADOZIONE PRINCIPI IAS/IFRS EX D. LGS. 38/05 ART. 7 COMMA 6	1.535	A - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	-	-	-
RISERVA DA VALUTAZIONE FVOCI EX D. LGS 38/05 ART. 7 C.2 (PER TABELLA DETTAGLIO)	1.905	(4)	1.905	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE: UTILI E PERDITE ATTUARIALI SU PIANI A BENEFICI DEFINITI	(362)	---	(362)		
TOTALE	106.653		68.620		
QUOTA NON DISTRIBUIBILE EX ART 2426 N.5 CC	-		-		
RESIDUO QUOTA DISTRIBUIBILE	-		68.620		

(*) Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può

dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art.

2445 c.c..

(3) Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c. Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito im-

ponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	189.572	4	-	189.576	157.607
A) BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	150	-	-	150	150
C) BANCHE	-	-	-	-	-
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	11.297	-	-	11.297	7.890
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	59.583	-	-	59.583	57.486
F) FAMIGLIE	118.542	4	-	118.546	92.081
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	584	-	-	584	33
A) BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-	-	-	-
C) BANCHE	-	-	-	-	-
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	25	-	-	25	-
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	93	-	-	93	-
F) FAMIGLIE	466	-	-	466	33

Il valore nominale degli impegni ad erogare fondi corrisponde all'importo che la Banca potrebbe essere chiamata ad erogare su richiesta della controparte, ovvero al valore nominale al netto delle somme già erogate ed al lordo degli accantonamenti complessivi. Il totale pari a 189 milioni di euro riferisce nello specifico ai margini disponibili su linee di credito concesse.

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	VALORE NOMINALE	
	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
ALTRE GARANZIE RILASCIATE		
DI CUI: DETERIORATI	20	35
A) BANCHE CENTRALI	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	91	91
C) BANCHE	-	-
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	301	263
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	4.647	4.086
F) FAMIGLIE	5.630	3.351
ALTRI IMPEGNI		
DI CUI: DETERIORATI	-	-
A) BANCHE CENTRALI	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C) BANCHE	3.834	2.167
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	25.968	22.931
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	336	1.256
F) FAMIGLIE	-	-

La sezione "Altre garanzie rilasciate" riferisce interamente a garanzie commerciali su posizioni creditizie in essere presso la Banca, con riferimento alle tipologie di controparti indicate.

La sezione “Altri impegni” comprende principalmente 22 milioni relativi ad impegni irrevocabili ad erogare fondi a seguito della sottoscrizione di quote di fondi di private equity e private debt.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	IMPORTO 31/12/2020	IMPORTO 31/12/2019
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	120	83
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	153.995	30.122
4. ATTIVITÀ MATERIALI	-	-
DI CUI: ATTIVITÀ MATERIALI CHE COSTITUISCONO RIMANENZE	-	-

La tabella contiene principalmente:

- 152,8 milioni riferiti a titoli classificati nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, costituiti a garanzia della tranche di finanziamento TLTRO;
- 1,2 milioni di euro di crediti verso banche (conti correnti attivi) con Banca Sella Holding a titolo di collateral per l'operatività in derivati.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO 31/12/2020	IMPORTO 31/12/2019
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	878.542	1.062.471
A) ACQUISTI	332.835	849.288
1. REGOLATI	332.835	849.288
2. NON REGOLATI	-	-
B) VENDITE	545.707	213.183
1. REGolate	545.707	213.183
2. NON REGolate	-	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	4.945.889	4.903.681
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	9.554.322	9.464.196
A) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DI BANCA DEPOSITARIA (ESCLUSE LE GESTIONI DI PORTAFOGLI)	-	-
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	-	-
2. ALTRI TITOLI	-	-
B) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE GESTIONI DI PORTAFOGLI): ALTRI	3.359.520	3.323.598
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	-	-
2. ALTRI TITOLI	3.359.520	3.323.598
C) TITOLI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO TERZI	5.335.556	5.379.926
D) TITOLI DI PROPRIETÀ DEPOSITATI PRESSO TERZI	859.246	760.672
4. ALTRE OPERAZIONI	25.642.890	24.207.240

Formano oggetto di illustrazione nella presente tabella le operazioni effettuate dalla Banca per conto di terzi.

Nelle operazioni di “Gestione individuale di portafogli” è riportato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti. L'informativa riguarda la sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non quella rappresentata dalla liquidità.

Nell'attività di “Custodia e amministrazione di titoli” i titoli sono rilevati in base al loro valore nominale.

Nell'ambito dei titoli di terzi depositati presso terzi 3.355 milioni di euro riferisco-

no a quote di fondi comuni di investimento, mentre la rimanente parte pari a 1.980 milioni di euro, riferisce a titoli obbligazionari ed azionari.

Con riferimento infine a titoli di proprietà depositati presso terzi 136,8 milioni di euro riferiscono a quote di fondi comuni di investimento, mentre la rimanente parte pari a 722,4 milioni di euro, riferisce a titoli azionari e obbligazionari.

Nella voce “Altre operazioni” è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso (in migliaia di euro):

- Acquisti: 13.040.188;
- Vendite: 12.602.702.

Le successive due tabelle sono finalizzate ad esporre le attività e le passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio sulla base di quanto previsto dallo IAS 31 paragrafo 42. La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS 32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In buona sostanza la citata normativa consente, nell'ambito di alcuni strumenti finanziari, di poter compensare i saldi positivi e negativi, regolando il netto tra le controparti, laddove opportuni contratti tra le parti lo consentano. La Banca non si avvale della suddetta compensazione.

Tuttavia, come richiesto dalla circolare 262 di Banca d'Italia nelle colonne “Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio” sono indicati gli importi soggetti ad accordi simili di compensazione che non abbiano dato luogo ad una compensazione ai sensi dello IAS 31 paragrafo 42.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATE IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO (F=C-D-E) 31/12/2020	AMMONTARE NETTO 31/12/2019
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. DERIVATI	120	-	120	120	-	-	-
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	120	-	120	120	-	-	X
TOTALE 31/12/2019	83	-	83	83	-	X	-

La colonna “Ammontare lordo delle attività finanziarie” contiene il fair value positivo dei derivati di negoziazione oggetto di accordi di compensazione simili con la capogruppo. Tale ammontare rappresenta un “di cui” dei derivati che confluiscono nella voce 20 dell'attivo “attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – obbligatoriamente valutate al fair value”, ed è in quadratura con la tabella A.2 della Parte E “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”. La riconciliazione

dell'ammontare riportato in tabella con le voci dello Stato Patrimoniale, come richiesto dal paragrafo B46 dell'IFRS 7 si ha infatti prendendo in considerazione anche la tabella A.2 della Nota Integrativa Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura dove sono esplicitati gli importi su esposti (in quadratura quest'ultima con la tabella 2.2 dello stato patrimoniale attivo).

La colonna “Strumenti finanziari” rappresenta l'importo che può essere oggetto di compensazione, ovvero fino a concorrenza del fair value positivo.

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATE IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31/12/2020 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31/12/2019
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI IN CONTANTI POSTI A GARANZIA (E)		
1. DERIVATI	1.530	-	1.530	120	1.215	195	138
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	1.530	-	1.530	120	1.215	195	X
TOTALE 31/12/2019	1.187	-	1.187	83	967	X	138

Di seguito si riporta l'informativa richiesta dal paragrafo B46 dell'IFRS 7 per la riconciliazione degli ammontari riportati nella precedente tabella con le voci dello stato patrimoniale.

L'ammontare lordo delle passività finanziarie (1.530 mila euro) è rappresentato dalla somma:

- della totalità della voce 40 del passivo “Derivati di copertura” pari a 707 mila euro
- del “di cui” delle passività finanziarie di negoziazione oggetto di compensazione con la capogruppo Banca Sella Holding e pari a 824 mila euro (tab. A.2, parte E, sezione “Gli strumenti derivati di negoziazione”).

La colonna degli strumenti finanziari (d) all'interno degli ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio (120 mila euro), riporta l'ammontare del fair value positivo dei derivati aventi accordi di compensazione. In quanto tale rappresenta sostanzialmente la garanzia finanziaria a “copertura” del totale del fair value negativo (va infatti a sommarsi alla voce “depositi in contanti posti a garanzia”).

La riconciliazione infine dell'ammontare riportato in tabella con le voci dello Stato Patrimoniale, come richiesto dal paragrafo B46 dell'IFRS 7 si ha anche prendendo in considerazione la tabella A.2 della Nota Integrativa Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura dove sono esplicitati i 120 mila euro dei derivati positivi con accordi di compensazione, a cui si aggiungono 1.215 mila euro riferibili ad un conto corrente con la Banca Sella Holding a titolo di collateral per l'operatività in derivati (in quadratura con i sottostanti della tabella 3 della presente sezione “Altre informazioni”).

Si riporta di seguito, come richiesto dall'IFRS 7, l'informativa sui criteri di valutazione (costo ammortizzato, fair value etc) adottati per le attività e passività finanziarie segnalate in tabella.

All'interno della voce derivati presenti nelle precedenti tabelle, i contratti OTC (over the counter) sono costituiti da *swap*, da opzioni su tassi e da opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* su tassi avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta in genere lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* risulta più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Shifted Black.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (credit value adjustment) per le esposizioni attive e DVA (debit value adjustment) per le esposizioni passive viene effettuata per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

INFORMATIVA SUGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE (L.N. N. 124/2017 ART. 1 COMMI 125-129)

Come richiesto dalla normativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal decreto legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal decreto legge 'semplificazione' (n. 135/2018), si segnala che nel 2020 la Banca ha incassato contributi per attività di formazione da fondi interprofessionali per un importo secondo il seguente dettaglio:

INCASSI 2020 (DATI IN EURO)	AVVISO FBA 01/18	AVVISO FBA 02/17	TOTALE
BANCA PATRIMONI SELLA & C.	31.493	30.477	61.970

Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

Inoltre in merito al "credito d' imposta beni strumentali" Banca Patrimoni Sella & C. ha postato a bilancio 2020 un CREDITO DI IMPOSTA INVESTIMENTI L. 160/19 per euro 36.946,24 la cui quota a CE di competenza 2020 è di euro 3.383.

Per quanto riguarda gli ulteriori crediti postati a bilancio 2020 segnaliamo CREDITO IMPOSTA SPESE DI SANIFICAZIONE E ACQUISTO DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE (art. 125 del decreto legge n.34 del 19 maggio 2020) per euro 13.695.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	130	7	388	524	586
1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	35	-	388	423	455
1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
1.3 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	95	7	-	101	131
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	898	-	X	898	874
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.854	7.113	X	10.967	11.549
3.1 CREDITI VERSO BANCHE	833	62	X	895	764
3.2 CREDITI VERSO CLIENTELA	3.021	7.051	X	10.072	10.785
4. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	(202)	(202)	(238)
5. ALTRE ATTIVITÀ	X	X	140	140	8
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	801	-
TOTALE	4.881	7.120	326	13.129	12.779
DI CUI: INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED	-	31	-	31	16

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

VOCI	31/12/2020	31/12/2019
INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	685	866
INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO	-	-
TOTALE	685	866

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

VOCI	31/12/2020	31/12/2019
PREMI ATTIVI DCS E FORWARD	388	380
INTERESSI SU TITOLI DI DEBITO A COSTO AMMORTIZZATO	205	213
INTERESSI ATTIVI SU CONTI BANCHE IN DIVISA	62	146
INTERESSI SU TITOLI DI DEBITO CLASSIFICATI IN FVTOCI	23	102
INTERESSI SU TITOLI DI DEBITO CLASSIFICATI IN FVTPL	3	22
INTERESSI ATTIVI SU C/C CLIENTELA IN DIVISA	4	3
TOTALE	685	866

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	579	-	X	579	1.022
1.1 DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	-	-
1.2 DEBITI VERSO BANCHE	36	X	X	36	52
1.3 DEBITI VERSO CLIENTELA	542	X	X	542	970
1.4 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	X	-	X	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	374	374	373
3. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
4. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	X	X	-	-	-
5. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	-	-	-
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	1.201	502
TOTALE	579	-	374	2.153	1.897
DI CUI: INTERESSI PASSIVI RELATIVI AI DEBITI PER LEASING	396	-	-	396	734

Per le operazioni di copertura, si rende noto che gli interessi attivi o passivi accolgono altresì il saldo dei differenziali e dei margini relativo alla singola voce/forma tecnica, a seconda del segno algebrico del flusso di interesse (attivo e passivo) della singola voce/forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2020	31/12/2019
INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	410	449
INTERESSI PASSIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO	-	-
TOTALE	410	449

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

VOCI	31/12/2020	31/12/2019
PREMI PASSIVI DCS E FORWARD	374	367
INTERESSI PASSIVI SU CONTI BANCHE IN DIVISA	26	25
INTERESSI PASSIVI SU C/C CLIENTELA IN DIVISA	10	51
INTERESSI SU TITOLI DI DEBITO CLASSIFICATI IN FVTPL	-	6
TOTALE	410	449

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
A. DIFFERENZIALI POSITIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI COPERTURA	6	5
B. DIFFERENZIALI NEGATIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI COPERTURA	(209)	(243)
C. SALDO (A-B)	(203)	(238)

Nella tabella figura l'ammontare complessivo dei differenziali, maturati sui "derivati di copertura", suddiviso tra positivo e negativo.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50**2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE**

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
A) GARANZIE RILASCIATE	78	67
B) DERIVATI SU CREDITI	-	-
C) SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA	99.322	93.381
1. NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	143	273
2. NEGOZIAZIONE DI VALUTE	378	363
3. GESTIONI INDIVIDUALI DI PORTAFOGLI	35.863	35.726
4. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	251	248
5. BANCA DEPOSITARIA	-	-
6. COLLOCAMENTO DI TITOLI	30.472	29.627
7. ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI	11.709	8.611
8. ATTIVITÀ DI CONSULENZA	3.486	3.004
8.1 IN MATERIA DI INVESTIMENTI	3.486	3.004
8.2 IN MATERIA DI STRUTTURA FINANZIARIA	-	-
9. DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI	17.020	15.529
9.1 GESTIONI DI PORTAFOGLI	1.500	2.006
9.1.1. INDIVIDUALI	1.500	2.006
9.1.2. COLLETTIVE	-	-
9.2 PRODOTTI ASSICURATIVI	13.925	11.759
9.3 ALTRI PRODOTTI	1.595	1.764
D) SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	279	260
E) SERVIZI DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	-	-
F) SERVIZI PER OPERAZIONI DI FACTORING	-	-
G) ESERCIZIO DI ESATTORIE E RICEVITORIE	-	-
H) ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE	-	-
I) TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	349	311
J) ALTRI SERVIZI	1.101	567
TOTALE	101.129	94.586

Il totale della voce “Ricezione e trasmissione ordini” è comprensivo del recupero delle spese reclamateci da broker per 2 mln di Euro retrocesse dalla capogruppo a Banca Patrimoni Sella & C.

A fronte degli aumentati volumi di raccolta, si evidenzia un contestuale incremento nelle commissioni attive, derivanti appunto dall'attività di investimento da parte dei clienti. Permane, come evidenziato dalla tabella 2.1, a livelli positivi l'andamento dei comparti gestiti (gestioni patrimoniali e OICR in amministrato) e assicurativo, nonché della consulenza a pagamento.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

COMMISSIONI ATTIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE “ALTRI SERVIZI”

	31/12/2020	31/12/2019
RECUPERI SPESE SU FINANZIAMENTI CONCESSI A CLIENTELA	1	1
COMMISSIONI SU CARTE DI CREDITO E DI DEBITO	28	36
LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA	32	27
RECUPERO SPESE POSTALI, STAMPATI, ECC.	230	178
COMMISSIONI SU FINANZIAMENTI CONCESSI A CLIENTELA	78	79
PROVVIGIONI PER SERVIZI PRESTATI A SOCIETÀ PARTECIPATE	27	-
ALTRI	705	246
TOTALE “ALTRI SERVIZI”	1.101	567

La voce “Altri” presente in tabella comprende principalmente commissioni per:

- emissione note informative di tenuta conto e fissati bollati;
- servizio di analisi patrimoni;
- servizio di art advisory.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	27.162	26.064
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	16.345	17.093
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	6.674	5.846
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	4.143	3.125
B) OFFERTA FUORI SEDE:	56.193	54.818
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	19.518	18.633
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	23.798	23.782
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	12.877	12.403
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	-	-
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	-	-
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	-	-
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
A) GARANZIE RICEVUTE	2	2
B) DERIVATI SU CREDITI	-	-
C) SERVIZI DI GESTIONE E INTERMEDIAZIONE:	46.106	44.384
1. NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	2.777	2.137
2. NEGOZIAZIONE DI VALUTE	-	-
3. GESTIONI DI PORTAFOGLI:	407	512
3.1 PROPRIE	201	280
3.2 DELEGATE A TERZI	206	232
4. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	339	341
5. COLLOCAMENTO DI STRUMENTI FINANZIARI	-	-
6. OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI	42.583	41.394
D) SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	13	7
E) ALTRI SERVIZI	412	486
TOTALE	46.533	44.879

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce “Altri servizi”:

COMMISSIONI PASSIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE “ALTRI SERVIZI”

	31/12/2020	31/12/2019
CARTE DI CREDITO E DI DEBITO	42	60
COMMISSIONI E PROVVIGIONI SU RAPPORTI CON ENTI CREDITIZI	7	11
ALTRI	362	415
TOTALE “ALTRI SERVIZI”	411	486

Nella sottovoce “Altri” sono presenti principalmente:

- commissioni passive di raccolta ordini trasmessi agli OICR per 65 mila euro;
- commissioni passive di retrocessione per servizio di analisi patrimoni gestiti da terzi per 56 mila euro;
- commissioni passive corrisposte alla società del Gruppo, Sella Fiduciaria, in virtù di apposito contratto, per 117 mila euro;
- commissioni passive per servizio di consulenza in materia di investimenti per 84 mila euro;
- commissioni passive per servizio di consulenza family office per 23 mila euro;
- commissioni passive per servizio di banca corrispondente per 17 mila euro.

La voce “offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi” presente in tabella 2.3, si tiene a precisare che accoglie altresì il costo dell’esercizio relativo ai rappel o provvigione aggiuntiva erogati ai consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede. Tale costo per il 2020 è risultato pari a 3,6 milioni di euro.

Nel complesso la diminuzione delle commissioni passive è imputabile al fatto che tale voce accoglie le retrocessioni provvigionali corrisposte ai banker consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede, essendo calcolate in percentuale rispetto alle commissioni attive generate nell’ambito dell’attività di offerta fuori sede effettuata dai consulenti finanziari stessi. Tuttavia, considerando che Banca Patrimoni nell’ultimo periodo ha acquisito prevalentemente banker dipendenti, l’incidenza delle commissioni passive sulle commissioni attive per effetto delle retrocessioni ai consulenti finanziari non dipendenti, è diminuita. Spiega tale divario anche l’osservazione della composizione dei banker di Banca Patrimoni. Nello specifico considerando che Banca Patrimoni nell’ultimo periodo ha acquisito prevalentemente banker dipendenti, l’incidenza delle commissioni passive sulle commissioni attive per effetto delle retrocessioni ai consulenti finanziari non è direttamente proporzionale. Se si effettua infatti un confronto con il passato, si osserva che i banker consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede sono nel tempo diminuiti, mentre la dinamica è opposta per quanto attiene i banker dipendenti, di seguito l’evoluzione nel tempo per contestualizzare quanto riportato:

	2020	2019	2018
BANKER DIPENDENTI	85	79	76
BANKER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	338	348	358

SEZIONE 3 — DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI — VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	TOTALE 31/12/2020		TOTALE 31/12/2019	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1	-	-	1
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	1.722	8	1.014
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	655	-	720	-
D. PARTECIPAZIONI	601	-	3	-
TOTALE	1.257	1.722	731	1.015

SEZIONE 4 — IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE — VOCE 80**4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	6.501	(193)	(115)	6.193
1.1 TITOLI DI DEBITO	-	6.295	(193)	(48)	6.054
1.2 TITOLI DI CAPITALE	-	37	-	(56)	(19)
1.3 QUOTE DI O.I.C.R.	-	169	-	(11)	158
1.4 FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-
1.5 ALTRE	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
2.2 DEBITI	-	-	-	-	-
2.3 ALTRE	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	1.923
4. STRUMENTI DERIVATI	127	127	(103)	(54)	292
4.1 DERIVATI FINANZIARI:	127	127	(103)	(54)	292
- SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	127	53	(103)	(53)	24
- SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	74	-	(1)	73
- SU VALUTE E ORO	X	X	X	X	195
- ALTRI	-	-	-	-	-
4.2 DERIVATI SU CREDITI	-	-	-	-	-
DI CUI: COPERTURE NATURALI CONNESSE CON LA FAIR VALUE OPTION	X	X	X	X	-
TOTALE	127	6.627	(296)	(169)	8.408

SEZIONE 5 — IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA — VOCE 90**5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE**

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE	132	116
A.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
A.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
A.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
A.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA	-	-
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	132	116
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE	(3)	(18)
B.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	(121)	(81)
B.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
B.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
B.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA	-	-
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	(124)	(99)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)	8	17
DI CUI: RISULTATO DELLE COPERTURE SU POSIZIONI NETTE	-	-

I proventi relativi ai derivati di copertura del fair value accolgono la variazione positiva dell'anno del fair value dei derivati di copertura che la banca pone in essere sui mutui a tasso fisso.

Gli oneri relativi alle attività finanziarie coperte accolgono la variazione negativa dell'anno del fair value dei crediti oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 — UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO — VOCE 100**6.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 31/12/2020			TOTALE 31/12/2019		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.650	(838)	2.812	2.012	(633)	1.379
1.1 CREDITI VERSO BANCHE	1	-	1	33	-	33
1.2 CREDITI VERSO CLIENTELA	3.649	(838)	2.811	1.979	(633)	1.346
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	4.721	(817)	3.904	937	(803)	134
2.1 TITOLI DI DEBITO	4.721	(817)	3.904	937	(803)	134
2.2 FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ (A)	8.371	(1.655)	6.716	2.949	(1.436)	1.513
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ (B)	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 — RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — VOCE 110**7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE (IFRS 7, PAR. 20 LETT A), I)**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	3.048	199	(2.242)	(334)	671
1.1 TITOLI DI DEBITO	-	111	(49)	(117)	(55)
1.2 TITOLI DI CAPITALE	18	78	(392)	(46)	(342)
1.3 QUOTE DI O.I.C.R.	2.637	6	(1.758)	(170)	715
1.4 FINANZIAMENTI	393	4	(43)	(1)	353
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	(136)
TOTALE	3.048	199	(2.242)	(334)	535

SEZIONE 8 — RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO — VOCE 130**8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO
AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. CREDITI VERSO BANCHE	(235)	-	-	94	-	(141)	(81)
- FINANZIAMENTI	(95)	-	-	91	-	(4)	(8)
- TITOLI DI DEBITO	(140)	-	-	3	-	(137)	(73)
DI CUI: CREDITI IMPAIRED ACQUISITI O ORIGINATI	-	-	-	-	-	-	-
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(664)	(6)	(829)	384	7	(1.108)	(104)
- FINANZIAMENTI	(455)	(6)	(829)	259	7	(1.024)	(129)
- TITOLI DI DEBITO	(209)	-	-	125	-	(84)	25
DI CUI: CREDITI IMPAIRED ACQUISITI O ORIGINATI	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(899)	(6)	(829)	478	7	(1.249)	(185)

**8.1 A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI
AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID 19: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE			TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO			
		WRITE-OFF	ALTRE		
1. FINANZIAMENTI OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	(3)	-	-	(3)	-
2. FINANZIAMENTI OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-
3. NUOVI FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-
TOTALE	(3)	-	-	(3)	-

**8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. TITOLI DI DEBITO	(65)	-	-	178	-	113	18
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-
- VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-	-
- VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(65)	-	-	178	-	113	18

SEZIONE 10 — LE SPESE AMMINISTRATIVE — VOCE 160**10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE**

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. PERSONALE DIPENDENTE	39.154	36.796
A. SALARI E STIPENDI	28.001	27.082
B. ONERI SOCIALI	7.479	6.775
C. INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	616	640
D. SPESE PREVIDENZIALI	-	-
E. ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	13	34
F. ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI:	-	-
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	-	-
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
G. VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI:	1.189	1.018
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	1.189	1.018
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
H. COSTI DERIVANTI DA ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	-
I. ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.856	1.247
2. ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	39	99
3. AMMINISTRATORI E SINDACI	929	926
4. PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO	-	-
5. RECUPERI DI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	(114)	(611)
6. RIMBORSI DI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	121	7
TOTALE	40.129	37.217

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. PERSONALE DIPENDENTE	319	294
A. DIRIGENTI	30	29
B. QUADRI DIRETTIVI	159	149
C. RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE	130	116
2. ALTRO PERSONALE	-	1
TOTALE	319	295

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
INCENTIVAZIONE ALL'ESODO E FONDO A SOSTEGNO DEL REDDITO	605	20
BENEFICI PER FIGLI DIPENDENTI	18	16
COMPENSI IN NATURA	471	583
SPESE ASSICURATIVE	289	276
CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	363	263
ALTRI	110	89
TOTALE	1.856	1.247

Nella voce “Benefici per figli dipendenti” sono conteggiate le provvidenze a figli studenti: borse di studio previste per i figli di dipendenti iscritti dalle scuole medie all’università.

Nella voce “Altri” rientrano principalmente le spese per diaria (67,9 mila euro), gli omaggi al personale (15,4 mila euro) e spese per esami sierologici dipendenti (26,5 mila euro).

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
SPESE PER OUTSOURCING - PARTE INFORMATICA	2.695	2.238
CANONI OUTSOURCING SERVIZI VARI	2.236	2.107
INFO PROVIDER	2.000	1.901
SPESE DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE HARDWARE E SOFTWARE	1.888	763
SPESE CONSULENZA PER TEMATICHE DIVERSE E SPESE ASSISTENZA INFORMATICA	1.699	904
SPESE PREVIDENZIALI PER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE E AGENTI	1.259	1.252
SPESE LEGALI E NOTARILI	479	386
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	374	380
AFFITTO LOCALI	371	393
SPESE TRASPORTI E VIAGGIO	369	785
SPESE DI RAPPRESENTANZA	353	526
LOCAZIONE DI MACCHINE ELETTRONICHE E SOFTWARES	340	222
RIPARAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ ED IN LOCAZIONE E BENI MOBILI	328	211
PULIZIA LOCALI	316	268
VARIE	292	164
ASSICURAZIONI DIVERSE	271	273
ENERGIA ELETTRICA, RISCALDAMENTO E ACQUA	232	286
CANONI PER TRASMISSIONE DATI (ES. OPERATORI TELEFONICI)	219	193
INSERZIONI E PUBBLICITÀ	204	318
VIGILANZA E SCORTA VALORI	157	166
EROGAZIONI LIBERALI	132	98
SPESE TELEFONICHE	102	103
SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	93	96
ABBONAMENTI, LIBRI E VISURE	71	50
STAMPATI, CANCELLERIA E MATERIALI DIVERSI	57	63
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	16.959	15.687
IMPOSTA DI BOLLO	14.662	14.187
CONTRIBUTO DGS E SRF	1.618	891
ALTRE IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	391	381
IMPOSTA SOSTITUTIVA D.P.R. 601/73	251	185
IMPOSTA MUNICIPALE UNICA	37	43
TOTALE	33.496	29.833

Ai sensi dell'art.2427, comma 16 bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota Integrativa del bilancio consolidato del gruppo Sella.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170**11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI AD IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

	SALDI AL 31/12/2020	SALDI AL 31/12/2019
ACCANTONAMENTI PER IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	(28)	(15)
RIATTRIBUZIONI PER IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	14	10
TOTALE	(14)	(5)

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	SALDI AL 31/12/2020	SALDI AL 31/12/2019
ACCANTONAMENTI PER ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	(25)	(8)
RIATTRIBUZIONI PER ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	15	5
TOTALE	(10)	3

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	SALDI AL 31/12/2020	SALDI AL 31/12/2019
ACCANTONAMENTI PER CAUSE PASSIVE	(197)	(164)
ACCANTONAMENTI PER RECLAMI DELLA CLIENTELA	(13)	(66)
ACCANTONAMENTI AI FONDI ONERI DEL PERSONALE	(1.309)	(1.134)
ACCANTONAMENTI AL FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	(1.840)	(1.249)
ALTRI ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(838)	(1.395)
RIATTRIBUZIONI PER CAUSE PASSIVE	288	12
RIATTRIBUZIONI FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	91	41
ALTRE RIATTRIBUZIONI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	51	123
TOTALE	(3.767)	(3.832)

Di seguito si fornisce il dettaglio dell'esercizio 2020 in relazione ai singoli fondi:

ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE – DETTAGLIO

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	ACCANTONAMENTI	LIBERAZIONE FONDO PER ECCEDENZE	TOTALE
FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	1.840	(91)	1.749
FONDI RISCHI E ONERI PER REMUNERAZIONI VARIABILI DIFFERITE PERSONALE	1.309	-	1.309
FONDI RISCHI E ONERI COMMERCIALI	413	(51)	362
PIANO FIDELIZZAZIONE PLURIENNALE	374	-	374
CAUSE PASSIVE	197	(288)	(91)
FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI E GARANZIE	53	(29)	24
FONDO RISCHI E ONERI PER SPESE DA RIMBORSARE AI CLIENTI	50	-	50
RECLAMI CLIENTELA	13	-	13
INCENTIVAZIONE CONSULENTE FINANZIARIO	1	-	1
VOCE 170) - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	4.250	(459)	3.791

Il fondo indennità suppletiva di clientela rappresenta la passività accantonata a fronte dell'indennità che la Banca sarà chiamata a corrispondere ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, in caso di risoluzione del contratto di agenzia laddove sussistano le condizioni previste dall'art. 1751 del codice civile. L'aumento della voce rispetto all'esercizio precedente è funzione prevalentemente dell'andamento dei tassi di mercato e dell'aggiornamento annuale del tasso di *retention* della rete.

Il piano di fidelizzazione pluriennale rappresenta un sistema di fidelizzazione per i private banker ed ha l'obiettivo di riconoscere, in maniera meritocratica, l'operato dei migliori banker che mantengono nel tempo la relazione con la Banca. Le casistiche in cui viene corrisposto sono le medesime previste dall'articolo 1751 del codice civile per l'indennità suppletiva di clientela.

Infine, si segnala che i fondi del personale accolgono i compensi per il personale con erogazione differite.

SEZIONE 12 — RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI — VOCE 180**12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1 AD USO FUNZIONALE	(4.051)	-	-	(4.051)
- DI PROPRIETÀ	(1.457)	-	-	(1.457)
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	(2.594)	-	-	(2.594)
2 DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	-	-
- DI PROPRIETÀ	-	-	-	-
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-
3 RIMANENZE	X	-	-	-
TOTALE	(4.051)	-	-	(4.051)

SEZIONE 13 — RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI — VOCE 190**13.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 DI PROPRIETÀ	(1.396)	-	-	(1.396)
- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA	-	-	-	-
- ALTRE	(1.396)	-	-	(1.396)
A.2 DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-
TOTALE	(1.396)	-	-	(1.396)

Al 31 12 2020 con riferimento ad alcuni software che saranno dismessi in funzione del progetto di evoluzione organizzativa, è stata riconsiderata la vita utile degli stessi, in conformità allo IAS 38 e IAS 8. Nello specifico la modifica, avente valenza prospettica, ha riguardato software con un valore residuo da ammortizzare al 31 12 2020 di 330.621 euro. Di seguito il dettaglio degli ammortamenti che avrebbero dovuto esserci considerando la vita utile residua ante ricalcolo, e post ricalcolo, con i relativi impatti di conto economico suddivisi per anno.

DATI IN EURO	AMMORTAMENTO CON VITA UTILE PRECEDENTE	AMMORTAMENTO CON VITA UTILE ATTUALE RIVISTA	DELTA IMPATTO DI CONTO ECONOMICO
2020	109.583	142.194	32.611
2021	109.583	142.194	32.611
2022	101.611	46.233	(55.378)
2023	9.844	-	(9.844)
TOTALE	330.621	330.621	-

SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200**14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
INDENNITÀ DI CESSIONE PORTAFOGLIO CONSULENTI FINANZIARI	1.036	1.033
PERDITE CONNESSE A RISCHI OPERATIVI	342	120
RESTITUZIONE ALLA CLIENTELA REBATES FONDI E SICAV	127	-
SCONTI COMMISSIONALI RIFERITI A QUOTE DI OICR E SICAV DETENUTI DALLA CLIENTELA ECCEDENTI LE COMMISSIONI ATTIVE DI CONSULENZA	123	146
PERDITE SU CREDITI ISCRITTI TRA LE ALTRE ATTIVITÀ	121	59
PATTO DI NON STORNO CONSULENTI FINANZIARI	120	116
ALTRI ONERI	29	14
RIMBORSI VARI	23	42
INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA CONSULENTI FINANZIARI	12	-
MULTE/CONTRAVVENZIONI/SANZIONI	10	11
SPESE PER SERVIZI CHE NON RIENTRANO IN SPESE AMMINISTRATIVE	-	61
TOTALE	1.943	1.602

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
ADDEBITI A CARICO DI TERZI E RIMBORSI RICEVUTI:	14.872	14.290
- RECUPERI IMPOSTE	14.872	14.290
RECUPERO ALTRE SPESE	438	968
FITTI E CANONI ATTIVI	292	317
ALTRI PROVENTI	276	121
PROVENTI PER SERVIZI DI SOFTWARE	213	206
PENALI ATTIVE PER INADEMPIMENTI CONTRATTUALI	177	201
RECUPERI SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZIO CONNESSE AL RECUPERO DEI CREDITI	16	12
RIPRESE DI VALORE DA DETERIORAMENTO ALTRE ATTIVITÀ	14	25
RECUPERI SPESE E ALTRI RICAVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	10	11
SERVIZI AMMINISTRATIVI RESI A TERZI	3	18
RECUPERI DI INTERESSI SU OPERAZIONI DI INCASSO E PAGAMENTO	1	1
TOTALE	16.312	16.170

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220**15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
A. PROVENTI	-	-
1. RIVALUTAZIONI	-	-
2. UTILI DA CESSIONE	-	-
3. RIPRESE DI VALORE	-	-
4. ALTRI PROVENTI	-	-
B. ONERI	-	(47)
1. SVALUTAZIONI	-	-
2. RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO	-	-
3. PERDITE DA CESSIONE	-	-
4. ALTRI ONERI	-	(47)
RISULTATO NETTO	-	(47)

L'importo del 2019 riferisce alla chiusura per liquidazione della controllata FA-SIM S.p.A.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

16.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	RIVALUTAZIONE (A)	SVALUTAZIONI (B)	DIFFERENZE CAMBIO		RISULTATO (A-B+C-D)
			POSITIVE (C)	NEGATIVE (D)	
A. ATTIVITÀ MATERIALI	51	(136)	-	-	(85)
A.1 AD USO FUNZIONALE:	-	-	-	-	-
- DI PROPRIETÀ	-	-	-	-	-
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-
A.2 DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO:	51	(136)	-	-	(85)
- DI PROPRIETÀ	51	(136)	-	-	(85)
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-
A.3 RIMANENZE	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-	-	-
B.1 DI PROPRIETÀ:	-	-	-	-	-
- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA	-	-	-	-	-
- ALTRE	-	-	-	-	-
B.2 DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-
TOTALE	51	(136)	-	-	(85)

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
A. IMMOBILI	-	-
- UTILI DA CESSIONE	-	-
- PERDITE DA CESSIONE	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	3	-
- UTILI DA CESSIONE	3	-
- PERDITE DA CESSIONE	-	-
RISULTATO NETTO	3	-

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. IMPOSTE CORRENTI (-)	(4.451)	(4.864)
2. VARIAZIONI DELLE IMPOSTE CORRENTI DEI PRECEDENTI ESERCIZI (+/-)	73	252
3. RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO (+)	-	-
3.BIS RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO PER CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N. 214/2011 (+)	-	-
4. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (+/-)	(536)	418
5. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (+/-)	9	114
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+3BIS+/-4+/-5)	(4.905)	(4.081)

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

DESCRIZIONE	IMPONIBILE	ALIQUOTA	IMPOSTE SUL REDDITO
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	14.507	-	-
ALIQUOTA NOMINALE ⁽¹⁾	-	33,08%	4.798
RICONCILIAZIONE IRES:	-	-	-
DIVIDENDI ESCLUSI DA IMPOSIZIONE	(916)	(1,74)%	(252)
VALUTAZIONE TITOLI DI CAPITALE FVTPL OBBLIGATORIAMENTE	344	0,65%	95
REALIZZO TITOLI DI CAPITALE PEX	45	0,08%	12
COSTI INDEDUCIBILI	531	1,01%	146
IRAP SUL COSTO DEL LAVORO DEDUCIBILE IRES	(82)	(0,16)%	(22)
CREDITO D'IMPOSTA INVESTIMENTI L. 160/19	(3)	(0,01)%	(1)
CREDITI DI IMPOSTA (ACE - AGEVOLAZIONE CRESCITA ECONOMICA)	(207)	(0,39)%	(57)
ALTRE AGEVOLAZIONI FISCALI (RISPARMIO ENERGETICO)	-	(0,03)%	(5)
VARIAZIONE IRES ESERCIZIO PRECEDENTE	-	(0,13)%	(18)
RITENUTE SUBITE SU DIVIDENDI PERCEPITI DA SOCIETÀ NON RESIDENTI	-	0,16%	24
ALTRE RETTIFICHE	(188)	(0,36)%	(52)
ALIQUOTA RETTIFICATA	-	32,18%	4.668
RICONCILIAZIONE IRAP:	-	-	-
DIVIDENDI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	(628)	(0,24)%	(35)
VALUTAZIONE TITOLI DI CAPITALE FVTPL	322	0,12%	18
REALIZZO TITOLI DI CAPITALE FVTPL	(60)	(0,02)%	3
SPESE PER IL PERSONALE NON DEDUCIBILI	1.102	0,42%	61
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO TITOLI DI DEBITO E PARTECIPAZIONI	(113)	(0,04)%	(6)
ACCANTONAMENTI AL NETTO DEGLI UTILIZZI DEI FONDI RISCHI ED ONERI NON DEDUCIBILI	2.528	0,97%	140
SPESE AMMINISTRATIVE E AMMORTAMENTI NON DEDUCIBILI	3.764	1,45%	210
VARIAZIONE IRAP ESERCIZIO PRECEDENTE	-	(0,38)%	(55)
ALTRI IMPORTI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	(1.679)	(0,65)%	(94)
ALIQUOTA EFFETTIVA	-	33,81%	4.905

(1) Aliquota Ires + aliquota Irap media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile

L'onere fiscale effettivo di bilancio beneficia dell'agevolazione a titolo di Aiuto alla Crescita Economica (ACE) - che consiste in una deduzione dal reddito complessivo netto dichiarato di un importo corrispondente al cosiddetto "rendimento nozionale" dell'incremento del capitale proprio rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2010 - e della tassazione agevolata PEX (Participation Exemption) dei dividendi su azioni non classificate in Bilancio come azioni di negoziazione. Tale decremento di tax rate effettivo rispetto al tax rate nominale è tuttavia più che compensato dalle componenti indeducibili riferite ai costi amministrativi, agli accantonamenti e alle svalutazioni di attività.

Parte D – Reddittività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2020	31/12/2019
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.601	8.221
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:	198	1.299
A) VARIAZIONE DI FAIR VALUE	(71)	830
B) TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO	269	469
50. ATTIVITÀ MATERIALI	-	2.294
60. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	(66)	(56)
80. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
100. IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO	(161)	(1.033)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
150. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:	3.052	1.562
A) VARIAZIONI DI FAIR VALUE	2.908	953
B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO	144	609
- RETTIFICHE PER RISCHIO DI CREDITO	(113)	-
- UTILI/PERDITE DA REALIZZO	257	609
C) ALTRE VARIAZIONI	-	-
180. IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO	(1.015)	(518)
190. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	2.008	3.548
200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+190)	11.609	11.769

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 — RISCHIO DI CREDITO

PREMESSA

L'attività di erogazione del credito, pur in costante crescita nel tempo, non costituisce l'attività principale della Banca ed è svolta con l'intento di completare la gamma dei servizi offerti in particolare alla clientela depositante.

In ragione di questa impostazione, gli impieghi sono prevalentemente rivolti a persone fisiche e assistiti da garanzia reale o di firma, oppure da mandati irrevocabili alla vendita di strumenti finanziari depositati presso la Banca.

Le garanzie reali sono considerate con particolare attenzione per consentire l'accesso al credito, sia per ridurre i rischi connessi all'erogazione sia per la mitigazione che tali strumenti consentono. Le forme tecniche prevalenti sono l'apertura di credito, il mutuo (ipotecario o chirografario), il finanziamento libero e il credito di firma.

La Banca si è dotata di un'apposita struttura organizzativa per gestire l'erogazione del credito in modo fortemente centralizzato. Il processo deliberativo è prevalentemente accentrato e alle succursali sono demandati le fasi operative e limitati poteri decisionali. I poteri di delibera sono assegnati a singoli deliberanti, non sulla base del ruolo ricoperto bensì della rispettiva competenza e capacità tecnica, nonché ad organismi collegiali centrali.

Si riportano di seguito alcune informazioni di carattere generale sul presidio del rischio di credito in Banca Patrimoni Sella & C.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 ASPETTI GENERALI

Banca Patrimoni Sella & C. attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre considerata una componente di carattere accessorio rispetto all'attività principale della Banca, che è invece orientata alla gestione degli investimenti finanziari della clientela. Le politiche creditizie e le prassi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvati dai competenti Organi.

A tal fine, durante il 2020, è stato sviluppato un modello quantitativo di calcolo del RORAC di accettazione sui nuovi impieghi che verrà messo in produzione, dopo una fase di test, nel corso del 2021.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono

demandate ai Servizi Risk Management della Banca e all'Area Crediti della Banca congiuntamente con le Succursali. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalla Banca, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva nonché verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e di alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2 POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

In linea generale le richieste di finanziamento pervengono direttamente alle succursali della Banca che, pertanto, curano la fase iniziale di raccolta della documentazione e avviano l'istruttoria necessaria per la successiva valutazione del merito di credito e per la delibera. A supporto del processo di valutazione, la banca si è dotata di sistemi di scoring e di rating. Il soggetto deliberante,

nell'ambito delle proprie autonomie, può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da soggetti dotati di appositi poteri, che possono essere deliberanti singoli o organismi collegiali, fino ad arrivare al Consiglio di Amministrazione.

In seguito all'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente rivedute al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente.

Con specifico riferimento alle attività di valutazione e controllo del rischio di credito, esse sono demandate ai seguenti servizi appartenenti all'Area Risk Management (di Banca Patrimoni Sella & C. e del gruppo Sella):

- Ufficio Risk Management di Banca Patrimoni Sella & C, in coordinamento con il Risk Management di Capogruppo definiscono, per le rispettive competenze, gli obiettivi e le linee guida di sviluppo del credito in coerenza con gli obiettivi ed il RAF di gruppo, redigono la documentazione interna, definiscono i principali strumenti e processi ed effettuano i controlli andamentali e puntuali su tutta la filiera del credito;
- Ufficio Risk Models di Capogruppo che ha come mission l'implementazione, a livello consolidato e di singola società del gruppo Sella, di metodologie quantitative per la misurazione dei rischi e la verifica nel continuo della loro affidabilità, correttezza e coerenza in relazione alla propensione al rischio ed alla normativa vigente;
- Ufficio Convalida Interna di Capogruppo che ha come mission la validazione dei modelli statistici previsionali utilizzati nel Gruppo.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Relativamente ai sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio, il servizio Risk Management ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi. Il servizio

Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 3, come risultante dal Regolamento 575/2013. Si è detto come l'erogazione del credito non costituisca l'attività principale di Banca Patrimoni e come sia rivolta prevalentemente ai privati.

Si segnala la presenza a livello di Gruppo del Comitato Rischi con l'obiettivo di favorire il coordinamento del monitoraggio del profilo di rischio (e in particolare quello di credito) di tutte le Entità del gruppo Sella aventi esposizioni creditizie.

Durante il Comitato:

- a. si discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macro economiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità;
- b. si monitora gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (Risk Appetite Framework) e alle rettifiche di credito;
- c. il comitato mantiene infine un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285 (ex 263/2006);
- d. nonchè pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla governance definita nelle policy di Risk management della Capogruppo.

L'Area crediti per il tramite di personale dedicato svolge in collaborazione con le Succursali attività di verifica dell'adeguatezza del presidio sul rischio di credito con un monitoraggio costante dei dati andamentali e della clientela e controlli sull'operatività della Rete distributiva.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Il principio contabile IFRS 9, pubblicato dallo IASB, ha sostituito lo IAS 39 dal 1° gennaio 2018. Il nuovo standard ha comportato una revisione completa dei metodi utilizzati per il riconoscimento, la misurazione e la svalutazione degli strumenti finanziari. In particolare, conformemente ai requisiti di classificazione e misurazione, l'IFRS 9 prevede come modelli valutativi per gli strumenti finanziari:

- valutazione al costo ammortizzato (CA);
- valutazione al fair value, con effetto a conto economico (FVTPL) o through Other Comprehensive Income (FVOCI).

Il nuovo modello di determinazione delle valutazioni collettive è unico per tutti gli strumenti finanziari non rilevati al FVTPL e si basa sulle perdite attese lifetime (ECL lifetime), in modo da consentire una ricognizione tempestiva delle svalutazioni.

Il principio contabile IFRS 9 ha introdotto alcune novità rilevanti:

- introduzione dello Stage 2: lo IAS 39 prevedeva una classificazione degli strumenti finanziari distinguendo tra in bonis e default. Secondo il nuovo principio IFRS 9 gli strumenti finanziari sono classificati in tre Stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Sulla base di tale nuova classificazione, le esposizioni in bonis possono essere ulteriormente

- distinte tra Stage 1 e Stage 2 con conseguente diverso livello di accantonamento;
- perimetro di applicazione dell’impairment: alla luce del nuovo principio, sono incluse nel perimetro di calcolo dell’impairment anche
 - le esposizioni verso le altre Società del Gruppo
 - i margini disponibili riferiti ai crediti accordati e non utilizzati
 - i titoli valutati al CA o al FVTOCI
 - passaggio a un modello di expected loss: in sostituzione del modello di incurred loss dello IAS 39, secondo cui la rilevazione delle perdite era prevista in corrispondenza di un «trigger event», il principio IFRS 9 ha introdotto un modello di impairment expected loss basato sull’ utilizzo di informazioni forward looking al fine di ottenere una rilevazione anticipata delle perdite.

Con specifico riferimento al primo punto la distinzione delle esposizioni performing in Stage 1 e Stage 2 è legato al significativo incremento del rischio di credito registrato su ogni transazione rispetto alla data di origination. Per gli strumenti finanziari classificati in Stage 1 e 2 sono calcolate rispettivamente la perdita attesa a 12 mesi e la perdita attesa lifetime.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti in bonis.

A seguito del contesto pandemico (COVID-19) tutte le funzioni del Gruppo sono state coinvolte in un ampio e complesso insieme di interventi volti a supportare tutte le tipologie di clientela, anche attraverso la creazione di task force dedicate per assicurare una tempestiva risposta sia dal punto di vista commerciale che creditizio.

Le attività propedeutiche alla stima del costo del rischio sono state le seguenti:

- Scenario Macroeconomico: le stime prospettiche di PIL, tasso di disoccupazione e inflazione sono state aggiornate con lo scenario rilasciato dalla BCE;
- Analisi Settori: sulla base delle stime settoriali dei fatturati da parte di Cerved sono stati definiti 4 cluster di rischio settoriale (In crescita/Resiliente/Debole/Critico). A ciascun codice ATECO è stato associato un coefficiente correttivo per la PD, in modo da riflettere la rischiosità del settore in cui opera ciascuna azienda;
- Campagna di contatto della clientela in moratoria: sulla base della presenza di particolari indicatori di rischio è stata effettuata una campagna di contatto, al fine di confermare il potenziale stato di difficoltà dei clienti in moratoria.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L’allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori, prendendo in considerazione l’effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati e valutando con particolare riguardo le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Sotto questo profilo, va evidenziata la peculiare natura dei soggetti affidati dalla Banca Patrimoni Sella & C., che sono spesso clienti depositanti per i quali la componente del credito ottenuto dalla Banca è solo una parte, talvolta modesta, dell’ammontare del patrimonio da loro conferito in gestione alla stessa o comunque da essa amministrato.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche

dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Patrimoni Sella & C. non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Patrimoni Sella & C. possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fideiussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano pregiudicarne la validità giuridica.

Banca Patrimoni Sella & C possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Rete che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie, al servizio Qualità e Controlli Credito di Capogruppo che esegue un controllo di primo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione, fino all'ufficio Risk Management che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

A tal fine, durante il 2020, il processo di valutazione di ammissibilità delle garanzie in pegni rappresentate da OICR è stato ulteriormente migliorato tramite la stipula di accordi di non disclosure agreement con nuove case prodotto al fine di poter utilizzare i loro dati di look through.

3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

La fattispecie in argomento ha avuto, a tutto il 2020, un peso molto modesto nella specifica realtà di Banca Patrimoni Sella & C. nonostante la crisi finanziaria causata dalla pandemia COVID 19. Si riportano comunque le informazioni di carattere generale riguardanti le modalità di gestione nell'ambito della Banca.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione collettiva ovvero analitica secondo lo stato del deterioramento e l'importo del medesimo.

L'attività di monitoraggio e gestione delle posizioni non performing è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing armonizzando ed integrando le azioni di intervento, a partire dall'insorgere dei primi segnali di deterioramento, sino alle situazioni con anomalie andamentali più gravi e/o irreversibili.

Le posizioni in stato di past due, inadempienza probabile soggettiva, di Gruppo e da forbereance sono gestite direttamente dall'Area Crediti mentre quelle di ina-

dempienza probabile disdettata e sofferenza sono gestite dall'Ufficio Legale mediante contratto di outsourcing dall'ufficio Contenzioso del servizio Non Performing Exposures di Banca Sella, che si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

L'ufficio crediti provvede alla gestione delle posizioni dal bonis sino all'eventuale manifestarsi dei primi segnali di deterioramento del merito creditizio. Successivamente, laddove non si intravedono concrete prospettive di risoluzione con ritorno in bonis, viene predisposto il passaggio al servizio contenzioso per l'avvio delle azioni esecutive.

Per eventuali posizioni caratterizzate da esposizioni più rilevanti, l'Ufficio Legale di Banca Patrimoni Sella & C. si avvale del settore dei Crediti Ristrutturati e Grandi Esposizioni di Banca Sella.

La funzione decisionale relativa alle proposte di rinuncia e transazione, è attribuita direttamente al CEO e ad altri organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti dal CDA.

La previsione della recuperabilità del credito deteriorato è oggetto di un processo di valutazione analitica per i crediti di importo più rilevante, mentre per i crediti di importo inferiore, la valutazione è forfettaria con l'applicazione di percentuali di rettifica basate sulla LGD calcolata dal Risk Management per cluster omogenei di linee di credito.

La valutazione analitica si differenzia in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

In particolare la valutazione deve tenere in considerazione:

- l'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- i tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- i tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.

I crediti in sofferenza, a inadempienza probabile e a past due, sono valutati analiticamente o con percentuali forfettarie come sopra specificato, mentre i crediti in bonis sono valutati in base ad impairment collettivo.

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Le strategie di gestione dei crediti non performing sono oggetto di continuo monitoraggio e aggiornamento al fine di garantire il presidio del rischio e il raggiungimento dei principali obiettivi economico patrimoniali.

Banca Patrimoni Sella & C. presenta in riferimento alle posizioni non performing un esiguo numero di esposizioni scadute e di posizioni non performing e tra queste ultime la gran parte sono comunque assistite da garanzie reali ipotecarie o pignoratizie con ogni positivo riflesso in tema di recuperabilità del relativo credito.

Il 2020 si è confermato un anno in linea con i precedenti con un numero minimale di crediti non performing rispetto al totale degli impieghi, un NPL Ratio in diminuzione ed una copertura degli NPL che si conferma in aumento.

Al riguardo si consideri che i crediti deteriorate netti di BPA al 31/12/2020 (1,9 milioni), sono pari allo 0,29% del totale delle esposizioni creditizie nette verso clientela pari a 677,9 milioni. In questo contesto appare anche molto elevato l'indicatore di copertura (covered ratio), sia con riferimento alle sole sofferenze, sia con riferimento alla totalità degli NPL, di seguito il dettaglio:

	31/12/2020	31/12/2019
COVERAGE NPL	50,0%	63,0%
COVERAGE SOFFERENZE	91,4%	89,1%

I dati sopra riportati sono altresì supportati da un texas ratio (indicatore che mette in rapporto i crediti deteriorati rispetto al patrimonio netto tangibile) assolutamente minimale, a conferma di un impatto minimo degli NPL sulla totalità delle esposizioni creditizie della banca:

	31/12/2020	31/12/2019
T EXAS RATIO	3,84%	1,99%

3.2 WRITE OFF

Nell'ambito del processo di revisione annuale delle policy relative alla gestione e alla valutazione del credito, sono stati individuati dei criteri per l'applicazione del write off parziale senza rinuncia al credito.

Sono stati quindi identificati dei trigger per selezionare le posizioni a sofferenza da valutare per il write off, riconducibili alla percentuale di rettifica applicata, all'assenza di incassi, al livello di insolvenza totale o parziale del debitore, all'assoggettamento del debitore a procedure concorsuali, al valore quasi nullo delle garanzie, all'anti economicità a procedere con nuove iniziative di recupero.

Non vi sono stati per l'esercizio 2020 casi di write off parziale che non abbiano portato successivamente ad una rinuncia al credito.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUIRED O ORIGINATE

La Banca Patrimoni Sella & C. non ha avuto nel corso dell'esercizio tale tipologia di attività.

4 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Esistono una serie di fattispecie tipiche di modifiche contrattuali, in via esemplificativa e non esaustiva riconducibili alle seguenti sottoriportate, per le quali occorre individuare se la modifica è sostanziale o meno al fine di comprendere se è applicabile il requisito della derecognition, oppure della modification:

- Riduzione dello spread.
- Modifiche della durata.
- Modifica da tasso variabile a tasso fisso.

- Modifica da tasso fisso a tasso variabile.
- Modifica da tasso variabile ad un'altra tipologia di tasso variabile.
- Modifiche alla frequenza dei pagamenti.
- Estensione del periodo di preammortamento.
- Accodamento di una o più rate al termine del periodo di ammortamento.
- Modifica del piano di ammortamento (ad esempio da ammortamento italiano a francese).
- Introduzione o eliminazione di cap e floor.

Le modifiche citate, ancorchè non tutte nella pratica applicate da Banca Patrimoni Sella & C. in ragione del limitato numero di prodotti offerti, vengono applicate sostanzialmente per due motivazioni di fondo:

- a) commerciale: a clienti in bonis regolari vengono concesse delle modifiche contrattuali al fine di impedire una estinzione del debito (derecognition) ovvero una surroga passiva (derecognition). La modalità della rinegoziazione, anche al fine di non gravare il cliente di spese aggiuntive derivanti dalla estinzione del debito e conseguente stipula di un nuovo contratto, è uno strumento pratico per allineare i termini e le condizioni contrattuali alle mutate condizioni di mercato. Può assumersi quindi che lo strumento modificato è sostanzialmente modificato rispetto a quello originario e si applica la derecognition dello strumento finanziario
- b) concessione di una misura di tolleranza: Le misure di tolleranza (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) consistono in concessioni – in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari, che non sarebbero altrimenti considerate dal creditore. Si tratta cioè di modifiche contrattuali atte ad agevolare il pagamento del cliente a seguito delle modificate (cioè ridotte) capacità di rimborso. In questo caso, sono possibili ulteriori esempi quali: i) riduzione del tasso di interesse; ii) posticipo della scadenza del credito; iii) moratoria solo quota capitale; iv) moratoria totale della rata. In questo caso si assume che non vi sia derecognition, anche al fine di non iscrivere l'attività finanziaria in stage 1, in quanto il credito è destinato ad essere classificato in stage 2 (con applicazione delle lifetime credit expected losses), a seguito dell'aumento «significativo del rischio di credito», oppure ove ve ne siano i presupposti, in stage 3.

Trova pertanto applicazione il principio contabile che prevede che se i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati, l'entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare a conto economico un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate). Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata.

Nel corso dell'esercizio le modifiche contrattuali effettuate dalla Banca si sono principalmente inserite nella motivazione commerciale e dunque afferiscono principalmente a riduzioni di spread/modifiche tasso. Solo due posizioni risultano rinegoziate con concessione di una misura di tolleranza costituita in un caso dalla sospensione del pagamento della quota capitale delle rate per 12 mesi e nell'altro dall'allungamento dell'ammortamento; in entrambi i casi trattandosi comunque di

concessione su posizioni in bonis le posizioni sono state classificate in stage 2 con rilevazione della relativa, comunque minimale, perdita a conto economico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili etc) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura etc).

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Infine si specifica che sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	107	1.687	145	2.702	1.893.458	1.898.099
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	166.898	166.898
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	17.545	17.545
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	107	1.687	145	2.702	2.077.901	2.082.542
TOTALE 31/12/2019	135	509	15	1.224	1.719.308	1.721.190

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.879	1.940	1.939	183	1.897.229	1.068	1.896.161	1.898.099
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	166.970	72	166.898	166.898
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	X	-	-
4. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	X	17.545	17.545
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	3.879	1.940	1.939	183	2.064.199	1.140	2.080.604	2.082.542
TOTALE 31/12/2019	1.782	1.123	659	184	1.702.536	832	1.720.531	1.721.190

*Valore da esporre ai fini informativi.

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	1.163
2. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	-	-	1.163
TOTALE 31/12/2019	-	-	1.552

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.687	-	1	-	14	1	-	-	1.424
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	2.687	-	1	-	14	1	-	-	1.424
TOTALE 31/12/2019	897	-	-	-	326	-	-	1	150

PARTE 1 A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	627	185	-	-	812
VARIAZIONI IN AUMENTO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE ACQUISITE O ORIGINATE	274	45	-	-	319
CANCELLAZIONI DIVERSE DAI WRITE-OFF	(80)	(158)	-	-	(238)
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (+/-)	205	(1)	-	-	205
MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-
CAMBIAMENTI DELLA METODOLOGIA DI STIMA	-	-	-	-	-
WRITE-OFF NON RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-
ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	1.026	71	-	-	1.098
RECUPERI DA INCASSO SU ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI WRITE-OFF	-	-	-	-	-
WRITE-OFF RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-

PARTE 2 A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	1.123	-	-	1.106	17
VARIAZIONI IN AUMENTO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-
CANCELLAZIONI DIVERSE DAI WRITE-OFF	-	-	-	-	-
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (+/-)	817	-	-	675	142
MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-
CAMBIAMENTI DELLA METODOLOGIA DI STIMA	-	-	-	-	-
WRITE-OFF NON RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-
ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	1.940	-	-	1.781	159
RECUPERI DA INCASSO SU ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI WRITE-OFF	-	-	-	-	-
WRITE-OFF RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	(6)	-	-	(6)	-

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO				
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DIMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
20	-	-	-	20
25	-	-	-	25
(10)	-	-	-	(10)
8	-	-	-	8
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
43	-	-	-	43
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
-	34	-	-	1.989
-	19	-	-	363
-	(7)	-	-	(255)
-	2	-	-	1.031
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	48	-	-	3.128
-	-	-	-	-
-	-	-	-	(6)

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2	545	137	-	1.017	-
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
4. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	4	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	6	545	137	-	1.017	-
TOTALE 31/12/2019	355	548	3	-	525	-

A.1.5.A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID 19: TRASFERIMENTI TRA STADI DI RISCHIO DI CREDITO

PORTAFOGLI/QUALITÀ	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO	-	90	-	-	-	-
A.1 OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	90	-	-	-	-
A.2 OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-	-
A.3 NUOVI FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-
B.1 OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-	-	-
B.2 OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-	-
B.3 NUOVI FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	-	90	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2019	-	-	-	-	-	-

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A) SOFFERENZE	-	X	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
B) INADEMPIENZE PROBABILI	-	X	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
C) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	X	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
D) ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	X	-	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	-	-	-	-
E) ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	X	711.099	298	710.801	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	-	-	-	-
TOTALE (A)	-	711.099	298	710.801	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
A) DETERIORATE	-	X	-	-	-
B) NON DETERIORATE	X	1.423	-	1.423	-
TOTALE (B)	-	1.423	-	1.423	-
TOTALE (A+B)	-	712.522	298	712.224	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A) SOFFERENZE	1.242	X	1.135	107	183
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
B) INADEMPIENZE PROBABILI	2.474	X	787	1.687	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	572	X	58	514	-
C) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	163	X	18	145	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
D) ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	X	2.703	1	2.702	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	-	-	-	-
E) ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	X	1.368.066	841	1.367.225	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	362	33	329	-
TOTALE (A)	(3.879)	(1.370.769)	2.782	1.371.866	183
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
A) DETERIORATE	21	X	1	20	-
B) NON DETERIORATE	X	230.561	69	230.492	-
TOTALE (B)	21	230.561	70	230.512	-
TOTALE (A+B)	3.900	1.601.330	2.852	1.602.378	183

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7A ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID 19

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN SOFFERENZA	-	-	-	-
A) OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-
B) OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	-	-
C) NUOVI FINANZIAMENTI	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A) OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-
B) OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	-	-
C) NUOVI FINANZIAMENTI	-	-	-	-
C. ESPOSIZIONI CREDITIZIE SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
A) OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-
B) OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	-	-
C) NUOVI FINANZIAMENTI	-	-	-	-
D. ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	-	-	-	-
A) OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-
B) OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	-	-
C) NUOVI FINANZIAMENTI	-	-	-	-
E. ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	23.462	50	23.412	-
A) OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	17.816	26	17.790	-
B) OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	-	-
C) NUOVI FINANZIAMENTI	5.645	24	5.621	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	23.462	50	23.412	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	1.241	525	16
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	3	2.392	191
B.1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	-	2.340	175
B.2 INGRESSI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-
B.3 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	33	-
B.4 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-
B.5 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	3	19	16
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	2	442	45
C.1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	-	-	6
C.2 WRITE-OFF	-	6	-
C.3 INCASSI	2	427	6
C.4 REALIZZI PER CESSIONI	-	-	-
C.5 PERDITE DA CESSIONE	-	-	-
C.6 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	33
C.7 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-
C.8 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	9	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	1.242	2.475	162
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	452	755
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	507	198
B.1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONI	439	198
B.2 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X
B.3 INGRESSI DA ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	X	-
B.4 INGRESSI DA ESPOSIZIONI DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONE	31	-
B.5 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	38	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	387	591
C.1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONI	X	586
C.2 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X
C.3 USCITE VERSO ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	X	-
C.4 WRITE-OFF	-	-
C.5 INCASSI	387	5
C.6 REALIZZI PER CESSIONI	-	-
C.7 PERDITE DA CESSIONE	-	-
C.8 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	572	362
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-

**A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA:
DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONE SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	1.106	-	16	10	1	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	32	-	785	54	17	-
B.1 RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	X	-	X	-	X
B.2 ALTRE RETTIFICHE DI VALORE	32	-	779	54	17	-
B.3 PERDITE DA CESSIONE	-	-	-	-	-	-
B.4 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B.5 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-
B.6 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	6	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	3	-	14	6	-	-
C.1 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE	1	-	8	6	-	-
C.2 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO	2	-	-	-	-	-
C.3 UTILI DA CESSIONE	-	-	-	-	-	-
C.4 WRITE-OFF	-	-	6	-	-	-
C.5 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C.6 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	1.135	-	787	58	18	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI
A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	11.065	2.414	197.888	19.902	5.079	-	1.664.759	1.901.107
- PRIMO STADIO	11.065	2.414	197.888	19.902	5.079	-	1.660.303	1.896.651
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	577	577
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	3.879	3.879
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	509	18.787	2.927	-	-	144.746	166.969
- PRIMO STADIO	-	509	18.787	2.927	-	-	144.746	166.969
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- PRIMO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C)	11.065	2.923	216.675	22.829	5.079	-	1.809.505	2.068.076
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-	-	-
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	-	-
- PRIMO STADIO	-	-	-	-	-	-	190.156	190.156
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	4	4
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (D)	-	-	-	-	-	-	190.160	190.160
TOTALE (A+B+C+D)	11.065	2.923	216.675	22.829	5.079	-	1.999.665	2.258.236

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia.

La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings:

- nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA-;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A-;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB-;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB-;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B-;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori.

Il 3% del portafoglio di proprietà è composto da obbligazioni senza rating.

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING INTERNI

È in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle Aziende (sulla base di fattori dimensionali e forma giuridica) ed ai Privati.

La tabella viene omessa in quanto la copertura in Banca Patrimoni Sella & C. è esigua ed i rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

L'attività di assegnazione e calcolo del rating sui clienti di Banca Patrimoni Sella & C. in conseguenza della maggior concentrazione su controparti del settore famiglie consumatrici, non ha raggiunto livelli di copertura significativi rispetto alle dimensioni complessive del portafoglio.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE**

	GARANZIE REALI (1)					
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI-IPOTECHE	IMMOBILI-FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE						
PER CASSA GARANTITE:	413.494	412.178	149.767	-	213.768	29.002
1.1 TOTALMENTE GARANTITE	395.668	394.384	149.767	-	204.041	28.668
- DI CUI DETERIORATE	2.321	1.406	1.400	-	-	-
1.2 PARZIALMENTE GARANTITE	17.826	17.794	-	-	9.727	334
- DI CUI DETERIORATE	109	107	-	-	-	78
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE						
“FUORI BILANCIO” GARANTITE:	55.309	55.294	-	-	31.958	16.008
2.1 TOTALMENTE GARANTITE	50.890	50.880	-	-	29.966	14.822
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
2.2 PARZIALMENTE GARANTITE	4.419	4.414	-	-	1.992	1.186
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE				
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	614.018	118	261.860	118
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
TOTALE (A)	614.018	118	261.860	118
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	421	-	33.003	3
TOTALE (B)	421	-	33.003	3
TOTALE (A+B) 31/12/2020	614.439	118	294.863	121
TOTALE (A+B) 31/12/2019	486.862	65	288.745	136

GARANZIE PERSONALI (2)									
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				TOTALE (1)+(2)
CLN	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
-	-	-	-	-	5.219	-	-	4.334	402.090
-	-	-	-	-	840	-	-	4.333	387.649
-	-	-	-	-	-	-	-	7	1.407
-	-	-	-	-	4.379	-	-	1	14.441
-	-	-	-	-	-	-	-	-	78
-	-	-	-	-	-	-	-	5.820	53.786
-	-	-	-	-	-	-	-	5.820	50.608
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.178
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	8	598	99	537
-	-	-	-	-	-
-	-	861	88	826	700
-	-	-	-	514	58
-	-	-	1	144	16
-	-	-	-	-	-
3.381	-	150.268	296	343.780	310
-	-	-	-	329	33
3.381	-	151.137	983	344.849	1.563
-	-	20	1	-	-
-	-	64.918	39	125.219	27
-	-	64.938	40	125.219	27
3.381	-	216.075	1.023	470.068	1.590
12.036	-	197.684	808	383.833	734

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA – MONDO

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	107	1.135	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	1.687	787	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	145	17	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.228.996	725	138.115	112
TOTALE A	1.230.935	2.664	138.115	112
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	20	1	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	215.802	68	2.942	-
TOTALE B	215.822	69	2.942	-
TOTALE (A+B) 31/12/2020	1.446.757	2.733	141.057	112
TOTALE (A+B) 31/12/2019	1.270.594	1.673	64.953	53

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA – ITALIA

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	103	990	1	11
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	189	20	1.222	128
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	2	9	-	1
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	446.694	399	79.285	89
TOTALE A	446.988	1.418	80.508	229
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	20	1	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	104.574	34	39.300	11
TOTALE B	104.594	35	39.300	11
TOTALE (A+B) 31/12/2020	551.582	1.453	119.808	240
TOTALE (A+B) 31/12/2019	475.942	1.268	107.651	95

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
2.792	5	-	-	24	-
2.792	5	-	-	24	-
-	-	-	-	-	-
4.735	1	65	-	16	-
4.735	1	65	-	16	-
7.527	6	65	-	40	-
21.510	15	66	-	-	-

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	1	3	133
-	33	275	607
142	6	-	1
567.607	135	135.411	103
567.749	175	135.689	844
-	-	-	-
19.216	5	52.712	19
19.216	5	52.712	19
586.965	180	188.401	863
537.313	98	149.688	212

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE – MONDO**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	705.332	293	450	-
TOTALE A	705.332	293	450	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	120	-	-	-
TOTALE B	120	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2020	705.452	293	450	-
TOTALE (A+B) 31/12/2019	548.660	256	3.110	2

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE – ITALIA**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	537.769	191	5.857	20
TOTALE A	537.769	191	5.857	20
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	120	-	-	-
TOTALE B	120	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2020	537.889	191	5.857	20
TOTALE (A+B) 31/12/2019	400.305	164	8.955	38

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI (TABELLA ESPRESSA ALL'UNITÀ DI EURO)

	31/12/2020
A. AMMONTARE (VALORE DI BILANCIO)	1.872.738.827
B. AMMONTARE (VALORE PONDERATO)	135.926.733
C. NUMERO	19

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	5.019	5
-	-	-	-	5.019	5
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	5.019	5
-	-	-	-	-	-

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
161.706	82	-	-
161.706	82	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
161.706	82	-	-
139.400	54	-	-

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Alla data del 31 dicembre 2020 in Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. risulta in essere un investimento di cartolarizzazione originata da terzi. L'operazione è quella relativa al programma "Slancio Italia" con emissione di titoli da parte del veicolo Auxilio Spv Srl ("Emittente"), per l'acquisizione di crediti erogati dalla piattaforma fintech di Borsa del Credito (Originator, in quanto gestore tramite Art Sgr del fondo di direct lending Colombo II) e garantiti dal Fondo di Garanzia per le Pmi di cui alla legge 662 del 1996. Iniziato nel corso del secondo semestre del 2020 tale programma prevede l'emissione di titoli fino ad un totale massimo pari ad Euro 80.000.000 nella Classe Senior (Class A Notes) e di Euro 20.000.000 per la classe Junior (Class B Notes), entrambe con denominazione minima unitaria pari ad Euro 100.000. Relativamente a questo programma, l'investimento da parte di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. nella Classe Senior è pari ad un impegno di complessivi 2.5 mln di Euro alla chiusura del periodo di Ramp-up.

I crediti oggetto della cartolarizzazione, secondo quanto previsto dai documenti contrattuali sono rispondenti alle seguenti caratteristiche:

- finanziamenti erogati unicamente tramite Colombo II;
- finanziamenti denominati in euro, retti dal diritto italiano ed erogati interamente a società rientranti nella definizione di Piccola e Media Impresa (Raccomandazione 2003/361/EC della Commissione Europea) e aventi sede legale in Italia;
- finanziamenti erogati per le necessità delle attività di impresa;
- finanziamenti che prevedono un pagamento mensile delle rate secondo un profilo di ammortamento c.d. "alla francese";
- finanziamenti che non siano in ritardo nel pagamento delle rate;
- finanziamenti che abbiano un debito residuo inferiore o uguale a Euro 600.000 e superiore o uguale a Euro 100.000;
- finanziamenti che beneficino della garanzia del Fondo Centrale di Garanzia.

Il servizio Tesoreria di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. ha condotto l'attività di due diligence incaricando la società Fisg Srl del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale (primario operatore del mercato delle cartolarizzazioni) e verifica periodicamente il rispetto delle condizioni previste dai documenti contrattuali monitorando costantemente l'andamento dell'operazione, in ottemperanza alla normativa di riferimento.

L'investimento è stato classificato tra le Attività al Costo Ammortizzato e inserito all'interno della Macro classe di Business Model "Hold to Collect".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE**

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE	
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: TITOLI DI DEBITO	1.128	5						

GARANZIE RILASCIATE				LINEE DI CREDITO					
MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
			CREDITI	TITOLI DI DEBITO	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
AUXILIO SPV S.R.L.	via San Prospero 4 20121 MILANO	NO	44.842		672	36.250		9.264

La banca opera nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni di terzi come investor.

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio nei confronti di società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate con l'indicazione del ruolo svolto dalla banca. Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLIO CONTABILE DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLIO CONTABILE DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA DI VALORE E VALORE CONTABILE (E=D-C)
SOCIETÀ VEICOLO (INVESTOR)	ATTIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO-TITOLI	1.128	-	-	1.128	1.128	-

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La Banca ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (OICR) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
O.I.C.R.	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV	268.201	-	-	268.201	268.201	-

E. OPERAZIONI DI CESSIONE**A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE**

La Banca non presenta tale tipologia di attività finanziaria.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La Banca non presenta tale tipologia di attività finanziaria.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è attualmente calcolato applicando il metodo standardizzato.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e variazioni di prezzo dei titoli azionari dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso dei valori di mercato delle posizioni in strumenti finanziari e/o delle valute detenute da un intermediario finanziario.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO — PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. ASPETTI GENERALI**

Il portafoglio di negoziazione della Banca è composto principalmente da titoli obbligazionari, titoli azionari e quote di OICR. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli obbligazionari di media durata. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente e rischio di tasso.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Ammini-

strazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Il Servizio Risk Management monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato dal gruppo Sella, è monitorata con riferimento al portafoglio circolante (formato da strumenti finanziari aventi classificazione Fair Value Through Profit And Loss e Fair Value Through Other Comprehensive Income) detenuto per finalità di investimento a medio lungo termine e all'occorrenza di investimento tattico di breve periodo per la gestione della liquidità.

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il gruppo Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*). Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3) e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sui portafogli circolanti. Le procedure di stress test consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

C. INFORMATIVA COVID

Con specifico riferimento alla situazione pandemica creatasi a seguito del c.d. "Covid-19" la Banca si è dotata di specifici monitoraggi e analisi di sensitività volte a rafforzare i presidi sui diversi ambiti dei rischi di mercato e ALM ad integrazione delle ordinarie attività di controllo e reporting. Di seguito riportiamo i nuovi monitoraggi e analisi di sensitività attivati nel corso dell'anno:

- nuovo reporting su controparti e settori vulnerabili per Aree di business: obiettivo del report è monitorare l'esposizione diretta ed indiretta della Banca alle controparti appartenenti a settori vulnerabili post covid-19. La periodicità è quindicinale con aggiornamento più frequente del report qualora si verificassero downgrades o bad news sugli emittenti monitorati;
- assessment rischio credito su operazioni in derivati della clientela: introduzione di un presidio giornaliero ex-ante sull'esposizione in derivati dei clienti della Banca che possono incorrere in perdite significative in caso di shock di mercato. Tale report, elaborato giornalmente in automatico viene inviato alle unità di business

per opportuna verifica e per conoscenza al responsabile del Risk Management della Banca che segue il follow-up delle eventuali evidenze emerse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

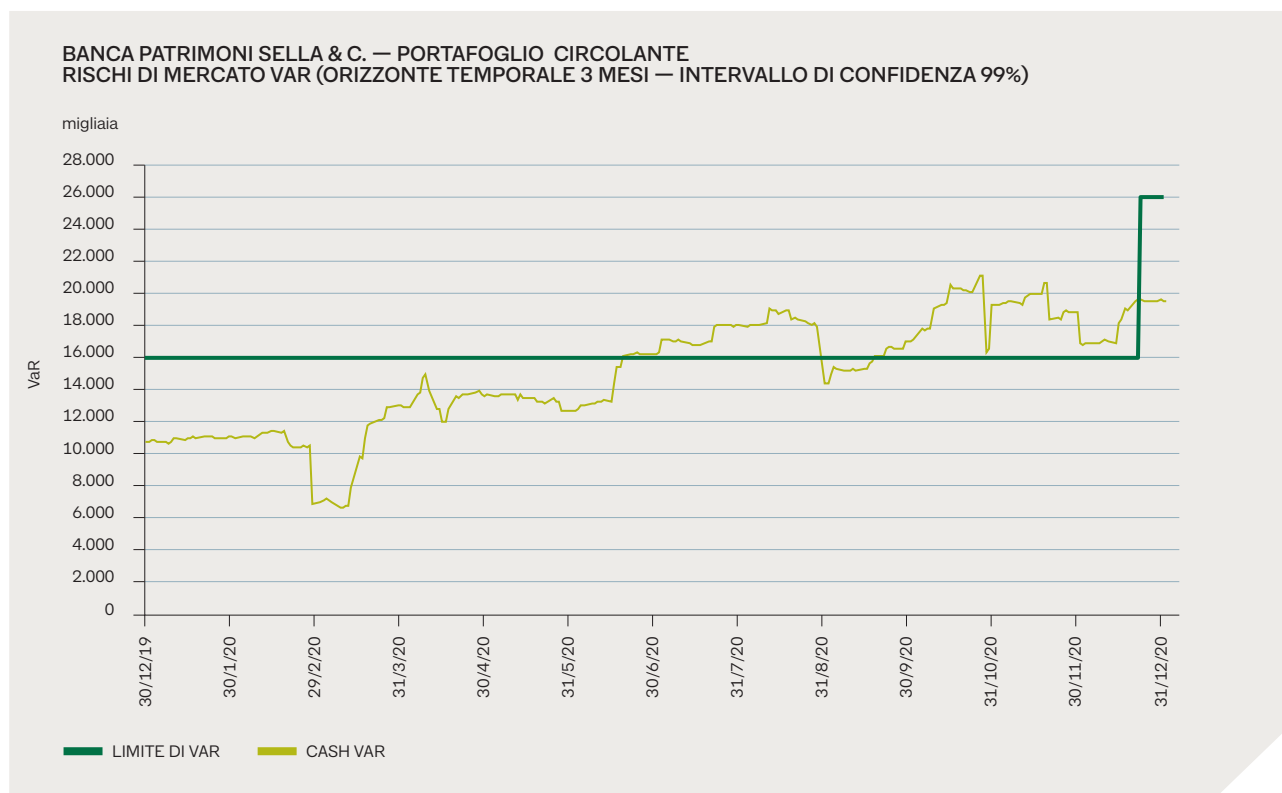
Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 3 mesi e intervallo di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio, effetti di *shock* istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La *duration* media del portafoglio circolante di Banca Patrimoni Sella & C. al 31/12/2020 è pari a 2,1 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 9,1 milioni di Euro (pari a circa il 2% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Patrimoni Sella & C. (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico in calce. Nel corso dell'anno, si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Banca. Gli sforamenti sono stati causati dalla necessità, in seguito agli eventi straordinari verificatisi sui mercati finanziari in conseguenza alla crisi pandemica Covid-19, di implementare politiche di gestione della liquidità della banca e di miglioramento della redditività del portafoglio di proprietà.

Il rischio assunto dalla banca, sempre attentamente monitorato nel continuo, ha permesso di realizzare profitti.



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO — PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1, principalmente da crediti e debiti verso banche e clientela e da titoli non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione)

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono

volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il Servizio Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

La misurazione del rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario avviene tramite la quantificazione del coefficiente di Rischio Tasso, pari al rapporto tra la variazione di valore economico del Portafoglio Bancario a seguito di shock dei tassi di interesse e il patrimonio di vigilanza.

Il calcolo del coefficiente di rischio avviene con metodologie differenti a seconda della finalità:

- finalità di compliance test: misurazione secondo la metodologia standard indicata da Banca d'Italia nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia n.285/2013. Attraverso la misurazione effettuata secondo la metodologia standard, si valuta l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a ± 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse. Il coefficiente di rischio tasso così calcolato non dovrebbe superare il 20%, limite oltre il quale Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.
- finalità di misurazione a fini RAF e ICAAP: metodologia interna che prevede l'utilizzo della modellizzazione delle "poste a vista" e l'aggiustamento delle posizioni per tener conto del fenomeno del rimborso anticipato ("prepayment"). La misurazione interna segue la metodologia standard di cui al punto precedente fatta salva la rappresentazione del profilo di rischio generato dalle poste a vista e dall'effetto prepayment. La metodologia adottata per la modellizzazione delle poste a vista (cd "modello delle poste a vista"), sviluppata internamente dal Servizio Risk Management di Capogruppo, prevede l'utilizzo di un modello econometrico che riflette le caratteristiche comportamentali della raccolta a vista in termini di persistenza (stabilità nel tempo) e vischiosità (reattività del costo della raccolta a vista al variare dei tassi di mercato). Ai fini del calcolo degli indicatori di rischio tasso vengono utilizzati gli scenari previsti nelle linee guida dell'EBA⁵.

Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischio previsto per il compliance test - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte a mitigare tale rischio.

Il gruppo Sella conduce, a livello consolidato, prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di stress sono elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress possono contemplare situazioni di shock parallelo ed immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base.

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e

⁵ Nel rispetto dei criteri definiti dagli orientamenti EBA sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: EBA/GL/2018/02

gestite operativamente dalla Tesoreria della Banca. Il presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari avviene tramite l'approccio gestionale delle partecipazioni.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e *opzioni cap*, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come successivamente riportata.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI ED ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Come indicato nella sezione relativa alle "Informazioni di natura Qualitativa", il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista) e per la misurazione del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si utilizzano gli stessi scenari definiti dalle linee guida EBA e viene preso in considerazione quello che genera il risultato peggiore. I dati al 31/12/2020 relativi alla sensitivity analysis sono stati calcolati a seguito della ricalibrazione delle poste a vista. La calibrazione viene svolta annualmente a livello di

Gruppo per tenere conto dei dati inerenti alle poste a vista dell'ultimo anno.

Al 31/12/2020, la banca è esposta allo scenario Steepener dei tassi d'interesse che genera una sensibilità degli sbilanci attivo-passivo di € 8,33 milioni corrispondenti a un valore del coefficiente di rischio tasso di 9,14% a fronte di un patrimonio di vigilanza di circa € 91,14 milioni.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Il rischio di cambio è monitorato con riferimento all'intero bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

Al 31.12.2020 la posizione netta aperta in cambi della Banca non risulta superiore al limite normativo del 2% dei fondi propri.

Il Risk Management monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale comitato, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni rilevanti verso determinate valute.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Patrimoni Sella & C. avviene con cadenza quotidiana. Le attività della Banca soggette a tale rischio sono tipicamente gli impieghi, la raccolta verso clientela ed i titoli di proprietà denominati in valuta estera.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	VALUTE				
	DOLLARI USA	FRANCHI SVIZZERI	STERLINE	YEN	ALTRE VALUTE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	33.239	4.496	2.166	-	552
A.1 TITOLI DI DEBITO	6.046	-	-	-	-
A.2 TITOLI DI CAPITALE	1.315	-	-	-	-
A.3 FINANZIAMENTI A BANCHE	25.877	4.496	2.166	-	552
A.4 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	1	-	-	-	-
A.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	59	19	8	1	1
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	34.974	4.674	1.822	1	573
C.1 DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	1	122
C.2 DEBITI VERSO CLIENTELA	34.974	4.674	1.822	-	451
C.3 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
C.4 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITÀ	323	-	-	-	1
E. DERIVATI FINANZIARI	33.275	1.914	1.767	832	3.232
- OPZIONI	-	-	-	-	1.882
+ POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	941
+ POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	941
- ALTRI DERIVATI	33.275	1.914	1.767	832	1.351
+ POSIZIONI LUNGHE	17.656	1.023	709	416	695
+ POSIZIONI CORTE	15.619	891	1.058	416	656
TOTALE ATTIVITÀ	50.955	5.538	2.883	417	2.189
TOTALE PASSIVITÀ	50.916	5.565	2.880	417	2.171
SBILANCIO (+/-)	39	(27)	3	-	18

2. MODELLI INTERNI ED ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rimanda alle informazioni qualitative precedentemente riportate.

SEZIONE 3 — GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE****A. DERIVATI FINANZIARI****A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO**

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2020				TOTALE 31/12/2019			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	-	22.335	19.611	-	-	20.672	17.581	-
A. OPZIONI	-	18.835	16.111	-	-	17.172	14.081	-
B. SWAP	-	3.500	3.500	-	-	3.500	3.500	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	400	-	-	-	45	1
A. OPZIONI	-	-	400	-	-	-	45	-
B. SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	1
3. VALUTE E ORO	-	16.106	16.087	-	-	12.314	12.313	-
A. OPZIONI	-	825	815	-	-	-	-	-
B. SWAP	-	496	13.316	-	-	1.009	11.423	-
C. FORWARD	-	14.785	1.956	-	-	11.305	890	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	38.441	36.098	-	-	32.986	29.939	1

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2020				TOTALE 31/12/2019			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. FAIR VALUE POSITIVO								
A. OPZIONI	-	64	-	-	-	39	45	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	313	-	-	-	236	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	57	5	-	-	44	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	600	-	-	-	74	26
TOTALE	-	121	918	-	-	83	355	26
2. FAIR VALUE NEGATIVO								
A. OPZIONI	-	-	452	-	-	-	27	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	322	-	-	-	265	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	494	49	-	-	72	19	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	8	6	-	-	7	29	-
TOTALE	-	824	507	-	-	344	75	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	X	-	10.668	8.943
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	313
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	38	5
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	400
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	400
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	16.087
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	605
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	64
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	-	22.335	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	54	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	322	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	-	16.106	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	66	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	502	-	-
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO AD 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	344	5.456	36.146	41.946
A.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE ED INDICI AZIONARI	-	400	-	400
A.3 DERIVATI FINANZIARI SU VALUTE E ORO	31.638	555	-	32.193
A.4 DERIVATI FINANZIARI SU MERCI	-	-	-	-
A.5 ALTRI DERIVATI FINANZIARI	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	31.982	6.411	36.146	74.539
TOTALE 31/12/2019	24.628	5.927	32.372	62.926

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha posto in essere tale tipologia di operazioni.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE**

La Banca pone in atto attività di copertura del Fair Value in relazione ad un'unica categoria di rischio coperto, e specificatamente al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alle operazioni di copertura prevede la sterilizzazione del rischio di tasso di interesse relativo ad alcune attività e passività del bilancio della Banca. Nello specifico, si tratta del rischio di tasso di interesse implicito nell'erogazione da parte della Banca di crediti a tasso fisso. La quota parte dei crediti che viene sottoposta a copertura è variabile in funzione di valutazioni di natura strategica e del contesto di mercato.

L'obiettivo della strategia di copertura è la compensazione delle eventuali variazioni di Fair Value delle attività coperte tramite le corrispondenti variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura.

Per le operazioni di copertura sono utilizzati tipicamente contratti di Interest Rate Swap (IRS) non quotati, con nominale bullet (senza ammortamento) o amortizing (con ammortamento) in coerenza con la struttura ed il profilo temporale di ammortamento dell'oggetto della copertura.

Per quanto riguarda le modalità secondo cui vengono implementate le coperture, la copertura dei crediti a tasso fisso in cui la Banca paga tasso fisso e riceve tasso variabile, avviene di norma secondo le seguenti modalità:

- determinazione di un basket di crediti che la Banca intende coprire;
- definizione di un nominale ad ammortamento per l'IRS, ottenuto come aggregazione dei piani di ammortamento dei crediti oggetto di copertura.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non ha questa tipologia di coperture.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non ha questa tipologia di coperture.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

In relazione all'unica categoria di rischio coperto (rischio di tasso di interesse), con riferimento agli strumenti di copertura, può essere fonte di inefficacia della copertura l'ipotesi in cui la controparte non faccia fronte ai propri impegni contrattuali (vale a dire non paghi quanto contrattualmente previsto dall'IRS). L'effetto di tale eventualità sulla redditività complessiva è minimizzato tramite accordi di collateralizzazione in essere con le controparti degli IRS.

Alla data del 31.12.2020 risultano in essere IRS di copertura per complessivi 4,13mln di euro di nozionale. Di questi la quasi totalità (3,92mln di euro) sono indicizzati al tasso Euribor 3 mesi, mentre la parte residuale risulta indicizzata al tasso Euribor 6 mesi. Nel corso di tutto l'anno 2020 i flussi di cassa relativi alle operazioni di copertura sono stati determinati in continuità operativa a seguito della modifica della metodologia di determinazione dei tassi Euribor implementata dall'European Money Markets Institute nel corso del 2019. Di conseguenza, le valutazioni relative all'efficacia delle coperture del rischio tasso di interesse sono state effettuate anch'esse in continuità con le policies in vigore. Al momento non si ravvisano elementi di incertezza circa la disponibilità futura dei valori degli indici di riferimento da utilizzare nella quantificazione dei flussi di cassa relativi alle gambe variabili degli IRS in essere. Qualora in futuro dovessero palesarsi difficoltà nel reperimento di tali tassi di riferimento, Banca Patrimoni Sella & C. porrà tempestivamente in essere tutte le misure atte a eliminare tale fonte di incertezza, d'intesa con la Capogruppo, secondo le più diffuse best-practices e clausole di fall-back utilizzate dal mercato.

E. ELEMENTI COPERTI

La copertura di crediti a tasso fisso non si riferisce a tutti i rischi a cui tali poste sono esposte, ma solo alla componente di rischio di tasso di interesse.

La copertura avviene di norma tramite la stipula di contratti IRS secondo le modalità sopra descritte.

La relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura risiede:

- nella corrispondenza tra i nominali delle attività/passività coperte e dei relativi strumenti derivati di copertura;
- nella corrispondenza tra durata residua e profilo di ammortamento delle attività/passività coperte e dei relativi strumenti derivati di copertura.

La conseguente valutazione dell'efficacia si basa sul confronto tra le variazioni del Fair Value della quota interessi dell'oggetto coperto e del Fair Value della gamba fissa del derivato di copertura.

La valutazione dell'efficacia della copertura avviene sia su base prospettica che su base retrospettiva.

Il rapporto di copertura è definito a partire dal confronto tra i profili di ammortamento (bullet o amortizing) delle attività coperte ed i corrispondenti profili di ammortamento dei derivati di copertura.

Possibili fonti di inefficacia delle coperture sono per i crediti a tasso fisso, pre-payments parziali o totali, rinegoiazioni da una tipologia di credito ad un'altra tipologia, ad esempio da mutuo a tasso fisso a mutuo a tasso variabile.

La banca determina la componente di rischio tasso coperto a partire dal livello dei tassi swap vigenti al momento della copertura, considerando l'eventuale ulteriore spread di tasso, proprio dell'attività/passività coperta, come elemento remunerativo

di altri fattori di rischio (credito, liquidità, ...). Quanto alla relazione tra la componente di rischio coperta e l'attività o passività coperta nel suo complesso essa è tale da determinare per i crediti a tasso fisso, una variazione positiva di Fair Value degli attivi coperti al decrescere del tasso di interesse.

La componente di rischio coperto si è dimostrata storicamente responsabile di una parte significativa delle variazioni di Fair Value dell'elemento coperto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2020				TOTALE 31/12/2019			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	-	4.130	-	-	-	5.033	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. SWAP	-	4.130	-	-	-	5.033	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	4.130	-	-	-	5.033	-	-

**A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA : FAIR VALUE LORDO
POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO							VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPER- TURA	
	TOTALE 31/12/2020				TOTALE 31/12/2019			TOTALE 2020	TOTALE 2019
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER				
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI	MERCATI ORGANIZZATI		
		CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE			CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE		
FAIR VALUE POSITIVO									
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO									
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	707	-	-	-	843	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	707	-	-	-	843	-	-	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	-	4.130	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	707	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO AD 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	836	2.092	1.201	4.129
A.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE ED INDICI AZIONARI	-	-	-	-
A.3 DERIVATI FINANZIARI SU VALUTE ED ORO	-	-	-	-
A.4 DERIVATI FINANZIARI SU MERCI	-	-	-	-
A.5 ALTRI DERIVATI FINANZIARI	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	836	2.092	1.201	4.129
TOTALE 31/12/2019	903	2.682	1.447	5.033

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Al 31 dicembre 2020 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi del principio contabile IFRS 9, pertanto tale sezione non è compilata. Per maggiori dettagli sulle coperture si rimanda alle Politiche contabili nella Parte A della Nota Integrativa.

D. STRUMENTI COPERTI

La sezione va compilata dai soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9. La banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi del richiamato principio contabile, pertanto la sezione non è compilata.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Come per i precedenti punti, la banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi del principio contabile IFRS 9, pertanto la sezione non è compilata.

SEZIONE 4 — RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

La gestione del rischio di Liquidità del gruppo Sella, assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del gruppo Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza della capogruppo, Banca Sella Holding. La Direzione Finanza ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del gruppo Sella, perseguendo una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. In particolare in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio ALM e Tesoreria di Banca Sella Holding che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel Risk Appetite Framework, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo.

Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alla Tesoreria della banca, compete l'attività di gestione della liquidità in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

Il servizio Risk Management di Banca Sella Holding è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, della determinazione della situazione di Liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di stress, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, del loro monitoraggio e delle correlate attività di reporting e warning. Tra le attività del servizio BSH Risk Management rientrano altresì la valutazione delle riserve di liquidità. La funzione di Risk Management della Banca, monitora il rischio di liquidità, la verifica per il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di Gruppo, e fornisce l'adeguato reporting verso i propri organi aziendali.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di stress il gruppo Sella si è dotato di un Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale contingency di liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del gruppo Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: "Intraday", a "Breve termine" e "Strutturale". Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione è previsto un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra cui si citano gli indicatori regolamentari LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del gruppo Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo della *Maturity Ladder*, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero gruppo Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo. La *Maturity Ladder* è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il Gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

Di seguito si riportano:

- l'andamento dell'indicatore di liquidità a breve termine (*LCR*) di Banca Patrimoni Sella & C., che dà in indicazione della capacità della banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%.
- l'andamento dell'indicatore di liquidità Strutturale (*NSFR*) di Banca Patrimoni Sel-

la & C., calcolato a livello gestionale, che da indicazione della capacità della banca di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Il limite minimo regolamentare è pari al 100%

	31/12/2019	31/03/2020	30/06/2020	30/09/2020	31/12/2020
LIQUIDITY COVERAGE RATIO	275,0%	321,9%	286,2%	254,6%	235,7%
NET STABLE FUNDING RATIO	200,7%	248,1%	205,2%	200,8%	186,6%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – EURO

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	1.058.189	293	80.657	10.962	92.405	212.262	39.647	356.080	287.908	155.007
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	80.197	10.005	72.697	181.158	20.153	86.000	140.100	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	517	-	-	33	11.546	2.643	2.267	86.660	27.518	1.000
A.3 QUOTE OICR	266.885	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	790.787	293	460	924	8.162	28.461	17.227	183.420	120.290	154.007
- BANCHE	452.409	-	-	-	-	-	-	-	-	154.007
- CLIENTELA	338.378	293	460	924	8.162	28.461	17.227	183.420	120.290	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	2.139.553	-	-	-	345	749	1.363	150.024	6.149	-
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	2.130.786	-	-	-	1	80	-	141.328	-	-
- BANCHE	31.334	-	-	-	-	-	-	140.000	-	-
- CLIENTELA	2.099.452	-	-	-	1	80	-	1.328	-	-
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	8.767	-	-	-	344	669	1.363	8.696	6.149	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"										
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
- POSIZIONI LUNGHE	-	5.117	-	409	846	337	-	277	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	6.965	-	409	846	6.875	6.142	-	-	-
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
- POSIZIONI LUNGHE	363	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	365	16	-	-	22	53	82	379	144	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE										
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI A EROGARE FONDI										
- POSIZIONI LUNGHE	8	-	-	-	-	888	410	7.446	1.029	-
- POSIZIONI CORTE	9.780	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE
DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – ALTRE VALUTE**

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	35.918	-	23	-	77	40	544	5.501	-	-
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	1.508	-	23	-	73	40	544	5.501	-	-
A.3 QUOTE OICR	1.315	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	33.095	-	-	-	4	-	-	-	-	-
- BANCHE	33.094	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CLIENTELA	1	-	-	-	4	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	42.049	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	41.955	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- BANCHE	124	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CLIENTELA	41.831	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	94	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"										
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
- POSIZIONI LUNGHE	-	18.297	-	407	2.580	6.438	6.153	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	16.426	-	407	2.579	326	-	278	-	-
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
- POSIZIONI LUNGHE	600	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE										
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI A EROGARE FONDI										
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 — RISCHIO OPERATIVO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordi-

namento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti da Banca Patrimoni Sella & C. durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management della banca. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione ai rischi operativi a livello di banca, ed in particolare di verificare la coerenza con la normativa, le linee guida fornite dalla Capogruppo e la propensione al rischio operativo definita dall'organo con funzione di supervisione strategica.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dalla Banca, in allineamento al gruppo Sella, sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società, tra cui Banca Patrimoni Sella & C. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*Key Risk Indicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/ gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi e rating dei processi).

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la risoluzione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal gruppo Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea. Nell'ambito della

validazione dei processi aziendali viene “assegnato” un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo).

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Accettazione Rischi Operativi.

In ottica di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica end to end⁶. Tale attività prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi ed è prevista l'assegnazione di un *rating* di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

In merito alle pendenze legali per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante⁷.

⁶ Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un “flusso del valore” in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno ed esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

⁷ L'articolo 316 -Titolo III – PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.

B. IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID 19

A seguito della situazione di emergenza legata alla diffusione pandemica dei casi di contagio da covid-19 e della conseguente crisi economica, si è proceduto ad una mappatura dettagliata degli scenari di rischio correlati, sia quelli già concretizzati sia quelli potenziali, per Banca Patrimoni e l'intero Gruppo Sella. Il Risk Management della Capogruppo ha condotto, con il supporto del risk management di BPA, delle società e il coinvolgimento diretto delle aree di business della banca, una specifica attività di assessment con l'obiettivo di favorire l'individuazione di tutti i rischi, suddivisi per categorie e fattori di rischio e quindi di stimare i relativi impatti (finanziari e non). Tale assessment ha consentito di:

- definire e pianificare l'implementazione di KPI di monitoraggio dell'evoluzione dei singoli scenari di rischio, nonché di possibili presidi di controllo/mitigazione dei rischi stessi;
- creare una mappa sistematica degli scenari di rischio correlati alla pandemia da Covid-19 e alla conseguente crisi economica che favorisca da parte delle singole società e delle specifiche aree di business la presa di coscienza dei rischi attuali e prospettici e un confronto tra la situazione dei rischi precedente alla pandemia e la situazione in fase di pandemia;
- agevolare una adeguata prevenzione dei rischi anche prospettici in caso di peggioramento dello scenario pandemico.

La mappatura degli scenari di rischio in fase di pandemia da covid-19 si è svolta nei mesi di aprile-maggio 2020 e ha evidenziato potenziali incrementi, anche se

non particolarmente rilevanti, su alcune categorie di rischio, sulla base di effetti già concretizzati o potenziali. Contestualmente sono stati istituiti specifici monitoraggi e controlli sui diversi ambiti di rischio, a integrazione delle ordinarie attività di controllo e reporting. In particolare, per i rischi operativi di Banca Patrimoni:

- monitoraggio su reclami dei clienti derivanti dagli effetti della pandemia da covid-19 e dalla conseguente crisi economica con predisposizione di reporting dedicato da parte dell'Ufficio Reclami indirizzato a Comitato Controlli e Rischi e Consiglio di Amministrazione. L'attività non ha peraltro evidenziato grosse criticità;
- Risk assessment sul processo di perfezionamento garanzie MCC. Nell'ambito del decreto liquidità sono state condotte le valutazioni sulle variazioni apportate ai finanziamenti con l'obiettivo di verificare il sistema dei controlli ed i presidi implementati a mitigazione dei possibili scenari di rischio di credito, operativo e riciclaggio. A completamento di tale analisi è stata individuata come azione un focus specifico sul processo di perfezionamento delle garanzie per cui è stata coinvolta direttamente l'area di business dei crediti nella revisione del risk self assessment del processo stesso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dalle analisi delle informazioni contenute nel Loss Data Collection di Gruppo, i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2020-31/12/2020 sono in linea con l'andamento dell'anno precedente e non si segnalano eventi con impatto rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d’Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Patrimoni Sella & C. il presidio dell’adeguatezza patrimoniale è assicurato dall’attività di Capital Management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d’impatto dell’attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell’ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un’attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- i) il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- ii) la simulazione trimestrale dell’evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE**

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2020	IMPORTO 31/12/2019
1. CAPITALE	30.415	30.415
2. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.248	17.248
3. RISERVE	55.913	49.304
- DI UTILI	55.913	49.304
A) LEGALE	9.655	9.244
D) ALTRE	46.258	40.061
6. RISERVE DA VALUTAZIONE:	3.078	1.070
- TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(98)	(117)
- ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.003	(34)
- ATTIVITÀ MATERIALI	1.535	1.536
- UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI	(362)	(314)
7. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.601	8.221
TOTALE	116.254	106.258

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2020		TOTALE 31/12/2019	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. TITOLI DI DEBITO	2.098	95	332	366
2. TITOLI DI CAPITALE	12	110	665	782
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-
TOTALE	2.110	205	997	1.148

**B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE
AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE**

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	(34)	(117)	-
2. Variazioni positive	2.622	723	-
2.1 INCREMENTI DI FAIR VALUE	2.295	138	-
2.2 RETTIFICHE DI VALORE PER RISCHIO DI CREDITO	-	X	-
2.3 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DI RISERVE NEGATIVE DA REALIZZO	327	X	-
2.4 TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO (TITOLI DI CAPITALE)	-	585	-
2.5 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	(586)	(704)	-
3.1 RIDUZIONI DI FAIR VALUE	(349)	(196)	-
3.2 RIPRESE DI VALORE PER RISCHIO DI CREDITO	(82)	-	-
3.3 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DA RISERVE POSITIVE: DA REALIZZO	(155)	X	-
3.4 TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO (TITOLI DI CAPITALE)	-	(508)	-
3.5 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	2.002	(98)	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2020
1. ESISTENZE INIZIALI	(314)
2. VARIAZIONI POSITIVE	
2.1 COMPONENTE VALUTATIVA POSITIVA	-
2.2 NUOVI INGRESSI	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	
3.1 COMPONENTE VALUTATIVA NEGATIVA	(48)
3.2 NUOVE USCITE	-
4. RIMANENZE FINALI	(362)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Secondo quanto riportato nella Circ. 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, nella presente sezione va fatto rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), pubblicata sul sito di Gruppo www.sellagroup.eu

Si riportano tuttavia, per completezza, le principali informazioni qualitative e quantitative.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2020: n. 30.415.006 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2020 non sono stati computati strumenti finanziari.

Nel capitale di classe 2 al 31 dicembre 2020 non sono stati computati strumenti finanziari in quanto la Banca non ha emissioni di strumenti subordinati propri.

Di seguito si riporta quindi in forma tabellare la struttura del patrimonio di vigilanza della banca, con l'obiettivo di dare evidenza della composizione dello stesso.

Nell'ambito degli elementi da dedurre dal CET 1 si annoverano le immobilizzazioni

immateriali mentre, il Cet 1 al lordo degli elementi da dedurre corrisponde al patrimonio netto al 31/12/2020 nel quale è già stato computato l'utile d'esercizio, al netto dei dividendi.

PATRIMONIO DI VIGILANZA — INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

DATI IN EURO	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1) PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	111.453.766	106.258.336
DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)	(535.049)	(326.271)
C. CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	110.918.717	105.932.065
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	20.252.952	18.102.821
E. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)	478.634	287.538
F. TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1) (C - D +/- E)	91.144.399	88.116.781
G. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
H. ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1	-	-
I. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)	-	-
L. TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
N. ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2	-	-
O. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)	-	-
P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	91.144.399	88.116.781

Per quanto attiene invece le attività ponderate per il rischio, in base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management di Banca Patrimoni Sella & C. si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE — INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.349.901.663	1.841.942.130	555.244.126	519.920.482
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	2.349.901.663	1.841.942.130	555.244.126	519.920.482
2. METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI	-	-		
2.1 BASE	-	-		
2.2 AVANZATA	-	-		
3. CARTOLARIZZAZIONI	-	-		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			44.419.530	41.593.639
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			-	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			18.949	19.786
B.4 RISCHI DI MERCATO			25.038	335.173
1. METODOLOGIA STANDARD			25.038	335.173
2. MODELLI INTERNI				
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			10.744.732	9.771.786
1. METODO BASE			10.744.732	9.771.786
2. METODO STANDARDIZZATO				
3. METODO AVANZATO				
B.6 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.7 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				
B.8 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			55.208.249	51.720.384
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE			690.103.113	646.504.800
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1/				
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			13,21%	13,63%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1/				
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)			13,21%	13,63%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI/				
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			13,21%	13,63%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nel corso del 2020 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell’esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Le tipologie di parti correlate di seguito indicate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24 ed in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance della Banca, comprendono:

- a. Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Patrimoni Sella & C.;
- b. Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Patrimoni Sella & C. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c. Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d. stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e. Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f. le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Patrimoni Sella & C., sottoposte all’attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d’Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), “Attività di rischio e conflitti d’interesse nei confronti di soggetti collegati”, in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell’art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d’Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che “La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o

presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti”.

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di Gruppo per l’ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati” e le “Politiche dei Controlli Interni”. Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

COMPENSI CORRISPOSTI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	TOTALE 31/12/2020
A) BENEFICI A BREVE TERMINE PER I DIPENDENTI	611
B) BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO	-
C) ALTRI BENEFICI A LUNGO TERMINE	-
D) INDENNITÀ PER LA CESSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	33
E) PAGAMENTI IN AZIONI	-
TOTALE	644

COMPENSI CORRISPOSTI AI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE E AI SINDACI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	TOTALE 31/12/2020
CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE	818
SINDACI	108
TOTALE	926

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Di seguito si espongono le transazioni in base allo schema di segnalazione Finrep, con ragionamenti che prevedono criteri di redazione differenti da quelli utilizzati nella predisposizione della tabella dei rapporti con le società del Gruppo presente nella Relazione sulla Gestione. Pertanto, potrebbero conseguire alcune differenze tra cui si evidenzia che, nella colonna “Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole”, in allineamento al requisito normativo previsto dallo IAS 24 e a quanto inviato con la segnalazione Finrep, sono stati considerati i rapporti con la società madre “Maurizio Sella Sapa”.

I rapporti con la Banca Sella Holding S.p.A sono stati invece compresi nella sezione relativa alle filiazioni e altre entità dello stesso Gruppo. In tal senso si segnala la differenza relativa ai crediti verso banche inerente al deposito cauzionale presso la Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A versato come garanzia dell’operatività in derivati non rilevato come parte correlata in quanto classificato in nota integrativa di bilancio negli altri crediti e non rientra nel dettaglio delle parti correlate “Prestiti e anticipazioni”.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2020

	IMPRESA MADRE ED ALTRE ENTITÀ CHE CONTROLLANO CONGIUNTAMENTE O ESERCITANO UN'INFLUENZA NOTEVOLE	FILIAZIONI E ALTRE ENTITÀ DELLO STESSO GRUPPO	SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'ENTE O DELLA SUA IMPRESA MADRE	ALTRE PARTI CORRELATE
ATTIVITÀ FINANZIARIE SELEZIONATE	-	698.458	-	395	-
STRUMENTI RAPPRESENTATIVI DI CAPITALE	-	15.072	-	-	-
TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
PRESTITI E ANTICIPAZIONI	-	683.387	-	395	-
DI CUI: DETERIORATI	-	-	-	-	-
PASSIVITÀ FINANZIARIE SELEZIONATE	-	139.934	-	3.107	-
DEPOSITI	-	139.934	-	3.107	-
TITOLI DI DEBITO EMESSI	-	-	-	-	-
IMPORTO NOMINALE DEGLI IMPEGNI ALL'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI, DELLE GARANZIE FINANZIARIE E DI ALTRI IMPEGNI DATI	-	4.000	-	685	-
DI CUI: DETERIORATI	-	-	-	-	-
IMPEGNI ALL'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI, GARANZIE FINANZIARIE E ALTRI IMPEGNI RICEVUTI	-	-	-	-	-
IMPORTO NOZIONALE DEI DERIVATI	-	45.570	-	-	-

CONTRATTI RELATIVI AD ATTIVITÀ IN OUTSOURCING E CANONI VARI

Banca Patrimoni Sella & C. ha esternalizzato attività ad alcune società del Gruppo e rende servizi informatici alla Banca Sella Spa. Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Patrimoni Sella & C. ha corrisposto per servizi ricevuti:

CANONI DI OUTSOURCING CORRISPOSTI DA BANCA PATRIMONI SELLA & C. ALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

SOCIETÀ	31/12/2020
BANCA SELLA HOLDING SPA	432
BANCA SELLA SPA	866
CENTRICO SPA	2.733
SELIR SRL	170

CANONI VARI CORRISPOSTI DA BANCA PATRIMONI SELLA & C. ALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

SOCIETÀ	31/12/2020
BANCA SELLA HOLDING SPA	4

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Patrimoni Sella & C. ha incassato a fronte della corresponsione di servizi in outsourcing e servizi informatici:

CANONI VARI INCASSATI DA BANCA PATRIMONI SELLA & C. (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

SOCIETÀ	31/12/2020
BANCA SELLA SPA	213
SELLA FIDUCIARIA SPA	3

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non si avvale di tale tipologia di accordi.

Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore, così come consentito dalla Circolare 262/05 di Banca d'Italia, per Banca Patrimoni Sella & C. è facoltativa e viene redatta a livello di Gruppo, si rimanda pertanto al bilancio consolidato del gruppo Sella.

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Le uniche forme di leasing della Banca sono relative all'affitto di immobili (con 42 contratti in essere al 31.12.2020) e di automobili (42 contratti in essere al 31.12.2020), principalmente da privati e da alcune società del Gruppo, nello specifico affitta locali da privati e da Banca Sella Holding e da Immobiliare Lanificio Maurizio Sella.

Il nuovo principio IFRS 16 richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; di conseguenza i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione del principio contabile.

Per Banca Patrimoni Sella & C rientrano nel perimetro di applicazione del principio le auto in leasing concesse ai dipendenti come benefit e gli immobili in affitto.

Il modello di contabilizzazione dell'IFRS 16 prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi in vigore fino al 31 dicembre 2018. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito si fornisce un riepilogo delle voci impattate, mentre per ulteriori informazioni si rimanda alle pertinenti sezioni di stato patrimoniale e conto economico.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	2020	2019
DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	18.257	20.423
A) FABBRICATI	17.778	19.854
B) AUTO	479	469
DEBITI PER LEASING	16.170	18.412
INTERESSI PASSIVI RELATIVI AI DEBITI PER LEASING	396	734

Il numero dei contratti di affitto, soggetti a valutazione in base all'IFRS 16, sono per la Banca complessivamente 84, di cui

- 42 riferibili a contratti per immobili
- 42 riferibili a leasing per auto.

Di seguito le informazioni relative al leasing previste dall'IFRS 16, suddivise per fascia temporale

DEBITI PER LEASING

FASCE TEMPORALI	TOTALE 31/12/2020						
	VERSO BANCHE			VERSO CLIENTELA			TOTALE (A+B)
	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (A)	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (B)	
FINO A 1 ANNO	-	-	-	-	142	142	142
DA OLTRE 1 ANNO FINO A 2 ANNI	-	-	-	7	39	46	46
DA OLTRE 2 ANNI FINO A 3 ANNI	20	-	20	5	269	274	294
DA OLTRE 3 ANNI FINO A 4 ANNI	-	-	-	153	32	185	185
DA OLTRE 4 ANNI FINO A 5 ANNI	-	-	-	596	-	596	596
DA OLTRE 5 ANNI FINO A 7 ANNI	127	-	127	5.160	-	5.160	5.287
DA OLTRE 7 ANNI FINO A 10 ANNI	539	-	539	8.146	-	8.146	8.686
DA OLTRE 10 ANNI FINO A 15 ANNI	128	-	128	1.620	-	1.620	1.748
TOTALE	814	-	814	15.688	483	16.170	16.984

SEZIONE 2 – LOCATORE

La presente sezione non è compilata in quanto la Banca non esercita la funzione di locatore.

Altre informazioni

Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

DENOMINAZIONE

Banca Sella Holding S.p.A.

SEDE

Piazza Gaudenzio Sella n.1 – BIELLA
 Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027
 Albo dei Gruppi bancari n. 03311

Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2019 e 2018 quale società che alla data del 31 dicembre 2020 esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-	1.100.000.000
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	524.085.193	457.007.327
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	475.101.358	427.324.326
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	48.983.835	29.683.001
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	392.905.276	188.681.831
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.866.325.291	1.760.323.259
A) CREDITI VERSO BANCHE	1.174.867.382	1.116.104.704
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	691.457.909	644.218.555
70. PARTECIPAZIONI	840.071.970	817.958.636
80. ATTIVITÀ MATERIALI	49.029.917	36.199.290
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	5.757.290	4.692.202
100. ATTIVITÀ FISCALI	24.058.545	27.644.503
A) CORRENTI	10.240.642	12.743.961
B) ANTICIPATE	13.817.903	14.900.542
120. ALTRE ATTIVITÀ	10.729.718	10.392.444
TOTALE DELL'ATTIVO	3.712.963.200	4.402.899.492

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2019	31/12/2018
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.682.051.416	3.366.835.792
A) DEBITI VERSO BANCHE	2.609.452.353	3.321.023.504
B) DEBITI VERSO CLIENTELA	72.599.063	45.812.288
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	164.797.086	163.125.867
60. PASSIVITÀ FISCALI	3.026.637	1.414.316
A) CORRENTI	1.086.653	478.796
B) DIFFERITE	1.939.984	935.520
80. ALTRE PASSIVITÀ	135.837.177	153.709.688
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.502.967	2.725.275
100. FONDI PER RISCHI E ONERI	25.585.495	25.564.012
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	21.275.931	21.406.525
C) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	4.309.564	4.157.487
110. RISERVE DA VALUTAZIONE	2.622.892	2.244.840
140. RISERVE	469.202.753	468.257.368
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	105.550.912	105.550.912
160. CAPITALE	107.311.312	107.311.312
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	14.474.553	6.160.110
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.712.963.200	4.402.899.492

CONTO ECONOMICO

	31/12/2019	31/12/2018
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	34.821.563	37.043.401
DI CUI: INTERESSI ATTIVI CALCOLATI CON IL METODO DELL'INTERESSE EFFETTIVO	18.667.824	20.963.012
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(19.607.151)	(26.999.171)
30 MARGINE DI INTERESSE	15.214.412	10.044.230
40 COMMISSIONI ATTIVE	16.912.950	14.474.944
50 COMMISSIONI PASSIVE	(9.042.973)	(8.638.776)
60 COMMISSIONI NETTE	7.869.977	5.836.168
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	15.414.000	17.346.204
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	16.102.594	23.988.923
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	469.758	334.832
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(1.194)	9.010
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	470.952	325.822
110 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	10.291.646	(2.779.378)
B) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	10.291.646	(2.779.378)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	65.362.387	54.770.979
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	7.615	34.187
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	31.027	(63.017)
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(23.412)	97.204
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	65.370.002	54.805.166
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	(44.223.133)	(43.923.132)
A) SPESE PER IL PERSONALE	(25.305.174)	(25.284.005)
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(18.917.959)	(18.639.127)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.570.045)	(2.171.159)
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	(101)	1.052
B) ALTRI ACCANTONAMENTI NETTI	(1.569.944)	(2.172.211)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(2.654.657)	(2.104.450)
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.505.015)	(1.558.426)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	4.743.146	1.410.216
210 COSTI OPERATIVI	(45.209.704)	(48.346.951)
220 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(4.616.236)	(1.151.641)
230 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(82.736)	-
250 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	-	700
260 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	15.461.326	5.307.274
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(986.773)	1.010.628
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	14.474.553	6.317.902
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	14.474.553	6.317.902

Banca Patrimoni Sella & C.
 è pronta ad accogliervi in tutta Italia

SUCCURSALI

Arzignano via Giovanni Giuriolo, 3 36071 0444 045311	Cuneo piazza Tancredi Galimberti, 2 12100 0171 451311	Palermo via Villaermosa, 36 90139 091 7798677
Barletta via Pier delle Vigne, 22 76121 0883 1989300	Genova salita Santa Caterina, 4 int.7 16123 010 25476241	Piacenza via Campo della Fiera, 4 29121 0523 075615
Biella via Giuseppe Anulfo, 4 13900 015 2525340	Lecce via Colonnello Costadura, 2/C Int. 1 73100 0832 1811511	Roma largo Giuseppe Tartini, 3/4 00198 06 93370301
Bologna via Rizzoli, 9 (ingresso da Galleria del Leone, 3) 40125 051 2917311	Milano via Santa Margherita, 4 20121 02 806401	Salerno via Roma, 45 84121 089 9922481
Brescia via Vittorio Emanuele II, 22 25122 030 8357190	Napoli via Dei Mille, 40 80121 081 2512511	Torino Palazzo Bricherasio, via Lagrange, 20 10123 011 5607111
Cagliari viale Armando Diaz, 123 09125 070 7590310	Padova Palazzo Colonne, via San Francesco, 34 35121 049 9863400	Ventimiglia via Cavour, 35/E 18039 0184 236711

UFFICI DI CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI
 ALL'OFFERTA FUORI SEDE AGENTI

Agrigento via Atenea, 72 92100 0922 401770	Chiavari via San Giovanni, 4 16043 0185 323213	Torino corso Monte Grappa, 6 10145 011 7715067
Alice Castello piazza G. Crosio, 19 13040 0161 909806	Cossato via Mazzini, 57 13836 015 9842123	Treviso viale Monte Grappa, 2a 31100 0422 218911
Caltanissetta via Canonico Francesco Pulci, 17 93100 0934 973142	Erba corso XXV Aprile, 111/113 22036 031 4493029	Udine viale della Vittoria, 15 33100 392 7479106
Cento via Accarisio, 26 44042 051 0569120	Ivrea via Palestro, 62 10015 0125 1968801	Vercelli corso Garibaldi, 57 13100 338 4810912 – 338 6063998
	Modena via Zucconi, 88 41124 059 2927288	Verona Lungadige Campagnola, 5 37126 045 8762911
	Padova via San Marco, 11/C 35129 049 7808878	

Realizzazione editoriale a cura di
Servizio Contabilità e Bilancio
Servizio Marketing
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.

Progetto grafico
Tassinari/Vetta

Stampa
Nava Press

1886

